




COMUNE DI NAPOLI

QUESTION TIME

SEDUTA DEL 15 OTTOBRE 2018

Indice Analitico Progressivo

INIZIO QUESTION TIME ORE 09:26.....	3
Numero 3, progressivo 375: "Immobile ex ASIA abbandonato, eventuale riutilizzo".	3
Numero 10, progressivo 524: "Riqualificazione Parco Borsellino - Falcone a Pianura."	6
Numero 7, progressivo 507: "Apertura isola ecologica a Pianura".	10
Numero 2, progressivo 374: "Impianto eco distretto Napoli Est".	12
FINE QUESTION TIME ORE 10:05.....	15
INIZIO SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE ORE 10:08.....	17
PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Agevolazioni a favore di categorie disagiate di cittadini".	59
SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Controlli sulle attività di riciclo degli indumenti usati".	66
TERZO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Richiesta di istituzione di un'area di controllo delle emissioni nel Mediterraneo (ECA)".	75
QUARTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Stadio San Paolo ed Impianti Sportivi".	78
FINE SEDUTA ORE 17:54.....	156

INIZIO QUESTION TIME ORE 09:26.

Numero 3, progressivo 375: "Immobile ex ASIA abbandonato, eventuale riutilizzo".

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora se si accomodiamo, possiamo iniziare i question time della seduta odierna del Consiglio Comunale. Possiamo iniziare dal **numero 3, progressivo 375**, avente come oggetto: **"Immobile ex ASIA abbandonato, eventuale riutilizzo"**. L'interrogante è il Consigliere Vincenzo Moretto e i relatori che dovranno rispondere ai quesiti sono il Vice Sindaco Del Giudice e gli Assessori Borriello e Panini. Risponderà l'Assessore Del Giudice per tutte le parti di sua competenza, eventualmente per approfondimenti, ci aggiorneremo a dopo. Consigliere Moretto, a lei la parola per illustrare il quesito.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Le proprietà che sono nella disponibilità dell'ASIA e tra queste vi è in Via Michele Guadagno, 25 B, dove allocava un tempo il Distretto dell'ASIA, un locale di circa 400 metri quadri, che da diverso tempo è in disuso. Ovviamente il question time risale ad oltre un anno fa, perché è stata posta la questione il 9 di agosto del 2017, quindi oltre un anno fa. Mi auguro che il quesito posto oltre un anno fa, sia stato affrontato in due aspetti, la disponibilità del patrimonio dell'ASIA, che è in disuso e che quindi non viene più utilizzato, ed è un patrimonio che potrebbe essere utilizzato per altre attività, quindi vorrei sapere se in quest'anno ci sia stato un qualche cosa che abbia potuto porre l'attenzione di quest'Amministrazione che più volte è stata anche richiamata dalla Corte dei Conti, di essere in possesso di un estimabile patrimonio che molto spesso non viene messo a reddito. Due sarebbero gli aspetti che si possono eventualmente cogliere, riutilizzare questo sito che era nella disponibilità dell'ASIA, e molto probabilmente, abbattere dei costi di fitti passivi per altre attività, vengono indicate anche dalla Municipalità, che non c'è una sede per i giardinieri, potrebbe essere anche questa diciamo la destinazione. Ovviamente io lascio anche un po' di..., lascio l'esame della destinazione al patrimonio, non so se Lei Assessore, al di là del fatto che possa interessarsi più per la questione dell'ASIA, c'è più competenza in questo, ma se sulla questione principale, è proprio quella del patrimonio, quindi capire che fine ha fatto questo sito, ormai è trascorso più di un anno, ma già era in disuso qualche anno prima, quindi siamo ad oltre due anni, se l'Amministrazione abbia colto

l'occasione per riutilizzare questo sito, metterlo quanto meno a reddito, o quanto meno utilizzarlo per altre attività che vengono anche richieste dalla Municipalità.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

È un caso particolarmente delicato. Invito il Vice Sindaco quindi a prendere la parola e ad illustrare anche la posizione dell'Amministrazione.

VICE SINDACO DEL GIUDICE RAFFAELE

Si, grazie Vice Presidente, buongiorno Consiglieri. Ovviamente queste sono le nostre occasioni di approfondimento. Ad onor del vero su questa vicenda, su questo question time, vi è anche un'attenzione, lo voglio dire ai Consiglieri presenti e all'Aula tutta, del Vice Presidente Frezza, che più di una volta, ha sottolineato l'importanza... No, non è una battuta, è un plurale maiestatis, me lo sono concesso, è anche un rispetto doveroso per la Sua Presenza Consigliere, su Via Michele Guadagno vi è un'azione che intrapresi anche personalmente quando ero Amministrazione di ASIA, perdonatemi questa parentesi brevissima, quella di rifunzionalizzare e di organizzare le sedi di ASIA. Fu una ri-funzionalizzazione legata a due aspetti, il primo, il costante depauperamento delle forze lavoro di ASIA, per il pensionamento e per altri casi, quindi questa è un'azione che ha ridotto moltissimo i livelli di occupazione in ASIA, e ahimè le difficoltà poi operative iniziano a dare qualche segno, ecco perché la mia costante azione sul sblocco del turn over, in tutte le sedi, lo dico e approfitto anche della sua pazienza e della gentilezza di quest'Assise per confermarlo in questa sede. Ma Via Michele Guadagno non è un sito in abbandono, è un sito che proprio per attivare quelle azioni di riduzione dei fitti passivi e di riduzione delle spese, è stato accorpato con altre sedi logistiche, quindi Via Michele Guadagno non era e non è un patrimonio dell'ASIA, che attualmente non viene usato e vi è spreco di denaro pubblico, tutt'altro, essendo ridotta la forza lavoro, la dico in questo modo, quel sito rappresenta per noi una ridondanza, per cui l'abbiamo temporaneamente mantenuto sempre nelle condizioni, però si risparmiano le utenze, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, si risparmiano i costi di gestione di un sito e quindi vi è oculatezza. Nel frattempo si sta facendo un ragionamento con ASIA, perché l'azienda sta seguendo un programma ovviamente di grande efficientamento dei propri beni che qualche tempo fa gli venivano dati in aumento di capitale o gli venivano date per le logistiche, perché ricordo che con la nostra gestione ASIA, ha quasi completamente dismesso tutti i fitti passivi. Faccio sempre l'esempio di Via Acton, per cui come i camion erano parcheggiati sul marciapiede, invece grazie alla nostra azione, abbiamo avuto i poli logistici. Su questo e in modo particolare sulle altre, vi è una progettazione molto delicata, i cui tempi sono un po' lunghi, perché bisogna contemplare il possesso di

questo bene con una partecipata, sia pur cento per cento al Comune di Napoli, ma va contemplata con quelle che sono poi le autonomie gestionali di un'azienda, di una S.p.A. come la nostra, pur essendo essa, cento per cento pubblica, e ne siamo fieri ed orgogliosi. Noi abbiamo proposto una serie di azioni da fare in sinergia con ASIA, vi è proprio un gruppetto speciale, un'unità tematica di approfondimento, nel trasformarlo in riciclo o in ricoveri e logistica per la Protezione Civile. Sapete che io ho anche la delega in Protezione Civile e quindi come tale sto cercando di dotare la Città di Napoli, oltre ad una serie di attrezzature che grazie ad un finanziamento della CITTÀ METROPOLITANA, e quindi del Sindaco De Magistris, che ringrazio ulteriormente in quest'occasione, sto cercando di dotare la Città di Napoli, anche di questa logistica diffusa sul territorio. Bene, all'interno di questo mio progetto un po' più vasto e che qualche volta avrò il piacere d'illustrarle, si sta inserendo anche la ri-funzionalizzazione di alcuni asili, sempre in sinergia, senza mai interrompere le azioni di una nostra partecipata, quella della logistica per la Protezione Civile, affidata di volta in volta alle necessità che possono emergere sul territorio, ci sembra la strada maestra su cui ci stiamo avviando, quindi la ringrazio perché mi dà l'occasione di approfondire quelli che sono i nostri lineari strategici su questo argomento.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Consigliere Moretto, la replica, lascio a Lei la parola per darci qualche contributo sulle risposte del Vice Sindaco, prego.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Assessore ci sono due aspetti che io ho affrontato in questo question time sulle quali non sono arrivate le risposte. Allora Lei dice e capisco, e contesto anche perché uno degli stratagemmi di quest'Amministrazione, è stata quella di rimpiazzare le casse delle partecipate, per ripianare i debiti delle aziende, e molto spesso le abbiamo ripianate, dando i nostri beni. Adesso ci troviamo di fronte ad una situazione, come Lei ha illustrato, di una riorganizzazione di ASIA, e fin qua ci possiamo anche stare, anche se poi all'epoca ci sono state anche delle contestazioni, perché il personale che lavorava lì a Via Michele Guadagno, doveva spostarsi in altri siti. Va bene, però stiamo parlando di una riorganizzazione, stiamo parlando di un abbattimento dei costi, da parte di ASIA, ma non è stato ancora individuato ed io penso che una buona Amministrazione, parallelamente a quella che è la necessità di ASIA, si sarebbe dovuta preoccupare nell'immediato, questo sito di oltre 400 metri quadri, nel cuore della città, Piazza Carlo III, perché Via Michele Guadagno è limitrofa a Piazza Carlo III, che cosa poteva e in che modo potesse essere utilizzato. Tenendo conto anche che nella zona limitrofa ci sono delle esigenze, sono state indicate le esigenze della Polizia Municipale, come dicevo prima anche di allocare i giardinieri, che

molto probabilmente queste unità sono allocate in qualche locale dove ci sono i fitti passivi. E allora a distanza di due anni, che c'è un ipotetico, perché poi avremo il piacere di capire se effettivamente la destinazione di questo locale di oltre 400 metri quadri, sia opportuno fare quello che Lei ha iniziato a dire, ovviamente Lei lo riterrà opportuno, perché se sta facendo questo progetto, ma poi dovrà essere anche condiviso. Però è chiaro che noi ci troviamo a distanza di oltre due anni, facciamo la risposta, una risposta concreta a distanza di un anno e due mesi, che ho posto il question time, arriva dopo un anno e due mesi in Consiglio Comunale, sicuramente non posso ritenere che sia arrivata una risposta, non soddisfacente per me, ma una risposta concreta affinché si possano eliminare questi sprechi che continuano ad esserci, nonostante le difficoltà che quest'Amministrazione ha per far quadrare i conti, nonostante che esistono ancora diversi fitti passivi, con proprietà che potremmo utilizzare e quindi abbattere questi fitti passivi. Mi auguro che il suo progetto possa essere innanzitutto idoneo, condiviso, e che possa partire nell'immediato, perché i due anni e oltre, tenere abbandonata, anche se non so in che modo, Lei dice che la stiamo mantenendo bene, nonostante non sia utilizzata, si vanno a fare pulizie, se la controllano che non venga occupata, mi auguro almeno me sia così, che non ci troviamo di fronte ad un'ennesima occupazione.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

No, il question time era del 9 agosto, stavo dando solo una delucidazione al Vice Sindaco. Ma è chiaro che... Andiamo avanti, perché sui question time effettivamente siamo in ritardo e non vorrei perdere anch'io altro tempo.

Numero 10, progressivo 524: "Riqualificazione Parco Borsellino - Falcone a Pianura."

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Passiamo al numero 10, progressivo 524, con oggetto: "Riqualificazione Parco Falcone - Borsellino a Pianura". L'interrogante è il Consigliere Nonno, e risponderà l'Assessore D'Ambrosio. Consigliere Nonno a Lei la parola.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Ormai questa del Parco Falcone - Borsellino è una piaga che quest'Amministrazione si porta, a dimostrazione della sua totale incapacità, e questo mi dispiace, ed avrei preferito mille volte non essere così duro nell'espone questo question time, che ormai ricordo a memoria, perché ricordo a me stesso che 7 anni fa, quando l'attuale Sindaco si trovava in Campagna Elettorale, venne a Pianura a fare questa conferenza stampa, questa Campagna Elettorale, questo comizio pubblico, esattamente all'esterno e

all'ingresso di questo parco, denunciando ad alta voce ai cittadini del quartiere, che quel parco era una vergogna, che quel parco sarebbe stato il primo intervento che quest'Amministrazione avrebbe fatto per quel quartiere di periferia. Ebbene dopo 7 anni, non solo non è stato fatto nulla, ma per ben tre volte i fondi che io avevo pensato bene di inserire durante tre sessioni di Bilancio, per tre volte sono stati tolti dal PEG, mettendo in condizione ovviamente me di subire l'ennesimo scippo del quartiere e soprattutto il quartiere di vedere quel parco completamente abbandonato per l'ennesima volta. E allora adesso io non so più se veramente Voi pensate che i cittadini siano così stupidi, se c'è cattiva fede, se c'è incapacità, però me lo dovrete spiegare, ma soprattutto non dovrete spiegarlo ma, ma lo dovrete spiegare agli abitanti di un quartiere che aspettano da 7 anni e mezzo la riqualificazione di questo parco. Come ho più volte detto a questo parco io sono particolarmente legato, era un suolo di proprietà della mia famiglia, che ai sensi della Legge 219 venne espropriato alla mia famiglia, lì avevamo i cavalli, avevamo delle scuderie, era bellissimo, per me era il paradiso terrestre, il cavalluccio rosso, stiamo facendo veramente il fatto del cavalluccio rosso su questo... Io la prendo a ridere, però a Voi non fa onore, Voi montaste il palco nel 2011, dico Voi come Giunta, ma il Sindaco montò il palco all'ingresso di quel parco e fece il suo comizio nel quartiere, denunciando che quella sarebbe stata una vergogna che quest'Amministrazione avrebbe eliminato, 7 anni e mezzo e per tre volte me li avete tolti dal bilancio i soldi. La penultima volta successe anche uno spiacevole episodio con il Collega Buono, perché mi chiedeste di ritirare l'emendamento, che avreste provveduto Voi a reinserire i fondi e cinque minuti dopo faceste ripresentare lo stesso emendamento al Consigliere Buono. Io mi alzai, mi arrabbiai, ma alla fine che cos'è successo? Nel PEC i soldi vengono tolti. Siamo arrivati a 7 anni e mezzo e non sono ancora più stati stanziati i soldi del Parco Falcone - Borsellino. Adesso ditecelo Voi, io non ho nessun problema ad andare là, aprire il cancello e portare io degli operai, iniziare quanto meno a pulire, visto che ormai è completamente abbandonato, ma questo lo ripeto, lo posso fare come Consigliere Comunale dell'Opposizione, come cittadino del quartiere, come Marco Nonno. Ma Voi che avete il compito e l'onore di gestire questa città, dovrete passarvi la mano per la coscienza e dire: "Abbiamo sbagliato e domani mattina interveniamo". Io non so oggi che mi verrete a raccontare. Mi auguro di alzarmi dopo l'esposizione e la risposta al question time da parte degli Assessori competenti e chiederVi anche scusa, lo farei volentieri. Va bene? Ma mi auguro che prima che ve ne andiate a casa, fra altri due anni e mezzo, questo problema venga risolto, perché ripeto, più che a me, non fa onore a Voi, che per 7 anni e mezzo avete preso in giro i cittadini del quartiere, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora Assessore D'Ambrosio le cedo la parola per rispondere al quesito.

ASSESSORE D'AMBROSIO MARIA

Consiglieri Buongiorno e a Lei Consigliere Nonno. Allora mi è stata fornita una scheda che io le avrei dovuto leggere, però vedo che è molto aggiornato, quindi lo ritengo anche non solo superato, è molto stupido andarle a leggere questa scheda. Personalmente le posso dire questo: prima di tutto è un parco a scala municipale, ma nonostante questo io ho fatto degli incontri, perché c'erano quei soldi stanziati sul PEC, che si stava rischiando di perdere, ma doveva essere fatto un progetto esecutivo cantierabile. Abbiamo fatto incontri anche con il SAT della Municipalità, per capire chi doveva fare quel progetto. Diciamo che i tempi non sono stati sufficienti affinché il Servizio Tecnico, non quello del Servizio Centrale, ma quello Municipale, potesse fare questo progetto esecutivo cantierabile. Oggi come ha detto Lei quei soldi non ci sono più, nonostante è a scala municipale, io sono disponibile a fare con Lei un sopralluogo, ci possiamo lavorare insieme e capire in che direzione dobbiamo andare, come poter recuperare questi soldi, come poter fare per riqualificare un parco e darlo ai cittadini.

CONSIGLIERE MARCO NONNO

Assessore innanzitutto non voglio che Lei la prenda come un attacco personale, questo è un attacco prettamente politico, è un attacco che va fatto alla cattiva gestione della cosa pubblica in riferimento a quell'argomento. Lei da poco ha affrontato questo problema e quindi forse le sfugge qualche passaggio, o le è stato fornito male qualche passaggio. Il progetto esecutivo è stato già fatto, il SAT lo ha prodotto, io personalmente ho apportato delle modifiche, perché conoscevo il territorio, di qualche cosa ne mastico, e se chiama i suoi tecnici e gli fa una strigliata, male non fa. Ma farò di più, siccome so che i soldi non ci sono ed era prevista una spesa dai 350 e i 380 mila Euro, e non è facile reperirli, io rilancio, le dico come possiamo immediatamente intervenire, e quando parlo immediatamente, parlo di qualche mese, noi potremmo utilizzare gli operai dell'autoparco di Pianura, consentendoli soltanto di fornirgli del materiale, e quindi più che dimezzare le spese, mettendo a posto le procedure per fornire il materiale per la riqualificazione di quel parco ed utilizzare gli operai dell'autoparco di Pianura, che sono provvisti di mezzi e capacità, io questi operai e lo sa benissimo l'Assessore Del Giudice, li utilizzo praticamente tutti i giorni per riparare le scuole, per riparare i rubinetti dei lavandini delle scuole, i terrazzi, li chiamo, trovo qualche imprenditore che ci regala il materiale, chiamo gli operai del Comune ed intervengo sul territorio, senza perdere tempo, ma risolvendo i problemi. Abbiamo delle risorse, le risorse umane, delle capacità, utilizziamole in questi termini. Mettiamoci in condizioni di sapere quanto

materiale ci vuole e ci vogliono 10 giorni, perché il progetto esecutivo c'è, era previsto tutto, le ho portate io, le ultime modifiche a quel progetto le ho fatte personalmente io. Quindi se vogliamo coinvolgere il SAT di Pianura mi fa ancora più piacere, ma le ripeto, dovremmo intervenire prima della fine della Consiliatura. Ma non lo dico per me, perché quel problema lo risolveremo prima o poi, prima o poi ci sarà qualche imprenditore stanco della negligenza della Pubblica Amministrazione, che interverrà a spese sue, come abbiamo già fatto in altri parchi a Pianura. Ma questo non farà onore, non solo all'intero Consiglio, ma soprattutto alla Giunta, non farà onore a chi gestisce la cosa pubblica. E allora dia mandato ai suoi tecnici, io sono disposto, i sopralluoghi li possiamo benissimo fare, non c'è nessun tipo di problema, ma mi aspetto che parta da Lei, perché non deve partire sempre ed esclusivamente da chi vive il territorio in prima persona e si subisce gli attacchi dei cittadini tutti i giorni, deve partire da una Maggioranza, da una Giunta che 7 anni fa, ha preso un impegno solenne con i cittadini, e i cittadini di quella periferia Vi hanno votato, hanno candidato persone che sono state elette, hanno portato diversi Consiglieri di Municipalità, hanno portato voti a questa Maggioranza, devo essere per forza di parte quando espongo questo question time, perché ripeto, questa è una di quelle cose che non dimenticheranno facilmente i miei concittadini di Pianura. E allora non ho nessun tipo di problema, se Lei organizza e mi dà una data, aspetto Lei, non vorrei riproporre questo question time fra qualche mese. Fra l'altro Le ripeto, la soluzione può essere impostata in questi termini, fornendo il materiale, eventualmente qualche ora di straordinario a questi dipendenti, e quindi si potrebbe risparmiare tantissimo, mettendo quegli operai a lavorare, che le assicuro, hanno le capacità, hanno i mezzi e soprattutto lo vogliono fare, noi abbiamo riqualificato un'area a Pianura, dove adesso c'è..., un'area verde completamente abbandonata, del Comune, l'abbiamo riqualificata, mettendoci lo spazio per i cani, l'area picnic, tutto con questi operai del Comune, facendo fornire il materiale dagli imprenditori del quartiere e l'area è rinata. La conosce. E ci siamo riusciti, con le capacità di dipendenti comunali, sotto utilizzati, e con la buona volontà di tanti imprenditori che hanno messo mano alla tasca e hanno fornito il materiale. Noi potremmo fare la stessa cosa, sostituendoli..., e qualche Assessore Municipale, un poco tutti abbiamo contribuito, ma soprattutto Tommaso Nugnes, amico mio, si è impegnato in prima persona, il sottoscritto ha trovato qualche imprenditore, abbiamo trovato un po' tutti quanti qualche cosa di soldi da metterci e abbiamo riqualificato un'area. Non vorrei arrivare a fare la stessa cosa per il parco, perché ovviamente in questo caso poi la utilizzerei solo ed esclusivamente politicamente, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora passiamo al prossimo question time, il numero 7.

Numero 7, progressivo 507: "Apertura isola ecologica a Pianura".

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

L'interrogante è sempre il Consigliere Nonno, questa volta risponderà il Vice Sindaco Raffaele Del Giudice. Consigliere Nonno a Lei l'illustrazione del quesito, prego.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

L'isola ecologica Assessore Del Giudice, soprattutto in periferia, dobbiamo cercare di farla stare aperta anche il pomeriggio, perché premesso che non tutti i cittadini sono educati, che non tutti i cittadini vanno a deporre la spazzatura dopo le otto, non tutti i cittadini rispettano la differenziata, non tutti i cittadini vengono da Bruxelles o da Berna, però noi dobbiamo tarare il nostro modus operandi su quelli che sono poi i comportamenti dei cittadini, soprattutto in periferia. Allora consentire l'apertura dell'isola ecologica anche il pomeriggio, potrebbe essere, tenendo presente che questo è del 6 dicembre 2017, diciamo così, è datato. Io so già che l'Assessore Del Giudice adesso mi dirà che tutto è risolto e che non c'è nessun tipo di problema, ed io gli voglio bene, e quindi me la prenderò a ridere, perché so già che abbiamo risolto, a che stai dicendo 2017. Prego Assessore.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora Vice Sindaco a Lei l'onore di spiegare...

VICE SINDACO DEL GIUDICE RAFFAELE

Grazie. Consigliere io e Lei insieme diamo l'esempio di buona Amministrazione, perché Lei domanda ed io risolvo, è straordinario guardi. Ora al di là di questo, però quest'interrogazione mi riempie di gioia, perché io ricordo perfettamente le Opposizioni popolari, ricordo perfettamente qualche question time che era contrario all'isola ecologica di Pianura. Non Lei, me ne guarderei bene. E ricordo anche perfettamente qualche sopralluogo, non proprio opportuno, fatto sul territorio, per impedire addirittura la realizzazione dell'isola ecologica nel Polo Artigianale, che ricordo a Lei, che lo sa benissimo, non c'era, è stata realizzata e progettata dal sottoscritto quando amministrativo ASIA, poi grazie al nuovo management, l'abbiamo anche portato a regime. Quindi come dire, chiederci oggi di riaprirla anche il pomeriggio, non solo mi riempie di orgoglio, ma mi dà l'opportunità di dire che lì non c'era, c'era una discarica abusiva lungo tutta la stradina, Noi abbiamo realizzato. Che cos'è successo però? È successo che grazie al buon senso dei cittadini, ha avuto un tale successo quell'isola ecologica, che Lei ricorda molto bene e conosce molto bene, è uno spazio riscato, quindi Noi abbiamo fatto davvero un'ingegneria di progettazione, permettetemi questo ossimoro, molto molto interessante, perché siamo riusciti ad

ottenere un'isola ecologica, ovviamente fatta in un determinato modo, in uno spazio molto risicato, utilizzando un luogo dove la gente andava a sversare. Che cos'è successo? Ha ottenuto tanto di quel successo, che Noi la riempiamo di materiale conferito dai cittadini e di materiale conferito anche dalla stessa ASIA, in modo particolare gli ingombranti. Quando si riempie, proprio perché ASIA e ringrazio, ha necessità di gestire quel sito in maniera assolutamente rigorosa, secondo le norme ambientali, il pomeriggio siamo costretti a chiuderla, perché dobbiamo fare la movimentazione del materiale. Mi spiego, lì devono arrivare dei camion, i cosiddetti LIFT, che hanno uno spazio di manovra tecnica molto ampio, ed essendo l'isola ecologica un po' ristretta, non è possibile far convivere le due operazioni, cioè il conferimento del privato e le operazioni di svuotamento, che devono avvenire per forza in quelle ore. Allora si è deciso, con un sacrificio, perché il successo ci riempie sì, di orgoglio, ma ci induce anche ad avere prudenza e rigore nella gestione, di chiuderla nel pomeriggio per fare i cosiddetti riassetti dell'isola, svuotamento, riorganizzazione di cassoni e rimettere di nuovo le attrezzature pronte per la mattina. Questo ovviamente c'induce ad aprire altre isole ecologiche, quindi noi ci stiamo anche organizzando e questo è un appello a tutti i cittadini e a tutti quegli ottimi Consiglieri, devo dire una minoranza, non come Minoranza, ma una minoranza di Consiglieri, che alle volte si agitano per impedire l'apertura delle isole ecologiche, ma non è il suo caso, quindi so che l'avrò alleato sul territorio, quando individueremo qualche altro sito dove fare le isole ecologiche.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Non c'è niente da fare, Lei mi è troppo simpatico, io non potrò mai smettere di volerle bene, anzi ci diamo del tu Raffaele. No, non sono arcobaleno, sono tradizionalista Assessore. Io sono tradizionalista, non sono arcobaleno, sono fermo sui miei valori di nascita diciamo così. Dicevo così Assessore, premesso che non so chi abbia fatto i question time, per impedire l'apertura dell'isola ecologica, ma come Lei ben sa, molti di noi rappresentiamo in maniera egregia dei territori, e quindi cerchiamo di rappresentarli al meglio, perché conosciamo i territori che soprattutto ci hanno fatto eleggere, e che ci vedono radicare, io sono di Pianura, conosco Pianura da quando sono nato, la mia famiglia è una delle famiglie più antiche del quartiere, il Santo del posto è il fratello di mia nonna, quindi voglio dire, non vedo chi possa aver fatto un question time, segnalando questa volontà negativa da parte dei cittadini, non vedo chi ne abbia avuto titoli per farlo, visto che sono l'unico di Pianura che sta in quest'Aula voglio dire. Ma detto questo, non mi voglio soffermare, e non voglio smentirti sulla questione dello svuotamento dell'isola ecologica di pomeriggio, perché rischierai d'iniziare una diatriba tecnica che non compete né me e né te, però ti dico che possiamo quanto meno prevedere due giorni il

pomeriggio anche, perché questo consentirebbe di alleggerire la pressione sui territori, però è ovvio che se è in programma l'apertura di un'altra isola ecologica, soprattutto su Soccavo, che ben venga, sicuramente potremmo evitare che si continui con quell'usanza barbara del turismo dei rifiuti, che avviene da un quartiere ad un altro, per buttare i rifiuti, vengono da un Comune ad un altro, per buttare i rifiuti. Io mi aspetto che a breve questa soluzione, questo ennesimo intervento tendente a far ripartire in maniera egregia la raccolta dei rifiuti, possa arrivare a termine, portando i risultati che tutti quanti noi ci aspettiamo.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora Consigliere Nonno, mi dicevano, però vorrei conferma da Lei e dal Vice Presidente Guangi, che potevamo discutere pure alcuni question time del Consigliere Lanzotti che... Quindi se mi confermate, pure... Allora passiamo al numero 2.

Numero 2, progressivo 374: "Impianto eco distretto Napoli Est".

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

L'interrogante è il Consigliere Lanzotti, ma fa proprio il question time, il Consigliere Nonno. Risponderà il Vice Sindaco Del Giudice, il tempo di trovare la documentazione.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Non lo conosco e quindi... Impianto eco distretto Napoli Est. La stampa cittadina ha riportato la notizia dell'approvazione da parte dell'Amministrazione del Progetto Eco Distretto Napoli Est, consistente nella realizzazione di un impianto di compostaggio in Via De Roberto, fra Poggioreale e Ponticelli, per importo di 23 milioni di Euro. Abbiamo ancora 23 milioni di Euro da spendere? Mi fa piacere. Considerato che le predette aree risultano oltre punto pregiudicate dalla scelta ambientalistica operata dall'Amministrazione, tenuto conto che ai sensi dell'articolo 42 del Decreto Legislativo 267/2000, la materia rientrerebbe nelle attribuzioni del Consiglio Comunale; rilevata l'attuale situazione di predissesto in cui versa il Comune, non consentirebbe la fattibilità economico finanziaria del predetto impianto. Interroga il Sindaco e la Giunta, al fine di conoscere quali siano i criteri scelti per l'individuazione delle aree su cui realizzare l'impianto; interroga altresì l'Amministrazione per conoscere se allo stato sussistono le condizioni di fattibilità economico finanziaria, infine ma non da ultimo, chiede di conoscere se attesa la rilevanza della problematica, siano stati interessati tutti i soggetti portatori d'interesse, in particolare le associazioni di cittadini e di categoria, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora Vice Sindaco a Lei...

VICE SINDACO DEL GIUDICE RAFFAELE

Grazie. Argomento interessante, importante ed attuale, quindi La ringrazio Consigliere, perché Lei sostituisce in maniera assolutamente egregia il Consigliere Lanzotti che ha prodotto e non ha bisogno certamente di una mia certificazione per testare le sue performance, so che Lei è abbastanza testato. Ho detto che non ha bisogno delle mie certificazioni... So che Lei ha delle terapie straordinarie. Allora per quanto riguarda... Mi attengo alle informazioni che ricevo. Per quanto riguarda Napoli Est è argomento, rientrando come Lei sa nella collaborazione straordinaria che io ho con il Consiglio Comunale su questo argomento. È argomento molto attuale, perché vero è che l'Amministrazione Comunale e il Comune, l'Ente Locale, non è competente per la realizzazione degli impianti di compostaggio, ma il Comune di Napoli, così come da tempo si è fatto parte diligente in una filiera istituzionale, ha aderito a quello che è un bando regionale, quindi io intravedo delle inesattezze nell'interrogazione, nel question time, che mi permetterà con qualche minuto, se Lei me lo accorda, di chiarire alcune inesattezze, a beneficio di tutti. Perché noi abbiamo aderito ad un bando regionale, ad una manifestazione d'interesse, con cui la Regione Campania all'interno della rivisitazione del suo Piano Regionale di smaltimento ed organizzazione del ciclo integrato dei rifiuti, chiedeva ai Comuni la disponibilità necessaria per realizzare i cosiddetti impianti intermedi per la valorizzazione della raccolta differenziata, in modo particolare per quanto riguarda gli impianti di compostaggio. Bene, Noi abbiamo due operazioni che reputo lodevoli di attenzione, una per quanto riguarda, e la cultura come Lei sa..., e il suo peso... Grazie Assessore, l'uno per quanto riguarda una battaglia molto forte per impedire in quell'area, e quindi con questa mia risposta, cerco di dare le giuste informazioni a due aspetti che preoccupavano l'interrogante e cioè la sostenibilità economica e come si sono scelte le aree. La sostenibilità economica è venuta fuori dal fatto che noi non cacciamo un centesimo, mi perdoni l'espressione molto banale, ma in effetti avendo aderito ad un bando, Noi siamo stati molto bravi ad accedere a dei fondi europei, che vengono indirizzati alla Regione e che poi la Regione distribuisce sui territori, quindi sono dei fondi europei. E questi fondi quindi Noi stiamo stati anche bravi nel fare un'ipotesi di progetto, molto valida, definita eco distretto, che ha avuto anche degli approfondimenti molto molto delicati, che è stata ritenuta lodevole ed ha anche avuto l'accesso al finanziamento per 23 milioni, quindi l'aspetto economico, al di là di quelle che sono le nostre disavventure legate come Lei sa a dei tagli e a del debito che non ci riguarda e quindi è battaglia sacro santa questa, ma poi sarà argomento se vuole di ulteriore sviluppo,

perché quel debito non nostro sta avendo delle ricadute a valanga su tutta l'azione amministrativa, fatto molto grave per quanto mi riguarda e permettetemi questa mia espressione personale, ma su cui stiamo battagliando insieme al Sindaco pesantemente. Quindi Noi abbiamo portato a casa questo finanziamento di 23 milioni. Com'è stata scelta l'area? Ulteriore operazione interessante, perché Noi abbiamo scelto quell'area, proprio perché su quell'area volevano realizzare l'impianto d'incenerimento. Lei ricorderà molto bene, io lo ricordo benissimo quando le comunità, gli street colder, come sono richiamati nella stessa interrogazione, quando molti cittadini preoccupati, perché la Regione Campania nella passata Legislatura volevano realizzare un impianto di incenerimento o termovalorizzazione su quell'area, il cosiddetto termovalorizzatore di Napoli Est, Noi abbiamo non solo affiancato e promosso la battaglia e la lotta con i territori, ma siamo riusciti anche a farci restituire quel terreno, per 99 anni, e su quel terreno, proprio sulla stessa area, nella stessa logistica, nella stessa zona industriale, Noi abbiamo proposto e progettato l'ipotesi del nostro impianto compostaggio. Un impianto di compostaggio che come Lei saprà è secondo la tecnologia delle BAT, l'abbiamo detto più volte, secondo l'impatto ambientale è zero, e quindi abbiamo A) eliminato il pericolo del termovalorizzatore, B) fatto il primo e la prima delle realizzazioni e progettazioni di un impianto di compostaggio, perché ne faremo altri in città, ne dobbiamo fare altri in città, in una filiera istituzionale. Quella zona tra l'altro, è una zona vocata, cioè Noi abbiamo in quella zona, tutti i criteri urbanistici che consentono la realizzazione. Grazie a questa nostra ipotesi progettuale, siamo anche riusciti ad ottenere la ripermimetrazione del TAF, del Trattamento delle Acque di Falda, perché lì siamo impegnati anche con il Ministro dell'Ambiente, su quella che è tutta la parte di bonifica interna. Questo impianto risponde non solo ad una nostra idea di democrazia partecipata, abbiamo certamente incontrato i cittadini, abbiamo certamente incontrato gli Enti locali di prossimità, abbiamo certamente incontrato le associazioni, alle volte non condividendo delle idee, ma abbiamo sempre incontrato chiunque, ma abbiamo anche proposto un comitato tecnico scientifico di valutazione e di monitoraggio permanente ed indipendente di quell'impianto, dove i cittadini possono nominare esperti di loro fiducia, possono nominare esperti di loro gradimento scientifico, e Noi ovviamente allo stato attuale siamo in una fase in cui ASIA ha messo a gara il progetto di gara, vi è stato un piccolo stop anche dovuto ad un ricorso non accettato, quindi abbiamo anche il conforto che è stato respinto un ricorso in tal senso, e adesso si partirà con le ipotesi di progetto, sempre di comune accordo con il territorio e con quelli che sono gli indirizzi dell'economia circolare.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Consigliere Nonno solo una breve replica, siamo andati ben oltre, se vuole...

STENOSERVICE s.r.l.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Ovviamente trattandosi di un question time che non ho presentato io, girerò la risposta al Consigliere Lanzotti e sarà lui poi a trarne le dovute conclusioni, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Abbiamo concluso i question time. Prendete posto Colleghi.

FINE QUESTION TIME ORE 10:05.



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

SEDUTA DEL 15 OTTOBRE 2018

INIZIO SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE ORE 10:08.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

La seduta è aperta, la Dottoressa Barbati proceda all'appello.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....presente;
ANDREOZZI Rosario.....presente;
ARIENZO Federico.....presente;
BISMUTO Laura.....assente;
BRAMBILLA Matteo.....presente;
BUONO Stefano.....presente;
CANIGLIA Maria.....presente;
CAPASSO Elpidio.....presente;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....assente;
COCCIA Elena.....presente;
COPPELO Mario.....presente;
DE MAJO Eleonora.....presente;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FELACO Luigi.....presente;
FREZZA Fulvio.....presente;
FUCITO Alessandro.....presente;
GAUDINI Marco.....presente;
GUANGI Salvatore.....presente;
LANGELLA Ciro.....presente;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
LEBBRO Davide.....presente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....presente;
MIRRA Manuela.....presente;
MORETTO Vincenzo.....presente;
MUNDO Gabriele.....presente;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....presente;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....presente;
RINALDI Pietro.....presente;
SANTORO Andrea.....presente;
SGAMBATI Carmine.....assente;
SIMEONE Gaetano.....assente;
SOLOMBRINO Vincenzo.....assente giustificato;
TRONCONE Gaetano.....presente;
ULLETO Anna.....assente;

VENANZONI Diego.....**presente;**
VERNETTI Francesco.....**presente;**
ZIMBALDI Luigi.....**presente;**

SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTORESSA BARBATI ENRICHETTA

29 Presenti.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sono presenti 29 Consiglieri su 41, la seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri Verneti, Zimbaldi e Matano. Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Solombrino e Palmieri. Tra gli Assessori invece, gli Assessori Panini e Gaeta. Collegli prima di dare inizio, ricordo anche su iniziativa della Giunta, in particolar modo dell'Assessore Clemente, che Vi saranno nei prossimi giorni e settimane, un ricordo del tragico anniversario dell'uccisione di Lino Romano che ricorre oggi, 15 ottobre. Una pagina triste e drammatica della città, e del dolore di questa famiglia che abbiamo poi tutti conosciuto e sarà opportuno ricordarlo nelle circostanze più adeguate. Detto questo procedo a due comunicazioni, la prima che giunge comunicazione del Vice Presidente Frezza, della sua volontà di aderire con decorrenza immediata... C'è virgolettato aliquota di Maggioranza, non capivo, forse è un errore, al Gruppo Misto. Il Consigliere Frezza aderisce al Gruppo Misto. Comunico all'Aula, che in ottemperanza a quanto previsto dall'Articolo 166 II Comma del 267/2000 e articolo 11 del Regolamento di contabilità, la Giunta Comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, le deliberazioni 387 del 3 agosto 2018, 435 del 13 settembre 2018, 446 del 20 settembre 2018. Se non vi sono difficoltà rappresentate dalla Polizia Municipale, prego di procedere, perché ce n'è richiesta, all'apertura della tribuna, perché ci sono degli ospiti interessati a seguire il Consiglio, se nulla osta. In genere chi se ne occupa? Sono giunte prenotazioni per l'articolo 37, dei Consiglieri Arienzo, Gaudini, poco fa Lanzotti, ora Nonno... Lanzotti ha telefonato, è lecito. Nonno, De Majo, Guangi, Coccia, Santoro, Venanzoni e Coppeto. Coppeto è il gran finale. Allora riepilogo gli articoli 37 prenotati: Arienzo, Gaudini, Lanzotti, Nonno, De Majo, Guangi, Coccia, Santoro, Venanzoni e Coppeto. Ciò nonostante ha chiesto d'intervenire sull'ordine dei lavori, il Consigliere Brambilla. Prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. Volevo chiedere una cosa Presidente, visto che già l'altra volta era presente il Consigliere Aggiunto, ma non il suo traduttore che non è stato fatto entrare in Aula, abbiamo visto che mi pare di capire che voteremo di volta in volta la possibilità di far entrare in Aula il traduttore di Viragi. Non lo vedo Viragi, ma se dovesse arrivare, dobbiamo mettere in votazione la possibilità di far entrare il traduttore com'era stato scritto

in una sua missiva a tutti i Gruppi Consiliari, quindi vi ricordo che l'altra volta non l'abbiamo fatto, però se così fosse, così diamo la possibilità al Consigliere Aggiunto di poter espletare la sua funzione di Consigliere Aggiunto in quest'Aula, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Ci poniamo il problema quando sopraggiunge il Consigliere Virai, che al momento non è presente. Ha chiesto d'intervenire per l'articolo 37, il Consigliere Arienzo, prego.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Buongiorno a tutti, vorrei l'attenzione dei Consiglieri Comunali... Consigliere Coppeto se posso, vorrei rivolgere a tutta l'Aula un invito, vorrei rivolgere lo stesso invito alla Giunta e vorrei rivolgere lo stesso invito chiaramente al Sindaco. È notizia di questi giorni, in realtà è una cosa che io denuncio già da un mese, quello che sta avvenendo a Lodi, un paesino tranquillo della Lombardia, in cui un Sindaco ha pensato di cambiare l'ordinanza sindacale del Regolamento sull'utilizzo della mensa e dello scuola bus, chiedendo a chi è in quella città come ospite, come migrante, ma come ci lavorano persone che lavorano, anche una documentazione ufficiale per dimostrare che realmente nel loro paese non hanno case di proprietà, ville, barche e chissà quale altro bene. Questo passaggio è un passaggio importante, perché non parliamo di persone che non pagavano la retta, parliamo di persone che pagavano quello che dovevano pagare, secondo il Modello ISEE che presentavano. Questo Sindaco dice che quel Modello ISEE non è sufficiente, pertanto chiede a persone che sono scappate dalla loro casa, che sono andate via da un paese in guerra, sono andate da un paese povero, di dimostrare con un documento ufficiale che in quel paese non posseggono case di proprietà, immobili e ville, da cui potrebbero ottenere un altro reddito. È evidente a tutti quello che sta accadendo. E se non fosse evidente, lo diventa ancora di più, se pensiamo che tra qualche ora, mentre noi saremo impegnati in questo Consiglio Comunale, quando suonerà la campanella per la mensa scolastica, i bambini italiani ai cui genitori è chiesta un'autocertificazione, quindi un processo completamente diverso rispetto a quello che viene chiesto ai bambini migranti, verranno fatti accomodare in mensa, verranno serviti, i bambini dei migranti verranno presi e messi in una saletta accanto, con un panino. Ho chiamato un Consigliere Comunale di Lodi, mi ha raccontato che siccome la mamma di questo bimbo non gli poteva pagare il bus perché da 90,00 Euro, la retta era passata mi pare a 240,00 Euro, ha dovuto insegnare al suo bimbo di 8 anni, il percorso che bisogna fare a piedi. Quindi questo bambino a 8 anni scende di casa alle 07:30 di mattina, perché ci vogliono 40 minuti per arrivare a scuola. Questo Consigliere Comunale mi ha chiesto: "Pensa che cosa succederà a Lodi d'inverno. Voi avete un clima che è favorevole, qui molte volte nevicata e la temperatura è sotto lo zero". Perché parliamo di

Lodi qui nel Consiglio Comunale di Napoli? Perché io sono un cittadino di questa Nazione, sono un Consigliere Comunale di questa città, una città dove se il bambino giù non poteva mangiare, la mamma diceva: "Dici a tuo figlio di salire sopra casa mia, dove mangiano 5, mangiamo pure in 6". Questa è una città che non ha mai permesso a nessuno, non ha mai permesso a nessuno, anche a chi era povero, di non avere un piatto a tavola. L'articolo 138 del TUEL recita così: In applicazione dell'articolo 2 Comma 3, Lettera P), della Legge del 23 agosto 1988, numero 400, il Governo a tutela dell'unità dell'ordinamento, con Decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Interno, ha facoltà in qualunque tempo di annullare d'ufficio o su denuncia e qua viene la cosa su cui io chiedo l'impegno di tutti, sentito il Consiglio di Stato, gli atti degli Enti Locali, viziata di illegittimità. Adesso ricordo a tutti Noi, anche al Sindaco di Lodi, che la nostra Costituzione sulla salute e sull'educazione non parla di cittadini, lo slogan: Prima gli italiani su quella roba lì, non può essere applicato, noi curiamo tutti e a tutti diamo un'istruzione. E quello che sta succedendo lì, non è un atto politico di una parte politica, è un atto disumano. Io come padre di una bimba di 4 anni, come cittadino di questa parte del mondo, ma come essere umano sono indignato e vorrei che tutti i Consiglieri Comunali di Napoli, tutti e 40, sottoscrivessero insieme a me questa denuncia, perché questo atto che è chiaramente illegittimo, venga immediatamente rimosso. Gli Italiani dimostrano di essere i migliori come sempre dei Governanti che hanno. Hanno raccolto in 48 ore oltre 90 mila Euro, saranno gli italiani a dire a quei bambini: Non andrete nella stanza affianco. Saranno gli Italiani a dire a quei bambini: Non dovete farvela a piedi, potete prendere lo scuola bus e giocare nello scuola bus insieme ai vostri amichetti, come facevate fino a giugno dell'anno scorso. Quell'ordinanza però resta ed è una vergogna. Era una roba che io pensavo di poter conoscere soltanto dai racconti di mio nonno, che quando ancora ce la faceva a parlare, mi raccontava della sua vita da partigiano. È la prima volta che mi viene da piangere in Consiglio Comunale per quello che sta accadendo in questo paese. Ed io vorrei che tutti insieme, al di là dei colori politici, affermassimo un principio che è nostro, quello della Costituzione, quello per cui ha lottato anche mio nonno, che non si prendono dei bambini e gli si dice: Sei povero e vai affianco. I bambini giocano insieme, mangiano insieme e vanno sullo scuola bus insieme, e vorrei che tutti quanti sottoscrivessimo questa denuncia, perché non possiamo mai cedere di un centimetro di fronte a chi ci dice che non si combatte la povertà, ma si combattono i poveri. Grazie e perdonate le lacrime.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Gaudini.

CONSIGLIERE GAUDINI MARCO

Grazie Presidente. Grazie anche al Consigliere Arienzo per questo intervento, che sento di condividere dalla prima all'ultima parola. Io ho chiesto d'intervenire per l'articolo 37, mi dispiace adesso come dire, dopo un intervento del genere, che ha citato valori costituzionali fondanti della nostra Nazione e del nostro Stato, parlare di una cosa un po' più terrena, ma credo che anche il diritto a poter svolgere l'attività sportiva da parte dei nostri giovani, sia un interesse legittimo da tutelare. Ho chiesto d'intervenire con l'articolo 37, nonostante la seduta di questo Consiglio sia sugli impianti sportivi e sullo Stadio San Paolo, perché vorrei sottoporre all'attenzione soprattutto del Sindaco che è il Sindaco di questa città, ma è il Sindaco della Città Metropolitana, un tema che in questi giorni sta tenendo banco e che riguarda però le attività messe in atto dalla Città Metropolitana, per rivolgere al Sindaco un appello. In queste ore, in questi giorni, più di 330 palestre degli Istituti Scolastici della Città Metropolitana sono state chiuse alle attività sportive che svolgono le società, le associazioni nelle ore extra curricolari, un mondo numerosissimo, fatto di migliaia di atleti, fatto di centinaia di società che ci consente anche di portare avanti un'attività agonistica importante che dà lustro alla nostra Regione e alla nostra città. Questo blocco ha determinato la sospensione addirittura di campionati regionali importanti, come quello della Palla a volo che conta ben 115 squadre e migliaia di tesserati. A questa problematica che deriva da un'applicazione di una norma nazionale, si è corsi ai ripari con una nota inviata dagli uffici tecnici della Città Metropolitana ai Dirigenti Scolastici. Nota che però purtroppo, come spesso accade negli Enti della Pubblica Amministrazione, che portano avanti come dire, una burocrazia alle volte difficile da comprendere, si presta a numerose interpretazioni. Quindi io chiedo al Sindaco, in qualità di Sindaco della Città Metropolitana, d'intervenire su questa vicenda e di chiedere come dire, che ci sia una parola di chiarezza per consegnare un futuro certo alle società sportive, ma soprattutto ai tanti giovani, ai tanti ragazzi ed alle tante ragazze che portano avanti i valori dello sport. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Fa grande ingresso ed è pronto a prendere la parola, il Consigliere Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

È fatto apposta Presidente, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Si può far giungere richieste di prenotazione per articolo 37 prima del Consiglio. Prego.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Sono passato dalle stelle alle stalle. Il vecchio Presidente non mi avrebbe mai prenotato, il nuovo invece mi ha prenotato via telefono. Dalle stalle alle stelle naturalmente, è vero, mi corregge bene Marco Nonno, ma comunque non è vero perché poi volevo molto bene anche a Raimondo Pasquini, era una battuta simpatica.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Voglio dire, faccia riferimento alle stalle per sue di frequentazioni, Noi non ne conosciamo, dicevo soltanto che non è previsto, non è precisata la modalità di prenotazione, quindi in assenza di questo, accogliamo telefonate, sms e cosa preferiscano i Consiglieri. Prego Consigliere Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Presidente innanzitutto mi scuso con l'Aula per questo leggero ritardo determinato dal traffico, avrei fatto volentieri un articolo 37, ma vedo che stamattina... Ha fatto il question time il mio Collega Nonno, ma non è stato possibile, ho fatto tardi, per l'ennesima volta, a causa del traffico nella zona di Mergellina, praticamente è un tappo che impedisce di muoversi liberamente per questa città. Ad ogni modo veniamo subito in media stress. Io ho presentato e dopo ne discuteremo, degli ordini del giorno sulla vicenda del San Paolo, che come si sa in questo momento per la città, è un tema fondamentale, delicato, per cui abbiamo insistito moltissimo che si mettessero all'ordine del giorno una serie di questioni, oltre la vicenda dello Stadio, perché non volevamo dare la sensazione di parlare solo di pallone, anche se qui non stiamo parlando di pallone, e quindi abbiamo chiesto in Conferenza dei Capigruppo, finalmente vincendo una battaglia, nonostante fossimo in Minoranza, abbiamo chiesto che venissero calendarizzate una serie di sedute monotematiche, prima delle quali c'era questa seduta importantissima sullo Stadio San Paolo. Avremo modo di discutere a lungo durante la giornata, mi auguro di discutere poi a fondo della vicenda, dei dettagli e degli ordini del giorno, quello che è importante dire in questa fase, è che il nostro giudizio è assai critico su com'è stata gestita la vicenda in questi anni, ricordiamo tutti che c'è stata una transazione, se non sbaglio a fine 2015, non ho le carte davanti, quindi mi perdonerete se sbaglio qualche data, ma comunque la transazione chiudeva la vicenda al 31 dicembre 2015 e dal 2016, a pochi mesi fa, chiedo scusa ai Colleghi e chiedo attenzione all'Aula, fino a pochi mesi fa...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere ma questo sarà l'oggetto del Consiglio che di qui a poco terremo.

CONSIGLIERE LANZOTTI STALISLAO

Presidente mi scusi, ma io non sto intervenendo sulla questione

della monotematica dello Stadio o sto facendo l'articolo 37?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Articolo 37 Consigliere.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Benissimo, sono felice. Allora quello lo dirò dopo, volevo parlare del traffico, Presidente, Lei mi ha dato la parola, io mi sono prenotato...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Io pensavo che lei desse per... Io pensavo che Lei nel fare una comunicazione così repentina, avesse fretta di discutere di argomenti non iscritti all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE LANZOTTI STALISLAO

Allora facciamo così Presidente, ritiro i complimenti che le ho fatto, Lei è legato formalmente, lo dico con affetto... Io ho telefonato per prenotarmi, per parlare della discussione generale, entro in Aula e dico che sono rammaricato che non si possono fare gli articoli 37.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere ma Lei alle 10:25 andava trovando la discussione generale, dopo che come Lei tutti avranno provveduto ad insediarsi nel Consiglio, ci sono gli articoli 37, c'è l'introduzione dell'Amministrazione. Voleva concludere alle ore 11:00 questo Consiglio? Non so... Era troppo anticipato.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Presidente ma con Voi si sa, le vie del Signore sono infinite, quindi pur di non far discutere, Voi sareste capaci d'inventarvi qualunque cosa. Detto questo sono ben lieto di utilizzare per qualche minuto la vicenda dell'articolo 37, per la questione della viabilità, come Vi avevo per altro annunciato prima.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Nel quale è prenotato a sua insaputa, prego proceda.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

A sua insaputa Presidente, siamo quanto meno correi, è inutile che ride, perché...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, è Lei della scuola di Scagliola, prego.

CONSIGLIERE LANZOTTI STALISLAO

No Presidente, lì si comprava una casa, qui parliamo di dire la propria, merce rara...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

E Noi siamo provinciali, prego.

CONSIGLIERE LANZOTTI STALISLAO

Ad ogni modo Presidente sulla questione viabilità, l'avevo accennato lamentandomi del ritardo. Credo che si debba assolutamente intervenire, mettendo più Forze dell'Ordine la mattina per strada, perché agli incroci è il Far West, perché la zona di Chiaia è completamente abbandonata, parcheggi in tripla fila, le persone che devono fare colazione, le macchine davanti allo Chalet Ciro, che stanno parcheggiate e lasciano mezza corsia di libertà, questo succede tutte le mattine. È impensabile per una città che deve produrre, è impensabile per una città che deve mettersi in moto, che dalle otto del mattino, non dalle undici, dalle otto del mattino alle undici, non si possa circolare per un'intera zona della città. Attenzione, il problema non è che ce l'hanno gli abitanti di Posillipo, come ama dire il Sindaco, che sono quelli che non fanno la differenziata e che hanno tutti i difetti del mondo. Il problema ce l'hanno anche gli abitanti della zona flegrea, perché tutti quelli che devono passare per Mergellina, per quell'immissione nel traffico, hanno una grande difficoltà. Pertanto invece di occuparsi di stampare monete, talleri, come qualcuno li ha definiti poi alla fine, e invece di fare inaugurazione di friggitorie, pescherie e ristoranti, io inviterei il nostro Sindaco ad occuparsi seriamente della questione viabilità, perché la viabilità fa perdere denaro, fa perdere opportunità, fa fare tardi i bambini a scuola, fa fare tardi alle mamme e ai padri che dopo scuola devono venire a lavorare, vedete quante cose. Questa vicenda della viabilità per un capriccio di chiudere Via Partenope, anche nei mesi invernali, è una cosa che sta distruggendo un mare d'interessi legittimi di chi deve lavorare, di chi deve avere una vita serena. Bisogna intervenire, non si può costantemente mettere avanti i propri interessi politici, agli interessi di vita dei cittadini. Questa è una cosa che volevo dire, sono ben lieto di averla detta, ancora una volta, perché sarà la trentesima volta che lo diciamo, era un po' di tempo che non lo dicevo più. La vicenda viabilità in questa città, è una vicenda davvero drammatica e va affrontata, senza risatine, senza sorrisini, mi scuso ancora una volta per non aver compreso la cosa, ma sono ben lieto di essere arrivato in tempo per fare il mio articolo 37. Comunque la prenotazione, apro e chiudo parentesi, era per quell'altra cosa, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene. Per arricchire diciamo di contenuti la situazione, le ricordo che la Conferenza ha deciso anche una monotematica sulla mobilità, che Lei stesso appunto ha sostenuto. Allora Consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Sì, Presidente mi dispiace non vedere il Sindaco, l'Assessore all'Urbanistica e la Palmieri, che sicuramente sarebbero stati

interessati al mio articolo 37. Allora io pochi giorni fa ho fatto un sopralluogo unitamente al mio Collega Guangi, su quello che è il cantiere dell'antica Birreria Peroni di Miano. Ho fatto una serie di accertamenti e mi sono reso conto che il Comune vanta nei confronti di quella società, che è una società sarda, la somma di 5 milioni in oneri di urbanizzazione. Allora tenete presente che Noi ci troviamo in una condizione per le quali da un momento all'altro potremmo fallire come città, con tutte le ricadute economiche sulle imprese, sui cittadini, su tutta l'attività politica ed istituzionale, sociale della terza città d'Italia. Consensualmente il Comune non si fa pagare degli oneri di urbanizzazione che sarebbero dovuti essere pagati all'atto dell'inizio dei lavori. Perché non sono stati pagati? Ho fatto un accertamento e mi sono reso conto che all'interno dell'Ufficio Urbanistica, non hanno fermato i lavori nel momento in cui sono state richieste all'inizio delle attività, sono state presentate le documentazioni relative all'inizio delle attività. Non li hanno fermati in attesa del pagamento degli oneri, ma hanno chiesto soltanto delle integrazioni per farli iniziare. Che cosa significa questo? Significa che se da qui ad un anno, due anni massimo i lavori vengono finiti, il Comune di Napoli si troverà con dei lavori finiti, senza aver incassato 5 milioni di oneri di urbanizzazione da una società privata, che avrebbe dovuto pagarli all'atto dell'inizio dei lavori. Allora mi viene legittimamente da pensare che all'interno dell'Ufficio Urbanistica qualcuno non abbia fatto proprio quello che doveva fare. Ed è per questo motivo che stamattina mi sarei aspettato di trovare quanto meno l'Assessore Piscopo, ma sono sicuro che qualcuno glielo riferirà, perché la cosa è abbastanza grave, perché parliamo di 5 milioni di oneri di urbanizzazione. È ovvio che se al prossimo Consiglio io non avrò avuto delle notizie, sarò costretto a scrivere alla Corte dei Conti, indicando quali Responsabili, non il Dirigente Tecnico, perché io faccio politica, ma l'indirizzo è dato dalla politica e quindi dovrò individuare come Responsabile di questa mancanza da parte del Comune di Napoli, nei confronti di una ditta, di una società privata, l'Assessore Piscopo e questo mi dispiacerebbe, perché ripeto, si tratta di 5 milioni di Euro, che il Comune non ha introitato, ben un anno e mezzo fa, e che avrebbe dovuto invece introitare oggi, l'avrebbe già dovuto introitare da tempo, 5 milioni e mezzo di oneri di urbanizzazione. Ed è per questo motivo quindi che ricordo e mi auguro che questa cosa venga detta all'Assessore, al Sindaco e al Vice Sindaco. L'altro argomento dell'articolo 37 era quello relativo alle refezioni scolastiche e qui mi riallaccio a quello che diceva poco fa, l'intervento del mio Collega Arienzo. Qua nessuno si sognerebbe mai di lasciare dei bambini senza refezione, per l'amor del cielo, e soprattutto se sono ragazzi, bambini, famiglie che scappano dalla guerra, e scappano da situazioni precarie e pericolose. Quindi è ovvio che a fronte di determinate problematiche che il mio Collega Arienzo ha sollevato, nessuno di noi sognerebbe mai minimamente, di non dare

la propria solidarietà, e quindi io devo per forza di cose, umanamente, per questioni culturali, per formazione politica, condividere l'intervento di Arienzo nella sostanza. Non nel merito però, perché quando poi si entra in quelle che sono le prerogative di un altro Consiglio Comunale, di un'altra città, io mi fermo, fermo restando la condivisione dei valori massimi a cui tutti Noi ci ispiriamo per costituzione, per orientamento ideologico, culturale, politico, sociale. Altra cosa sono poi gli orientamenti e gli indirizzi politici di un Sindaco di una città che io non conosco e le motivazioni politiche di Amministrazione che quella città ha sollevato, quindi volevo farla questa distinzione, non ripeto per stigmatizzare, non mi permetterei mai l'intervento del mio Collega Arienzo che ripeto, sposo nella sostanza, ma non nel merito, relativo a quella città. La nostra refezione, il Comune di Napoli deve dare 5 milioni alle società di refezione scolastica, per l'anno passato, ci apprestiamo in questi giorni a fare un'altra gara d'appalto per la refezione scolastica per l'anno nuovo. Ora ditemi Voi, non abbiamo ancora pagato la vecchia refezione scolastica, siamo sicuri che le imprese parteciperanno? Perché non viene interrotto il servizio solo ed esclusivamente perché è un servizio indispensabile, ma se Noi non regolamentiamo la questione relativa alle mense scolastiche quest'anno, per l'anno passato, rischiamo che con il nuovo anno, non partecipi nessuno, o quanto meno si arriverà tardissimi, all'avvio della refezione per l'anno nuovo. E allora vogliamo fare una ricognizione e controlliamo per quale motivo le società vantano questo credito? Perché guardate non è una questione mirante a tutelare la società che fornisce i buoni pasto e i pasti nelle scuole, ma a tutelare le casse del Comune. Perché quando e qui ci sono validi esponenti della Maggioranza, quando il Comune tarda nei pagamenti, le imprese sono tenute a fare il Decreto Ingiuntivo, e dopo solo 3 mesi possono chiedere dei risarcimenti con delle penali che arrivano al 10 per cento degli importi, e quindi questo non fa altro che aumentare i debiti del Comune di Napoli. E allora sarebbe opportuno che evitassimo di trovarci con gli ennesimi Decreti Ingiuntivi addosso, che andranno a moltiplicare quelle spese che il Comune di Napoli sicuramente non può sostenere. Quindi Ve lo ripeto, se le società fanno il Decreto Ingiuntivo, dopo un mese il Comune chiede di pagare il 10 per cento d'interesse, facendo i calcoli tra penali, ritardi e tutto. E su milioni di Euro di refezione scolastica, il Comune s'indebita ulteriormente di cifre che non aveva neppure preventivato di dover pagare. Mi dispiace lo ripeto, che il Sindaco, il Vice Sindaco, l'Assessore all'Urbanistica, l'Assessore alla Pubblica Istruzione, non sono presenti in Aula. Mi auguro che nel corso della giornata vedremo quanto meno il Sindaco, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei, ha chiesto d'intervenire la Consigliera De Majo.

CONSIGLIERE DE MAJO ELEONORA

Grazie Presidente, buongiorno Consigliere e Consiglieri. Io intervengo questa mattina per articolo 37 perché sono molto preoccupata dell'escalation di violenza che si sta verificando nel nostro paese, soprattutto nelle ultime settimane. Un'escalation che si articola in due modalità diverse e complementari. La prima, quella della traduzione di veri e propri atti di violenza materiale, reale ed indiscriminata nei confronti di donne e uomini migranti. Atti che spesso traducono semplicemente in gesti, quelli che sono gli auspici della propaganda che viene da esponenti dell'attuale Governo del Paese. Sono all'ordine del giorno, oramai quotidiani pestaggi, atti di qualunque tipo violenza, nei confronti di uomini e donne migranti che abitano nel nostro paese e questo è un fatto di cronaca. Dall'altro punto di vista l'escalation di violenza che mi sembra evidente, è quella della traduzione della Legge in arbitrio, cosa che avviene sempre più spesso e della quale abbiamo sempre più episodi, e per la quale assistiamo a sempre più episodi verificabili. Uno di questi lo citava il Consigliere Arienzo nel suo intervento introduttivo, nel suo suo articolo 37, in realtà sono forse tre gli episodi con cui abbiamo avuto a che fare soltanto nelle ultime ore, e tutti e tre incredibilmente riguardano tre Enti Locali, tre città come la nostra. Uno appunto è il Comune di Lodi su cui non dirò nulla di più, perché credo che l'abbia affrontato in maniera esaustiva il Consigliere Arienzo, la seconda è quella del documento contro l'aborto, approvato dal Comune di Verona qualche giorno fa, un atto gravissimo nei confronti delle libertà civili, delle libertà delle donne e il terzo riguarda un Comune meridionale, molto lontano dalle stanze del potere, dalle stanze in cui si stanno prendendo decisioni gravissime in queste ore, che è il Comune di Riace. Un Comune amministrato da un Sindaco oggi noto alle cronache per questioni politiche e giudiziarie, ma soprattutto noto nelle settimane e nei mesi passati, per aver costruito in questa piccola cittadina del sud Italia, un modello di accoglienza che stanno studiando e che è stato studiato in tutta Europa. Il Sindaco è Domenico Lucano, Mimmo Lucano. Mimmo Curdo, come si chiamava prima che l'accoglienza in Italia diventasse un tabù e quindi quello che faceva era un esperimento riconosciuto e amato da tutti quelli che ci avevano a che fare e che si trovavano a passare per Riace. Ebbene Voi tutti sapete che Mimmo Lucano è stato colpito nelle settimane scorse da un provvedimento che chiedeva il suo arresto, è stato messo agli arresti domiciliari e poco dopo è arrivato non con un TWEET, come ama fare spesso il Ministro degli Interni, ma con una circolare del Viminale, la richiesta che tutti gli abitanti e le abitanti migranti della Città di Riace, venissero deportati. Una deportazione che non ha nessun'altra definizione, se non una vera e propria deportazione su base etnica, che oggi si ha anche difficoltà ad immaginare come si possa sostenere dal punto di vista costituzionale e legale. Allora io a Riace sono stata, e credo che tutti quelli che sono

stati a Riace possono condividere quello che sto per dire, ma in generale possono condividere un sentimento di assoluta solidarietà nei confronti di quel modello di accoglienza. Riace è una cittadina abbandonata, è stata abbandonata negli anni dalle migrazioni forzate a cui vengono sottoposti i giovani meridionali, ed è una cittadina che negli anni dal Sindaco e dall'Amministrazione Comunale, è stata ripopolata con migranti che venivano da ogni parte del mondo, scappando da guerre e povertà, e soprattutto da botteghe artigiane che gli hanno permesso di creare un minimo di economia del paese e di far circolare un po' di ricchezza e soprattutto di benessere, di felicità in quel posto abbandonato. Ebbene, quando sono stata a Riace, la cosa che mi ha colpito di più, è che tantissimi di quei migranti in realtà sono donne, donne prevalentemente Nigeriane, scappate sappiamo da cosa, nella trafila che vivono le donne Nigeriane, che arrivano poi in Libia, s'imbarcano e arrivano nel nostro paese, è quasi sempre stessa: stupri, torture, prigionia in Libia e le più efferate violenze. Ebbene tante di quelle donne Nigeriane, oggi rischiano di dover andare via, come d'altra parte è dovuta andare via una giovane Nigeriana che in quest'estate è morta arsa viva all'interno del ghetto di Rosarno, perché anche Lei aveva dovuto lasciare Riace, perché si erano interrotti, in un primo momento, i finanziamenti economici e che ha dovuto appunto lasciare Riace ed è andata a lavorare come bracciante per pochi Euro, nelle campagne calabresi, nelle campagne di Gioia Tauro e poi a Rosarno ha trovato la più terribili delle morti. Allora io intervengo stamattina per chiedere due cose, una come Consigliera Comunale e l'altra la dico da cittadina di questo paese. Come Consigliera Comunale chiedo che questo Consiglio si esprima nella maniera quanto più unanime possibile, in solidarietà ad un'Amministrazione Comunale eletta dai cittadini e dalle cittadine di Riace, che sta subendo un attacco politico senza precedenti, e che si esprime in maniera chiara contro una parola che avremmo voluto non ascoltare mai più nel nostro paese, che è quella della deportazione e la deportazione su base etnica. E l'altra la dico come cittadina, come abitante di questo Paese, e anche come Consigliera Comunale. Io credo che semmai le parole del Viminale dovessero essere messe in pratica con una vera e propria azione appunto di deportazione forzata di queste donne e questi uomini che abitano in quella città, bisogna fermarla con ogni mezzo necessario, perché come diceva qualcuno, quando un'ingiustizia diventa Legge, la resistenza diventa un dovere. Grazie a tutti.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Ha chiesto d'intervenire il Vice Presidente Guangi, prego.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Grazie Presidente. Mi fa piacere che c'è l'Assessore Clemente questa mattina in Aula, perché questo articolo 37 è rivolto

soprattutto all'assenza della Polizia Locale, nelle periferie. Vedo con molta attenzione, giro la città quotidianamente e mi rendo conto che a differenza delle periferie, la Polizia Locale in città e al centro è presente. Mi dispiace dirlo, ma ricevo continue sollecitazioni da parte di Consiglieri Municipali, partendo da San Giovanni e arrivando fino all'area nord di Napoli, dove comunque lamentano l'assenza dei Vigili Urbani e quindi della Polizia Locale per strada. Non ci sono più controlli, non c'è più quell'attività che la Polizia Locale dovrebbe svolgere quotidianamente, un'assenza totale fuori le scuole, dove comunque sappiamo bene la gang di ragazzi che scorrazzano sugli scooter, creando disagi alle mamme e agli stessi ragazzi e bambini che frequentano le scuole. Io purtroppo devo dire che c'è un'assenza, un'assenza di programmazione, un'assenza da parte dell'Amministrazione di mancanza di attenzione nei confronti di queste periferie e non so quali siano, qual è l'idea che quest'Amministrazione, l'Assessore stia mettendo su per cercare di far fronte a questo atavico problema che ci ritroviamo. Ripeto caro Assessore, Noi abbiamo l'esigenza, ma lo dico con molta chiarezza e fermezza di porre la Polizia Locale almeno fuori alle scuole. Non si può consentire che alcune mamme, alcuni genitori, hanno la preoccupazione e la paura che i loro figli possono essere gettati o spazzati via da questi signori, da questi giovani che corrono su questi scooter. Allora quello che io le chiedo e lo chiedo a nome delle Municipalità, lo chiedo a nome dei Consiglieri, lo chiedo a nome dei tantissimi cittadini e abitanti delle periferie, di trovare almeno una soluzione per dare delle risposte serie e concrete a questo fenomeno, che è un fenomeno che ormai è dilagante, ormai, penso che non si ferma più. Chiedo ma lo chiedo con forza, magari di verificare anche la presenza della Polizia Locale dal centro e trovare il modo come spostarla nelle periferie, perché vedere a Piazza Garibaldi, 10 Poliziotti che comunque stanno lì, sicuramente lavorano, questo è scontato, ma possono benissimo restarne 4 - 5, e altri 4 - 5 spedirli in periferia. Perché questo non avviene? La mia domanda è questa: Perché a Piazza Municipio, fuori Palazzo San Giacomo, fuori al Maschio Angioino, devo vedere che ci sono 4 Poliziotti fermi, e le periferie muoiono, non c'è nessuno. Allora caro Assessore io credo che vada fatta una volta e per tutte, chiarezza su questa cosa, bisogna dare risposta, perché anche la periferia è una parte della città, anche la periferia merita lo stesso rispetto di Posillipo come diceva Lanzotti che parlava di viabilità, ma io lo inviterei un pochettino anche a fare qualche passaggio in periferia per rendersi conto delle condizioni in cui versa anche la viabilità lì, sulla periferia. E poi riprendere per l'articolo 37, quanto detto dal Consigliere Marco Nonno. Abbiamo fatto questo sopralluogo, è stato un sopralluogo proficuo, i lavori procedono a rilento, quindi credo che vada anche fatta una Commissione, una Commissione per capire innanzitutto perché questa società non abbia pagato al Comunale di Napoli questi oneri di 5 milioni di

Euro. La colpa di chi è? Perché non sono stati fatti questi controlli per capire perché questa società non ha pagato questi soldi? Io questo non me lo piego. Allora credo che la Presidente della Commissione all'Urbanistica, la Collega De Majo, possa a nome mio e a nome del Consigliere Marco Nonno, convocare quanto prima una Commissione per capire un pochettino e fare chiarezza su questa problematica, che credo che è una problematica importante, perché darebbe al Comune la possibilità di introitare altri 5 milioni di Euro. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

La parola adesso al Consigliere Pace del Gruppo DEMA. Si prepari poi la Consigliera Coccia.

CONSIGLIERE PACE SALVATORE

Grazie Presidente. Mi rivolgo al Consiglio Comunale per informarlo di una tematica che comunque avrà una ricaduta molto pesante sulla città e non soltanto sulla città, ma probabilmente su larga parte della Nazione. Vedete con ogni probabilità, il 22 di questo mese, sarà presentato, andrà in porto la presentazione del protocollo per l'autonomia rinforzata del Veneto, che si gioca sostanzialmente su 24 punti, uno di questi punti riguarda espressamente la scuola. Il dato più macroscopico sul quale si potrebbe congetturare è la regionalizzazione del servizio inteso anche come regionalizzazione del personale e dei piani di studio. Su questo c'è comunque tutta una questione giuridica che si sviluppa a partire dalla Legge di riforma del Titolo V, vedremo come ne usciranno, perché andare ad intervenire sui LEP e sugli ordinamenti, richiederebbe una nuova Legge Costituzionale. Il problema però è che all'interno di questo marchingegno, entra anche la questione finanziaria ed è una questione di non poco conto, perché va a costituire un precedente estremamente pesante, in questo senso, sostanzialmente fermi restando i costi standard, tutto ciò che è finanziamento perequativo o finanziamento per il funzionamento ordinario delle scuole, quindi quella è la quota che ci mette lo Stato, va a determinarsi sulla base del PIL Regionale, e non sul fabbisogno, non sulla popolazione. Questo significa in automatico, che ad esempio il Veneto avendo un PIL esattamente doppio rispetto alla Calabria, a prescindere dalle condizioni e dallo stato del suo sistema scolastico, avrà comunque il doppio per quanto riguarda la perequazione e il finanziamento ordinario. Voi capite che a questo punto significa rinforzare ancora di più le cause che sono in essere che fanno sì che la Questione Meridionale, non soltanto non sia affrontata, ma veda un netto peggioramento per quanto riguarda poi il maggior fomite che è la determina, cioè la sperequazione d'investimento nelle risorse per la formazione. Allora io vorrei, anche per rendere più partecipi tutti i Gruppi Consiliari, soprattutto coloro i quali hanno degli esponenti anche in Consiglio Comunale, che afferiscono a Partiti di Governo come i 5 Stelle o la Lega, vorrei chiedere la

convocazione al Presidente della Commissione, di una Commissione allargata, della Commissione Scuola allargata, per definire se ci sono i termini, perché la Città di Napoli nel suo insieme esponga al Governo le perplessità e le motivazioni per i quali sarebbe, un termine abusato, devastante, ma lo voglio usare per il Mezzogiorno e quindi per la Città di Napoli, se dovesse mai passare il principio che lo Stato dà di più ai territori che hanno di più e dà di meno ai territori che danno di meno, fermo restando che pare che sia stato calcolato che a Padova si evade più di quanto si evade in tutta la Svezia e in tutto il resto d'Italia, questo almeno stando alle ultime indagini della Magistratura. Vi ringrazio.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Proseguiamo quindi con gli interventi per l'articolo 37. Consigliera Coccia del Gruppo Napoli in comune e in Sinistra. Prego Consigliera.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Grazie Presidente. Presidente stamattina si è aperto un bel Consiglio, perché sentire le parole di Federico Arienzo e poi quelle di Eleonora De Majo, mettere al centro quelle che sono davvero le gravi sciagure che si stanno abbattendo sull'Italia, vorrei che appunto in qualche modo Noi prendessimo atto dei valori che ci accomunano, più che delle differenze che ci dividono in certi momenti, bene, significa che abbiamo raggiunto anche un livello di maturità tale per cui in questo Consiglio chi parla di questioni che non stiano strettamente legate ai marciapiedi e agli alberi, alle buche e ad altre cose, insomma può evidentemente discutere e parlare, senza che diciamo ci sia un affollamento del bar di fronte, e non invece il vuoto nei nostri banchi. Sono particolarmente contenta e non posso che associarmi a quanto diceva Federico e a quanto diceva Eleonora per quello che riguarda la situazione attualmente determinatasi, in cui la parola finale appunto è resistenza. Tuttavia io oggi, modificando un po' i ruoli che normalmente si erano stabiliti all'interno del Consiglio Comunale, intendo parlare dell'Ospedale San Paolo. Bene, mi giunge dalla Decima Municipalità e quindi anche da molti cittadini della Decima Municipalità, che è in atto uno smantellamento dell'Ospedale San Paolo. Uno smantellamento progressivo, continuativo, che praticamente lascia privi di servizi sanitari la bellezza di 350 mila cittadini, se si considerano i quartieri di Bagnoli e di Pianura, ma anche una parte dei Campi Flegrei che facevano riferimento più che alla Schiana, all'Ospedale San Paolo. Devo dire inoltre che l'Ospedale San Paolo è destinato secondo la delibera regionale, ad essere effettivamente smantellato e chiuso, e questo perché vi è una delibera dell'attuale Presidente dell'Asl, una deliberazione dell'attuale Presidente dell'Asl Napoli 1, secondo cui un nuovo ospedale dovrà essere costruito entro il 2024 per chi ci crede, perché sappiamo che poi le date

sono sempre in qualche modo così aleatorie, in una zona tra Bagnoli e Fuorigrotta, che francamente lascia estremamente perplessi tutti quanti noi. Perplessi per vari motivi, il primo motivo è quello che si tratta di un'area che era già destinata ad area di case residenziali, in parziale sostituzione delle case di Coroglio, che dovrebbero andare giù secondo il progetto appunto comunale che è stato presentato. Quindi una struttura ospedaliera che sarebbe in qualche modo in contrasto con il Piano Regolatore di Napoli, ma anche con le ultime decisioni prese appunto da questo Consiglio e dall'Assessore all'Urbanistica, perché se lì si costruisce un ospedale, chiaramente lo diceva pure Pazzaglia, non si possono costruire evidentemente le case che vengono abbattute a Coroglio. Perché la zona prescelta è decentrata, perché lontana dalle Tangenziali e da una viabilità normale, ordinaria, e di conseguenza questa zona è assolutamente da evitare, perché tra l'altro risulta essere anche decentrata rispetto alla macro area della Decima e della Nona Municipalità, ed è già aggravata pesantemente, lo sappiamo tutti e abbiamo fatto anche qualche rilievo qui in Consiglio Comunale, dai numerosi locali che si trovano a Coroglio, che indubbiamente rendono ancora più difficile la viabilità. Ora questa politica dei due tempi portati avanti dalla Regione Campania e da un lato lo smantellamento senza temporanea alternativa, e dall'altra un'alternativa che la cittadinanza in qualche modo rigetta, rifiuta, avendo fatto un documento del genere, proprio la Decima Municipalità, ebbene ci sconcola, perché ci fa pensare ad un'area che per lungo tempo sarà priva di servizi sanitari. Ora io vorrei anche poi sottolineare una questione che mi dicono, non sono certo una costruttrice, che mi dicono sui costi. Sicuramente la costruzione daccapo di un ospedale, interessando un'area che non è ben servita, un'area che sta lontana dai grossi percorsi di viabilità, un'area che doveva servire ad altro, diciamo che cosa..., è sicuramente più costosa da un punto di vista proprio economico, rispetto ad un adeguamento delle strutture del San Paolo. Voglio soltanto ricordare che nel San Paolo vi era un'eccellenza che era quella della Cardiologia ed era anche quella della..., non so come si chiama, di quelli che stanno per andare in fin di vita. Ma era anche famosa, perché è l'unico ospedale dove si praticava l'IVG, ed era l'unico ospedale dove c'è, uno dei pochi ospedali dove c'è un Servizio Rosa, che tra l'altro è molto frequentato, mi pare che sia il più frequentato di Napoli, che raccoglieva le denunce per violenze e maltrattamenti su donne e minori. Ora anche a norma dell'articolo 8 TER del Decreto Legislativo del 30 dicembre del 1992, al numero 502, il Comune deve rilasciare l'autorizzazione per la realizzazione delle strutture sanitarie e socio sanitarie. Allora la mia richiesta all'Assessore è: che sa di tutto ciò? Che sa di questa questione? Qual è il suo parere? E che questo parere possa essere in qualche modo non solo confrontato, passato attraverso i cittadini della Decima e Nona Municipalità, la Decima si è espressa contro, ma anche..., quindi in qualche modo riattiviamo

quella che è la necessaria interrogazione anche dei cittadini, quindi una valutazione che non sia una valutazione individuale e un po' anche cervellotica, ma anche adoperarsi perché effettivamente prenda realmente visione di tale situazione, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Grazie a Lei Consigliere Coccia. Passiamo al prossimo intervento, che è quello del Consigliere Santoro appartenente a Fratelli d'Italia, seguirà dopo l'intervento del Consigliere Venanzoni. Prego Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Grazie Presidente. Questa mattina stiamo ascoltando interventi che spaziano dal PIL del Veneto, alle politiche sull'immigrazione, a Riace, a Lodi. Io ovviamente non mi sognerei mai di censurare gli interventi dei Colleghi, però una riflessione la voglio fare, perché la sensazione che si ha, e non entro nel merito, sarei tentato perché mi piacerebbe approfondire alcune questioni, sarei curioso di capire la Collega Eleonora De Majo a quali cronache fa riferimento, perché le cronache parlano di tutt'altro, parlano di aggressioni che fanno molti di questi che dovrebbero essere profughi e che invece vengono nel nostro paese a delinquere, a commettere violenze. Basta vedere le cronache cittadine di quello che accade ogni giorno nel Vasto, dove anche tra di loro purtroppo, per le condizioni disumane in cui vengono ospitati nel nostro paese, finiscono per dare sfoggio solo diciamo di violenze e quant'altro. Però non voglio entrare nel merito, la riflessione che volevo fare su questi interventi, pur interessanti, è che oramai l'impostazione data dal Sindaco De Magistris è dilagata, anche qui in Consiglio Comunale, cioè oramai si parla dei massimi sistemi, come fa spesso e volentieri il Sindaco De Magistris, e si parla poco dei problemi invece quotidiani di cui invece si dovrebbe occupare un'Amministrazione Comunale, una Giunta e un Consiglio Comunale. Allora io cerco di volare molto più basso, ne approfitto della presenza dell'Assessore D'Ambrosio, c'è il Vice Sindaco Del Giudice. E vorrei parlare del verde di questa città. Io già altre volte ho preso la parola per denunciare l'assurda situazione che si sta vivendo con interi spazi che vengono sottratti ai cittadini Napoletani, basta pensare al polmone verde più grande della città, il Parco dei Camaldoli, ma ci sono tanti spazi che ormai sono preclusi alla possibilità dei bambini, degli anziani, di tutti i Napoletani, dei turisti, degli immigrati, di chiunque potrebbe usufruire di uno spazio verde, noi gli spazi verdi li teniamo chiusi. Ma si sta andando oltre, si sta andando in una situazione che va ben oltre quelli che sono i parchi e mi riferisco alla totale assenza di una manutenzione del verde della nostra città, ed in particolare degli alberi da alto fusto. Sono ormai quotidiane le segnalazioni che arrivano, credo non solo a me, ma credo a qualsiasi Collega Consigliere, richieste

d'intervento di potatura, perché ovviamente non si può fare nel periodo estivo, questo per molte essenze arboree, è il periodo giusto per procedere con degli interventi di potatura. Questi interventi non vengono effettuati, ne lì dove gli alberi ormai con i rami entrano fin dentro i balconi delle abitazioni. Neanche lì dove ci sono degli evidenti pericoli. Io negli ultimi giorni senza volerlo, ho finito per accumulare una serie di richieste e ringrazio l'Assessore perché puntualmente poi le prende, l'Assessore Ambrosio e le trasmette al Servizio, dove ho segnalato anche situazioni di pericolo, nelle scuole cittadine, ci sono scuole, ma in tutti i quartieri, dall'Arenella, a Ponticelli, a Pianura, ci sono situazioni dove addirittura sono intervenuti i Vigili del Fuoco, con delle diffide e non si è andato ancora a rimuovere il pericolo. Allora c'è qualcosa che non funziona, c'è qualcosa di estremamente grave e fa male, perché questa è una città che ha già subito delle vicende drammatiche, perché forse vi dimenticate che in questa città la caduta di alberi hanno ucciso dei passanti, basta ricordare la drammatica vicenda di Via Aniello Falcone, di una nostra concittadina che è morta schiacciata sotto un albero, per l'irresponsabilità di uffici che continuavano a rimbalzarsi le carte, non è competenza mia, occupatene tu. E allora io capisco, si può sbagliare, ma se poi degli errori non si fa tesoro, continuiamo ad avere una situazione insostenibile. E allora, io capisco i tagli della spesa, il Bilancio corto, che è una coperta corta, ma ci sono certe situazioni in cui bisogna intervenire per eliminare il pericolo, non è possibile che ci sono degli alberi nei cortili delle scuole che sono pericolanti, con tanto di diffida dei Vigili del Fuoco e non s'interviene per rimuovere il pericolo. Non è possibile che in alcuni cortili delle scuole, ci sono dei pini con delle pigne grosse così, che cadono ogni giorno e che rischiano di colpire qualcuno, e non s'interviene per un semplice intervento, per togliere le pigne. Non stiamo parlando di tagliare gli alberi, di abbattere gli alberi, di quella manutenzione che in alcuni spazi come appunto le scuole, dovrebbe essere ordinaria. Allora io veramente è disarmante, anche perché quando a fronte di tutte le segnalazioni che io faccio ai vostri Assessorati, e poi Voi li trasmettete ai Servizi, e andiamo a contattare io con i miei collaboratori i Servizi e i Servizi ci dicono: Consigliere ma è inutile che continuate a fare carte su carte, perché tanto noi non abbiamo la ditta, non abbiamo i soldi, non abbiamo il cestello, non possiamo fare nulla. È veramente una situazione assurda. Non è possibile sentirmi rispondere: È inutile che continui a fare richieste di potature di alberi, perché tanto le potature di alberi non si fanno. A stento forse riusciremo a fare un intervento lì al Virgiliano dove c'è il problema degli alberi, dei pini che sono stati colpiti da questo nuovo parassita, e poi leggiamo come oggi, l'intervento di qualche Agronomo che ci dice: Guardate ma che da mondo e mondo, la cocciniglia come si chiama, va combattuta con i prodotti adeguati. Allora io veramente mi chiedo dove volete

arrivare. C'è una situazione di emergenza, di pericolo in tutto il territorio cittadino. 10 giorni fa è caduto un albero all'interno del Cimitero di Miano, 10 giorni fa è caduto un albero a Via Pisani da un fondo privato, dove tra l'altro già un mese prima si era intervenuti con una diffida ai proprietari della messa in sicurezza, neanche lì, neanche dove devono intervenire i privati, noi andiamo a controllare, con un albero, 10 giorni fa, 2 settimane fa, che è caduto sulla sede stradale di Via Pisani, e che per miracolo non si è trovato a passare nessuno sotto. Allora dove volete arrivare? C'è una situazione di pericolo sulle nostre strade, all'interno delle scuole, all'interno di tutto il territorio cittadino, non è possibile che gli uffici si vanno a trincerare che non ci sono i soldi, che c'è il blocco della spesa, di fronte al pericolo bisogna intervenire, si fanno i debiti fuori bilancio, si fanno i prelievi dal fondo di riserva, s'interviene, c'è un pericolo Vice Sindaco, c'è un pericolo Assessore D'Ambrosio. Non correte il rischio di portarvi altre tragedie sulla coscienza, Vi stiamo avvisando per l'ennesima volta, intervenite per favore, facciamo tesoro di quelli che sono stati gli eventi drammatici nel passato, e diamo priorità ad eliminare i pericoli. Questo è quello che dobbiamo fare tutti quanti insieme, questo è quello che deve fare un'Amministrazione Comunale seria.

2° VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Santoro. La parola al Consigliere Venanzoni, prego.

CONSIGLIERE VENANZONI DIEGO

Presidente grazie. Provo a prendere la parola per un argomento io credo molto analogo alla vicenda di Lodi, che in queste ore sta montando, ovviamente senza quell'enfasi particolare, ma credo che abbia lo stesso tenore, ed è una cosa che per altro ho avuto proprio ieri sera, non so altri che abitudini abbiano, ma io spesso vedo la trasmissione sportiva a Canale 21, Campania Sport. E devo dire Presidente che sono rimasto molto amareggiato, il caso analogo riguarda la squadra di Calcio Sportiva Femminile Afro Napoli. Credo che molti già sappiano perché è su tutti i giornali online, ma è notizia di oggi, dalle notizie che vengono fuori, il Capitano della squadra femminile Afro Napoli, è stata esclusa dalla squadra perché candidata in una lista del Centro Destra. Ovviamente lungi da me nel fare qualsiasi tipo di considerazione di carattere politico, e vorrei con fermezza restarne fuori dalla logica politica, ma io credo che questo non sia un caso molto dissimile da quello di Lodi. Intervistato ieri sera il Direttore Sportivo della Società Afro Napoli, tale Spaccaforno, lo stesso in diretta a Canale 21, sostanzialmente recitava che la ragazza era stata messa fuori dalla squadra, perché in contraddizione con le politiche societarie, perché candidata in una lista del Centro Destra. Premesso che a me appare inverosimile che nell'esercizio di un diritto costituzionale per cui chiunque, maggiorenne in

questo paese, può candidarsi in una competizione elettorale, possa essere esclusa da una pratica sportiva. Questo chiaramente ha provocato le ire dei giornalisti presenti, e credo anche che un episodio del genere, che ripeto, in queste ore sembra quasi come un fatto locale, credo che stia prendendo una piega, perché tra poco diventi un caso nazionale. La reazione è stata che le compagne di squadra firmando un appello, non si sono presentate alla partita, esprimendo solidarietà alla propria compagna di squadra. Poiché Afro Napoli si è caratterizzata, devo dire e poi ho seguito anche personalmente, per alcuni progetti d'integrazione molto interessanti, tra cui quello di, un progetto legato all'integrazione di 200 bambini e credo anche, senza tema di smentita che vicino a questa squadra, nelle scorse settimane e mesi, c'è stata anche la vicinanza dell'Amministrazione Comunale, lo stesso Assessore Borriello credo per la squadra sportiva maschile, per la squadra di calcio maschile, non solo abbia mostrato la sua vicinanza, ma addirittura la disponibilità ad offrire come seconda squadra cittadina, lo Stadio San Paolo. Allora mi domando molto brevemente, perché questo è l'episodio e non credo che ci si debba fermare più di tanto, questa è l'Italia che vogliamo? Questo è il processo d'integrazione che tutti auspichiamo? A me sembra un razzismo al contrario, cioè noi siamo inclusivi verso gli immigrati e discriminiamo quelli di casa nostra. Io credo che su questo caso, nelle prossime settimane, si scatenerà una vera e propria bagarre ed io mi auguro anche che la Federcalcio e la Lega stessa, nelle prossime settimane, possa sanzionare pesantemente, perché qualcuno deve spiegarmi che cosa significa politiche societarie, di una società che pratica lo sport, di una società che ha una linea politica, che per me è inverosimile, è inaccettabile immaginare che una società di calcio, quindi una società dello sport, possa avere un suo chiaro riferimento politico. Quindi credo che il tenore ripeto, non volendo accostare alla vicenda molto più delicata del bambino di Lodi, ma che più o meno credo che abbia lo stesso riflesso. Io sono indignato Presidente, sono molto indignato, e non solo spero che ci siano delle condanne in tal senso, ma sarei utile capire anche quale sarà l'atteggiamento dell'Amministrazione Comunale, semmai dovesse esserci ancora un rapporto con questa squadra di calcio. Perché il pensiero dell'Amministrazione Comunale m'incuriosisce davvero tanto. E per concludere ribadisco che non è questa l'Italia che vogliamo, non è questo lo sport che vogliamo, e credo che anche su questa vicenda, da parte dell'Amministrazione Comunale e del Consiglio Comunale, debba esserci una risposta ferma, grazie.

2° VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere. La parola adesso al Consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Grazie Presidente. Anche io stamattina avrei voluto, ci hanno

pensato poi i Consiglieri che mi hanno preceduto, ad intervenire su un tema che in qualche modo sta non affascinando le cronache, ma sta affascinando i sentimenti più profondi del nostro paese, che vorrei ricordare a me stesso e all'Aula, un paese nato dopo le grandi battaglie del 1943, dopo il varo della Costituzione e dopo la cancellazione formale di quella piaga che è stata ben raccontata qualche giorno fa in una bellissima trasmissione, qualora ce ne fosse ancora bisogno, ma la trasmissione è stata molto bella ed efficace, Ulisse, sugli 80 anni che ricorrono domani, delle cosiddette Leggi Razziali. E a distanza di quegli 80 anni, assistiamo a quelle che sono state denunciate in quest'Aula, l'appassionato intervento del Collega Arienzo e adesso quello di Diego Venanzoni che in qualche modo mettono seriamente, non a repentaglio, perché il nostro Paese ha una democrazia forte, anticorpi solidi, però vorrei ricordare al caro Amico e Collega Arienzo ed io mi unisco alle sue lacrime e alla sua commozione per i drammatici fatti di Lodi. Bisognava prevederla quella roba, anziché stare a mangiare popcorn al Senato, quello che oggi accade, avendo legittimato un Partito che ha origini culturali dentro quel brodo, si poteva evitare. Quel Partito certo votato dagli Italiani, ma con finalità, la vicenda di Riace, la vicenda di Lodi, ma anche quello che ci ha raccontato adesso Diego Venanzoni, che nulla c'entra ovviamente con una decisione di un Partito, ma era un tratto democratico che si poteva evitare nel nostro Paese. Evidentemente i popcorn hanno un gusto più saporito e questo è quello che accade, ma noi non ci fermeremo, ovviamente andiamo avanti, perché credo che bisogna assolutamente lavorare affinché si affermino quelle logiche, anche se quelle logiche come sono logiche, come dire un po', come dire, misere, il Paese reagirà, io sono molto più preoccupato di politiche come appunto la flax tax che incidono negativamente su un altro principio costituzionale, che è quello della contribuzione di chi più ha, più dà, la progressività. Ma su questo ci saranno grandi battaglie. Chiedo scusa se ho rubato qualche secondo al mio intervento anche su questo tema, ma ci tenevo a dirlo, colgo l'occasione invece della presenza dell'Assessore Calabrese in Aula, non per rivolgergli come dire, un question time, però che mi ascolti e ne sono ovviamente contento, conosco la sua attenzione sui temi, ci sono due questioni che volevo portare all'attenzione dell'Aula, uno dei quali ne parleremo sicuramente domani nella Commissione Mobilità, per la quale ho chiesto al Presidente di discutere del tema, e che riguarda la zona di realizzare presso Piazza del Plebiscito, delle cosiddette, così griglie di areazione, per il tunnel che collegherà la Galleria tra San Pasquale a Chiaia e Piazza Municipio, della Metro numero 6. Io mi unisco a quel coro, caro Assessore Calabrese, di coloro i quali pensano che quella sia una soluzione sbagliata. Certo meno onerosa rispetto ad altre soluzioni, me ne rendo conto, ma è una soluzione sbagliata, sfregiare Piazza del Plebiscito con del materiale non adeguato, pur ovviamente considerando che quel tunnel di areazione

vada fatto e ci mancherebbe altro, ma esistono soluzioni alternative, ed io credo che Noi dobbiamo lavorare, siamo impegnati per salvaguardare uno dei luoghi più importanti della nostra città. E l'Assessore Calabrese come me, come tutti quanti Noi ricorderanno, di quando fu fatto quel finto cantiere, l'EPR negli anni '90, perché bisognava dimostrare che quei lavori andavano avanti, di come anche allora il popolo dei sapienti, io dico dei giusti della città, rivolsero un appello affinché quella piazza non si sfregiasse, poi fortunatamente le cose sono andate diversamente, la pedonalizzazione, l'eliminazione di quella ferraglia che avevano ridotto Largo di Palazzo, uno dei posti peggiori della città. Noi abbiamo il compito di salvaguardare. Io so, conosco la sensibilità dell'Assessore, per cui ne parleremo domani in Commissione, colgo l'occasione per ringraziare il Presidente Simeone che ha voluto immediatamente convocare la Commissione per poter discutere in maniera democratica e non soltanto sulla libera stampa del tema. È un tema delicato, ed io credo che Noi dobbiamo portarlo verso la soluzione alternativa, ovvero utilizzare Piazza Carolina, per poter diciamo così, mettere quella necessaria infrastruttura in maniera tale da salvaguardare il principio storico, culturale, architettonico di una delle Piazze più prestigiose della nostra città. L'altra questione, io sono preoccupato Assessore ed è un tema su cui ho cercato qualche tranquillizzazione, riguarda uno dei progetti che quest'Amministrazione ha voluto, anche sulla spinta di chi era seduto precedentemente in questo banco prima di me, i compagni della Sinistra di allora e della Sinistra di oggi, continuano a ritenere un investimento importante, ovvero quello della filovia che raggiunge il centro della città, alla zona ospedaliera, ricordato come dire, ai più, come la filovia per la R 4, io mi auguro che su quella filovia possono viaggiare anche altri vettori. Il tema non soltanto è l'interruzione di quei lavori che languono ormai da tempo, nonostante vi sia un apposito finanziamento che può essere anche derubricato dall'attività che la Magistratura Contabile sta facendo nei confronti di ANM, avendo aderito al concordato preventivo. Ma la notizia di cui pure si è discusso in queste ore sulla stampa e ahimè non i luoghi deputati a discuterne, è che quella linea, anche in seguito a quello che è accaduto il 14 agosto scorso, a Genova, quella immane tragedia del crollo del Ponte Morandi e quindi non potendo più realizzare un'infrastrutturazione tale da poter impegnare in questo caso il Ponte Maddalena Cerasuolo, quello meglio conosciuto ancora come Ponte della Sanità, che unisce Santa Teresa con Corso Amedeo di Savoia, non potranno essere realizzare i plinti necessari per poter contenere i pali per garantire il congiungimento dei due tratti collegati dal ponte o dalla filovia. Infatti il progetto è interrotto per altri motivi, è interrotto anche prima che ahì noi crollasse il Ponte Morandi a Genova. Bene, io credo che bisogna trovare una soluzione tecnica e non quella che viene suggerita, ovvero dell'interruzione della linea e quei 200 metri circa, i

vettori saranno collegati con la trazione del metano, che pure i nostri bus comprati, lo ricordiamo ancora e ancora in deposito, con i boc di bassoliniana memoria, che pure hanno dato come dire, un riscontro importante al trasporto pubblico locale della nostra città. Io credo che vadano studiate soluzioni per dare una continuità al trazione elettrica, perché comprenderemo e per questo io sono molto preoccupato che ad un certo punto quella trazione debba essere interrotta, per 200 metri il bus andrà a metano, poi si deve riagganciare alla filovia. Lo so che accade già adesso al Corso Umberto, per la concomitanza dei lavori, della realizzazione della Stazione di Piazza Nicola Amore della Metropolitana. Ma io me la sono andata a guardare quella manovra, è una manovra complicata, se questo poi debba durare a vita, diventa davvero difficoltoso. Io non credo che non esistano, ho anche qui interrogato amici Ingegneri che pure in qualche modo possono dare un contributo. Io penso che vadano studiate soluzioni possibili per poter dare un adeguato congiungimento, magari chiederò anche in via formale al Collega e Presidente della Commissione Mobilità, di fare in modo che all'interno della Commissione, si possa discutere con tutti gli attori del procedimento, in maniera tale che questo elemento sia assicurato, perché davvero, e già come dire, no, grida vendetta si direbbe come slogan che sono passati anni e anni, quel progetto è ancora lì, ricordiamo e ricordo a me stesso che quel progetto non solo prevede il passaggio dei bus in filovia, ma anche un progetto di riqualificazione dell'impianto di pubblica illuminazione, che sarebbe anche pronto per essere acceso, ne ho parlato tante volte con l'amico Assessore Borriello, ma è evidente che se quell'impianto non viene passato da chi lo sta costruendo, alla ditta che gestisce l'impianto di pubblica illuminazione della nostra città, non se ne può fare nulla, però come dire, un po' di velocizzazione, anche un po' di coraggio, mi lasci passare questo termine Assessore, per fare in modo che un'infrastruttura così importante, finanziata, appositamente finanziata per essere realizzata, langua ancora in quelle condizioni, vorrei che Lei, te come dire, che so di essere persona attenta alle questioni, se ne faccia carico, in maniera tale, te ne faccia carico, in maniera tale da non soltanto garantire che quella linea sia utilizzata, ma a garantire anche che sia utilizzata in una maniera opportuna e che non crei qualche disagio. Io la vedo la scena del bus che deve abbassare il troll, poi deve passare sul ponte, poi si aggancia, non si aggancia, le macchine che strombazzano dietro. Follie. Proviamo proprio a mettere in campo tutta la sapienza tecnologica per poter evitare diciamo così, questa situazione come dire, in qualche modo non idonea, grazie.

2° VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Coppeto. Adesso la parola al Consigliere Luigi Felaco.

Si prepari la Consigliera Bismuto.

CONSIGLIERE FELACO LUIGI

Grazie Presidente. Voglio dire come Consigliere di un'Amministrazione Comunale, anche come Presidente della Commissione Scuola, sul tema che mi tocca molto come a tanti altri Consiglieri in quest'Aula, la questione però per com'è e per come dovrà essere, la voglio raccontare. La questione di Lodi e quindi l'estromissione di fatto delle agevolazioni tariffarie per i cittadini stranieri, è a nostro avviso e a mio avviso, esclusivamente una materia discriminante. Lo è stato fortemente e ci sono su quelle motivazioni politiche, così come diceva qualche Consigliere prima di me, di non voler entrare nelle motivazioni politiche, noi dobbiamo entrare in quelle motivazioni politiche che sono fortemente discriminanti. E questo Consiglio lo devo dire, lo sta dicendo ad alta voce, quindi ringrazio tutti i Colleghi. Però è stato commesso un altro errore prima, quando è stato detto che il servizio è anche da noi, tra mille difficoltà che non neghiamo, non s'interrompe, perché è un servizio indispensabile. Il punto è proprio questo, il Servizio di Refezione non è un servizio indispensabile, ma è un servizio a domanda individuale in questa Nazione e in questo Paese. E quindi trasformare la refezione scolastica in un servizio indispensabile ci permette e ci permetterà, finalmente questa è la nostra proposta politica a questo Governo, di far in modo tale che nessuno a prescindere dalla cittadinanza, nessun bambino, a nessun bambino possa essere preclusa la possibilità di mangiare insieme agli altri bambini, a prescindere non solo dal colore, non solo dalla provenienza, ma anche a prescindere da quanto guadagnano i genitori. Ed è un peccato e lo dico perché politicamente le parole dette in quest'Aula sono importanti, che anche esponenti del precedente Governo e dei Partiti del precedente Governo, non abbiano analizzato questa vicenda, come una vicenda importante per il nostro Paese e per rispondere oggi ai bambini di Lodi. Perché credo che non il Comune di Napoli, ma l'ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia, ha fatto delle proposte serie in Parlamento, le ha analizzate in Commissione, e in queste proposte si diceva di trasformare finalmente, di dotare i Comuni delle economie indispensabili affinché possano concedere il servizio come indispensabile e non a domanda individuale, il che significa che noi ad oggi prendiamo il 65 per cento della refezione scolastica ed il prezzo, invece il costo per le famiglie, quindi non è per l'intero importo di quanto costa la refezione scolastica, e significa quindi dare la possibilità finalmente che se un Comune e non è il nostro caso, in dissesto, ha una difficoltà concreta nel poter far accedere al servizio di refezione scolastica. Per i Comuni in dissesto praticamente è impossibile garantire, a proposito di blocco della spesa, ci si trova in queste difficoltà, trasformare e bisogna portare il peso all'interno dei Partiti di appartenenza, del fatto che quei Governi che hanno governato 5 - 10 - 15 - 20 anni, non hanno fatto

questo step, ed è uno step che ora che non è avvenuto, permette ad un Comune di Lodi, ad un'Amministrazione, una discriminazione del genere. Allora noi dobbiamo affrontare questi nodi amministrativi, o.k. la solidarietà, o.k. le proposte, o.k. stare affianco delle Opposizioni del Comune di Lodi, però c'è un punto, che la politica e che sono i Regolamenti, e che sono le Leggi di questo Stato. Noi dobbiamo trasformare e quindi chiedo al Governo oggi, ma onestamente mi sentivo come l'abbiamo fatto, di chiederlo anche ai precedenti Governi e non è stato fatto, di trasformare questo servizio in un servizio indispensabile, perché Noi possiamo fare come facciamo a Napoli, partire i giorni, i primi di ottobre, come in tutte le scuole comunali, aspettiamo ancora qualche scuola statale che diciamo deve fare ancora dei contratti ai propri lavoratori, noi siamo immediatamente in disponibilità per partire in tutte le scuole statali, come in tantissime già siamo partiti, e in tutte le scuole comunali, dove siamo ovviamente partiti, possiamo coinvolgere i genitori e gli insegnanti nelle Commissioni d'Istituto e Municipali, sulla refezione scolastica, perché ci siamo dati un regolamento di democrazia partecipata. Possiamo ascoltare le mamme e i genitori, e insieme all'ASL, per come creare il menù più appetibile per i bambini come abbiamo fatto e come faremo. Possiamo far pagare per pasto e non mensilmente come avviene altrove e com'è avvenuto in passato nelle precedenti Amministrazioni del Comune di Napoli, facciamo pagare per quello che si consuma e non... Se il bambino ha la febbre per due - tre settimane, non paga quei pasti, però noi possiamo fare tutto, ma se non creiamo questo collegamento, ovvero di far diventare veramente a livello normativo questo servizio indispensabile andiamo contro un muro, non andiamo da nessuna parte e permetteremo a tanti Comuni come Lodi, di giovare sulla pelle dei più deboli e dei bambini. Chiuso questo Presidente, volevo anche dire di accelerare, chiedo al Presidente del Consiglio, a tutta la Giunta, eventualmente come sento dire un'accelerazione per quello che riguarda la macchina amministrativa e le novità che verranno sulla macchina amministrativa e sulle trasformazioni. Se questo può servire, di cui io non ho notizia a dire la verità, ma non entro nel merito, proprio non avendone notizia, se questo però può aiutare la velocizzazione dei processi di questo Comune e di questa macchina amministrativa. Perché lo dico con tutta la pesantezza che mi costa dirlo, in Commissione Scuola noi stiamo da più o meno un anno, aspettando che l'Amministrazione possa dare a Città Metropolitana un cespite abbandonato, affinché Città Metropolitana lo possa restituire ad una scuola, per farci delle Aule, per farci dei servizi per i bambini, quindi tutto trasparente, tutto alla luce del sole, tutto scambio tra Amministrazioni. Io sono in difficoltà nell'inseguire insieme a tutti i Consiglieri della Commissione questi atti e le carte che non si trovano, da Città Metropolitana al Comune di Napoli e etc., quindi se può aiutare una trasformazione dell'organigramma della macchina amministrativa, ben venga, però con tutta la pesantezza

che mi costa, chiedo di dare una mano, perché soprattutto quando non riusciamo a dare delle risposte in termini di velocità dei procedimenti, andiamo veramente in difficoltà, quando il punto non sono le scelte che sono condivise dalla Giunta e che ringrazio sulle scelte politiche, ma sono difficoltà burocratiche, andiamo seriamente in difficoltà perché al territorio sembra che invece ci sia qualche ideologia politica che invece non esiste.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie. Prego Consigliere Bismuto.

CONSIGLIERE BISMUTO LAURA

Grazie Presidente. Allora io faccio questo articolo 37 e lo rivolgo al Vice Sindaco Del Giudice e all'Assessore Piscopo, ai quali chiedo un po' di attenzione su questa vicenda. Allora io parto da una vicenda che probabilmente provvisoria e sicuramente risolvibile, confido nelle capacità del Vice Sindaco, però poco chiara alla cittadinanza rispetto a tempistiche e quantità, ora ci arrivo, per arrivare poi invece a discutere di una situazione un po' più ampia, che riguarda tutta l'area di Napoli est. Parto da questo sito di stoccaggio provvisorio, lo sottolineo, che è stato individuato in Via Brece. Parto da questo perché proprio ieri c'è stato un presidio da parte di alcuni comitati del territorio, che preoccupati da questa novità, si sono interrogati e si sono riuniti in un'assemblea per domandarsi e probabilmente arrivare a domandare all'Amministrazione, quali fossero i tempi e quali fossero le quantità. Lo dico perché chiaramente stiamo parlando di una zona che già ha avuto e continua ad avere diciamo invasioni, lasciatemi passare il termine, di vario tipo, dall'impianto di compostaggio che stiamo prevedendo, dall'estensione del porto che è previsto, alle già dannose raffinerie che da decenni occupano l'area di Napoli est. Allora io ho delle domande per il Vice Sindaco che sono precise e che sono sicura che il Vice Sindaco mi farà avere in tempi stretti. Ieri i cittadini si domandavano, mi pare che siano previsti per l'impianto 300 tonnellate di rifiuti e mi domando se effettivamente stiamo rispettando quelle quantità, o se le stiamo superando, e mi domando anche quali siano i tempi, perché mi pare che siano previsti 90 giorni per questo sito di stoccaggio, però mi sa che abbiamo, mi corregga se sbaglio il Vice Sindaco, che abbiamo già superato i 90 giorni. Ora io mi domando, siccome si tratta di un'area che è vicina a quella della Q 8, che è già sotto inchiesta per smaltimento dei rifiuti tossici, mi domando se è stata valutata ed analizzata, e reso idoneo questo sito per questo tipo di attività, ma soprattutto e questo lo domando all'Assessore Piscopo, siccome ultimamente proprio, il Ministro dell'Ambiente ha ritenuto inidoneo e insalubre l'area motivo per cui è stato trasferito lo Studentato che è nell'ex Manifattura Tabacchi, mi domando se Noi come Amministrazione stiamo immaginando delle modifiche e dei progetti, perché se non mi sbaglio il PUA prevedeva addirittura una scuola in quell'area.

Una scuola, un'area mercatale, un parco giochi, un mercato, stiamo parlando di un'area che il Ministero oggi ci dice che è insalubre, motivo per cui mi domando se stiamo immaginando di fare delle variazioni o che tipo di prospettive abbiamo per quell'area. Parliamo di Napoli Est che è oggettivamente una delle zone più in difficoltà della città, per tutta una serie di motivi, dalla questione ambientale, alla questione dello sviluppo. Io mi domando che tipo di sviluppo stiamo immaginando per quell'area, perché io onestamente ho difficoltà a capirlo, non lo so. Io chiedo appunto all'Assessore Piscopo di intavolare una discussione con il Consiglio Comunale, con le Municipalità, perché quell'area non può continuare ad essere quello che è attualmente. Perché se Noi ci sentiamo i comitati che si dicono abbandonati dalle Istituzioni, non possiamo in alcun modo secondo me difenderci, perché attualmente anche io ho difficoltà a difendere l'azione dell'Amministrazione in un'area in cui oggettivamente non vedo prospettiva. Grazie.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Bismuto. La parola al Presidente Simeone.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Grazie. Presidente io mi prendo questi pochi minuti per fare un intervento, questo articolo 37, e questa volta lo rivolgo a me stesso, visto che ormai non ho interlocuzione alcuna con gli Assessori e l'interlocuzione che a me interessa non è soltanto di natura verbale, ma soprattutto formale. Io continuo a denunciare l'assenza d'interlocuzione di natura formale con il Consigliere Simeone, quindi mi rivolgo a me stesso. Nulla cambia e nulla è cambiato da qualche tempo fa, sempre perché il mio carattere mi mette nelle condizioni di dire sempre le cose come stanno, non le mando mai a dire, quindi io ho l'occasione di parlare con tutti gli Assessori presenti, compresi quelli assenti. Ho letto qualche giorno fa su Facebook, un termine che..., io non ho fatto le scuole alte, repetita iuvant, le cose ripetute aiutano. Bene, le ripeto, Signori Assessori io lo ripeto. Quando Vi scrivo una lettera, non è una lettera d'amore o una lettera di amicizia, anche se la mia è un'amicizia sincera, perché gli amici le cose se le dicono in faccia sempre. Sono delle richieste di aiuto, ma non al sottoscritto, ma ai cittadini che vivono momenti di difficoltà. Prima richiesta: scrivo all'Assessore Gaeta qualche giorno fa in merito alla problematica del rilascio e del rinnovo dei contrassegni H. Bene. I contrassegni H) sono le autorizzazioni del parcheggio, il permesso per parcheggiare a questi nostri concittadini che hanno qualche difficoltà motoria, e non solo. Questi signori stanno vivendo l'ennesima beffa, Voi ricordate l'episodio del mancato bollino, l'ologramma sul contrassegno che andavano lì e facevano il contrassegno, facevano le file di ore ed ore, e poi dopo venivano pure verbalizzati? Bene, adesso non rispondono nemmeno più al telefono. C'è questo centralino, non so

gestito da chi, ovviamente io la responsabilità la do all'Assessore che dovrebbe fare in modo che queste cose funzionino meglio, perché fino a qualche tempo fa, questi problemi, almeno i problemi del centralino non li tenevano. È stato cambiato un Dirigente, non so chi sia questa bravissima nuova Dirigente che ha sostituito l'altrettanto brava Dirigente al settore, con la direzione del welfare. Io ho provato a chiamare, perché poi voglio dire, le cose, io devo anche provare, sono come San Tommaso, abbondantemente mezz'ora, tre quarti d'ora, un'ora, nessuno risponde. Ma dov'è la beffa? Al danno la beffa. Molti cittadini, molti nostri concittadini hanno questo permesso di sosta, il permesso H, che scade entro la fine di quest'anno, chi il 30 ottobre, chi a novembre, chi a dicembre. Il primo appuntamento utile che danno questi signori quando hanno il piacere di rispondere al telefono e di utilizzare quel benedetto telefono che dovrebbe funzionare da centralino, è mediamente da febbraio in poi, dell'anno 2019. Da quel momento a quel momento, sono verbalizzabili, cioè se il Vigile Urbano che ferma il cittadino Simeone, in possesso del contrassegno H), deve verbalizzare il cittadino, o meglio il Vigile Urbano deve verbalizzare il cittadino. Ma vi pare giusto? Ma vi pare normale che nella terza città d'Italia che ancora questo avviene? Ma mai nessuno e poi mai nessuno nella Direzione Centrale Welfare, ha pensato mai lontanamente di dire: Ma chissà, ora propongo una letterina al Comando dei Vigili Urbani, abbiamo problemi... Perché noi sappiamo i problemi atavici di quest'Amministrazione con il personale, abbiamo problemi di personale, mi devono sempre spiegare perché 20 dipendenti di Napoli Servizi, che prima venivano utilizzati in quell'ufficio, sono stati ritrasferiti e rimandati nelle scuole a fare ovviamente un'altra attività importante. Però mi chiedo, avete tolto questi 20 signori che in qualche modo davano una mano, ecco perché servono i lavoratori di ASIA, e perché vanno tutelati i lavoratori di ASIA, che spesso e volentieri vengono utilizzati per fare tutto in quest'Amministrazione, anche questo. E nessuno ha mai pensato di fare una circolare e dire al Comandante Esposito e ai Vigili Urbani: Guardate abbiamo problemi... È una cosa semplice, abbiamo problemi di natura amministrativa, vi chiediamo di soprassedere in merito a questa cosa, fino a quando ci saranno nuove disposizioni. Ovviamente facendo riferimenti ai permessi scadenza, perché poi si presenta uno con il permesso scaduto nel 2003, è ovvio che lì c'è qualcosa che non va. Come viene risposto Simeone a questa lettera? Come si risponde a Simeone su questa lettera? Un bel comunicato stampa dell'Assessore Gaeta dove dice: Sì, è vero, ci sono problemi, provvederemo, faremo in modo che, ci metterò tutto me stesso. Io lo so che ci mette tutto se stessa, perché Roberta è una donna molto attenta. Ma la risposta? La soluzione qual è? Vogliamo trovarle le soluzioni? Quindi la domanda la pongo a Simeone, repetita iuvant. E la voglio per iscritto. Stessa cosa, la questione delle caditoie, c'è Raffaele, il nostro Vice Sindaco,

ottimo Amministratore, ti devo riconoscere l'impegno enorme che tu ci metti nel lavoro che fai, come anche agli altri, ma a te in modo in modo particolare, perché ti vedo per strada spesso e volentieri. Io sto ancora aspettando, non da te, ma dal Dirigente, voglio sapere, io pretendo di sapere in qualità di Consigliere Comunale di questa città, quali sono stati gli interventi di pulizia delle caditoie. Io non è che l'ho chiesto a te, perché ti volevo mandare la letterina Raffaele, io pretendo che ci sia una disamina precisa, municipalità per municipalità. Quando poi questo signore Dirigente, che io non ho il piacere di conoscere, quindi Vi do la mia parola d'onore che non ho nulla di personale verso questo signore, e non dovrebbe mai esserlo, perché qua facciamo gli Amministratori di questa città, non facciamo i "chiachielli". Ma non vorrei essere trattato da tale. Mi risponde e mi dice: Presidente ma tu che cosa vuoi? Io già sono oberato di lavoro, il degrado delle acque. Ed io ho detto: Poveraccio, ma che vitaccia che fa questo povero Dio. Mi dice: No, ma quella è competenza delle Municipalità. Io Vi farei leggere la lettera. Le Municipalità mi scrivono e mi dicono: Caro Presidente, ma sarà pure una nostra competenza, ma noi non teniamo i mezzi. Lo stesso Dirigente, la rimando al Dirigente, dice: Caro Presidente hanno ragione, ma io i mezzi ce li ho qua, ce li ho a disposizione. Riscrivo alle Municipalità, e le Municipalità dicono: Sì, ce li hanno mandati i mezzi, ma non sono utili, sono rotti oppure non hanno le autorizzazioni. Come si chiamano quelle cose che si fanno sopra le macchine ogni anno? Le revisioni. Non sono revisionate. Ma ci stiamo prendendo in giro? Ma Voi avete capito che la prossima pioggia che arriva in questa città, perché come stanno combinate, io ve lo riconfermo, sono quasi tutte otturate. Vogliamo farci una passeggiata a Piazza Carlo III? Stendiamo un velo pietoso su Piazza Carlo III, perché sennò qua poi ricominciamo e rifacciamo di nuovo tutto il..., perché Piazza Carlo III sarà motivo di grande discussione, i lavori di Piazza Carlo III, e di come li stanno facendo. Assessore non ci sono i soldi, assolutamente hai ragione. Assessore non mi devi rispondere così, te l'ho già chiesto e ti prego. Ad ogni problema nasce una soluzione, perché sennò devo capire perché vengono spesi i soldi in un altro modo, su altri settori? E allora apriamo un'altra partita, un'altra discussione, quindi ti prego, non stiamo parlando di costruire le Torri Gemelle, stiamo parlando di disotturare le caditoie, fessure lì messe dal punto di vista anche diciamo di sicurezza, perché alcune stanno messe un poco..., vanno pulite, vanno aperte e vanno pulite. Ci vuole un aspiratore, anche questo, io non sono all'altezza, ecco perché poi mi fermo. Ricordo ai Colleghi Consiglieri di Maggioranza e di Opposizione, che al di là degli articoli di giornale che ANM sta uscendo dalla crisi, speriamo bene, incrociamo le dita, non è ancora finita, stiamo correndo, stiamo cercando in qualche modo di trovare le soluzioni. In questa città, la società che si occupa di trasporto pubblico e anche dei parcheggi si chiama ANM, quindi invito e lo dico

pubblicamente in questa sede, in sede istituzionale, invito chiunque stia facendo ragionamenti così campati in aria. Sul Deposito del Garittone, Capodimonte, meravigliosa struttura prima in uso ad ANM, attualmente chiusa perché si deve decidere, l'Amministrazione deve decidere, ma non l'Amministrazione, il Consiglio Comunale deve decidere cosa farne di quel deposito, lo ripeto che è il Consiglio Comunale che deve decidere, e non l'Amministrazione, né gli Assessori. Nessuno potrà mai pensare di utilizzare quella struttura ad uso ovviamente di parcheggio, perché parliamo di parcheggio, dal punto di vista privatistico. Non esistono consorzi privati, non esistono consorzi privati e pubblici, l'ANM resta ANM, e qualsiasi scelta si farà sul Garittone e lo dico alla Collega, che è molto attenta come me, perché vive in quel territorio, io ci sono di passaggio, ma sono particolarmente preso dal tema, il Garittone ove mai venisse utilizzato, ma noi siamo tutti pronti a creare questi presupposti per farlo diventare un parcheggio pubblico, sia per i cittadini residenti, ma sia anche per gli autobus turistici che vanno nel bosco di Capodimonte e al museo. Non ci sono soluzioni alternative, il parcheggio verrà, ove mai tornasse ad essere una struttura di ANM, verrà fatto, usato, gestito dall'Azienda Napoletana Mobilità. Bellinger, privati, comitati, comitati civici, comitati civici privati, come si dice in italiano, levatevelo dalla testa, l'ho detto ad alta voce, sto parlando a me stesso, mi sono rubato questi dieci minuti di tempo per dirvi alcune cose, spero di avere le risposte da un punto di vista formale, e chi doveva intendere, spero che abbia inteso. Repetita iuvant.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Simeone. Adesso la parola al Consigliere Troncone.

CONSIGLIERE TRONCONE GAETANO

Grazie Presidente. Nel breve intervento che farò, mi farebbe piacere avere l'attenzione degli Assessori Borriello e Piscopo, perché sto affrontando alcune tematiche di loro competenza, e ringrazio anche di essere presenti. E vorrei iniziare col dire qualcosa sulla recente nomina del Commissario di Bagnoli, quindi mi rivolgo all'Assessore Piscopo, che dopo un periodo di travaglio durato 4 mesi, finalmente è arrivata la conferma di questa nomina. Una nomina che s'inserisce perfettamente in quello che è l'alveo ed il solco tracciato dai due precedenti Governi, mi riferisco al Governo Renzi e a quello Gentiloni, e alla nomina che scaturisce a seguito dell'articolo 33 dello sblocca o scassa Italia, poi decidete Voi come volete interpretare questo articolo. Che nomina un Commissario per il sito d'interesse nazionale, Bagnoli, che corrisponde ad un quarto della nostra città, quest'area, quindi per capire un po' anche la portata di questa..., una persona che avrà dei poteri molto al di sopra di

quelli che ha un Sindaco. Che nominato, con motivazioni di urgenza, che poi non abbiamo mai capito dov'è quest'urgenza, visto che non ci sono inondazioni, non ci sono cataclismi di vario genere, come poi sono avvenuti per esempio a Genova, anche lì è stato nominato un Commissario, ma lì effettivamente c'è un'urgenza, un disastro di quelle proporzioni. Qui è stato usato usare questo lascia passare, questo salva condotto dell'urgenza, per entrare a gamba tesa su questo territorio, per inizialmente le prime motivazioni, quelle là più importanti dovevano essere quella della bonifica degli eco sistemi, questa era la finalità preponderante, ma poi con una truffa delle etichette, viene inserita la dicitura rigenerazione urbana che è una parola già che inizia un po' a creare un poco di sgomento, fa stare preoccupati, perché per rigenerazione urbana dipende che cosa s'intende. Io la intendo così, demolisco e ricostruisco un edificio, nel punto in cui si trovava, con la stessa destinazione d'uso e con la stessa volumetria, a meno che non si tratti di piano casa, che (non chiaro) di un 35 per cento d'incremento. Però credo che nei fatti non si è fatto questo, non si è fatta rigenerazione, si è fatta una vera e propria ristrutturazione urbanistica, e questo è già un termine più disciplinato, un po' più chiaro, una pianificazione urbanistica, inizia a predisporre nuovi edifici, nuove strade, nuove infrastrutture, ma tutto questo non passa attraverso le assemblee elettive, perché non è né il Sindaco e né la Giunta, ma sono le assemblee elettive per Legge, per Costituzione, per democrazia, non so come vogliamo dire, a stabilire e a decidere dove fare una scuola, dove fare un porto, dove fare un albergo. Non possono essere un Commissario che tra l'altro sia questo Commissario che il precedente non hanno nessuna competenza in questa materia, né il Commissario coadiuvato da uno, due o tecnici, ma è un qualcosa che deve passare per le assemblee elettive. Mi dispiace, ma questa è la democrazia, è una cosa che fa perdere tempo, lunghi dibattiti, Consigli Comunali spesso litigiosi, sono d'accordo, ma non c'è un'alternativa, se avete un'altra alternativa, un'altra forma di democrazia da proporre, io sarò ben lieto di accoglierla. Quindi noi abbiamo sempre contrastato la non..., indipendentemente da chi fosse il nome, sia se si trattasse di Governo Renzi e se si trattasse del nuovo Governo, che esordisce con lo slogan il Governo del cambiamento. Questo è ad appannaggio dei 5 Stelle, ma tutto questo cambiamento sinceramente, se è un cambiamento, è un cambiamento molto all'acqua di rose, perché alla fine si inserisce sullo stesso impianto del Governo Renzi, il Commissario avrà gli stessi poteri, l'area è sempre la stessa, quindi non vedo dove ci sta questa..., se è un cambiamento, è un cambiamento che non ha ricadute sicuramente sulla nostra città e sul nostro territorio. Le dichiarazioni che hanno accolto questa nomina sono diverse, alcune le ho condivise, personalmente ho condiviso la dichiarazione del Presidente De Luca, il quale ha parlato di conflitto d'interessi, e ha ragione a dire conflitto d'interessi, visto che parliamo di

una persona che gestisce, ha in gestione delle proprietà pubbliche, che sono attigue al confine con il sito d'interesse nazionale, e mi riferisco allo zoo, 80 mila metri quadrati e all'Arena Flegrea. Se questo non è un conflitto d'interessi, abbiate pazienza, mi dovete spiegare che cos'è il conflitto d'interessi, un potere di questa rilevanza, a ridosso di due aree che tu gestisci, e ce ne stanno di riscontri. Ho apprezzato devo dire anche le dichiarazioni rilasciate dai due Consiglieri, il Consigliere Brambilla e credo anche Matano, non mi vorrei sbagliare, che hanno espresso dissenso, non è facile nel loro Partito esprimere idee che vanno un poco in senso contrario, perché effettivamente hanno ragione nel dire che è una nomina che non è stata condivisa. Questa nomina non passa attraverso nessuna procedura di evidenza pubblica, cioè è il Partito che decideva tutto online, tutto quanto che scriveva dietro una tastiera, votavano, facevano, poi alla fine arriva questa nomina calata dall'alto, ripeto, di persona, uno stimatissimo imprenditore napoletano Ingegnere Elettronico, ma non ho capito che cosa può capire di urbanistica. Ma un manager non deve capire, deve fissare gli obiettivi e coordinare le persone. Ma questa è una cosa estremamente complessa, non è una cosa da poco quella che ci si appresta a fare, le ricadute saranno per i prossimi 100, 200, 300 anni di questa città, quindi è una cosa da..., se non altro si sarebbe dovuto individuare un profilo di altissimo livello nelle competenze dell'urbanistica, ci sono queste persone, non è che non esistono. Scusatemi ma non mi riconosco nelle dichiarazioni rilasciate dal Sindaco, sono dichiarazioni che accolgono con benevolenza questa nomina, ma vorrei ricordare che fino a pochi mesi fa, avevamo alzato delle vere e proprie barricate sulla nomina del Commissario. Nomina del Commissario che abbiamo contrastato con azioni legali, la nostra Avvocatura è stata impegnata in pieno, a fare i ricorsi, li abbiamo persi, il ricorso al TAR, credo il ricorso al Consiglio di Stato, in parte sono stati accolti, in parte no, diciamo la verità, in parte accolti e in parte no, però questo non c'impedisce di portare avanti la nostra attività di contrasto, in quanto è un provvedimento sbagliato, perché non è democratico, non è che c'è bisogno poi di avere chissà che grandi competenze per capire. In merito alla dichiarazione di De Luca devo dire che però non è stata un modello di coerenza, perché anche nel caso del Presidente della Regione, con il Presidente Commissario invece c'era un ampio accoglimento. Quindi qua sembra la guerra dei trent'anni, dove il nemico del mio nemico, diventava il mio alleato, quindi cerchiamo un po' di capire, cioè le alleanze politiche, non devono intaccare questioni di questa rilevanza, di quest'importanza per la città, anche se poi posso dire la mia, è un fare i conti senza l'oste, perché tutte queste cose vi dirò che non porteranno assolutamente a niente di buono. Mi avvio a concludere velocemente, in meglio ancora non ho detto niente di quello che dovevo dire, vabbè troverò un'altra forma... Le prime dichiarazioni sono state, a

parte la questione sogno l'Emirato del Katar, finora si è fatto poco per rilanciare, sogno l'Emirato del Katar, dichiarazioni che lascio a Voi ogni commento. Utilizzerò il modello zoo. Per me c'è stato un brivido lungo la schiena. Allora vorrei ricordare che noi abbiamo dato lo zoo a questo imprenditore, per trent'anni, attraverso una procedura che non ho capito, perché non c'è stato fatto niente di pubblico se ricordo male, lo faccio come domanda: è stata fatta una procedura di...? Mi sembra di no. Per trent'anni, pensate 80 mila metri quadri, nel centro della città, per i primi 5 anni ad 83,00 Euro al mese. Come si fa a dare un'area di questa importanza, che comprende un ristorante di 300 metri quadrati, 40 metri quadrati di bar, più 200 di superficie scoperta. Una villa che me l'avete fatta passare come rudere, che non è un rudere, Villa Lionetti, una villa dell'800, con tanto di archeologia, e tutto il resto, tutto questo me lo date per i primi 5 anni ad 83,00 Euro, per i successivi a 2.500,00 Euro, poi 5 mila Euro, per arrivare nel 2018 ad 8.300,00 Euro. Ma quale modello? Questo modello qui non è d'applicare, io sono molto preoccupato sinceramente, abbiate pazienza, il modello zoo. Non c'è stato scritto niente, un crono programma chiaro, non c'è un capitolato dei lavori, non c'è una descrizione dei materiali, è tutto quanto a discrezione dell'imprenditore che ha preso solo due impegni, il primo di realizzare 6 milioni di Euro di investimenti su quest'area e l'altro di assumere le 15 persone che lavoravano precedentemente, oltre poi a prendersi cura degli animali, i quali non è vero che dovevano restare lì, ma era tutto il contrario, dovevano andare via da lì, perché stanno impazzendo in quelle gabbie, adesso si è fatto qualcosa, molte cose sono state migliorate, tutto questo, tra l'altro aggiungendo la sublocazione, io do quattro soldi, una cosa e poi ho la possibilità di fare la sub locazione, anche questa è un'altra cosa che non va, tutto questo nella dichiarazione di ieri e dell'altro ieri leggo che dice l'imprenditore: Abbiamo fatto interventi per 2,5 milioni, ma faremo interventi ulteriori per altri 20 milioni. Allora o stiamo parlando di una persona che dice numeri a caso, dico a caso, perché un'altra parola non la posso dire, ma inizia sempre con C A, fatevi Voi un'idea, oppure stiamo parlando di un grande benefattore della città, perché il suo impegno era di 6 milioni di Euro. Io voglio andare oltre, te ne voglio dare altri 14, una persona che ci regala 14 milioni di Euro, è da fare Sindaco subito, altro che candidatura ad elezione o qualcosa del genere. Avrei voluto parlare anche dell'Arena Flegrea, troverò un altro modo, avrei voluto parlare del Commissario, avrei voluto parlare del sito d'interesse nazionale, invece di abbattere il muro, questa persona, ma perché non va a vedere quelle piccole modifiche che sono state fatte al SIN, dove sono state inglobate delle proprietà di una società anonima, così si definisce, che è riconducibile ad un'altra società precedente, probabilmente pietra artificiale Genova, vorrei capire come mai questa modifica e vorrei capire come mai i beni di 68 milioni, che arriveranno da

questi beni di proprietà di Bagnoli Futura, trasferiti ad Invi Italia, perché 68, la valutazione era molto più alta, è stata abbattuta, probabilmente perché si vuole includere anche la bonifica, ma la bonifica, non può pagare Bagnoli Futura, per la bonifica del SIN, perché è un'area molto più estesa, eventualmente può pagare per la bonifica sulle sue aree di competenza. Mi dispiace di non aver potuto dire altre cose riguardo al Tennis Club, Assessore io aspetto di essere convocato in queste riunioni, non fate queste riunioni a porte chiuse, negli alberghi, queste cose che vi piacciono tanto, abbiamo detto di erigere palazzi di vetro, ed io sto trovando soltanto muri di cemento armato con filo spinato sopra, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora passiamo al prossimo intervento, Consigliere Moretto, a Lei la parola.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Grazie Presidente. L'articolo 37 di questa mattina si è aperto con un dibattito diciamo interessante, forse diciamo va al di là delle competenze del Consiglio Comunale, perché si dovrebbe sempre fare differenza di quali sono i compiti dei Consiglieri Comunali e quali sono invece le politiche nazionali, internazionali, quello che succede negli altri Comuni. Ma c'è stato proprio all'inizio un esordio in Consiglio Comunale, con un articolo 37 che ha affrontato delle tematiche chiamiamole così, di carattere nazionale, che ha investito il Comune di Riace, Lodi e quant'altro. Io vorrei ricordare perché è importante, perché la memoria non deve mai andare oltre certi limiti, certe barricate e quindi ricordare degli episodi che sono successi 70 anni fa, collegarli poi a quello che ipoteticamente il pensiero di qualche politico o che s'inventa di essere un politico, pensa che possano verificarsi nel nostro paese, veramente diventano poi allarmanti. Io capisco e forse è anche importante perché ci si commuova dicendo certe cose, che si pianga pure come la Fornero. La Fornero piangeva per poi condannare i lavoratori ad andare in pensione a 70 anni, ad 80 anni, e quant'altro. Piangeva per il disastro che stava regalando alla nostra Nazione, ai lavoratori, alle future generazioni. E allora forse è giusto che si pianga, perché se si pensa realmente che quello che è stato detto possa verificarsi nel nostro paese, questi personaggi sono i maggiori responsabili se dovesse succedere un fatto del genere. Ma è chiaro ed evidente che certe forze politiche hanno perso il lume, la ragione ed il controllo di se stessi, perché stanno perdendo, hanno perso il potere e devono in tutti i modi difendersi, inventarsi certe cose, che diventano realmente pericolose, perché io farei un accostamento non alle deportazioni o alle cose che fanno parte ormai della storia e che non possono essere assolutamente ricondotte ai giorni nostri. C'è qualche cosa che noi abbiamo constatato, abbiamo vissuto sulla nostra pelle, di questo tipo di

politica che portò poi alle Brigate Rosse, ai nuclei armati proletari, agli attentati contro i politici, contro i sindacalisti, contro gli stessi lavoratori. Questo diventa effettivamente un qualche cosa di pericoloso quando non si controlla e si pensa soltanto a riprendere un qualche cosa che gli è sfuggito dalle mani, Partiti che non sono mai esistiti, Partiti che sono stati cancellati nella storia. Dovrebbero fare mente locale del mea culpa, del perché stanno succedendo certe cose e se loro alimentano l'odio, loro stanno alimentando l'odio. Perché dicendo certe cose soltanto per scimmiettare, noi abbiamo qui Viragi, il nostro Consigliere aggiunto, cos'ha significato per questa Maggioranza eleggere il Consigliere Viragi, metterlo in enorme difficoltà, dove uno stesso Consigliere della Maggioranza ha fatto un ricorso dicendo: "Noi non gli possiamo dare l'interprete", ci vogliono spiegare questa grande affezione di comunità, di allargamento, di convivenza, a che modo effettivamente questo quadro vanno rispecchiando questi che si stanno tanto dibattendo contro queste cose. E allora io ritornerei un attimo invece sulle nostre cose, e come è stato citato l'articolo della Costituzione, io vorrei citare un articolo della Costituzione che riguarda il Sindaco della città, che riguarda il Consiglio Comunale, che riguardano i Consiglieri Comunali, e non riguarda ad aprire un dibattito sulle politiche nazionali ed internazionali. Allora Egregi Consiglieri Comunali, l'articolo 32 della Costituzione Italiana recita testualmente: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività; la salute individuale e quindi un diritto fondamentale ed inalienabile, ma è anche un interesse collettivo, in quanto le spese sanitarie e quelle relative alle assenze dallo studio e dal lavoro, hanno costi materiali e sociali molto alti, e sono a carico della collettività, non del datore di lavoro che nel settore scuola, sia pubblico che privato, corrisponde alla figura del Dirigente Scolastico", e questo lo deve ricordare il Presidente della Commissione Scuola che ha fatto il suo intervento. Quando si parla d'igiene e sicurezza a scuola, il Decreto Legislativo 626/94 e successive modifiche, si pensa immediatamente allo stato fatiscente e pericoloso in cui versano gli edifici scolastici, studiare in un ambiente confortevole, igienico e sicuro, è un diritto dello studente sancito anche dalla Carta dei servizi, titolo III, 7 giugno 1995, Gazzetta Ufficiale numero 138 del 15 giugno 1995. Che rappresenta un vero e proprio contratto stipulato fra il Dirigente Scolastico e l'utenza scolastica. Il Testo Unico degli Enti Locali, 267/2000 e il Decreto Legge numero 14/2017 Decreto Minniti, convertito con Legge numero 48/2017, sanciscono le competenze e le responsabilità del Sindaco, quale garante dell'igiene, salute e sicurezza pubblica, ampliando i suoi ambiti d'intervento come l'emanazione di ordinanze specifiche in caso di emergenze locali. Dico questo per ricordare quello che è successo qualche giorno fa alla Scuola Oberdan, quello che è successo alla Scuola Luigi Miraglia, dove

c'è stata un'invasione di topi, dove un piccolo intervento è stato fatto in modo superficiale e dopo due giorni la Scuola Luigi Miraglia è stata di nuovo chiusa, dove ci sono state denunce dei genitori, i miei interventi, perché poi che cos'è successo, che quando fai anche la disinfestazione, la derattizzazione all'interno della scuola e non provvedi a fare l'espurgo fogna all'esterno della scuola, andate a vedere quante fotografie sono state fatte di topi, di ratti morti sui marciapiedi in prossimità della scuola. E di questo non ci preoccupiamo, non ci preoccupiamo dei lavoratori della scuola, non ci preoccupiamo dei bambini che vanno all'asilo, non ci preoccupiamo che cadono ancora cornicioni nella galleria, non ci preoccupiamo di tutto quello, della sporczia immensa, che purtroppo ci sta nella nostra città. E allora cerchiamo di scendere sulla realtà, sul nostro terreno, di che cosa effettivamente questa discriminazione che stanno avendo i nostri cittadini, è sotto gli occhi di tutti, quello che succede nel Quartiere Vasto. E certamente non c'è discriminazione degli extra comunitari, anzi noi li difendiamo, perché diciamo che non è possibile, che possono vivere in quello stabile di Via Milano, numero 40, decine e decine di extra comunitari, agglomerati in una stanza di 15 metri quadri, a decine di loro che cucinano in mezzo alle scale, che non c'è un assoluto minimo d'indecenza, d'igiene per una qualità di vita migliore. E allora che cosa noi difendiamo? Che cosa noi andiamo a preoccuparci di quello che succede in altri Comuni, di quello che succede in altre zone del nostro paese? Pensiamo un attimino a come far vivere in modo dignitoso i nostri cittadini e cercheremo anche di poter essere nelle condizioni di fare accoglienza, perché solo se noi non facciamo discriminazioni nei confronti degli italiani, non facciamo discriminazioni nei confronti dei nostri concittadini, allora è facile, è possibile anche fare dell'accoglienza, altrimenti è soltanto una demagogia inutile, pericolosa, perché si semina l'odio, sono loro che stanno seminando l'odio, anziché di affrontare la problematica, iniziano a dire cose che non esistono, creando effettivamente un distinguo tra gli Italiani e gli altri, è una cosa che in Italia non esiste, non è mai esistita e non esisterà mai. La devono smettere, devono essere responsabili, se non hanno fatto cose che potevano creare effettivamente la vivibilità nel nostro paese, ma fatene mea culpa, fatene mea culpa, forse è giusto effettivamente che versate delle lacrime su quello che avete combinato in questa nostra città, interrogatevi perché il mondo è stufo, i nostri cittadini sono stufi, hanno capito finalmente, hanno aperto finalmente gli occhi per condannare i veri responsabili, siate veramente intelligenti, di cercare di far capire che siete cambiati, non è che denunciando cose inesistenti, che potete riprendere i voti che avete perso, perché questo è il vostro obiettivo, semplicemente questo, però non date un programma, non date un'alternativa, cosa avete fatto? Come si sono trovati tanti milioni, miliardi per fare delle Leggi o per fare dei certi salvataggi, oggi questo Governo sta cercando

di fare un qualche cosa di diverso, e il discorso sarebbe molto lungo, non è questa l'Aula, dovrei aprire per le cose che sono state fatte per il passato, ne dico una, tanto per ricordare ai Partiti che le hanno fatte di queste nefandezze, esisteva la Legge della mobilità, la 223, che bene o male consentiva alle aziende in crisi di fare un prepensionamento e quindi quel prepensionamento di 4 anni per le Regioni depresse tipo la Calabria, la Puglia e la Campania, i lavoratori potevano andare in pensione 4 anni prima. L'ultimo Governo ha abolito la Legge 223 e ha dato semplicemente un sussidio di 2 anni per chi perde il posto di lavoro. Bisogna correre ai ripari di queste nefandezze che sono state fatte, bisogna lavorare per fare in modo che si ritorni effettivamente ad una giustizia sociale. Ma non è con il terrorismo che si risolvono i problemi e potremmo dirle tante, però mi rendo conto e sono consapevole che non è questa l'Aula giusta, si confondono molti Colleghi che aprono dibattiti di livello nazionale, internazionale, ma che poi non si possono concludere, però una risposta andava fatta, un richiamo a dire: Torniamo un po' con i piedi a terra, cerchiamo di fare qualche cosa per la nostra città, facciamo in modo che i nostri cittadini non muoiono sotto la Galleria o per un albero in testa al Vomero, o perché vanno a finire in una buca sotto la Galleria o quant'altro. Guardiamo i nostri problemi, cerchiamo di risolvere nel merito che sono le nostre competenze.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora la parola adesso al Consigliere Aniello Esposito del Gruppo PD, un altro articolo 37. Prego a Lei la parola.

CONSIGLIERE ESPOSITO ANIELLO

Grazie Presidente. Sarò brevissimo perché è passato già troppo tempo da quando è iniziato il Consiglio, con gli articoli 37. Volevo innanzitutto dire che ogni Consigliere ha un suo modo originale d'interpretare il ruolo, evidentemente se ci sta qualcuno che si è emozionato rispetto alla cosa gravissima che è capitata a Lodi, è qualcosa che prende personalmente, individualmente. A me personalmente sono quelle cose che m'inaspriscono ancora di più e bisogna combattere una lotta politica contro questo Governo, contro il Ministro Salvini che sta praticamente vessando gli Italiani, facendo uscire anche quello che c'è di vero nell'indole di questi Italiani. Tutto il razzismo che era covato dai tempi di quando c'era il Fascismo, e praticamente si sta un'altra volta ripetendo questa cosa. È chiaro che bisogna fare una lotta politica, una lotta politica senza quartiere e poi se ci sta qualcuno che giustamente si sente preso e si emoziona su questa cosa, è giustificabile, perché ognuno di noi ha un aspetto umano dentro la propria persona. Volevo in premessa ringraziare l'Assessore Calabrese per l'impegno su un tema che è stato riportato anche dalla zona est dell'abbattimento di un ponte che è stato finanziato, assegnato e ci sta dando una

grossa mano, un grosso contributo, e questa volta non è motivo di polemica con l'Assessore Calabrese, lo volevo ringraziare pubblicamente, ci tenevo a fare questi ringraziamenti pubblici, sperando che anche sulla questione di Via Marina, stamattina è il 15 ottobre, e ancora non si è vista luce su Via Marina, il tempo trascorre, il tempo passa e soprattutto stiamo andando incontro alla stagione invernale. Volevo dire una cosa al mio affettuoso e fraterno amico Del Giudice, Assessore all'Ambiente. Ciò che ha detto Nino Simeone mi ha semplicemente preceduto, io penso che tu sei al corrente della questione gravissima che gli unici mezzi, quei pochissimi mezzi che abbiamo a disposizione per fare gli espurghi su tutta la città, praticamente non possono essere utilizzati perché non hanno fatto il collaudo, la revisione. Ma ti sembra una cosa normale in una città che ha un minimo di parvenza di città, un minimo di parvenza di essere un fiore all'occhiello. È possibile che dove ci stanno i problemi che le fogne otturate, perché io ho visto che ci sono stati degli ottimi interventi, dei grandi interventi dei Consiglieri che mi hanno preceduto, che hanno parlato del micro cosmo..., però io voglio parlare dei problemi della gente. Oggi noi non abbiamo la possibilità di poter utilizzare quei pochi mezzi che abbiamo per fare gli interventi di espurgo sulle fognature, praticamente non è stata fatta la revisione. Vorrei tanto che l'ottimo Assessore all'Ambiente, so della sua precisione, so della sua rettezza mentale, anche per quanto riguarda i temi dell'ambiente, ma è mai possibile che noi non abbiamo la possibilità di prendere da qualche parte i fondi per poter pagare la revisione dei mezzi, per gli espurghi? Ma io vorrei capire con quest'Amministrazione. Mi fa piacere dell'intervento del Consigliere Felaco che ha attaccato fortemente i Partiti che hanno fatto l'Amministrazione di questo Paese negli anni a dietro. Ma io vorrei dire: Ma quest'Amministrazione che è governata dal Sindaco De Magistris da 7 anni, che cos'ha procurato a questa città? I danni notevoli che ha procurato, e soprattutto non ci sta la possibilità di fare un espurgo, perché i mezzi sono fermi, perché non c'è la revisione. Ma dico io Assessore, amico mio Del Giudice, ma è possibile una cosa del genere? Io penso che è raccapricciante, è più raccapricciante, è alla stessa stregua dell'episodio di Lodi, una cosa del genere è alla stessa stregua dell'episodio di Lodi, cioè noi non riusciamo a fare un espurgo, perché abbiamo i mezzi inutilizzabili, perché non è stata fatta la revisione che ci vogliono poche centinaia di Euro per fare una revisione. E questa è l'Amministrazione De Magistris? Questo ha portato alla città? Poi mi domando e dico, sempre perché conosco il tuo impegno ambientale: ma sulla raccolta differenziata questa città, a parte che stiamo sempre a livelli bassissimi, ma la gente è anche stanca. Ma ti è parso l'idea di farti un giro in città, andare a vedere un poco... Lanzotti mi devi fare un piacere, devi stare zitto, sto parlando. Ma ti pare una cosa normale tenere le mini isole oberate, piene, stracolme, tutte le campane della plastica, della carta, che non vengono

ritirate e montagne di carta e plastica buttate a terra, e poi vanno svuotate una volta tanto, che vanno a svuotarle, rimettono le campane sopra... Tutto questo materiale che potrebbe essere differenziato, che la gente si... Ti pare una cosa normale che la gente fa la raccolta differenziata a casa, si prendono le buste, le portano vicino alle campane, vanno per depositare, non trovano lo spazio, lo devono mettere a terra, e questo materiale non viene più differenziato, viene buttato nella spazzatura. Tu questa cosa la sai? Io la sto denunciando da tanto tempo, evidentemente sei poco attento ai fenomeni della città. È chiaro che quando si parla dei problemi, dei temi della città, sono tanti, dai trasporti, sono tanti. Ma visto che è uno dei temi fondamentali, la gente bisogna incentivarla a fare la raccolta differenziata, così la disincentiviamo, vuoi intervenire su tutti questi aspetti? Ma ti pare che sulle caditoie, non è stata fatta una caditoia. Diceva bene Simeone, non è stata fatta una caditoia, adesso andiamo incontro alla stagione, io so quello che è successo nel mio quartiere 8 anni fa, 10 anni fa, con una grande pioggia torrenziale, una bomba d'acqua si è allagato tutto il quartiere. Io quella mattina alle quattro sono stato svegliato e stavo sul problema, io non lo so dove stavate, tutti gli Assessori, quella mattina alle quattro, ma sicuramente non stavate su questo tema. La preoccupazione, quando poi i regi lagni, che portano gli scarichi a mare, praticamente escono fuori, tracimano e vanno nelle abitazioni e nelle case della gente, procurando danni enormi. Ma questa cosa a Voi vi è chiara o non vi è chiara? Ma quante volte un Consigliere deve venire in Consiglio Comunale e denunciare questa cosa e Voi fate sempre orecchie da mercante. Io mi vergognerei, io avrei vergogna sinceramente. Conosco la vostra pulizia mentale, perché siete delle ottime persone sicuramente, ma come Assessori siete una delusione totale.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora un altro intervento per Articolo 37, la Consigliera Caniglia del Gruppo "Ci siamo scocciati", a Lei la parola. Le ricordo i tempi chiaramente, ma non per qualcosa.

CONSIGLIERE CANIGLIA MARIA

Si, Presidente, grazie. Il mio intervento di questa mattina è rivolto all'Assessore Borriello, al quale volevo fare i miei complimenti per l'attività posta in essere in questi due anni, sull'illuminazione di alcuni quartieri e di alcune strade della nostra città, che danno dignità a molti quartieri e a molti cittadini. Vede Assessore però in questi due anni ho visto tanti interventi posti in essere e ancora oggi non sono riuscita da Consigliere Comunale a comprendere il criterio con il quale sono stati fatti certi interventi e ad ottenere un crono programma degli interventi posti in essere e di quelli che verranno. Sono circa due anni che Le scrivo dello stato in cui versa una delle strade principali della nostra città, che sono il Corso Garibaldi

e in particolare Piazzetta Volturmo, dove l'illuminazione in alcuni casi è scarsa e in altri è completamente assente. In questi due anni i cittadini non hanno potuto fare altro nei confronti di un'Amministrazione completamente sorda a quelle che erano le istanze, di auto organizzarsi. Di auto organizzarsi perché? Per dare dignità ad un territorio che è stato completamente dimenticato. Vede Assessore io conosco bene qual è il progetto di quest'Amministrazione, del Sindaco, dell'Amministrazione tutta, che è quello di garantire il benessere dei cittadini, e poiché sono certa che le istanze accolte fino ad oggi non sono state accolte al fine di far prevalere alcune istanze per garantire una poltrona più alta in grado all'addetto di lavoro di turno, ma che sia stata fatta, siano state fatte per garantire il benessere di cittadini che abitano in quei territori, sono altrettanto certa che Lei a breve potrà fornirmi una data e un crono programma dal quale si evincerà un intervento anche nei confronti del Corso Garibaldi e di Piazzetta Volturmo. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Sono conclusi gli Articoli 37. Quindi adesso passiamo all'ordine del giorno della seduta monotematica che è stata trattata oggi, che sarebbe lo Stadio San Paolo ed impianti sportivi. Allora in merito alla discussione che si aprirà adesso...

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Mi perdoni Presidente, ma prima questi ordini del giorno, grazie. Io voglio intervenire Presidente, se mi dà la parola sull'ordine dei lavori.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Ha ragione, è giusto, perfetto. Quindi passiamo con il primo ordine del giorno, se mi dà un attimo... Sull'ordine dei lavori. Prego, inizi con l'ordine dei lavori e poi...

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Sì, ho fatto una premessa prima, sono già intervenuto sull'ordine dei lavori, adesso mi sembra che sia arrivato il traduttore Fernando, che aveva indicato Viragi, nei mesi scorsi, come suo possibile traduttore in Aula e ho chiesto prima quando fosse arrivato Fernando, di mettere ai voti, perché così bisogna fare, l'entrata di Fernando in Aula, quindi chiedo Presidente di dare seguito e di far votare per far entrare Fernando, il traduttore di Viragi in Aula, così da poterlo agevolare nell'ascolto e nel seguire il dibattito odierno. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Lei formula una proposta. Ci sono favorevoli? Contrari sulla proposta? Non avendo favorevoli o contrari che vogliono intervenire, metto in votazione la proposta. Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene, lo

dichiari. Quindi è accolta la sua proposta e limitatamente a questa seduta, ricordo che necessita una modifica regolamentare per disciplinare questo nuovo istituto, l'Aula decide di accogliere l'interprete che il Consigliere Viragi aveva indicato quale persona di sua fiducia. Grazie. C'eravamo trascinati questi ordini del giorno, che in punto di verbalizzazione sono stati poi dopo come dire, acclusi alla seduta odierna, che in verità è una monotematica, quindi spererei che fosse una discussione molto rapida sugli ordini del giorno. Prego.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Presidente noi abbiamo fatto una Conferenza dei Capigruppo, nella quale diciamo metaforicamente ci siamo scannati, abbiamo votato ed era stato esplicitamente detto che sarebbero state monotematiche e basta. Che cosa sono questi ordini del giorno? Prendiamoci la registrazione della... Adesso nella questio, li hanno messi, avete ragione, ma non c'erano, abbiamo una Conferenza di Capigruppo in cui chiedevamo quattro monotematiche, esplicitamente senza delibere, senza ordini del giorno, era stato chiesto esplicitamente. Allora ci facciamo prendere per il naso, abbiamo chiuso un verbale, nessuno ha detto questa cosa, avrei votato contro. Dopodiché lo volete fare, però mettete a verbale che questa è la medesima forzatura però.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consiglieri sono degli ordini del giorno proposti dall'Opposizione, che riguarderebbero un assunto dal quale sarebbe iniziata la Conferenza dei Capigruppo, che poiché non erano stati votati o discussi nelle scorse sedute, anche una nella quale erano stati calendarizzati in relata, sarebbero stati recuperati al primo Consiglio utile.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Presidente mi dispiace aprire il dibattito, io sto violando il Regolamento. Tuttavia la prassi è sempre stata che si sono messi in coda, perché noi dobbiamo fare una monotematica e parlare del San Paolo, ci sono i media che sono interessati a parlare di questo, con il dovuto rispetto e a meno che non stiamo parlando del (non chiaro), sarebbe opportuno parlare del San Paolo, poi faccia Lei.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, non faccio io, ed il criterio di giudizio, la decisione, la Conferenza non certo se ci sono media o impegni che si sono presi, questo viene da se. Dopodiché...

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

C'è stata la Conferenza dei Capigruppo Presidente, attenzione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Lei formula quindi una proposta forse, di traslarli alla fine, ho capito bene? Questa sarebbe una proposta legittima. Prego Consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Allora Presidente cerchiamo di fare un attimo di ordine, questi

tre ordini del giorno sono già stati calendarizzati almeno tre volte in Consiglio Comunale, tutte e tre le volte con spirito di collaborazione istituzionale, li abbiamo ritirati, se vi ricordate anche Voi della Maggioranza, chiedendo però di essere ricalendarizzati la volta dopo. Per la terza volta non erano stati messi al primo posto nell'ordine del giorno, all'ultimo Consiglio Comunale precedente a questo, dicemmo: Li mettiamo al primo punto all'ordine del giorno e noi come dire, li posticipiamo al primo Consiglio Comunale utile. In Conferenza dei Capigruppo, all'inizio è stato detto: "Mettiamo questi tre ordini del giorno al primo punto, al prossimo Consiglio Comunale", e così è stato deciso. Quindi io penso che non ci sia niente da discutere, nessuna proposta da fare, perché questi tre ordini del giorno erano già stati calendarizzati tre volte 6 mesi fa, abbiate pazienza, ma è una questione a questo punto di rispetto non delle regole e basta, ma anche di rispetto di chi li ha presentati da 6 mesi, e con rispetto dell'Aula, li ha posticipati, per evitare se vi ricordate una volta, di sfiorare la mezzanotte, costringendo i Servizi a rimanere oltre la mezzanotte, e facendo fare due giorni al posto di uno, di Consiglio Comunale, con spese a carico di tutti i cittadini. Questa era la motivazione che ci aveva spinto a rimandarli al prossimo Consiglio Comunale utile, cioè ad oggi. Se anche questo non va bene per questi tre ordini del giorno. La proposta non c'è, si mettono adesso, si discutono, perché così è stato deciso, grazie.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Premesso che la proposta Consigliere può farla, la ritiro per il buon esito dei lavori, per accelerare i lavori, però vorrei chiarire, io la proposta di fare l'inversione dell'ordine del giorno la posso fare, non è che non la posso fare, il Regolamento dice che la posso fare, dopodiché per il buon senso sarebbe stato opportuno, aggiungo Presidente, ritiro la proposta perché non voglio aprire il dibattito del dibattito, tuttavia chiedo ai Colleghi di esprimersi nel merito rapidamente e fare il più presto possibile per affrontare la questione più importante, che abbiamo calendarizzato.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene. Ovviamente Lei ha facoltà di proporre l'inversione dell'ordine del giorno e l'Aula è sovrana, se possiamo procedere speditamente su questi tre ordini del giorno che ricordo calendarizzati ad agosto, una volta. Adesso insomma possono forse essere trattati. Vi proporrei se siete d'accordo, una rapida come dire, introduzione, se non necessitano interventi oltre quello del presentatore, il parere dell'Amministrazione e le votazioni. Ovviamente i miei sono consigli, poi l'Aula può come dire, disporre del regolamento. Prego Consigliere Brambilla, il suo è il primo intervento, parliamo di Agevolazioni a favore delle categorie disagiate di cittadini. È un po' generico, forse parliamo della sosta se non sbaglio.

PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Agevolazioni a favore di categorie disagiate di cittadini".

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Lo illustro io, grazie Signor Presidente. Allora vorrei portare all'attenzione del Consiglio un problema che rende la vita difficile ai nostri concittadini diversamente abili, ed oggi abbiamo parlato d'inclusione, quindi questa è una cosa fondamentale. Molto spesso il portatore di handicap, trova il parcheggio gratuito a lui riservato, occupato da un altro veicolo, ed è costretto ad utilizzare quello delimitato dalle strisce blu, per cui è previsto il pagamento di una tariffa. Quindi ci sono due cittadini che commettono un'infrazione, uno lo sta scientemente, occupando il posto di un disabile, ed il disabile invece, è costretto a parcheggiare altrove, perché gli viene negato il suo diritto di parcheggiare nelle strisce a lui dedicate. In questi casi purtroppo molto frequenti, il disabile che non paga per la sosta, nelle strisce blu, viene multato, e se decide di fare ricorso, riceve il rimborso solo dopo una sentenza del Giudice di Pace. La questione dei parcheggi in città è un grosso problema per chiunque posseda un'auto, ma entra nella sfera dei diritti negati appunto quando investe i soggetti con disabilità. Oggi gli automobilisti disabili o i loro accompagnatori sono costretti a pagare il parcheggio sulle strisce blu, questo è quanto sanciscono alcune sentenze della Corte di Cassazione che hanno interpretato in tal senso la normativa vigente. Tuttavia secondo i dati forniti direttamente dalla Consulta dei Disabili, l'80 per cento dei Comuni Italiani, non applicano alcuna sanzione per garantire ai portatori di handicap il diritto alla mobilità e limitare almeno in parte le difficoltà che devono affrontare quotidianamente. Con uno specifico provvedimento quindi, i Comuni possono introdurre forme di gratuità nell'utilizzo di spazi di sosta a pagamento, a favore dei disabili. Come portavoce del Movimento 5 Stelle, chiedo al Comune di Napoli che possa attivare uno scambio di buone pratiche con i Comuni virtuosi. Chiedo inoltre che il Sindaco e la Giunta, in particolare gli Assessori alla Mobilità, alla Polizia Locale e al Welfare, dispongano le opportune modifiche regolamentari, per consentire la gratuità della sosta agli autoveicoli al servizio delle persone diversamente abili, muniti di apposito contrassegno, anche negli stalli delimitati dalle strisce blu, prevedendo altresì l'esposizione di un disco orario, indicando l'orario di arrivo, dimostrare la presenza del disabile e comunque ponendo in essere ogni forma di controllo idoneo a scongiurare qualsiasi abuso, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Chiederei un parere dell'Amministrazione. Vedo l'Assessore Calabrese, non so, il Vice Sindaco. Assessore è sua delega, vuole... Ci sono degli interventi, chiedo scusa. Prego Consigliere Langella. Avevo chiesto di fare semplicemente salvo eccezioni, prego.

CONSIGLIERE LANGELLA CIRO

È un ordine del giorno sicuramente giustissimo per dare la possibilità ai diversamente abili, però io chiedo che si faccia un po' più di chiarezza su questo, perché siccome i diversamente abili già hanno un loro posto assegnato, è vero pure che di solito viene occupato, però per lo meno se si dà questa possibilità, di dare poi una disciplina come si deve, perché se no va a finire che da uno, diventano due i posti che bisogna dare ai diversamente abili, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Assessore vuole darci un parere?

ASSESSORE CALABRESE MARIO

Voglio dire che tecnicamente per quello che riguarda la regolamentazione della sosta, vengono sollevate due fattispecie, cioè com'è regolamentata praticamente la sosta, se c'è sosta a favore dei portatori di handicap, e poi c'è un problema di mancato rispetto delle regole della sosta. Allora per quello che riguarda il regolamento della sosta del Comune, è noto che la sosta per i disabili è già consentita nelle strisce blu, fatta eccezione per quelle poche strisce a rotazione, cioè nella maggioranza e nella stragrande maggioranza delle strisce blu, dov'è consentito anche il parcheggio per i residenti, e non quelle solo a rotazione, è possibile la sosta per il disabile. Inoltre per agevolare ulteriormente i cittadini con disabilità, negli anni scorsi è stato variato il numero dei posti a favore dei disabili e sono state opportunamente incrementate le aree di sosta riservate ai diversamente abili nel numero di circa un posto H ogni 25 stalli blu. Quindi se stante lo stato, questo tema è stato affrontato e risolto, cioè risolto, è stato affrontato e votato, approvato qualche anno fa, quindi il parere tecnico del servizio è negativo praticamente in questo momento, perché sono state fatte dei... È chiaro che, siccome il tema sollevato riguarda anche altri temi, che è appunto il tema che chi va sulla sosta trova anche i propri stalli, quelli assolutamente riservati, occupati inidoneamente, certamente c'è un problema d'affrontare anche con l'Assessore alla Polizia, per cercare di trovare le modalità per scongiurare queste questioni, sia con Polizia, sia con metodi, con la tecnica voglio dire, in tanti modi diversi.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Posso un attimo replicare un secondo?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, un attimo Consigliere. Allora c'è quindi, in estrema sintesi, un parere articolato o favorevole Assessore? È negativo. Prego Consigliere Matano.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Scusi, forse sono stata infelice nello spiegarmi. In realtà noi chiediamo che i disabili quando trovano il posto occupato, possano sostare nelle strisce blu senza dover pagare, di modificare in questo senso il Regolamento, questa era la nuova richiesta, solo questa, perché sono costretti a pagare altrimenti, e visto che è un diritto di poter... Assessore mi scusi, visto che è un diritto per loro, potersi muovere liberamente e parcheggiare senza essere gravati di un'ulteriore spesa, visto che già soffrono un disagio, almeno che gli sia consentito parcheggiare nelle strisce blu ove mai e soprattutto non essere costretti a pagare nel caso..., civili che occupano i loro posti.

ASSESSORE CALABRESE MARIO

Consigliere come dicevo prima, tecnicamente nell'analisi fatta con i servizi, l'ordine del giorno non è accolto favorevolmente, però voglio dire, accolgo se Lei è d'accordo e con piacere, la possibilità, se Lei è d'accordo, a riguardare più in dettaglio praticamente insieme questa questione, insieme con i servizi, per cercare evidentemente in un ulteriore ordine del giorno, di sviscerare questa questione e se c'è una soluzione tecnica diversa, di trovarla praticamente insieme.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Hanno chiesto d'intervenire i due Presidenti di Commissione, Trasporti e Politiche Sociali, prego.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Io ho letto adesso, non sapevo di quest'ordine del giorno, mi avrebbe fatto piacere essere coinvolto un attimino prima, per poter dare anche ai Colleghi... No, non l'avevo letto, non è che io la mattina mi sveglio, mi vengo a guardare gli ordini del giorno che fanno i Gruppi Consiliari, lo farò, vuol dire che dovrò essere un po' più attento. Però su questo tema, a cui io sono molto sensibile e la dimostrazione è l'articolo 37 che ho fatto prima sui permessi H. Volevo dire ai Colleghi e a tutti i Colleghi, che più di una volta in Commissione si è discusso di questo problema, non c'è una soluzione B). Se il portatore di handicap ha un permesso di sosta numerato e vi posso garantire che almeno questo, viva Dio, mi auguro di non essere smentito, funziona, cioè quello di dare la possibilità a chi ne faccia richiesta, di avere le strisce gialle sotto casa, per dare la possibilità a questi nostri concittadini che vivono questo disagio, sono tenuti, nel momento in cui trovano occupato il posto, però devo dire la sensibilità, almeno negli ultimi tempi, almeno vista con i miei occhi, è maggiore da parte degli indis disciplinati, sono andati a chiamare i Vigili Urbani. Se noi volessimo invece trovare la soluzione B) e cioè dare la possibilità di dare a questi nostri concittadini, l'utilizzo gratuito delle strisce blu, a questo punto non diamo più le

strisce gialle, lasciamo tutte strisce blu, e dove trovano posto, là parcheggiano. Però poi diventa vincolante per loro, perché loro hanno l'esigenza di parcheggiare, nel caso di specie, sotto casa, perché hanno difficoltà a muoversi, a deambulare. Quindi su questa cosa Matteo e anche alla Collega Matano, diventa qualsiasi tipo di provvedimento, ovviamente sempre su correzione dell'Assessore, se ove mai io stessi dicendo sciocchezze. Qualsiasi tipo di soluzione B diventa svantaggiosa rispetto a quelle che sono le esigenze reali del cittadino portatore di handicap. Magari sarebbe opportuno sensibilizzare le Forze di Municipale, vedo il Comandante Esposito sempre presente, onnipresente a tutte le nostre Commissioni, ad un maggiore controllo. Però devo dire, questo è successo nella V Municipalità, dove io risiedo, anzi sono ospite di mia moglie. Nelle altre Municipalità quando vengono chiamati i Vigili Urbani per queste cose, per questo tipo di interventi, sono quasi immediati. Potrebbe essere questo un motivo di discussione, ovviamente condivisa anche con la Presidente dell'altra Commissione che dopo ascolteremo, trovare delle soluzioni aggiuntive, ma che non vadano a sostituire l'attuale Regolamento, senò diventa veramente difficile. Assessore io mi sono semplicemente permesso di aggiungere un concetto, tutto qua.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego Presidente Caniglia.

CONSIGLIERE CANIGLIA MARIA

Sì, accolgo l'invito dell'Assessore, di affrontare la tematica più nel dettaglio ed è per questo che do la piena disponibilità in qualità di Presidente delle Politiche Sociali, per affrontare il tema magari con una Commissione congiunta, anche con il Presidente Simeone. Vorrei aggiungere a questo punto, visto il tema e anche la problematica di Salvatore Tommasi, in cui oltre al danno, si aggiunge la beffa per le persone che devono avere il rilascio del dischetto H. Problematica più volte affrontata in Commissione e problematica per la quale mercoledì è prevista un'altra Commissione dalla quale spero con tutti gli addetti ai lavori, di fare in modo tale che il servizio possa essere dislocato nelle varie Municipalità, per consentire un accesso facilitato a persone che già vivono dei momenti difficili, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Torniamo al proponente, era Matano. Mi sembra di cogliere negli interventi dei Consiglieri, una volontà di approfondimento in Commissione.

CONSIGLIERE MATTEO BRAMBILLA

Lei mi legge nel pensiero Presidente. Guardi, molto brevemente il nostro obiettivo con quest'ordine del giorno, era di aprire anche un dibattito. Perché? Perché forse evidentemente nessuno dei presenti in Consiglio Comunale, ha mai svolto questo servizio di

accompagnamento, di una persona diversamente abile. Faccio un esempio: se io devo accompagnare una persona a fare una fisioterapia e poi riportarla a casa, e sotto casa ha lo stallo giallo a lui assegnato, e lo trovo occupato, cosa succede? Comincio a fare, innanzitutto dovrei fermare la macchina, magari in doppia fila o in tripla fila, fare scendere la persona, nel frattempo poi andare a mettere la macchina, cercando un posto nel quartiere, anche in strisce blu, e qualora l'avessi trovato, tornare nell'abitazione, dimostrare, magari facendo delle foto, che quel posto era occupato, quindi magari violando anche la privacy, che non si può fare neanche una foto di una macchina con la targa, e andare dai Vigili a dire: Il posto è occupato. E in tutto questo, il disagio è sempre maggiore per la persona diversamente abile. Forse non vi rendete conto che (non chiaro) è di buon senso e si dice: Fatto salvo gli stalli davanti a casa delle persone che vi risiedono. Ma viva Dio se lo trovo occupato, e si deve pure beccare la multa e a dover andare dai Vigili a farsela togliere, dimostrando che il suo stallo era occupato, se vi sembra una cosa normale, a noi sembra una cosa fuori dal mondo, ed è stata risolta, ripeto nell'80 per cento dei Comuni Italiani, con un'integrazione regolamentare, che si può fare nel Regolamento del Comune di Napoli, dicendo: Se io trovo una persona con l'apposito cartellino, che gli consente di mettersi negli stalli non a striscia blu, non gli do la multa, è molto semplice. Bisogna decidere, sì o no. Siamo disponibili a portare e quindi di ritirare oggi, perché sarebbe una votazione, non l'ho capita se avete capito il concetto di quest'ordine del giorno, e lo stiamo ribadendo, se non l'avete bene capito, lo approfondiamo in Commissione, e siamo disponibili ad approfondirlo in Commissione, dove si aprirà mi auguro un dibattito che però sia efficace, concreto e non sui massimi sistemi. Qua bisogna solo dire sì o no ad una cosa di buon senso. Vi sembra normale che uno si debba prendere la multa e andare a farsela togliere quando un suo diritto trovare il posto sotto casa, e qualcuno glielo occupa? Avete mai provato a chiamare qualcuno? Se non c'è il carro attrezzi che rimuove le macchine, ma vanno a mano i Vigili a portare via la macchina, dallo stallo giallo? Ma come ragionate? Lo sapete che non c'è più il carro attrezzi nella Città di Napoli? Allora i Vigili che sono anche belli corposi e corpulenti, ma devono andare in quattro a sollevare una macchina e a portarla via per far rispettare un diritto ad una persona che è già stata svantaggiata nella vita? Ma o questo Consiglio Comunale ragiona sulle esigenze della città o se volete parlare dell'ONU, della Luna, della Conferenza Stato - Regioni, continuate a farlo, le persone che vivono questa città, hanno questo disagio ed è assurdo che uno svantaggiato debba anche pagarsi la multa e andare ad "elemosinare" di farsela cancellare, perché deve dimostrare che un suo diritto è stato calpestato da qualcun altro? Ma siete fuori di testa? Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei per le considerazioni. Dopodiché Consigliere, penso che a tutti siano chiari gli argomenti, e i Consiglieri sono entrati nella discussione con competenza. Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Presidente molto brevemente, perché si è messo in discussione la questione che cambierebbe il Regolamento. Io non vedo nessun cambiamento di Regolamento. Il Regolamento che cosa stabilisce? Stabilisce un diritto del portatore di handicap, e questo diritto gli dev'essere garantito, questo è quello che dice l'ordine del giorno che è stato presentato. Quindi come si esercita il diritto? Come l'Amministrazione garantisce un diritto che gli ha riconosciuto, già gli è stato riconosciuto, che deve parcheggiare. Anzi ha avuto una violazione di un diritto, e già subisce un danno, spostandosi dal posto che gli è stato attribuito, posizionandosi in un altro posto. Non vedo quale Regolamento viene stravolto da quello che si dice. Si stabilisce semplicemente un diritto che già gli è stato riconosciuto, di parcheggiare, perché è un portatore di handicap. Se lì non ci sta, si sposta da un'altra parte, ed è già un danno per il portatore di handicap che molto probabilmente, anziché di sostare sotto casa, si dovrà posizionare a 100, a 200 metri, dove purtroppo troverà il posto. Non c'è nessuna rivoluzione di Regolamenti. Dice: "Noi dobbiamo cambiare il Regolamento", così io ho sentito, non dobbiamo cambiare nulla, assolutamente. Dobbiamo semplicemente garantirgli un diritto che l'Amministrazione già gli ha concesso.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene. Ciò nonostante sembra Consigliere che ci fosse un'intesa per approfondire in Commissione questi argomenti. Quindi se questa è la decisione, la prendo per acquisita e passiamo al secondo ordine del giorno, di cui il presentatore è lo stesso Consigliere Moretto, parliamo di controlli sulle attività di riciclo degli indumenti usati.

SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Controlli sulle attività di riciclo degli indumenti usati".

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Allora io entro nel merito della raccolta del riuso, del riciclo degli abiti usati, che ormai costituisce una consolidata filiera di recupero ed è un pilastro della cosiddetta economia circolare. Inizialmente la raccolta nasceva come un'attività di beneficenza, il settore della raccolta e recupero degli abiti usati, ha vissuto in questi anni una forte crescita. Attualmente questa filiera, ai fini dei benefici del riuso e riciclo, è arrivata in Italia a superare un centinaio di migliaia di tonnellate di indumenti raccolti, pari a più di 2 chilogrammi per persona, questo secondo stime dell'ISPRA, Ministero dell'Ambiente. Una crescita notevole se paragonata ai dati degli ultimi anni, si tratta di una frazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, che sono classificati con il codice 110 abbigliamento e 200/111, in prodotti tessili e che sono avviati ai processi di recupero negli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti, ai sensi del Decreto Legislativo 152 del 2006. Da questo processo di trattamento, parte il ciclo di post consumo, in quanto ne determina la qualifica ad indumenti ed accessori di abbigliamento utilizzabili direttamente in cicli di consumo, oppure materie prime secondarie per l'industria tessile, destinata agli impieghi industriali. Insomma si tratta di un importante settore economico strategico per l'approvvigionamento delle materie secondarie per i settori produttivi, e di un importante alleato per l'abbattimento dell'impatto ambientale dell'industria, che nel caso delle diverse cooperative ed associazioni non profit, rappresenta anche un significativo campo d'inserimento lavorativo. Purtroppo in Italia come testimoniano alcune vicende di cronaca degli ultimi anni, si sono verificate attività di raccolta borderline, che violando disposizione normative ben precise, si basano su circuiti paralleli a quelli regolari e autorizzati, per la gestione dei rifiuti tessili. Inoltre ogni anno circa 10 mila tonnellate di vestiti, finiscono nei cassonetti gialli presenti in tutte le città italiane, ma solo una piccola parte arriva a chi ne ha davvero bisogno o viene utilizzata per sostenere progetti di solidarietà. Su questo enorme giro di affari, grazie a Regolamenti poco chiari e all'assenza di controlli, spuntano molte associazioni ambigue e la stessa criminalità organizzata, com'è dimostrato dalle inchieste sulla Terra dei Fuochi e su Mafia Capitale, e i numeri parlano di un giro di affari di oltre 200 milioni di Euro l'anno, e ad occuparsi della gestione illecita degli indumenti usati, contribuiscono anche i Rom e gli immigrati che danneggiando i cassonetti appositi anche con grave rischio per i passanti, depremono il loro contenuto, come anche il recupero che rovinano e buttano nei rifiuti urbani e dall'assenza di controlli, con il risultato che gli indumenti usati vanno il più delle volte ad incrementare la vendita illecita dei numerosi

mercatini abusivi dislocati in gran parte su Piazza Garibaldi e Porta Nolana, ne risulta un danno ambientale, in quanto gli indumenti scartati, vengono abbandonati per terra e con gravi rischi per la salute degli ignari forse acquirenti, l'igiene pubblica e l'immagine della città. Molto spesso si tende a pensare che tali indumenti usati vengono immediatamente distribuiti alle persone più bisognose, in realtà le cose non vanno proprio così, anche perché ci sono alcune fasi che è necessario rispettare per Legge, lo stoccaggio, l'igienizzazione e la selezione, vedi anche la Legge contro gli sprechi, Legge 166 del 2016. È di qualche giorno fa la notizia, parliamo di qualche mese adesso, perché il question time è di qualche mese fa, dalla stampa secondo la quale sembrerebbe che una cooperativa attiva sul territorio dal 2006, con il motto: L'unica cosa che non ricicliamo sono i soldi, pare avesse raccolto abiti usati, sversandoli nei cassonetti dell'indifferenziata, al Corso Novara, senza smaltirli, riutilizzando o donandoli ai bisognosi. Se sia stato un fatto occasionale, se la scelta della zona sia stata casuale o pianificata, se il fenomeno è reiterato e sia ben radicato nel territorio soprattutto delle zone periferiche della città, che sembrerebbe sfuggano ad ogni più elementare forma di controllo ambientale e di atti illeciti. È stato questo certamente un episodio sconcertante che getta discredito sulle numerose associazioni non profit, virtuose e scoraggia oltre modo il nobile gesto di donare. Si chiede a quest'Amministrazione di attivare ogni procedura di controllo, anche amministrativa e gestionale, sull'attività di riciclo degli indumenti usati, ad opera di cooperative, Enti e associazioni non profit, attive sul territorio cittadino. Altresì aprire un'indagine conoscitiva per appurare l'episodio che sembrerebbe aver coinvolto una cooperativa non profit di riciclo di indumenti usati, che al Corso Novara avrebbe sversato l'indifferenziata, indumenti usati invece di destinarli a persone e a famiglie meno abbienti. Tutto ciò anche per quanto riguarda la responsabilità della mancanza di controlli, sia sui luoghi che nei riguardi delle attività delle cooperative e associazioni non profit, che s'interessano della gestione, della raccolta, dello stoccaggio e dello smistamento di indumenti usati, più in generale. Ricordiamo infatti che i Comuni sono il soggetto incaricato di assegnare il servizio di raccolta e distribuzione di indumenti usati e devono garantire di mettere questi capi in mani virtuose, spesso infatti quello della trasparenza non risulterebbe un requisito richiesto nei bandi per l'assegnazione del servizio di raccolta degli abiti usati. Così come non verrebbero pretesi i certificati antimafia, o chiarimenti sull'utilizzo che verrà fatto degli indumenti. Così agli operatori virtuosi si affiancano a volte soggetti poco raccomandabili, che danno vita ad azioni illegali. Appare evidente quindi che il Comune di Napoli, per scongiurare tali azioni illecite e a danno delle persone meno abbienti, dovrebbe dotarsi di strumenti anche normativi, che garantiscano la trasparenza, la legalità, la garanzia di una

corretta destinazione finale degli indumenti usati, e non limitandosi al solo servizio di raccolta, con controlli puntuali e frequenti, in tutte le fasi della filiera di riciclo degli abiti, dalla donazione al cassonetto giallo in poi. Di ciò si chiede opportuno riscontro anche in merito alle azioni che già sono state potenzialmente intraprese e l'istituzione si chiede, di un apposito ufficio che faccia un monitoraggio, sia responsabile delle attività di vari Enti benefici, di cooperative, associazioni non profit, sarebbe auspicabile anche con maggiore attenzione e norme più trasparenti, precise nella gestione dell'indizione dei bandi e nelle procedure di assegnazione delle concessioni.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Se non ci sono interventi, diamo la parola al Vice Sindaco per un parere dell'Amministrazione.

VICE SINDACO DEL GIUDICE RAFFAELE

Sì, grazie Presidente, grazie Consigliere. Qui avrei bisogno di motivare alcune affermazioni, innanzitutto da subito, lo dico ai Consiglieri, non è il cassonetto giallo, tutta la descrizione che Lei ha fatto riguarda ovviamente altre città, perché a Napoli il cassonetto è di colore grigio con bande azzurre, quindi stiamo parlando che eventualmente nella sua ricostruzione, è stato preso a caso quello che è successo in altre città, però noi non abbiamo il cassonetto, ed è molto importante chiarirlo, perché il cassonetto giallo invece è quello della plastica, così diamo un'informazione corretta ai cittadini, in modo particolare del multi materiale e del materiale contenente imballaggio. Allora io La pregherei di utilizzare questo minuto che mi viene dato per chiarire che A) la filiera a Napoli utilizza i contenitori grigi e che i contenitori gialli non sono di Napoli. B) la ricostruzione che Lei ha fatto, è assolutamente parziale perché riferisce di argomento che è avvenuto in altre città, glielo ripeto con tutta una serie di indagini. Noi a Napoli abbiamo avuto un episodio che e poi motiverò anche il nostro parere, ma queste mie precisazioni sono fondamentali, che guarda caso proprio in un capitolato di appalto e la nostra attività di raccolta degli indumenti viene annoverata come una delle best practis di Amministrazione, perché abbiamo A) al organismo interno di controllo ad ASIA, quindi già c'è. Abbiamo B) una filiera molto controllata. E abbiamo C) dei protocolli che riguardano proprio l'avvenuto corretto smaltimento. Cos'è accaduto a Corso Novara? Io invito sempre i cittadini che quando vedono... Chiedo scusa Signori, grazie mille. Invito sempre i cittadini che quando vedono una matita in un bicchiere d'acqua, da lontano sembra che la matita è spezzata, è un'illusione ottica. Cos'è accaduto a Corso Novara? E lo voglio chiarire, perché proprio tra le cose contenute nell'ordine del giorno, vi sono delle affermazioni che noi dobbiamo chiarire. È accaduto così come previsto dal capitolato, che affianco al modulo per la raccolta differenziata, affianco, vi era un bustone nero, contenente

stracci non utilizzabili e contenente del materiale non utilizzabile. Dai controlli è emerso che l'operatore che faceva e che fa, tramite la Cooperativa Ambiente Solidale, attraverso gare e procedure, così come siamo abituati a fare, c'è previsto un piccolo articolo nel contratto di appalto, che in quel caso lo prende comunque per evitare il fenomeno dell'abbandono, lo deposita al primo cassonetto utile. Ecco cosa hanno visto i cittadini, non lo smaltimento, perché l'abito usato viene preso e immediatamente viene messo nei furgoni. Ma in quel saccone, che in questo caso ha creato una grande disinformazione, erano previsti materiali non utilizzabili, per cui li ha dovuti mettere nel primo cassonetto utile, perché così non si dava nemmeno intralcio, quindi un'azione di zelo si è trasformata in un'azione di grande disinformazione. Ovviamente mi sembra, il nostro parere è negativo, non perché non ci sia la massima attenzione, perché l'organismo di controllo già c'è, è perché tutto quanto da Lei descritto, non risponde alla vicenda napoletana e al circuito napoletano che ci pregia invece di aver fatto una buona filiera. Ciò non distoglie da parte nostra che magari il suo input di rafforzare, noi lo mettiamo sicuramente in essere, ma per tutta l'altra ricostruzione, ci dispiace, non possiamo dividerla.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Allora io nell'illustrare ho detto due cose fondamentali. A prescindere che Lei ha illustrato l'incidente del Corso Novara come un fatto non dimostrato, quello che dice lei, perché è dimostrato l'incontrario. L'incontrario è dimostrato e ci sono le fotografie di quello che è successo al Corso Novara, che andavano a versare gli indumenti e quindi questo è assodato. Che Lei comunque non ha dato dei dati, se Lei dice che riguarda un'altra città, e allora lasci perdere il colore. È importante anche il colore, è anche importante che Lei descriva i risultati dell'ASIA, che non sono così confortanti come dice Lei, i risultati dell'ASIA. Quando si raccoglie, quante tonnellate a Napoli? Qual è la destinazione? Se a chi viene affidato, come dico nell'ordine del giorno, si richiedono alle associazioni non profit, documentazioni idonee affinché non succedano questi fatti, che a Via Brin o nella zona est ci siano cumuli di indumenti quasi giornalmente, questo è un dato di fatto. Che il mercatino al Corso Meridionale, al Corso Novara, alla zona del Mercato, che fanno i Rom, di indumenti, anche questo è documentato, rispetto invece alle cose che ha detto Lei. Dove li prendono? E allora anche se li raccolgono con il ferro da lì dentro o quant'altro, dobbiamo vedere la provenienza. E allora un po' più di responsabilità da parte sua, Lei ha sempre l'abitudine di dire che le cose vanno tutte bene. Qualsiasi cosa che le si dice, trova sempre di aggirare l'ostacolo, come se gli si accusasse di qualche cosa. Lei affronti invece le situazioni che sono sotto gli occhi di tutti, e che noi viviamo giornalmente e porti dati di fatto, di dire: Ecco noi abbiamo dato alla società, alla cooperativa tal dei

tali, che non ricicla il denaro, ma ricicla gli indumenti, queste sono le formule che abbiamo adottato, per assegnare, funziona così bene, traiamo dei benefici, che a me non risultano. E allora ci farebbe piacere che Lei anziché di dire soltanto che va tutto bene, e dice anche, no via quest'ordine del giorno, non lo accettiamo, sia un po' più responsabile.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Metto quindi in votazione con parere negativo dell'Amministrazione. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Quindi mi sembra... Chi è favorevole, resti fermo.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Ma io vorrei capire chi è contrario. Lo faccia per appello nominale, capiamo chi è contrario e chi no.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

All'inizio abbiamo nominato 3 scrutatori: Verneti...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Allora contiamo, ci sono 10 persone qui dentro.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Zimbaldi e Matano.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Abbiamo già votato e la votazione è 8 a 9, è passata.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Mi scusi Consigliere, ci vogliono gli scrutatori per contare, non è che... Ne siamo 18. Non funziona così, attenzione Consigliere, abbiamo all'inizio della seduta nominato i Consiglieri che erano Verneti, se non sbaglio Zimbaldi e Matano. Attualmente vedo Verneti, Langella e Matano, li rinominiamo. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Ma non quelli che sono entrati, perché Lei già aveva...

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Ma quindi abbiamo istituito che si ripetono le votazioni?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere, Lei non si prenda la parola per cortesia.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Già avevamo votato, quindi non commetta...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

STENOSERVICE s.r.l.

Avevamo votato e la parola agli scrutatori sull'esito, scusatemi. Chi erano gli scrutatori?

CONSIGLIERE MATANO MARTA

È passato 10 a 8. Sono entrati dopo, la votazione era già chiusa. Adesso, dopo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Colleghi scusate, la Consigliera Matano...

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Diamo la vittoria di Pirro al nostro amico...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Scusate Consiglieri, però non potete prendervi la parola. Allora noi abbiamo degli scrutatori, nell'ambito degli scrutatori presenti, erano il Consigliere Verneti e la Consigliera Matano. La Consigliera Matano cosa sostiene dell'esito della votazione?

CONSIGLIERE MATANO MARTA

10 a 8. Comunque è passato...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Non 10 a 8. Lei sostiene che i favorevoli fossero maggiori dei contrari?

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Sì, sostengo questo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Io non ho votato. E perché come faccio a votare, scusate? Prego, invece il Consigliere Verneti, lei ha ravvisato...

CONSIGLIERE VERNETTI FRANCESCO

19.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

E quindi è passato.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi ritiene che sia passato. Io mi astengo. Lasciamo stare il numero, perché ci sono dei presenti che non hanno partecipato, che stavano dietro, che non avete ravvisato nella votazione, a parere dei due scrutatori, uno di Maggioranza e l'altro di Minoranza, l'ordine del giorno è stato accolto. Andiamo avanti con l'ordine del giorno numero 3.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Presidente deve sciogliere anche l'Assemblea.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, no, no.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Si, deve sciogliere l'Assemblea. Ha preso atto e deve sciogliere l'Assemblea.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

C'erano altri Consiglieri che erano presenti. Allora perciò forse... Hanno partecipato al voto, abbiamo detto che io non ho partecipato e c'erano altri Consiglieri che non hanno alzato la mano, ed erano seduti nei banchi. Allora Consigliere Lanzotti, facciamo attenzione. Consigliere ma non mi assuma la responsabilità, ci sono delle modalità, chi sta di fronte... No, ha constatato 19 persone tra i banchi, poi ci sono io e ce n'erano altri di lato che non hanno partecipato alla votazione. Non significa che non ci fossero i 21. La modalità per verificare il numero, è la votazione nominale o il numero legale, in questo caso più che chiedere conto a due scrutatori, quell'esito non posso fare.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Lei si prende la responsabilità di continuare la seduta e tutto quello che si fa è nullo, perché Lei ha constatato 19 persone, l'ha fatto Lei stesso.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Non ho constatato 19 persone, ho constatato che gli scrutatori hanno ravvisato 10 mani alzate e 9 persone sedute tra i banchi, senza che alzassero la mano. Nessuno ha constatato quanti erano quelli che non partecipavano.

CONSIGLIERE LANGELLA CIRO

Scusate Presidente, però per chiarire questa cosa, Lei ci ha nominati scrutatori, ci ha chiesto chi ha votato, non ci ha chiesto chi era presente, e chi ha votato era 10 a 9. I presenti ci stavano e non hanno votato.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

E siamo tutti d'accordo sull'interpretazione.

CONSIGLIERE MUNDO GABRIELE

Presidente possiamo procedere alla verifica del numero legale.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Per sanare il dubbio. Allora per sanare questo dubbio, il Consigliere Mundo chiede che ci sia una verifica del numero legale. Procediamo all'appello.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI

ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....presente;
ANDREOZZI Rosario.....assente;
ARIENZO Federico.....presente;
BISMUTO Laura.....presente;
BRAMBILLA Matteo.....presente;
BUONO Stefano.....presente;
CANIGLIA Maria.....presente;
CAPASSO Elpidio.....presente;
CARFAGNA Maria Rosaria.....presente;
CECERE Claudio.....presente;
COCCIA Elena.....assente;
COPPEO Mario.....presente;
DE MAJO Eleonora.....presente;
ESPOSITO Aniello.....presente;
FELACO Luigi.....presente;
FREZZA Fulvio.....presente;
FUCITO Alessandro.....presente;
GAUDINI Marco.....presente;
GUANGI Salvatore.....presente;
LANGELLA Ciro.....presente;
LANZOTTI Stanislao.....presente;
LEBBRO Davide.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....presente;
MIRRA Manuela.....presente;
MORETTO Vincenzo.....presente;
MUNDO Gabriele.....presente;
NONNO Marco.....presente;
PACE Marco.....assente;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....presente;
RINALDI Pietro.....presente;
SANTORO Andrea.....presente;
SGAMBATI Carmine.....presente;
SIMEONE Gaetano.....presente;
SOLOMBRINO Vincenzo.....assente;
TRONCONE Gaetano.....assente;
ULLETO Anna.....presente;
VENANZONI Diego.....assente;
VERNETTI Francesco.....presente;
ZIMBALDI Luigi.....presente;

SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTORESSA BARBATI ENRICHETTA

32 Presenti.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sono presenti 32 Consiglieri, la seduta procede validamente. Credo

STENOSERVICE s.r.l.

che si sia operata in assoluta trasparenza, perché hanno ratificato il voto, due scrutatori, l'uno di Maggioranza e l'altro di Minoranza. Passiamo al terzo ordine del giorno.

TERZO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Richiesta di istituzione di un'area di controllo delle emissioni nel Mediterraneo (ECA)".

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

I presentatori sono i 5 Stelle, in merito all'istituzione di un'area di controllo delle emissioni nel Mediterraneo. Prego.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Grazie Signor Presidente. Vorrei porre all'attenzione del Consiglio, il problema delle emissioni inquinanti prodotte dalle navi presenti nel Porto di Napoli e nelle aree portuali in genere. A partire dal 2012 l'Unione Europea ha posto l'attenzione sull'inquinamento atmosferico derivante dall'utilizzo di combustibili per uso marittimo, ad alto tenore di zolfo, che con la combustione produce la formazione di anidride solforosa e particolato, e contribuiscono alla formazione di depositi acidi. Le risultanze degli studi eseguiti nell'ambito del Programma CAPE Clean Earth for Europe della Comunità Europea, stimano che dal 2020 le emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto provenienti dal trasporto marittimo, supereranno le emissioni del totale delle fonti terrestri. Guardate che io sto parlando dell'aria che respiriamo tutti quanti, noi, i vostri figli, i vostri nipoti.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Al di là del merito, Consigliere scusi, non è ovviamente questo il modo in cui possiamo procedere, ma c'è stato un momento di effervescenza che mi auguro stia rientrando.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Grazie. Inoltre a seguito di indagini epidemiologiche svolte in aree portuali di dimensioni sicuramente inferiori al volume di traffico che registra il Porto di Napoli, le strutture sanitarie hanno potuto accertare un incremento considerevole di tutte le patologie, in particolare dell'apparato respiratorio, sia acute che croniche, che tumorali, dovute all'inquinamento atmosferico, tanto da raccomandare la limitazione di tutte le fonti inquinanti presenti sul territorio, legati agli impianti energetici, al riscaldamento, al traffico stradale e al traffico marittimo. Nella Città di Napoli la maggior fonte d'inquinamento da polveri sottili, particolato ed anidride solforosa, deriva essenzialmente dalle emissioni prodotte dalle navi mercantili e soprattutto da crociera, presenti nei moli portuali. La soluzione da mettere in atto per fronteggiare adeguatamente il problema, è l'utilizzo di combustibili navali con un tenore massimo di zolfo pari allo 0,10 in massa. Ma la normativa vigente in materia, Decreto Legge numero 112 del 2012 detta norme ancora troppo poco incisive sulla questione, prevedendo infatti l'utilizzo di tali tipologie di carburanti soltanto dal 2020. Alcuni Consigli Comunali di città portuali, a cominciare dal Consiglio di Civitavecchia, stanno portando avanti un'iniziativa volta a sollecitare il Governo e il Parlamento, sia per l'utilizzo di combustibili marittimi meno

inquinanti, sia per l'istituzione di un'area di controllo in tutto il Mediterraneo, in modo che tutti i paesi rivieraschi s'impegnino ad utilizzare combustibile marittimo con un tenore massimo di zolfo pari allo 0,10 di massa. Appare quindi opportuno che anche il Consiglio Comunale di Napoli, considerato il livello d'inquinamento atmosferico, si attivi per sostenere tale tipo d'iniziativa. Chiedo quindi che il Sindaco e la Giunta si associno e sostengano le richieste del Sindaco di Civitavecchia, al Governo, affinché per tutte le zone di mare venga applicato un tenore massimo di zolfo dei combustibili navali, pari allo 0,10 per cento in massa, e al tempo stesso promuova l'istituzione di una nuova area di controllo delle emissioni, ECA, nel Mediterraneo, in base alle procedure dell'allegato 6 della Convenzione MARPOL, che comprende aree di controllo delle emissioni di ossidi di zolfo, di particolato e di ossidi di azoto. Chiedo altresì che copia del nostro ordine del giorno, sia inviato al Presidente del Consiglio, al Ministro per le Infrastrutture e al Ministro per l'Ambiente, nonché ai Consigli Comunali delle 54 città nei cui territori comunali, insistono i porti elencati nella Legge 89 del 1994, contestualmente all'invito ad approvare provvedimenti analoghi e che si promuova sul tema, una conferenza delle città portuali, affinché il Governo adotti le misure necessarie alla tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Diamo un parere dell'Amministrazione, poi si voterà, prego tutti di offrire maggiore attenzione.

VICE SINDACO DEL GIUDICE RAFFAELE

Consiglieri grazie, Presidente grazie. Devo assolutamente ringraziare la Consigliera Matano, perché mi dà finalmente l'occasione per poter parlare di ciò che noi abbiamo fatto con l'ordinanza, la prima in Italia, con cui l'Amministrazione Comunale ha imposto all'Autorità Portuale e quindi al porto di Napoli, l'utilizzo di carburante a basso contenuto di zolfo. Siamo stati la prima città a fare questo. Devo dire e abbiamo anche avuto una serie di tavoli e qui chiedo 30 secondi perché l'argomento di primaria importanza, che abbiamo chiesto anche delle analisi a carico del porto, all'interno del carico inquinante del porto che si dovrà dotare di centraline che saranno validate a sua volta dall'ARPAC. Quindi noi abbiamo messo un protocollo, e abbiamo più di una volta scritto alle altre città portuali, anche in maniera informale devo dire, non formale però, per quanto riguarda una omogenizzazione delle condotte, quindi il parere dell'Amministrazione è positivo, perché rafforza quello che abbiamo da due anni, e la ringrazio per aver sollevato il tema che ci ha permesso anche di dire una buona pratica che abbiamo attuato.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Quindi con queste considerazioni il parere è favorevole. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi

STENOSERVICE s.r.l.

si astiene, lo dichiara. L'ordine del giorno è accolto all'unanimità.

QUARTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Stadio San Paolo ed Impianti Sportivi".

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Abbiamo esaurito quindi gli ordini del giorno iscritti come dire, in via anticipatoria, rispetto alla discussione pur fissata dalla Conferenza dei Capigruppo, che è lo Stadio San Paolo ed impianti sportivi. Per cui inizia l'argomento all'ordine del giorno, che credo io, salvo dare per l'ordine dei lavori al Presidente della Commissione, si possa svolgere con un'introduzione in genere dell'Amministrazione, poi un primo intervento del Presidente di Commissione. Sto dicendo che in genere svolgiamo la discussione dando la parola all'Amministrazione e poi ad un primo intervento del Presidente di Commissione. Uno scalpitante Lanzotti si prenota come secondo intervento, senza gli equivoci di stamattina. La Matano come terzo, Santoro come quarto, però lasciamo pur intendere cosa dice l'Assessore, può darsi che i vostri interventi sono già sussunti nella relazione dell'Assessore. Comunque qualora lo confermassero, dopo abbiamo il Presidente di Commissione, poi Lanzotti. Aveva fatto cenno Matano e Santoro. Scusi Assessore, prego ha la parola.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Grazie Presidente. In verità avevamo capito che volesse intervenire prima Sgambati.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, Sgambati voleva, poiché io prima della seduta gli ho rivolto la richiesta se egli interveniva o meno, forse aveva un dubbio sullo svolgimento che in altre monotematiche devo riconoscere, non è stato così chiaro e quindi forse voleva proprio precisare quello che stiamo per fare. Prego.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Era un modo per attirare l'attenzione. Intanto era come da tempo che era prevista questa seduta monotematica sugli impianti sportivi e sul San Paolo, quindi ne colgo l'importante opportunità di un confronto d'Aula che sicuramente sarà serrato, libero da condizionamenti, da giornali e da altro, e quindi questo mi fa veramente molto piacere. Io dico che siamo alla svolta degli impianti sportivi napoletani, vuoi per il fatto storico, perché ci siamo, ormai siamo nella stagione delle Universiadi e vuoi perché insomma, ci sta un'intensa attività amministrativa, molto forte, che sta cercando di direzionale, finalmente direi dopo molti anni, quelle che sono le politiche amministrative dello sport, non parlo della politica sportiva, perché non compete sicuramente al Comune, anche se però dopo Vi dirò alcune cose, così capite anche quello che poi ci troviamo a fare. Intanto voglio fare subito una precisazione, sulle palestre sportive. Mi dispiace, qua c'è sicuramente qualche organo di stampa, però bene un anno fa noi

abbiamo recepito quella normativa dei Vigile del Fuoco che chiariva alcuni aspetti in merito come dire all'utilizzo delle palestre scolastiche in orario extra curricolari. Ma questo perché e approfitto anche della presenza dell'Onorevole Carfagna, dico Onorevole, perché come Onorevole e non come Consigliera Comunale, che probabilmente insomma, i rami del Parlamento dovrebbero occuparsi seriamente di alcune vicende legate allo sport, quindi come dire ti sto dicendo d'intraprendere un'azione forte su questo tema, perché non è possibile che una scuola la mattina utilizza la palestra, poi cambia una norma e nel pomeriggio la palestra non può essere utilizzata. È tutta italiana questa vicenda. È anche molto particolare perché gli stessi bambini che vanno la mattina a scuola, poi il pomeriggio non possono ritornarci cambia il regime di utilizzo della palestra. Bene, noi questa questione l'anno scorso l'abbiamo risolta con più e più incontri fatti con i Vigili del Fuoco, con l'Assessore Palmieri che è stata attrice fondamentale e anche di questa vicenda. Ebbene, abbiamo chiarito quali sono i limiti di utilizzo delle palestre, perché una palestra scolastica non ha proprio le caratteristiche di un luogo dove si può fare sport a livello agonistico. Una palestra scolastica resta una palestra scolastica, dove si può fare attività sportiva di base. Quindi questo tema noi l'abbiamo affrontato, cercato di risolvere, in alcune palestre, in alcune scuole l'abbiamo fatto, in altre sussistono problemi importanti, però l'abbiamo avviata ed oggi rispetto a questo tema, il dato ufficiale sulle palestre utilizzabili, quasi il 70 per cento di queste sono state risolte con questo nostro intervento. Questo per dire che la Città Metropolitana che purtroppo ha affrontato, con un anno di ritardo, ma era una modalità di gestione, quindi non c'è nessuna critica all'operato dei Dirigenti, benché meno all'operato della politica che come dire, purtroppo si trova catapultata in certe vicende, sempre successivamente, perché c'è sempre qualche scienziato che recepisce la norma, fa una circolare, blocca tutto e manda all'aria quelle che sono le programmazioni annuali, perché poi fatta ad ottobre, significa come dire, far cadere tutte le attività sportive che magari vengono anche programmate un anno prima. Che cosa succede? Abbiamo fornito all'ottimo Consigliere Marrazzo, tutto il carteggio di quello che abbiamo fatto l'anno scorso, già la settimana scorsa e nella fase insomma dove Voi avete dato un contributo, quindi il Consigliere Marrazzo ha recepito l'informazione e ha già diramato alcune questioni. È chiaro che si dovranno fare dei sopralluoghi, non tutte le palestre magari avranno la risoluzione del problema, però molto si può fare e come abbiamo fatto noi a Napoli, e colgo l'occasione per dirlo, molto l'abbiamo fatto anche grazie alle associazioni sportive, a cui va il nostro ringraziamento, perché hanno ben compreso qual era il momento, qual è il momento e ognuno, chi poteva sistemare un maniglione antipánico, chi poteva mettere una luce di emergenza in più, lo ha fatto, previa nostra autorizzazione e quindi questo devo dire che ti fa capire come sta

crescendo anche la politica culturale sportiva della città. Questo in merito alle palestre scolastiche che mio malgrado, mi ha visto molto triste nei giorni scorsi, perché non si perde mai l'occasione per attaccare l'Amministrazione Comunale, (non chiaro) l'Amministrazione Comunale non c'è. Questa poi è una dinamica che mi dovete spiegare, che qualcuno un giorno mi spiegherà, com'è possibile, si chiudono delle palestre, è colpa del Comune di Napoli, pure che stanno a Cicciano, oppure a Poggiomarino. Però non fa niente, andiamo avanti, è difficile anche spiegare, come tra l'altro anche lo stesso intervento di Roncelli in Commissione, chiaramente lui diceva alcune questioni, e diceva della grande collaborazione con il Comune di Napoli per la risoluzione di alcuni problemi, il titolo di giornale è il Comune di Napoli. Insomma su questo tema dobbiamo ancora migliorare un po' tutti e dobbiamo crescere tutti quanti, mi rivolgo esclusivamente come dire, ad una certa stampa cittadina che proprio non vuole dire la verità su certe questioni, fatemelo dire, come uno sfogo politico, però ogni tanto bisogna pure dire. Grazie Nino, sapevo che potevo contare su di te e affermare delle questioni. Tutto questo lavorando sempre in sinergia con il Presidente della Commissione Sport, con il quale al netto della questione Universiadi, che prende altre pieghe, come dire, noi lavoriamo sempre nella perfetta correttezza istituzionale. Più volte ho annunciato da questo posto e da questo luogo, le tre delibere che andavano a riqualificare le aree attrezzate e i campetti di periferia, che pur essendo di gestione municipale, il Comune si fa carico di alcune manutenzioni, l'ho detto più volte e lo ripeto, perché finalmente a distanza quasi di un anno, riusciamo finalmente ad inviare le tre delibere di determina dirigenziale, al CUAG. Quindi caro Guangi, cari altri Consiglieri che avete molto spesso e molto giustamente insomma sollecitato rispetto a questo tema, bene, a breve avremo finalmente le gare, questo per farvi capire che passa sempre purtroppo più o meno un anno, da quando c'è una delibera, quindi da quando c'è un indirizzo politico che spesso riusciamo a dare insieme, a quando poi s'iniziano le procedure di gara. Poi altro tema sono appunto gli impianti e la Legge 219/81. Per chi non avesse contezza parliamo di tutti quegli impianti sportivi che sono stati realizzati a seguito degli interventi straordinari della Legge 219, che oltre a lasciarci il debito famoso, ci ha lasciato anche qualche impianto sportivo, che purtroppo costruito con una qualità edilizia bassissima, oggi noi ne paghiamo le dirette conseguenze. Ebbene su questo voglio dirvi che dopo anni di difficoltà anche gestionali, convenzioni scadute, decine d'incontri fatti con il CONI, riusciamo finalmente a mettere sul binario giusto anche questa gestione di questi impianti così particolari, ma così utili, perché si trovano quasi tutti in periferia, così utili ai cittadini di Napoli. Sulle 7 piscine, questo come dire, è stato anche oggetto più volte di argomentate questioni di Commissione, bene sulle 7 piscine abbiamo inviato i nostri atti di diffida, e qui mi sento di ringraziare gli uffici

che hanno coordinato questo importante atto che non è stato visto, questo è importante come passaggio, non è stato visto come un atto che metteva la gente fuori dalle piscine, no. È stato visto come un atto giusto perché la gente ha capito che si dovevano iniziare a pagare gli impianti sportivi, non è più possibile che in questa città, anche quel minimo non venga pagato e noi con quest'atto di grande determinazione, siamo riusciti a far comprendere, ad invertire soprattutto quella che era una rotta completamente sbagliata, su quello che è l'utilizzo degli impianti sportivi. Bene, siamo già a 3 - 4 manifestazioni chiare di voler risolvere la questione debitoria, e questo come dire, ci permette di affrontare in maniera molto più serena, quella che è la gestione prossima degli impianti sportivi, e qui poi farò un'altra considerazione, ivi compreso anche un impianto che a noi di periferia è molto caro, che è Pala Stadera. Bene, sul Pala Stadera, così come altri impianti della Legge 219, siamo nella fase terminale del nostro studio che porta poi a quella che è l'individuazione di un canone concessorio. Siamo nella fase dell'individuazione di quelle che sono le spese di gestione. Ahi noi, questione non facile, perché come Comune abbiamo non poche difficoltà a reperire intanto i tecnici che abbiano quella contezza amministrativa e tecnica che ci consente di arrivare ad individuare quali sono le spese di gestione di un impianto sportivo, noi siamo il Comune di Napoli, non siamo associazioni che come dire, gestiamo gli impianti, per cui questa ricerca come dire, ormai sta per concludersi e ci consegnerà una fotografia finalmente chiara, che ci consentirà finalmente di mettere al bando il Pala Stadera e altri impianti sportivi. Questo lo dico con mio rammarico, perché più volte l'ho annunciato, ma più volte come dire, siamo a rincorrere procedure amministrative e burocratiche che rallentano tal volta quelle che sono le nostre azioni politiche, che sono sempre più chiare e che vengono sempre più chiaramente, lo leggo dai vostri comunicati, lo leggo da quelli che sono gli interventi, lo leggo dalle sollecitazioni che vengono dalla Commissione, quindi finalmente possiamo dire e possiamo affermare che a brevissimo avremo l'individuazione dei costi, avremo anche dei capitolati, perché noi consegniamo impianti in queste condizioni, a cui dovranno essere fatte delle opere che dovranno essere necessariamente computate all'interno di quello che è un canone concessorio. A questo poi si somma quell'importante e straordinaria, e l'ho detto all'inizio, opportunità per la Città di Napoli e per la Regione Campania, le Universiadi. Le Universiadi sono un fatto straordinario, come la vogliamo girare girare, vogliamo trovare ognuno di noi qualcosa che non va, ma resta un'opportunità straordinaria per questa città, un'opportunità unica di avere intanto un importantissimo evento sportivo di livello mondiale, un evento sportivo che è pari soltanto alle Olimpiadi, che è secondo chiedo scusa, soltanto alle Olimpiadi, addirittura non fa gli stessi numeri dei Mondiali di Calcio, perché i Mondiali di Calcio si rivolgono a 32 squadre,

questi si rivolgono ad oltre 100 nazioni, quindi vi lascio capire che cos'è questo importante evento sportivo per la Città di Napoli e per la Regione Campania. Questa io ritengo che sia un'opportunità e vista come tale, richiede da parte di quanti noi, uno sforzo di opportunità, non un affossare delle procedure e creare, e cercare di mettere e di fare polemica ogni qualvolta c'è una riunione di Commissione, che credetemi talvolta è veramente pesante, perché siamo qui tutti quanti per lavorare come dire, con uno sforzo non indifferente al miglioramento delle procedure, e poi a volte ci sono delle Commissioni che diventano dei dibattiti politici che non aiutano sicuramente a migliorare il corso delle cose. A questo si somma un evitabile disagio. È evidente che molte associazioni sportive non potranno più usufruire degli impianti per i 5 - 6 mesi che serviranno e che occorreranno alla durata dei lavori. Parlo di 5 - 6 mesi perché anche su questa storiella, io voglio mettere insomma un punto, io non sono più d'accordo a dire la devastazione degli impianti, il frasario è devastazione degli impianti sportivi, fanno schifo, sono penosi, cadono a pezzi, le travi stanno cadendo, i solai non reggono più, i soffitti, ho visto, ho sentito cose veramente inenarrabili, un frasario più che da terzo mondo, un frasario da guerra, da guerra caro Lanzotti, e non è così. I nostri studi progettuali che hanno consegnato finalmente un crono programma anche di lavori di assegnazione alle ditte e quindi tra poco, a breve, vi dirò che inizieranno i lavori, parlano di 4 - 5 mesi di lavori, ossia parlano di una mancata manutenzione straordinaria. Di questo stiamo parlando. Non stiamo parlando di niente, che può cadere e che può mettere a rischio e a serio rischio la salute degli sportivi che... Ho sentito cose veramente inenarrabili in questo mese, l'oro della Città di Napoli che viene... Perché poi tutti quanti noi siamo bravissimi ad agitare fantasmi quando si parla d'impianti sportivi della periferia, poi quando si riaprono gli stessi impianti sportivi e volevo ricordare la crisi del Pala Vesuvio, dopo un mese di difficoltà, perché questo è stato il tempo che è stato chiuso il Pala Vesuvio, si riapre, poi nessuno lo sa e nessuno lo sa, è chiaro, perché tutti parlano quando si chiude, ma nessuno poi parla quando l'impianto viene riaperto. E quindi sento veramente di ringraziare nuovamente i miei uffici e le federazioni che hanno contribuito alla riapertura del Pala Vesuvio, ma questo per dire che c'è un'intenza attività sinergica delle Istituzioni Sportive, con le Istituzioni Comunali. Il disagio ci sta, il disagio ci sarà per questi 5 mesi, chiediamo e più volte ho detto, ho chiesto scusa per quanto ci sarà, stiamo cercando di fare le riunioni con le federazioni, con le associazioni, per cercare di comprimere e di ridurre questo disagio, ma soprattutto stiamo cercando e stiamo ricercando nella pratica edilizia, anche la possibilità di tenere aperti quegli impianti, laddove ci sono lavori minimi da effettuare, quindi anche su questo tema io dico che c'è molto da lavorare, però molto si sta facendo, quindi quando si vuole vedere il bicchiere mezzo pieno, mi dispiace, è

soltanto come dire, una scelta esclusivamente strumentale e politica, e non corrisponde assolutamente alla realtà. Il tema invece che ci vede come dire, chiari e che ci vede come dire protagonisti e quale sarà la gestione di questi impianti sportivi dopo le Universiadi. Avremo almeno 13 impianti completamente a norma, impianti che finalmente potranno tornare all'antico splendore, impianti che finalmente potranno essere utilizzati con modalità chiare e su questo tema io come dire, invito ad un confronto politico serio, io credo che il Comune di Napoli non possa gestire alcuni impianti sportivi, non ha le caratteristiche, come posso chiedere al Funzionario Ciro Borriello, di andare ad aprire la chiavetta della caldaia per far accendere la doppia piscina della Scandone, oppure come posso chiedere al Funzionario sempre Ciro Borriello che deve andare ad aprire i cancelli e a chiederli a mezzanotte, perché giustamente gli sportivi vogliono stare negli impianti sportivi fino a mezzanotte. E diciamo la verità, quando diciamo questa cosa. Quindi io credo che su questo tema, dovremmo confrontarci molto, ipotizzare anche delle gestioni che possano vedere in maniera convenzionata le associazioni sportive, le federazioni e il Comune di Napoli, questo credo che sia come dire il faro, questa credo che sia la direzione, ma sono sempre e siamo sempre aperti sicuramente ad un confronto sicuramente che possa portare alla risoluzione di problemi, ne abbiamo scontati per vent'anni di questi problemi, vorremmo dare dopo il 2019, un orientamento politico diverso a questi impianti. E veniamo al San Paolo. Il San Paolo è diventato l'argomento politico preferito da tanti, per me resta un impianto sportivo come altri. Soltanto perché ci gioca la squadra cittadina, per carità, consegue dei risultati sportivi importanti e notevoli, non mi sembra che questo debba essere l'argomento principale rispetto ad altri argomenti come dire, tutti i giorni e quotidianamente cerchiamo di affrontare. A me dispiace molto che come dire, da polemiche giornalistiche, sono venute fuori delle polemiche strumentali e politiche. Vedo che la politica ancora fa a cazzotti con la polemica, e non è giusto, perché sarebbe stato meglio insomma avere un profilo diverso e lavorare in maniera più come dire attenta a quello che è un tema come dire, caro a tantissimi, ma a Noi che facciamo politica, come dire, dovrebbe fare molta più attenzione altri temi come dire, che in questo momento, su cui dobbiamo confrontarci in questa città. Per cui il San Paolo io veramente la direi in maniera molto semplice, non mi va più di farlo diventare l'oggetto della politica napoletana, cioè ma di che cosa ci confrontiamo? Di come gestire uno Stadio, dove per carità, ci gioca la squadra più importante della città? Ma non è questo il tema, non mi appartiene questo modo di fare politica. Lo Stadio San Paolo resta un impianto sportivo come tanti altri, così come il Collana dove stiamo lottando e abbiamo convocato più volte come dire, gli attuali gestori e siamo in difficoltà perché il Comune fa la sua parte, ha messo già a disposizione tutti gli uffici di urbanistica e di edilizia per far sì di accelerare tutte

le procedure che poi ricadono sul Comune per far sì che questo impianto possa essere al più presto utilizzato. Così come il Collana, così come il Pala (non chiaro) ed altri impianti. Io non farei dello Stadio San Paolo il problema degli impianti sportivi in città. Per lo Stadio San Paolo ci sono 22 milioni di Euro di riqualificazione, una parte di quei lavori li abbiamo iniziati noi, c'è stata un'importante opportunità in città, lo ripeto, solo le Universiadi, questa cosa, grazie ad un'azione sinergica, politica, come la vogliamo chiamare, d'intelligenza politica, di azione politica, mette in campo come dire, delle risorse anche per lo stesso Stadio, parlo di sinergia e di correttezza istituzionale, al netto di quanto si dice e si legge dai giornali, parlo di correttezza istituzionale, oggi sono stanziati dei fondi per lo Stadio San Paolo, è una grande opportunità, è un'opportunità unica, come dire in questo momento anche per il Comune di Napoli ed intendiamo sfruttarla, il Comune di Napoli, i nostri progettisti hanno anticipato di oltre un anno questo tempo e il tempo è arrivato, adesso iniziamo i lavori, quelli che tutti quanti dicono i lavori, ma il lavoro lo sta facendo già da tempo, voglio ricordare la tribuna stampa, voglio ricordare gli spogliatoi, voglio ricordare gli stessi bagni no. Poi è bello perché ad un certo punto il bagno è il tema dello Stadio San Paolo, poi iniziano i lavori, non è più il problema, perché si stanno risolvendo, resta il problema dell'illuminazione, resta il problema dei sediolini, che tanto è stato caro, come dire al Presidente della squadra di calcio. Oggi non voglio fare polemiche, credetemi, mi dà profondamente fastidio ancora alimentare polemiche su questa cosa, e siamo anche come dire, fuori luogo in questo momento, però questa questione dei sediolini, di fronte ad un crono programma certo che noi sapevamo bene arrivava, ma già a luglio sapevamo qual era il crono programma dei lavori, e nonostante questo c'è stata la polemica. Oggi quando ci sono delle schiarite, sembra tutto ritornare nella normalità, c'è stato anche come dire, un'apertura, io così mi sento di chiamarla, del Presidente del Calcio Napoli, il quale con un'indicazione formale, ha chiesto di firmare l'atto convenzionale che abbiamo votato nell'ottobre del 2015 in quest'Aula. Quindi questo vi lascia capire che probabilmente le polemiche le abbiamo lasciate alle nostre spalle. Però oggi c'è un tema, la gestione dell'impianto sportivo più importante della città. Come lo gestiamo? Noi siamo pronti come dire ad un confronto politico serio, l'impianto del San Paolo sicuramente non può essere dato, fatemi passare il termine, con servizio a domanda individuale, non è questa la modalità di gestione di questo Stadio, è chiaro che ci debba essere un atto di dialogo, ci debba essere un atto formale che consenta di capire quali sono gli spazi che questa società debba utilizzare all'interno dello Stadio, qual è il tempo, qual è la durata, qual è il costo, c'è tanto da lavorare, credetemi, però lo dobbiamo fare con grande serenità, è un'opportunità unica per la città, siamo in una congiuntura estremamente favorevole, la

squadra va bene, l'Amministrazione, io dico come dire, che dà tutti i giorni, il suo quotidiano apporto di onestà ad ogni pratica amministrativa e politica che facciamo, io credo che ci sia un tempo giusto per poter dialogare in maniera serena su questo impianto. Stranamente i soldi ci sono, lo ripeto. Ci sono perché finalmente riusciamo ad intravedere una luce, i sediolini si faranno. Si faranno e saranno azzurri, come lo vogliamo dire, cioè saranno finalmente quello che i tanti tifosi volevano da tempo, e siamo in quel tempo giusto per poterli fare. Ci siamo anche finalmente per avere i bagni nuovi. Moretto tu me lo dici spesso: Io non riesco ad andare in bagno. Quante volte io e te parliamo di tante, lo dico perché tu non vai, lo dico perché tu non va allo Stadio, perciò ho utilizzato Moretto, non va in bagno. E questo è un limite no, in bagno bisogna andarci. Però io dirò ai tanti tifosi, che i bagni saranno fatti, i bagni si stanno facendo ed è un peccato se vengono come dire, immediatamente vandalizzati. Ho utilizzato apposta Moretto. Voglio continuare, se riusciamo a recuperare la stessa attenzione di prima. Ci siamo, ormai come dire, su questo tema è venuto il momento che anche la voce politica della città possa dare il contributo, perché io dico che da quest'Aula ci sarà un contributo politico alla risoluzione del problema, non ci sarà polemica, io confido molto, siamo stati con molti Colleghi in Consiglio Comunale e conosco ognuno di Voi l'onestà intellettuale e soprattutto il contributo che Voi darete a questa discussione. Chiudo un attimo l'argomento San Paolo per andare su una questione che come dire, ha tanto agitato alcuni di Noi, in merito ad alcune dichiarazioni fatte rispetto alla squadra Afro Napoli. Credetemi veramente trovo scandaloso che ci scandalizzi. L'Afro Napoli è la seconda squadra della città, e ha nel suo DNA chiaramente alcuni valori, che in questo momento, dico cose politiche, in questo momento non è assolutamente come dire in linea con quelle che sono le politiche che la Lega in questo momento sta attuando nel paese. Trovo invece altresì strumentale la candidatura della Capitana della squadra di calcio femminile in una lista di Noi con Salvini, è l'esatto opposto. E credetemi, questo io lo dico perché è assolutamente ingiusta una polemica che viene alimentata, e la trovo veramente anti come dire, sportiva, tirare in ballo questioni sportive, quando sono diventate altre questioni. Quindi io su Afro Napoli dico: "Forza, andiamo avanti, perché siete una squadra forte di questa città, siete persone che hanno voluto invertire la tendenza sportiva, e soprattutto fare dello sport, l'inclusione sociale", grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Allora abbiamo vari interventi prenotati: Lanzotti, Matano, Santoro, Brambilla, Moretto, preceduti dall'intervento del Presidente della Commissione Sgambati. Prego Presidente.

CONSIGLIERE SGAMBATI CARMINE

Grazie Presidente. Nel mio ruolo di Presidente di Commissione

posso testimoniare il grande impegno che la Commissione tutta ha portato avanti in questi anni, per entrare nelle tantissime questioni che attengono agli impianti sportivi napoletani e più in generale dello sport della nostra città, infatti accolgo con grande..., il discorso dell'Assessore Borriello con cui lavoriamo spesso in perfetta sinergia. Devo premettere che nel luogo della politica, qual è il Consesso in cui ci troviamo, non posso che esporre la mia visione di Consigliere Comunale, leale sostenitore di Luigi De Magistris, da anche prima del 2011. Il mio percorso è chiaro, le battaglie di questi anni insieme al Sindaco sono lì a testimoniare chi siamo e che idea di città abbiamo, che idea di sport e di sviluppo perseguiamo per i nostri giovani. Quindi Borriello me ne vorrà, non voglio fare polemiche, ma una visione chiara la devo dare. Sono ormai da anni in questo Consiglio ed ogni volta, soprattutto nel secondo mandato, mi viene da pensare che ogni intervento svolto da un Consigliere Comunale, all'interno di quest'Aula, abbia un deficit insuperabile che ha sempre (non chiaro). Prima di parlare, noi dobbiamo pensare a questa cosa. Prima di affrontare qualsiasi argomento, di entrare in qualsiasi questione, andrebbe sempre premesso che il tema economico che pesa sulle spalle delle casse cittadine, è una vergogna senza fine. Senza dover entrare nello specifico del debito ingiusto, si potrebbe già affermare alla vergogna di oltre 1 miliardo e 100 milioni di Euro di tagli ai trasferimenti subiti dal nostro Comune negli ultimi 7 anni. È qualcosa di abominevole, tagli diretti alla spesa corrente, tagli sulla carne viva dei nostri concittadini. Si comprende perfettamente il perché questa non sia una premessa che le Opposizioni presenti in quest'Aula, abbiano interesse a fare, si comprende perché i Governi e i Parlamentari che hanno prodotto questo baratro economico, sono esattamente i Governi e i Parlamentari dei Partiti dell'Opposizione, il Governo Berlusconi, il Governo Monti, il Governo Letta, il Governo Renzi, il Governo Gentiloni, una media di circa 160 milioni di Euro di tagli all'anno sui trasferimenti al Comune di Napoli. Una vergogna senza fine di cui quei Partiti renderanno poi conto davanti alla storia, alle elezioni i napoletani già li hanno ringraziati, riconfermando Luigi De Magistris ed asfaltandoli completamente poi alle politiche del 4 marzo scorso. Ora vedremo che anche i 5 stelle si uniranno alla folta lista dei Partiti che hanno lavorato contro la città, io spero di no e sono sicuro di no. Mi scuserete per questa premessa, ma penso che sia opportuno farla ogni volta che si ragiona. Politicamente ed amministrativamente nella nostra visione di città e dei risultati che in questi anni abbiamo cercato di ottenere con le unghie e con i denti. Gli impianti sportivi nella nostra città, hanno vissuto anni complicati, dove la mancanza di risorse ha pesato in maniera violenza sulle pelle dei nostri sportivi e delle tante famiglie napoletane, finalmente però stiamo iniziando a vedere la luce in fondo al tunnel, gli sforzi, le battaglie politiche iniziano a produrre i primi risultati reali sui nostri impianti. L'occasione delle Universiadi

e colgo qua l'occasione per ringraziare il Presidente della Commissione Universiadi Moretto, che spesso ci dà un ottimo contributo, quest'occasione si è presentata come la chiave di volta per rimettere in gioco gran parte di tutti gli impianti cittadini, oltre che essere un'occasione strepitosa per riportare ancora una volta l'immagine di una grande Napoli nel mondo. Come già è avvenuto con tutti gli altri eventi sportivi portati in città negli ultimi anni, questo delle Universiadi sarà probabilmente l'evento principale per cancellare definitivamente l'immagine della Napoli in emergenza rifiuti perenne, la Napoli della Camorra in ogni strada, la Napoli dei luoghi comuni e la Napoli dei nemici della città. Certo però mi sorge una domanda spontanea: Ma se la città fosse nella situazione del 2010, con i rifiuti al secondo piano dei palazzi, la FISU avrebbe scelto Napoli per le Universiadi? Lascio a Voi persone di grande acume la probabile risposta. Ecco, le Universiadi del 2019 si terranno a Napoli, si terranno in Campania e coinvolgeranno oltre 8 mila atleti e decine di migliaia di familiari, addetti agli eventi. Qualcuno un po' distratto, pensava che si chiamassero Universiadi di Salerno 2019, e che a Napoli spettassero pochi spiccioli per mettere a posto i nostri impianti, per fortuna chi si era distratto è parzialmente rinsavito e ha ricordato che l'evento si chiama Universiadi Napoli 2019. I lavori procedono, i bandi di gara sono in corso, le tempistiche sono strette, ma come sempre riusciremo ad arrivare all'appuntamento pronti e con i nostri impianti sportivi rimessi a lucido. È una grande sfida per una grande città, per una grande Regione. Passate le nostre Universiadi, gli sportivi potranno godersi gli impianti rimessi a nuovi e funzionali, e saremo usciti da quel tunnel difficile, nel quale i bombardamenti finanziari precedenti, ci hanno portato, almeno o per gli impianti sportivi. Chiaramente non mi sfugge che non si può discutere d'impianti sportivi della città, e non dedicare ampia parte del dibattito come da oggetto della monotematica, al nostro Stadio, lo Stadio San Paolo. Finalmente anche il San Paolo, l'ha detto anche l'Assessore, vede la luce, con i lavori attesi da anni e richiesti dai nostri concittadini, i bagni, la pista, l'illuminazione, i seggiolini, i maxi schermi ed altro ancora. Anche in questo caso, come per tutta la vicenda delle Universiadi, la tenacia e la lotta politica della città e della nostra Amministrazione, ha prodotto il risultato massimo, e cioè i lavori allo Stadio San Paolo. Inizialmente non previsti, era ancora il periodo durante qualcuno... Siamo riusciti a strapparli e ad ottenerli, non fa niente che dovremmo subirci qualche paggetto del Presidente della Regione che ci ricorderà che i lavori al San Paolo si fanno grazie a loro, è una falsità, che siamo pronti a sopportare per il bene dei tanti tifosi e sportivi che affollano l'impianto di Fuorigrotta. È grazie alle nostre battaglie e alla tenuta politica ed amministrativa della città, se ora vedremo un San Paolo finalmente all'altezza della squadra che ci gioca, e tifosi che lo vivono. Poco importa se il Presidente De

Luca continuerà a strumentalizzare ogni cosa, e a considerare gli investimenti regionali, come una sua elargizione benevola nei confronti dei territori, c'importa poco, anzi direi che ci divertono le foto con De Laurentis, ed ultimamente con Salvini. Facesse pure le foto con Gatto Silvestro e Topo Gigio, basta che rispetti Napoli, che non ha mai rispettato ed infatti i napoletani l'hanno sempre punito nelle urne, basta ricordare il disastro dello Stadio Collana, al Vomero, che è l'unico Stadio Regionale. La città io credo che lo costringerà a portare il rispetto dovuto e visto che sugli impianti sportivi abbiamo strappato quello che ci spettava, inizio a pensare che sia giunto il momento di fare una grande battaglia anche sullo stato vergognoso della nostra sanità. Sono certo che stando in un Ente che ha praticamente zero competenze rispetto al tema, si potrebbe costringere il Governatore a rispettare Napoli e tutti i Campani, indubbiamente se avesse il buon gusto di dimettersi, visti i fallimenti, accelererebbe il percorso, tanto per lui il percorso credo che sia già segnato. Certo in un mondo ideale i lavori allo Stadio della squadra della città, caro Assessore ti voglio ricordare, dovrebbe farli il proprietario del club, prima tutto nel suo interesse, di curare e coccolare i tifosi che amano e spendono per il Napoli, purtroppo non stiamo in un mondo ideale, ma neanche lontanamente normale, e quindi i lavori al San Paolo deve accollarseli il pubblico e non il privato, che ci fa i profitti. Conosciamo la storia delle convenzioni, della domanda individuale, delle uscite del Presidente De Laurentis. Ripercorrere tutto credo che sia superfluo. Citare nuovamente la vergogna dei 10 anni della vecchia convenzione fatta dalle precedenti Amministrazioni è inutile, ne abbiamo parlato tante volte. Purtroppo il Presidente De Laurentis non comprende una cosa fondamentale, e questo è un concetto che voglio sottolineare, i tifosi del Napoli sono una comunità unica, che va oltre la città, la Regione, il Paese, in Napoli, l'amore per la squadra e per la città, tengono unite generazioni, persone unite da un collegamento che va oltre la lontananza, oltre il tempo, è una grande comunità che ama, ama quei colori, ama gioire, della propria città, delle proprie radici, è una comunità che sa soffrire, sa leccarsi le ferite, sa reagire e sa, forse più di ogni altra comunità al mondo, amare la propria squadra. Presidente permettetemi che mi rivolgo direttamente al Presidente De Laurentis, ma lo sa il perché, e scusatemi, il perché è nella carne e nelle ossa dei napoletani, ovunque essi siano, in qualsiasi città essi vivano. L'amore per la propria squadra è stato per generazioni il riscatto di un popolo intero. Ieri come oggi i napoletani venivano e vengono offesi in molti Stadi, con frasi razziste. Chieda al Ministro dell'Interno, potrebbe dirne qualcuna anche lui che usava qualche tempo fa. Vede Presidente, se a distanza di trent'anni ancora oggi il giocatore più osannato da ogni singolo tifoso partenopeo è Diego Armando Maradona, il motivo è proprio questo, perché con lui abbiamo vinto tanti scudetti? No, sì, anche, ma non soprattutto. Maradona è il

nostro amore, ancora oggi, perché quella squadra ha rappresentato il riscatto di un'intera comunità. Girare l'Italia, ad a sfidare le squadre avversarie, oltre il razzismo, oltre gli insulti, oltre i tanti problemi che i nostri territori vivevano e ancora vivono, una comunità che vince e si afferma. Anche oggi è così caro Presidente, sono diversi anni che ci affermiamo in Italia, ed è per questo che i tifosi tanto amano Maurizio Sarri, e continueranno ad amarlo. È questo il suo più grande limite Presidente, Lei è proprietario del club e pure non riesce a far parte di questa incredibile comunità. Quando le cose non vanno bene, difende il club, e butta sterco sulla città, lei non firma le convenzioni, perché di strappare fino all'ultimo vantaggio dalle casse disastrose del Comune. Lei compra pagine di giornali contro la città e contro il Sindaco eletto due volte dai napoletani. Lei vorrebbe lo Stadio con meno posti a sedere possibili. Lei annulla le campagne abbonamenti. Lei compra altre squadre, quando la sua unica fede ed impegno, dovrebbe essere quello azzurro. Lei non ha mai pensato alla città, ad investire, a recuperare, ad immaginare qualcosa che potesse rimanere ai napoletani, anche fuori dal rettangolo di gioco. Lei per questo e per tanto altro non è finora riuscito a fare parte della comunità napoletana, tanto abita a Roma. Tutto ciò è assurdo, perché ha preso una squadra dalla C) e siamo arrivati tra le prime in Europa, siamo forti e vincenti e pure nonostante questo, Lei continua ad essere un corpo estraneo alla comunità napoletana. Faccia una cosa, firmi rapidamente la convenzione, vecchia e nuova, investa nel San Paolo, dopo che saranno finiti i lavori delle Universiadi, non si lasci sfuggire altre occasioni come quella di Cristiano Ronaldo, a detta sua, e magari come segnale alla città, si compra e ristruttura il vecchio Centro Paradiso a Soccavo, facendoci un grande museo del Napoli, vedrà che se farà tutto questo, finalmente la comunità napoletana potrà contare anche sul suo Presidente, ed avrà un'Amministrazione Comunale pronta a collaborare come già in questi giorni, per il Napoli e per Napoli, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Il prossimo intervento richiesto è quello del Consigliere Lanzotti di Forza Italia. Le cedo la parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LANZOTTI STALISLAO

Grazie Presidente. Mi auguro che dopo l'uscita con una tempestività straordinaria del Sindaco dall'Aula, al primo intervento dell'Opposizione, almeno il Direttore Generale... Sindaco chiedo scusa, perfetto, mi fa piacere, si era alzato, ha fatto una finta. Si sono alzati tutti, perfetto, allora il Sindaco è qui. Meglio questo che altro caro amico, questo ce lo diciamo in corso d'opera. Allora io ho delle questioni nel merito da sottoporvi e lo testimonieranno anche i numerosi ordini del giorno presentati da tutte le Opposizioni e da me firmati, ma chiaramente

non posso non intervenire inizialmente chiosando su ciò che è stato detto da chi mi ha preceduto, perché chiaramente l'Assessore Borriello da navigato politico qual è, e poi mi costa anche fatica criticarlo, ma questo anche con Sgambati in realtà, perché poi il rapporto personale è buono, da navigato politico qual è in mezz'ora è riuscito a dire dello Stadio San Paolo, del Napoli, nonostante sui giornali il mese scorso abbia un po' anche lui esagerato e tirato un po' la manichetta, ha detto: "Vogliamo fare i sediolini azzurri", e questa è una notizia. Ragazzi faremo i sediolini azzurri, il ché di per se non è male, però è un po' poco visto la mole di cose che ci dovevamo dire e che ci saremmo detti. Abbiamo chiesto una monotematica e abbiamo saputo dal mio amico straordinario e lo dico sinceramente, eccetto in questa circostanza, straordinario Assessore Borriello, che faremo i sediolini azzurri, prendetene atto, andate a casa, comunicatelo in famiglia, siate soddisfatti. Poi però, perché al peggio non c'è mai fine, non me ne voglia Sgambati, arriva l'intervento di Sgambati, Presidente della Commissione Sport, va detto, perché oltre ad essere un valido Consigliere Comunale, Sgambati è il Presidente della Commissione Sport, e mi sono appuntato le cose, perché io ero incredulo, ha iniziato a parlare dei tagli del Governo, per fortuna non ha parlato di Berlusconi. Ha parlato di Monti... Ha detto pure di Berlusconi, allora sono 3 Rinaldi, scusami. Va bene, comunque, ha parlato dei tagli, pure del Governo Saragat quindi probabilmente, siamo arrivati... Comunque lasciamo stare, pure Dini aveva fatto dei tagli. Detto questo, non contento, non sapendo come non parlare, poi alla fine non c'è riuscito, perché nell'impeto ha vomitato tutto quello che pensava di De Laurentis, ha iniziato a dire che De Luca dovrebbe guardare la sanità. De Luca avrà i suoi problemi. Ora De Luca al netto del fatto che con Crozza mi è diventato anche simpatico, non è che lo devo difendere io, ma se non era per De Luca, questi 22 milioni di Euro per il San Paolo, non arrivavano più o meno. Quindi io eviterei di attaccarlo al posto vostro, lo lascerei attaccare a chi può permettersi di attaccarlo e non a chi non può permettersi, ma non lo devo difendere io, e non ho intenzione di difenderlo per altro. Poi diciamo siete stati molto bravi, poi arriviamo al San Paolo, ma come avete parlato, più o meno 60 minuti complessivamente, avete detto una cosa sul San Paolo e zero cose sul San Paolo. Noi abbiamo fatto la monotematica sugli impianti sportivi e sul San Paolo, però volevamo parlare del San Paolo, non ci avete detto niente. Sgambati ha detto che il Presidente doveva comprare Cristiano Ronaldo, ha detto che ha un rapporto difficile con la città, e sono problemi suoi. Ai napoletani interessa fino ad un certo punto e noi abbiamo il dovere di risolvere i problemi di carattere economico e non di parlare delle singole persone, quindi io difenderò gli interessi della società, nel esclusivo interesse dei cittadini napoletani, nel mio intervento, questo ecco entro in media stress. E credo che l'Amministrazione abbia commesso una serie di errori e di leggerezze, e cercando di

arrivare con calma, ma con precisione, agli argomenti che volevo toccare, sarebbero tanti. La prima concessione, quella del 2005 che io votai, leggo nel parere dell'Avvocatura, quindi io adesso citerò come fonte il parere dell'Avvocatura, lo citerò varie volte. La tesi dell'Avvocatura, fa bene il proprio mestiere, questa convenzione era sbilanciata a favore..., il (non chiaro) era sbilanciato a favore della società sportiva, perché chiaramente stava in C), all'epoca il business era un business perdente, questa è la tesi. Prima di tutto io c'ero nel 2005, penso di essere l'unico che c'era e l'ho votata, secondo me la concessione non era sbilanciata. All'epoca la Società Sportiva Calcio Napoli fu molto coraggiosa, l'imprenditore fu molto coraggioso ad accettare un discorso di questo..., era un visionario, e all'epoca più di oggi, quell'imprenditore meritava degli straordinari applausi, inevitabilmente. Quindi questo fatto che questa concessione fosse sbilanciata, è la tesi comunque dell'Avvocatura. Perché lo ribadisco? Perché ci servirà per sviluppare il ragionamento che vi voglio portare avanti. Allora il parere dei Revisori evidenzia una serie di criticità, dice: Qual è il confine? E su questo ci siamo confrontati anche in Commissione e con i Colleghi delle Opposizioni. Qual è il confine tra manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria? Qual è il confine tra obbligo dell'Amministrazione di pagare gli Stuart, di pagare i tornelli? Borriello tu ne sai più di me, però io recito a soggetto, l'acqua. Abbiamo 10 vicende per lo meno, diciamo opache. Ma opache non perché Voi abbiate imbrogliato o perché la società speculi, perché chiaramente non si erano determinate prima, un buon patto è quando tutti gli argomenti di questo patto, vengono sviscerati prima che si creino le criticità, scusate il gioco di parole. Ovviamente noi ne abbiamo 10, me le sono anche appuntate. Abbiamo diciamo tutta una serie di questioni, ce l'ho qui, l'illuminazione. Vi ricordate la questione dell'illuminazione? Il parere qui è chiaro, che dice che l'illuminazione doveva essere una cosa di manutenzione ordinaria, poi la società se l'è accollata, così sono tutta una serie di questioni, quindi c'è un confine non chiaro tra ciò che competeva al Comune e ciò che competeva alla società sportiva. Questo è quello che viene fuori dall'argomentazione giuridica dell'Avvocatura. Perché dico questo? Perché dando per scontato che questa interpretazione sia giusta, non lo so se è giusta, ma dando un attimo per cinque minuti, che questa cosa sia giusta, mi dovete spiegare perché finita la convenzione, poi affrontiamo i ritardi, oggi vi volete sedere e farne una nuova. Sebbene alla parte finale, per onestà completa intellettuale si dica che questa convenzione rimane evidente che nell'ipotesi del nuovo affidamento, concessorio in favore della massima società calcistica cittadina, non potrà non farsi tesoro delle esperienze pregresse e etc. e etc..., quindi chiedete che le condizioni siano migliori. Ma di per se le condizioni non possono essere migliori, perché chiaramente rimarranno tutta una serie di materie inavase

perché la convenzione in ogni caso non prevede che la manutenzione straordinaria possa essere a carico del fruitore. La manutenzione straordinaria in una convenzione, dev'essere sempre a carico di chi..., quindi avremo tutta una serie di... I tornelli di domani si chiameranno in un'altra maniera, l'impianto d'illuminazione o le bollette dell'acqua si chiameranno in un'altra maniera, ma i problemi continueranno ad esserci, perché è lo schema, è il principio che Voi portate avanti che è sbagliato, è fallace. Perché Voi ed introduciamo il secondo argomento, io non pretendo di sviscerarli tutti, ma io li introduco e spero che qualcuno risponda. Il vero problema e non me ne faccio una questione personale, ciascuno faccia quello che vuole, Voi avete una caratterizzazione ideologica su questa faccenda, come su tutte le faccende di questo... Ma non ve ne faccio una critica. Cioè se il Sindaco vince le elezioni, Sindaco lo dico con rispetto, non criticando, perché ho un grande rispetto della cultura di Sinistra e etc. e etc., vince le elezioni, con il pugno alzato e quindi deve mantenere un approccio bolscevico nella gestione della cosa pubblica, perché quello è il suo elettorato, ed io lo rispetto, però devo poter dire che è sbagliato, e lo Stadio per non divagare troppo, va venduto. Va venduto perché solo in questa maniera, Voi e quindi tutti Noi, e quindi i cittadini napoletani ci libereremo di una patata bollente. Non mi ricordo se, non vorrei dire a chi dei due, ha detto una cosa che condivido, anche se non la condivido nel merito: Ha detto che lo Stadio San Paolo va trattato come tutti gli altri impianti sportivi della città. E ci mancherebbe, *lex par est omnibus*, questo non è Legge, ma insomma è ovvio che deve funzionare così. C'è un problema, che lo Stadio San Paolo è uno dei pochi asset di nostra proprietà, che potrebbe potenzialmente generare ricchezza. Cioè, non è tanto il fatto che sia un bell'impianto storico, Maradona ci ha vinto, io sono tifosissimo, ma dico che non sono tifoso e che me ne frega a me di Maradona, io voglio i soldi, io da cittadino napoletano voglio le palestre, voglio che i miei figli abbiano un insegnante di sostegno, quindi a me dello Stadio San Paolo non me ne frega niente, e noi dobbiamo rispettare anche quella gente e soprattutto quella gente. Il punto che è quello Stadio potrebbe generare una ricchezza, decidete Voi. Decidete Voi se quello Stadio deve generare una ricchezza o dev'essere lo Stadio del popolo per ragioni ideologiche. Lo Stadio del popolo consentitemi, è una baggianata, perché con i soldi della vendita dello Stadio, facendolo stimare da un organismo terzo. Tra l'altro abbiamo presentato un ordine del giorno che spero che Voi possiate interpretare e votare, che non è tanto per la vendita dello Stadio, io non so se la società lo voglia comprare, ma ritengo che noi dovremmo venderlo, per mettere in discussione, per poter generare risorse e destinare quelle risorse alla realizzazione di vere palestre a Ponticelli, a Miano, a Pianura, nelle periferie della città, e far sì che i ragazzi, anche nell'Area Flegrea naturalmente, e far sì che i ragazzi con i soldi della vendita del

San Paolo possano fare sport in tutta la città. E quello Stadio con gli spazi enormi che ha, con l'ubicazione che ha, con adeguati strumenti urbanistici, dico sempre questo fatto, non so, forse lo dico male, ma Voi perché non mi rispondete mai su questa cosa. Dico, con adeguati strumenti urbanistici, lo Stadio si potrebbe tranquillamente mettere in condizioni di produrre moltissimi posti di lavoro. C'è uno studio fatto, non faccio pubblicità, da uno Studio di Commercialisti amici, che dice che l'indotto, a prescindere dalla società sportiva, facendo uno Stadio Europeo, in quel quartiere, potrebbe portare circa mille posti di lavoro. Mille posti di lavoro. Mille posti di lavoro senza spendere un Euro, anzi incassando soldi, pochi soldi, facciamo fare una valutazione al CONI, fate una valutazione... Voglio spingermi, voglio sempre forzare la mano, voglio favorire la società, nel senso che il prezzo basso, qualunque prezzo è meglio di perdere ogni anno, perché noi perdiamo ogni anno. Abbiamo il problema dei lavoratori, benissimo, va risolto seriamente il problema di quelli che lavorano nel San Paolo, ma dice che ci sono pochi lavoratori nel Comune di Napoli, quindi mettiamo quei lavoratori che stanno al San Paolo, in altri impianti sportivi, visto che c'è una deficienza di lavoratori attualmente nella nostra Amministrazione. Quindi abbiamo già risolto il problema prima ancora di affrontarlo. Vendiamo lo Stadio San Paolo, prendiamoci... Non deficitario, non deficiente. Però è anche un po' deficiente se ci rifletti, dico in generale. 20 - 30 milioni di Euro, con la metà di quelle risorse andiamo a tappare il buco di bilancio che pure grava sulla nostra Amministrazione e con l'altra metà costruiamo 3 impianti sportivi, uno ad est, uno a nord ed uno ad ovest della nostra città. Potete fare politica su questa cosa per 6 anni, per i prossimi 6 anni che vi auguro di vivere al meglio. Potete favorire i cittadini, potete fare una grossa cortesia alla società sportiva, e dunque alla società e alla cittadinanza intera che anela una vittoria, ho sentito l'ironia, noi Cristiano Ronaldo non ce lo possiamo permettere, perché non abbiamo lo Stadio di proprietà, non perché De Laurentis sia un rabbino. Perché se avesse un bilancio superiore o pari a quello dei nostri acerrimi nemici, avversari, scusate, era un lapsus, probabilmente anche noi ci potremmo comprare..., voglio Cristiano Ronaldo, voglio... Ma non ci dilunghiamo perché qualche altro argomento lo dobbiamo toccare. A rafforzare la tesi che la convenzione non risolve i problemi, vi voglio portare un esempio un po' tecnico, ma cercherò di banalizzarlo il più possibile, la questione della pubblicità. La vecchia convenzione, quella del 2005 prevedeva che la pubblicità fosse al 4 per cento, ovviamente solo sulla cartellonistica nello Stadio. Che faccio io imprenditore? Firmo il contratto con tutti i player della comunicazione e della pubblicità, ed imputo il contratto di 1 milione di Euro con la signora lì, passa un po' in televisione, passa un po' sulle maglie, passa un po' da un'altra parte, un work shop di cose e poi c'è la cartellonistica, ed imputo la voce della cartellonistica, alla voce della

cartellonistica, un decimo di quello che è il valore reale. Siccome Voi vi prendete i soldi solo sulla cartellonistica, il 4 per cento, invece di essere valutato su congrua, viene lasciato arbitrariamente alla società sportiva che lecitamente attribuisce una voce più bassa e quindi invece di darvi il 4 per cento di 100 mila, mi dà il 4 per cento di 10 mila. Ecco che rimanete come tante statue addormentate nel bosco, basta leggere le cose, basta viverle le cose, basta aver lavorato un giorno in vita propria, per sapere che le cose si devono fare con cognizione di causa santo cielo. Questa cosa poteva andare bene in serie C), tanto più che, sei sordo, uditok, non sponsorizzavano il Napoli, ve li ricordate? Io ho citato una citazione storica, uditok, Arianna Armeno, Armeno Arianna... Più di questo... Oggi il Napoli ha un apple internazionale importante, potrebbe venire da Nike, potrebbe venire Gasprom, e noi che cosa facciamo? Consentiamo alla società di decidere quant'è la quota dei cartelloni? Questa cosa ve la dovete guardare figli belli. Questo è un danno enorme, ammesso che Voi vogliate fare la convenzione. Poi un ultimo..., questa me lo dovete far togliere, questa pietra dalle scarpe, questo sassolino dalle scarpe. Scusatemi, non ci avete pensato proprio e dico pensato con un grosso sacrificio, al Consiglio Comunale tutto, non ci avete pensato proprio, per due - tre anni, questa convenzione nelle segrete stanze, io leggevo e anche stamattina il principale quotidiano cittadino dice: C'è l'accordo del Consiglio. Io vorrei capire questo che cosa tiene? Una palla di cristallo che fanno il titolo prima del Consiglio Comunale? Due palle di cristallo. Com'è possibile che anticipano sempre le nostre discussioni. Io da Consigliere Comunale vengo mortificato, Il Mattino, leggetelo. Me l'ha fatto leggere Moretto, il Mattino dice che noi abbiamo già trovato l'accordo, quindi il cittadino legge che io ho trovato l'accordo, io non ho trovato nessun accordo, non voglio nessun accordo, io voglio che vengano fatte le cose per bene. Non deve più succedere. Quindi Voi per anni non ci pensate proprio, sto dicendo pensate per la seconda volta. Dopodiché succede il bordello che è successo a fine agosto, non so che cosa sia successo, e il Direttore legittimamente, io l'ho anche spalleggiato, dice: I Consiglieri non ritireranno più i biglietti. Ma chi li vuole questi biglietti? Ma scusatemi, ma fosse la questione dei biglietti il problema? Quindi noi veniamo messi in mezzo in un tritacarne per l'ennesima volta, come se noi fossimo gli sfruttatori e lo dico a Voi, come se noi fossimo i parassiti, e poi la questione in Aula non viene, il mio amico Assessore Borriello, il Presidente della Commissione, fatto una parolina in 3 ore e 15 sullo Stadio San Paolo, il Sindaco..., ora si è alzato veramente, il Direttore, ora si è alzato veramente, se ne vanno, non replicano, non dicono una parola, non se ne fottono niente di noi, non della questione, perché della questione ne hanno sicuramente a cuore, ma di noi non se ne fottono niente, delle nostre frustrazioni, ma di cittadini e di Rappresentanti del Popolo, non certo personali, perché io allo

Stadio, vado e mi compro il biglietto e non me ne frega niente, come ho fatto per altro, a differenza di altri che l'hanno annunciato e non sono in curva. O.K.? Quindi ricapitolando e cercando di non divagare ancora, la essere affrontata come per altro previsto dalla Legge, in questa sede, noi, tutta le Opposizioni, abbiamo presentato due documenti, vi chiediamo di votarle le questioni, di votarle a favore, non si deve scappare dal Consiglio, e dalle Commissioni Consiliari, non è pensabile che ve le facciate nelle segrete stanze e poi veniate qua a scaricare le responsabilità agli occhi dell'opinione pubblica sui Consiglieri Comunali, e poi dobbiamo leggere dai giornali che state facendo la convenzione. Non mi sta bene. Se a Voi sta bene, è un problema nostro, io continuerò a denunciarlo. Mi avvio alle conclusioni, perché forse ho parlato troppo, avrei voluto citare testualmente una serie di parti a favore delle mie tesi, ma credo di averlo fatto abbastanza bene in piena autonomia. Ho detto di Borriello, ho detto di Sgambati, ho detto di De Luca e ho detto tutto, perché a questo punto non credo che, no, non mi voglio perdere l'occasione. Ecco concludo dicendo una cosa importante, questa è importante. Io ho presentato un ordine del giorno un po' forzando, cosciente che sarà difficile che quest'ordine, ne ho presentati vari, ma quello che mi sta più a cuore è il numero 1, dopo lo dirò. Sono cosciente, lo anticipo, così vi do il tempo di riflettere e di aprire una seria riflessione all'interno dei vostri cuori. Io chiedo a tutti Voi che impegnate l'Amministrazione a vendere lo Stadio. Il modo migliore per essere trasparenti verso un terzo che tutto sommato alle volte alza anche il livello della discussione, è quello di fare le procedure secondo Legge, non sedersi nelle segrete stanze. Così come volete vendere i vari palazzi e non ci riuscite, così come volete vendere il Circolo Posillipo e fate benissimo, ad un prezzo per altro non congruo, un po' troppo alto. Così come volete vendere il Circolo del Tennis di Mergellina, dovete vendere il San Paolo, ed io vi chiedo con un documento, di mettere in vendita lo Stadio San Paolo al miglior offerente. Dopodiché mi auguro dal profondo del cuore che la Società Sportiva Calcio Napoli abbia tutto l'interesse ad acquistarlo, alle migliori condizioni ex Legge, possibili, per rendere ancora più grande la nostra squadra. Ma se non farete questo, noi delle Opposizioni raccoglieremo le firme in mezzo alla strada e chiederemo ai cittadini napoletani di esprimersi sulla possibilità di fare un referendum per la vendita del San Paolo, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

La parola adesso al Consigliera Matano del Movimento 5 Stelle e subito dopo ci sarà l'intervento del Consigliere Santoro. Prego.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Grazie Signor Presidente. Io vorrei parlare invece degli altri

impianti sportivi della Città di Napoli. Leggendo vari delibere che si sono succedute negli ultimi due anni, relative ad urgenti opere di monitoraggio e ripristino, o messa in sicurezza dei vari impianti sportivi, si evince e vi dico un po' quali sono le delibere che ho letto. C'è la delibera 583 del 7 ottobre 2016, sui soffitti della Piscina Scandone; la delibera 593 e la numero 594, dell'11 ottobre 2016, riguardanti il Pala Barbuto; la delibera 607 del 20 ottobre 2016, riguardante il ripristino dell'impianto d'illuminazione della pista di atletica dello Stadio Collana, del fu ahimè Stadio Collana. Leggendo anche la delibera 319 di più di un anno fa, del 12 giugno 2017, riguardante l'utilizzo di 1 milione e 382 mila Euro, confluito in avanzo vincolato da destinare ad interventi di ripristino funzionale, e di riqualificazione delle aree sportive e periferiche, guardando tutte queste delibere, sicuramente ce ne saranno tantissime altre, ci si accorge che negli anni sono stati appostate cospicue cifre, di accessi mutui per la valorizzazione e l'incremento della fruibilità d'impianti sportivi, facenti parti del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli. Ma per questi impianti, tra cui (non chiaro), Via Lieti, Via Marco Marzio, Via Piazzigno, Cupa Santa Croce, Caduti di Brema e tanti altri, non siamo stati in grado, cioè quest'Amministrazione non è stata in grado di spendere i soldi ottenuti tramite i mutui, cioè facendo i debiti, noi ci stiamo pagando gli interessi, ma quei soldi li abbiamo presi e non li abbiamo spesi. Di procedere e quindi è stato stabilito con la delibera 319 di più di un anno e due mesi fa, di procedere alla devoluzione degli stessi mutui, con l'applicazione al bilancio del 2017/2019, di quelle somme che ora risultano appostate in avanzo vincolato. A questo punto ci siamo chiesti e soprattutto vi chiediamo: Ma i soldi ci sono veramente? Sono solo post contabili? Hanno una consistenza di cassa? Oppure sono solo indicazioni contabili presentate in bilancio, in relazione a dei progetti programmati, ma mai eseguiti. Visto che nella delibera 319 sempre del 12 giugno del 2017 si scriveva che sono mutate le condizioni, le tariffe, adesso i soldi bastano ancora, visto che le tariffe e le condizioni sono state mutate? Perché ci si è dimenticati per l'ennesima volta di spendere i soldi per i quali l'Amministrazione si è impegnata in dei mutui? Perché c'è stato questo grave ritardo? Perché sono stati accessi dei mutui, per delle cose urgenti da fare ovviamente e poi non sono stati utilizzati quei soldi, non erano urgenti gli interventi? E con quei soldi, non sono stati realizzati gli interventi programmati, ma tra l'altro sempre in quella delibera, è stato completato presso la Cassa Depositi e Prestiti, l'iter di devoluzione dei mutui che hanno generato l'avanzo vincolato applicato al bilancio 2017/2019? Va inoltre rilevato che la mancata realizzazione di interventi di manutenzione e ripristino funzionale e di riqualificazione degli impianti sportivi periferici, implica una grave conseguenza, la conseguenza di negare importanti spazi di sana aggregazione, utili a contenere l'attuale fenomeno delle baby

gang, che necessitano di interventi non solo in termini di sicurezza, attraverso il controllo del territorio, ma anche e soprattutto di un'azione culturale e di un accompagnamento allo svolgimento di attività sportive, ricreative e sociali, vitali, in aree dove la dignità e la qualità della vita delle persone, risulta da anni seriamente compromessa. Per fare un esempio, parliamo un po' del Polifunzionale di Piscinola. È emblematico, è l'emblema della cattiva progettazione che ruota intorno all'uso dei soldi pubblici, dei nostri soldi, della Piscina Semi Olimpionica per tuffi, fornita di spazi e spogliatoi, mai messa in funzione, perché pare che ci sia un problema di dimensione delle vasche di riciclo dell'acqua, che non sarebbero di dimensioni adeguate, ma noi ci abbiamo speso o soldi lì. Chi doveva controllare? È stato fatto il controllo? È stata fatta qualcosa per punire chi ha sbagliato, se veramente sbaglio c'è stato, la dimensione di queste vasche? Per non parlare delle palestre. Nel Polifunzionale ci sono due campi di basket e un'area dedicata al pugilato per le quali nonostante i canoni versati delle società sportive che li utilizzano, vi è la mancanza di manutenzione sia ordinaria, che straordinaria. I manti sportivi sono in condizioni disastrose e nei periodi di pioggia ci sono infiltrazioni di acqua dovuti a problemi legati al tetto e alla all'adiacente area abbandonata degli ex Studi RAI. Tra l'altro non mancano problemi di sicurezza legati ad atti vandalici che si susseguono continuamente, e che fra l'altro questa struttura, non solo, anche problemi ai cancelli e problemi d'illuminazione. Sappiamo che il 24 settembre si è chiuso un bando proprio relativo al Polifunzionali di Piscinola e ci auguriamo che finalmente dopo anni d'incuria, si riesca a riqualificare quel contesto. Ma ancora, c'è la storia delle palestre del San Paolo. Il 3 luglio 2018 viene comunicato al PRM che nelle sale A) e B), si sono verificate le cadute di calcinacci. Il 31 luglio di quest'anno, c'è un incontro tra le società e la Dirigente Vaccaro, per le continue notizie che arrivano sulla chiusura. La stessa Dirigente assicura le società che il giorno 15 settembre, ahimè già passato, le palestre saranno aperte al pubblico. Il 21 agosto le società si erano preoccupate, già per la mancanza dell'apertura, per le continue voci soprattutto insistenti sulla problematica d'affrontare. Il 2 settembre viene effettuato un primo sopralluogo estensivo a tutte le palestre. Il 3 settembre dopo l'ennesimo sopralluogo vengono interdette tutte e 9 le palestre, nonostante la caduta di calcinacci sia solo in 2 di queste palestre. Il 6 settembre il Dirigente mette in determina l'impianto dello Stadio San Paolo, con calendario di assegnazione. Il 4 settembre iniziavano le telefonate a tutti, per capire che cosa stava accadendo. L'11 settembre viene effettuato il primo sopralluogo fotografico dell'addetto della ditta che dovrebbe effettuare l'intervento. Ricordatevi che il 15 settembre dovevano essere aperte al pubblico le palestre, il sopralluogo c'è il giorno 11 settembre. Il 21 settembre c'è un primo intervento

nelle Sale A) e B), e poi nell'altro. Il 1 di ottobre, le società sportive incontrano di nuovo la Dirigente per capire le dinamiche operative e gli viene detto che è previsto un ulteriore sopralluogo per il giorno 2 di ottobre, che viene anticipato al pomeriggio del 1, e lì nasce un'altra diatriba tra il PRM e l'Ingegnere della Ditta Poffa, per conto di Napoli Servizi. Il 4 ottobre c'è il secondo intervento nelle Sale C) ed H) e poi di nuovo nulla. E ora il 14 ottobre sarebbero dovuti riprendere, cioè ieri di domenica, sarebbero dovuti riprendere i lavori. Quindi in tutto questo in conclusione, appare evidente che l'esiguità delle risorse e l'incapacità della gestione di situazioni che vanno appena oltre l'ordinario, causino continui disservizi ai danni dei cittadini. Chiediamo a quest'Amministrazione, che cosa intende fare per gli impianti sportivi della nostra città, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Passiamo quindi al prossimo intervento, Consigliere Santoro, Fratelli d'Italia Gruppo Misto e subito dopo il Consigliere Brambilla. Prego Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Grazie Presidente. Ho ascoltato con grande attenzione la relazione fatta dall'Assessore Borriello e sono rimasto però abbastanza deluso Assessore, perché Lei non è che è sceso dalla Luna o da Marte ieri mattina, Lei è Amministratore navigato, apprezzato in questa città, è stato a lungo Consigliere Comunale, è Assessore ormai già da un po' di tempo, e al di là dell'elencazione degli interventi che si stanno facendo in vista delle Universiadi, Lei non ha potuto dire altro rispetto agli impianti sportivi. Al di là di una critica alla qualità con cui sono stati realizzati gli impianti della 219, non ha potuto aggiungere altro, avrebbe dovuto spiegare perché questa città a distanza di tanti anni dal terremoto, continua a dover far leva su quegli impianti della 219 che nascevano come strutture provvisorie. È vero possiamo tutti quanti criticare oggi la scarsa qualità, la scarsa realizzazione con cui furono realizzate quelle opere, ma è vero anche Assessore che quelle opere dovevano essere provvisorie. E le Amministrazioni che ci sono state nel tempo, e Lei è stato parte anche delle precedenti Amministrazioni, quindi non solo dell'era De Magistris, ma anche Jervolino, prima ancora è stato Consigliere di quartiere già dai tempi di Bassolino, quindi hanno una responsabilità quelle Amministrazioni con questa, rispetto al fatto che in questa città, d'impianti sportivi non se ne realizzano. Io ricordo che uno dei primi atti fatti dall'Amministrazione De Magistris, appena si è insediata nel 2011, è stata revocare la gara per la costruzione di un impianto sportivo del Palazzetto dello Sport a Pianura, 800 mila Euro che furono cancellati dalla sera alla mattina, una gara che era già stata addirittura aggiudicata, cioè si doveva solo firmare il contratto, iniziare i lavori e finalmente dare ad un

quartiere particolare, come quello di Pianura, un Palazzetto dello Sport, la prima cosa fatta dall'Amministrazione De Magistris, è stata cancellare quel progetto. All'epoca mi fu detto di no, che c'era qualche errore progettuale, non si erano tenute conto delle norme che erano mutate, però Noi con quei soldi rifaremo nuovamente un progetto, quanto meno daremo a Pianura il Palazzetto dello Sport. Ovviamente quei soldi sono stati cancellati dal Bilancio, chissà per che cosa poi furono utilizzati, è inutile dirlo, non c'è stato più alcuno stanziamento e quindi una gara aggiudicata per la realizzazione di un impianto sportivo, dalla sera alla mattina si è cancellato tutto. E faccio l'esempio di Pianura, ma potrei portare l'esempio di tantissimi altri quartieri della nostra città. Così come potrei portare l'esempio dei tanti tentativi fatti anche da investitori privati nel realizzare strutture su suoli privati, a spese, con fondi privati, che s'imbattono poi in quel muro di gomma rappresentato da una burocrazia che è insostenibile, e nulla fa l'Amministrazione Comunale per favorire il superamento di questa burocrazia. Noi abbiamo imprenditori che vorrebbero realizzare in convenzione con il Comune di Napoli, un'impiantistica sportiva a servizio del territorio, in zone periferiche della nostra città, non ci riescono perché gli uffici non hanno personale e poi c'è da fare il passaggio tra un ufficio e l'altro per le verifiche, cioè ci sono persone che ovviamente si arrendono, dopo uno, due anni, tre anni che stanno appresso all'Amministrazione Comunale, ma poi gli passa l'entusiasmo, dice: "Ma se mi devo abbracciare solo guai, a questo punto non fa niente, non li faccio, né gli impianti sportivi, né niente, mi metto a fare altro". E allora questa è un'Amministrazione che non è riuscita a cambiare nulla rispetto ad una tendenza che già era sbagliata delle precedenti Amministrazioni, di non realizzare nulla di concreto per il territorio, impianti sportivi non ne nascono, tant'è vero che noi dobbiamo ancora rincorrere gli impianti della 219. Lei e anche il Presidente Sgambati avete citato tutti e due lo Stadio Collana. Sgambati diceva, attaccava De Luca, la Regione, tutti quanti sul Collana. Forse Sgambati non ricorda che lo Stadio Collana è stato gestito per qualche decennio dal Comune di Napoli. È vero che è di proprietà della Regione, ma è vero anche che lo gestiva il Comune di Napoli. È vero anche che lo sfascio in cui versa lo Stadio Collana, è frutto di una cattiva gestione da parte del Comune di Napoli che non è riuscita a garantire quel minimo di manutenzione che serviva, per tenere quello che poteva e sarebbe dovuto essere un fiore all'occhiello per la nostra città, un impianto sportivo nel cuore del Vomero, nel quartiere bene della città, facilmente raggiungibile anche dalle periferie, perché lì dove si trova, a Piazza Quattro Giornate, c'è la Metropolitana, arrivano i pullman, quindi poteva essere un impianto a servizio non solo del Vomero, ma di tutta la città, anche dei quartieri periferici, ed invece se ne cade a pezzi. E se se ne cade a pezzi forse la responsabilità è soprattutto dell'Amministrazione Comunale che non ha saputo

valorizzare e gestire un bene che aveva avuto in concessione dalla Regione. E allora, sugli impianti sportivi ora dobbiamo riversare tutte le nostre speranze sulle Universiadi. Bene, io mi auguro che possano svolgersi innanzitutto, mi auguro che possano essere un momento per il rilancio dell'immagine della nostra città. Mi auguro che dopo le Universiadi, gli impianti sportivi che nel frattempo verranno chiusi con enormi disagi per le società sportive che ci operano, però se serve a garantire che dopo questi impianti siano veramente funzionali, siano veramente ammodernati, bene. Io mi auguro che non si tratti solo di una lavata di faccia per dire: "Facciamo le Universiadi", e poi ci ritroviamo da qua ad un anno, magari dopo che ci sono state le Universiadi, un anno dopo le Universiadi, con gli impianti che ci piove nuovamente dentro, con le caldaie che si rompono, e con i tristi diciamo disagi che tutti quelli che cercano di fare sport in questa città, devono in qualche modo, con cui devono convivere. Vi è la questione dello Stadio San Paolo. Annuncio ad effetto dell'Assessore Borriello, purtroppo anticipato dai giornali che non si fanno mai i fatti loro, anticipano sempre e Vi mettono in cattiva luce nei confronti del Consiglio, perché Vi leggono nel pensiero i giornalisti, e pubblicano le notizie in anteprima e quindi Vi fanno fare una brutta figura nei confronti del Consiglio, perché... Io penso che magari non sono dei veggenti loro, ma siete Voi che con la smania di apparire, preferite sempre andare a comunicare prima a qualche giornalista quello che accade, prima di fare i dovuti passaggi istituzionali. Allora sullo Stadio San Paolo. Io trovo sconcertante che dopo anni e anni di contenzioso tra il Calcio Napoli e il Comune di Napoli, trovo sconcertante che si arrivi a dicembre 2017, alla firma di una transazione che doveva mettere un punto di chiusura a tutto quello che era il contenzioso che si era accumulato in tanti anni, noi andiamo a firmare la transazione e dopo pochi mesi esce fuori che è rimasto un attimo aperta la partita dal 2015 in poi. Cioè a dicembre 2017 si firma una transazione che è a tutto vantaggio della Società Sportiva Calcio Napoli, e dico a tutto vantaggio perché alla fine noi abbiamo riconosciuto una serie di crediti, rispetto a quello che loro avrebbero dovuto pagare al Comune, quindi è stata firmata la transazione, bene è stato fatto a firmare la transazione, però poi nessuno di Voi, nessuno dell'Avvocatura si è accorto e dice: "Forse però è il caso di vincolare la firma della transazione, alla firma anche della convenzione ponte", perché dal 2015 poi che cosa succede? Visto che la transazione si ferma al 2015. Allora io credo che sia stato irresponsabile firmare una transazione senza avere certezza rispetto alla definizione degli ultimi due anni, dal 2015 al 2017. Grossa leggerezza fatta da parte di quest'Amministrazione, che nella smania di apparire e di poter dire ai giornalisti: "Abbiamo firmato la transazione", si sono dimenticati che c'erano altri due anni scoperti, che nel frattempo non era stata firmata la convenzione ponte e sappiamo chi c'era, quanto è stata

combattuta anche in questo Consiglio, in quest'Aula, quella convenzione ponte, quanti sacrifici sono stati chiesti a noi Consiglieri, perché ci siamo assunti una grossa responsabilità nel discutere ed approvare una convenzione di quel genere. Quella convenzione non è stata firmata. Oggi arriva l'Assessore, ripeto anticipato dalla stampa e ci dice: "Siamo pronti finalmente a firmare la transazione". Ora io non lo so, lo ammetto, non ho approfondito, ma qui c'è chi più di me può eventualmente tranquillizzarci, io non lo so se a distanza di tre anni, giusto tre anni, era ottobre 2015, io non lo so se noi possiamo firmare ancora oggi una convenzione del 2015, che ha un effetto retroattivo, perché noi firmandola oggi questa convenzione, avrà un effetto retroattivo e ricordo che però dura due anni, quindi andiamo a coprire, la convenzione ponte doveva coprire tutto il 2015 e il 2016. Io non lo so se tecnicamente è possibile, lo prendo per buono, si può fare, resta il problema degli altri due anni. Quindi Assessore anche l'annuncio ad effetto che Lei avrebbe voluto fare oggi, ci fa piacere che il Presidente De Laurentis si sia deciso a firmare finalmente la convenzione. Non capisco perché non l'ha fatto finora, ma sta di fatto che i problemi stanno tali e quali a dicembre scorso, di quando avete firmato la transazione sul vecchio, però c'erano altri due anni scoperti. Noi oggi andiamo a firmare una convenzione che ci copre fino al 2016, 2017 e 2018, non sappiamo ancora in che modo comportarci. Allora io l'ho detto più volte in Commissione, io credo che per uscire fuori da questa diatriba, quasi personale tra De Laurentis, De Magistris, e poi s'inserisce De Luca, io penso che l'unico modo per uscire fuori da queste vicende che non fanno onore né alle Istituzioni e né ad una società importante come il Calcio Napoli, è riportare il confronto in quello che è un alveo istituzionale. La dovete smettere di vedervi nel chiuso degli alberghi, incontri privati, una volta il Direttore Generale, una volta l'Assessore. Assessore, Lei non ha mai smentito di questi racconti fatti sulla stampa d'incontri fatti a questo o quell'albergo del lungomare. Poi lo faccia oggi, e ne prendiamo atto, ma fino ad ora, siccome noi leggiamo quello che avviene, non perché ce lo raccontate Voi, ma lo leggiamo sulla stampa, la stampa continua a raccontare d'incontri privati che avvengono tra il Calcio Napoli e pezzi dell'Amministrazione Comunale. Allora siccome la convenzione è questione che riguarda il Consiglio Comunale, e riguarda ovviamente anche l'Amministrazione, ma Voi veramente pensate che vi chiudete in una stanza, concordate la convenzione con De Laurentis, poi venite qua e i Consiglieri alzano il ditino. I Consiglieri di Maggioranza già nella passata occasione della convenzione ponte, hanno dimostrato in quel caso e glielo riconosco, responsabilità nel porre dei paletti, nel mettere dei paletti forti, che forse sono quelli che hanno complicato il rapporto successivo. Ma voi non potete pensare che una questione così importante venga in quest'Aula e Voi chiedete ai Consiglieri: Alzate la manina, chi è d'accordo? Chi è

contrario? Santoro se ne esce, Moretto si astiene. Ma Voi pensate veramente che la gestione dei rapporti con il Calcio Napoli, per l'uso del San Paolo, possa ridursi ad un voto come le delibere che normalmente ci portate di ratifica. Allora la convenzione è questione seria, che va discussa con il Consiglio Comunale, a tutela vostra innanzitutto, a tutela vostra, perché avete visto che parlare in altre sedi, vi espone poi a non risolvere i problemi, perché Voi in altre sedi avete trattato la transazione e la transazione non è servita. E allora io mi auspico che questi rinnovati rapporti come li ha annunciati l'Assessore Borriello di colloquio, di confronto con il Calcio Napoli, possano ritornare nelle sedi istituzionali, a cominciare dalla Commissione Consiliare Sport. Io auspico che quanto prima ci possa essere un incontro tra il Consiglio all'interno della Commissione, il Calcio Napoli e l'Amministrazione Comunale, perché a questo punto da Consigliere Comunale io voglio capire quali sono state le difficoltà di De Laurentis e della sua società, del Calcio Napoli, a firmare la convenzione ponte in questi anni. Può essere che abbiamo veramente sbagliato noi qualcosa in Consiglio Comunale. E allora siccome poi la convenzione futura dovrà essere approvato in questo Consiglio, prima che ci propinate Voi qualcosa già bello e confezionato e noi l'andiamo a modificare con qualche emendamento, cerchiamo di capire quali sono stati i problemi finora. E allora io mi auguro ripeto che si possa ritornare in un confronto istituzionale, il percorso che immagino è un confronto in presenza dell'Amministrazione ovviamente, con il Calcio Napoli, che deve venire in questo palazzo, che deve venire in maniera, una volta c'è stato e c'è stato anche qualche equivoco, ma io credo che con un soggetto così importante, un solo incontro non basta. Io credo che noi dovremmo prendere l'abitudine di un confronto serrato, perché ripeto, probabilmente ci può essere stato qualche aspetto che il Consiglio Comunale, quando ha approvato quella convenzione ponte, non aveva tenuto in considerazione, ma ce lo vengono a dire. Allora il primo passaggio è riprendere un confronto con il Calcio Napoli, ci vengono a dire in maniera solare, alla luce del sole, in maniera trasparente che cosa non andava bene, lavoriamo di concerto con l'Amministrazione rispetto a quella che sarà la futura convenzione, perché ripeto, noi ammesso che si firmi questa convenzione ponte, abbiamo ancora due anni passati scoperti e non sappiamo ancora poi in futuro come ci dobbiamo comportare. Allora senza che arriviamo come al solito che ci piove addosso, possiamo per tempo iniziare a ragionare? Ci sono le sedi opportune che sono le sedi istituzionali, mi auguro che si possa riprendere il discorso da lì. Un discorso che mi auguro possa essere anche un po' di più ampio respiro, perché guardate del San Paolo ne abbiamo sentite di tutti i colori, io mi ricordo ancora i rendering che erano stati pubblicati al 2011 - 2012 dal Mattino, quando doveva sorgere il nuovo Stadio a Ponticelli, nell'area di Napoli Est, sembrava cosa fatta ormai, e alla fine non solo non è nato il nuovo Stadio, ma probabilmente quei suoli

hanno acquisito un valore maggiore, qualcuno forse se ne sarà beneficiato, non lo so, però sta di fatto che lo Stadio lì non è nato, che anche il passaggio successivo di quando De Laurentis doveva fare la convenzione con il Comune per la ristrutturazione e il restyling, le 4 torri da sorgere..., anche lì non se n'è fatto più niente. L'Amministrazione aveva fatto la voce grossa: "Abbiamo avuto il credito sportivo, il finanziamento al credito sportivo", altra cosa del tutto naufragata. Oggi abbiamo i fondi delle Universiadi. Bene, io penso che sia arrivato il momento di lasciare un attimo da parte gli annunci ad effetto e di programmare seriamente che cosa fare. Allora io ho ascoltato anche l'intervento del Collega Lanzotti che parla di vendere lo Stadio San Paolo. Io non lo so Stanislao se c'è qualcuno disposto a prenderselo gratis lo Stadio San Paolo. Io ho paura che il Calcio Napoli anche gratis non se lo voglia prendere, perché ovviamente fa comodo che ci sia poi un proprietario di casa che ti va a riparare i danni e a mettere mano, ogni qualvolta c'è da spendere soldi, quindi credo che il Calcio Napoli non abbia interesse a prendersi così com'è lo Stadio San Paolo. Ma magari ci fosse l'interesse, ma sono cose che vanno discusse, non possono essere lanciate così, come un sasso nello stagno e vediamo che succede. Allora o si avvia un processo serio, oppure veramente noi ci ritroveremo prima o poi con qualche situazione che si sfugge di mano, perché le voci poi che ci possa essere la costruzione di uno Stadio nuovo in qualche altra zona della Provincia, possono essere tanto l'ennesima boutade, tanto invece potrebbe essere un progetto serio, su cui magari qualcuno già ci sta lavorando e questo ovviamente farebbe male alla città e al di là del tifo, il San Paolo sappiamo che valore ha, che cosa rappresenta per la nostra città, quindi io mi auguro che si possa avviare un percorso per la valorizzazione di quell'impianto, per far sì che possa veramente essere un impianto adeguato a quelle che sono non solo le aspettative di una squadra di calcio che per fortuna ci regala forti emozioni, ma che sia soprattutto all'altezza di quelle che sono le aspettative di una città che vuole rivendicare il giusto ruolo in un panorama internazionale, e mi auguro che le Universiadi possano essere il primo passo verso questa nuova dimensione internazionale della nostra città, e quindi non aggiungo altro. Mi auguro che siano il primo passo e che non siano quello che è stato il Forum delle culture o altre cose che pure dovevano servire e che invece non sono servite. Vedremo quello che succede rispetto alla manutenzione degli impianti sportivi attraverso questo appuntamento delle Universiadi, ma soprattutto ripeto, riavviamo i percorsi nelle sedi istituzionali. Credo che da parte del Presidente Sgambati ci sia piena disponibilità a promuovere questo tipo d'incontri, l'Amministrazione ci dia una mano e facciamo sì che il tutto possa avvenire ripeto in maniera trasparente e non attraverso diciamo incontri che poi possono essere equivocati o che possono essere utilizzati addirittura a danno dell'Amministrazione Comunale, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora prima di cedere la parola al Consigliere Brambilla, dico all'Aula che praticamente ci saranno degli interventi in ordine Moretto, Felaco, Nonno e Rinaldi. Consigliere Brambilla del Movimento 5 Stelle, a Lei la parola.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. Di solito dico che sarò breve, oggi dico che non sarò breve, mi prenderò tutto il tempo necessario finché non mi toglierà la parola. Io sto parlando davanti all'Aula deserta.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Compatibilmente con i tempi previsti dal Regolamento, sono 30 minuti.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Assolutamente. I 30 minuti me li prendo fino all'ultimo secondo. Allora io sto parlando ad un'Aula deserta, ma non tanto come Consiglieri di Maggioranza, perché quelli delle Opposizioni ci siamo, ma ai banchi della Maggioranza, dell'Amministrazione, della Giunta Comunale, ed è strano pensare e immaginare che lo sport sia riconducibile ad una competenza di un Assessorato relativo a degli impianti sportivi. Se questo è il concetto che sta passando oggi da parte dell'Amministrazione, capiamo perché abbiamo problemi a fare sport in questa città. Lo sport è educazione, e quindi ci doveva essere presente, relazionare l'Assessore alla cultura. Lo sport è socialità e quindi ci doveva essere l'Assessore al Welfare a parlare di cosa vuol dire fare sport in alcune aree della nostra città, che vuol dire anche togliere dalla strada i ragazzi per farli appunto socializzare. Rilasciare la relazione all'Assessore che ci parla in due minuti delle palestre, in 5 minuti forse degli impianti ex Legge 219, soffermandosi sulle Universiadi, e 5 minuti per il San Paolo. Questo è il concetto o di sport che passa l'Amministrazione ed è chiaro che ci sono dei problemi. Allora io comincio a parlare esattamente degli impianti ex Legge 219. L'Assessore ha fatto due comunicati oggi in Aula, ha detto che siamo alla svolta degli impianti sportivi, vorrei dire all'Assessore: Attenzione alle troppe svolte di quest'Amministrazione in questi anni, perché troppe svolte, poi c'è una sbandata e si va a sbattere contro il muro, e non è una battuta. Poi Lei ha detto che siamo sul binario giusto, anche per questa problematica degli impianti ex Legge 219/81. Che la gestione prossima degli impianti sportivi ex Legge 219, sarà così più serena. Perché? Cos'abbiamo fatto? Abbiamo inviato degli atti di diffida non per mettere fuori le persone, ma per far pagare gli impianti sportivi, perché anche poco, ma devono pagarli tutti. Questa frase la mettiamo lì, poi vedremo come la stessa frase non è stata utilizzata per ben più importanti personaggi illustri che

occupano sine titulo l'impianto più grande del patrimonio sportivo comunale della Città di Napoli. Che poi ha anche detto: "Noi siamo il Comune e non siamo i gestori degli impianti sportivi". Ha ragione, e le spiego ma non solo a Lei, cerco di parlare a chi vuole ascoltare nell'Aula e chi a casa, il perché del fallimento della gestione degli impianti ex Legge 219. Io partirò dal 2012 con un solo dato. Nel 2012 viene fatto un accordo di collaborazione fra l'allora CONI, non CONI SERVIZI, e il Comune, nel quale il Comune si obbligava a procedere entro il 30 settembre 2012 alle procedure ad evidenza pubblica, per il relativo affidamento della gestione a terzi. Bene. Nel 2012 non è stato fatto ad oggi, nessun affidamento a terzi. Noi abbiamo fatto quest'anno due Conferenze di Commissione Trasparenza, una il 7 marzo 2018 ed una il 30 luglio. Il 7 marzo l'Assessore Borriello dichiara: "Nel 2015 abbiamo fatto un audit e oggi sappiamo cosa sta succedendo nei nostri impianti sportivi". Poi le dimostrerò che noi non sappiamo esattamente nulla di quello che avviene nei nostri impianti sportivi e abbiamo fatto una scelta politica. Qual era la scelta politica? Quella di avere un canone molto agevolato, basso, non con valori reali di mercato, in cambio di avere manutenzione ordinaria da parte degli affittuari. me poi disse questa bella frase Assessore, sa che io scrivo sempre, e gliela ricordo oggi, perché questa serve a tutti i Consiglieri di Opposizione che sono intervenuti fino adesso e che intervengono dopo, per ribadire la centralità del Consiglio Comunale. Lei Assessore allo Sport disse: Non ci siamo mai sognati di fare atti che escludessero il Consiglio Comunale dalle scelte. Fate seguito a questa frase, sia per quello che riguarda la parte degli impianti ex Legge 219, e dopo ci arriviamo sia per quello che riguarda il San Paolo. E allora che cosa succede? Lei ci ha parlato di questo bellissimo audit, fatto nel 2015, che è durato la bellezza di un anno, poi io sono andato a chiedere gli atti, dopo un po' me li hanno dati e me li sono letti, com'è mia consuetudine. Vediamo questo bellissimo audit durato un anno su questi impianti. Io dico, è durato un anno, avranno fatto un mese al Pala Stadera, un mese al Pala Vesuvio, un mese alla Scandone, un mese alla Piscina Bulgarelli, un mese alla Piscina Puerio. No, no, quattro giorni di sopralluogo. Vediamo, la premessa qual era? Cosa si voleva con l'audit? Ricordo che l'audit è un'audizione, cioè uno va, fa un sopralluogo, per vedere lo stato di fatto, per vedere com'è messo e per vedere cosa fare eventualmente per acconciarlo, questo proprio per portare potabile. Invece per non parlare potabile, la premessa era, scritta dai Vostri Dirigenti, la premessa era: La mancata manutenzione programmata aveva prodotto inevitabilmente effetti negativi in termini di decoro, funzionalità e sicurezza degli utenti, imponendo una seria riflessione sulla necessità di riqualificare il patrimonio edilizio comunale sportivo. Questa è la premessa, vuol dire che io non ho mai fatto niente, devo vedere come sono messo per vedere quanti soldi devo mettere per aggiustare. L'obiettivo qual era?

Erano diversi, ma a fatture e impianti, e ci mancherebbe, voglio sapere che cosa ho a disposizione. Verifica delle condizioni strutturali, verifica dei costi di gestione Assessore, e verifica proventi derivanti dagli impianti. È vero come ha detto Lei che il Comune di Napoli non fa il gestore degli impianti, ma si dà il caso che sia il proprietario e se io sono proprietario di casa e vado a vedere l'affittuario che cosa fa, e se devo cambiare qualcosa a livello normativo, lo fa il proprietario, non certo l'affittuario, questo giusto per mettere i puntini su chi deve fare che cosa. E quindi uno degli obiettivi era verificare quanto incassavano dagli impianti i concessionari e quanti erano i costi di gestione. Quali erano gli eventuali interventi di sicurezza necessari, qual era la criticità nella gestione da parte degli assegnatari, poi vedremo che cosa avete trovato e reperire fondi per interventi strutturali, regionali, nazionali ed europei. E qua mi fermo un attimo, Lei scuoterà la testa come sempre, non era Assessore probabilmente nel 2013, ma qualche perla, noi abbiamo perso dei fondi europei, gestiti poi dalla Regione nel 2013, per questi motivi, allegato al progetto non c'era lo stato di fatto degli impianti, due foto e una relazione di una pagina con scritto: "Questo impianto funziona, questo impianto non funziona", non c'era. Non c'erano gli imprevisti inferiore al 5 per cento, ma erano tutti sopra il 5 per cento. Non c'era la programmazione in cinque anni, non c'era il cofinanziamento, e udite udite, in alcuni casi, al posto di allegare la scheda tecnica di una vista di atletica, abbiamo allegato la scheda tecnica di un campo di bocce. È chiaro ed evidente che la Commissione esaminatrice ha detto: "Ritorna, quanto ti sei preparato il mese dopo, questo giro lo salti, noi hai preso i soldi". Guarda caso, io vado a leggere l'elenco, e ci sono almeno 6 - 7 impianti ex Legge 219 che avevano bisogno come l'oro di quei finanziamenti. Ma andiamo avanti perché uno dice: "Ho sbagliato una volta, non sbaglio più". E no Assessore, continua a sbagliare. Perché continua a sbagliare? Andiamo a vedere lo svolgimento di questo audit. Il 16 ottobre 2016, Stadio Ascarelli, Pala Vesuvio, Piscina Prota Giurleo, Palazzetto Frez Demerlen, 4 impianti in mezza giornata. Veramente Speedy Gonzales, un audit spettacolare, un audit che sicuramente ha dato la visione di quello che abbiamo, e la percezione esatta di che cos'è un impianto sportivo comunale. Allora la Piscina Prota Giurleo, c'è un custode che non paga, e sta ancora lì e non si sa a che titolo. Sono evidenziate le pessime condizioni, questo è il succo dell'audit. Piscina Bulgarelli. Molti lavori fatti dalla società, le condizioni non sono buone. Piscina Aquila. C'è un'associazione senza formalizzazione, non si sa a che titolo stia lì. E questa è bellissima, la dovete sentire, perché poi quando si dice che non ci sono gli impianti nelle periferie e allora uno va a leggere e dice: "Esiste un campo polivalente, che non viene utilizzato, perché le persone vicine non vogliono essere disturbate". Io quando ho letto questa cosa, in un audit ufficiale da parte dell'ufficio del Comune di Napoli, non sapevo se ridere o

piangere. Allora le persone che non vogliono essere disturbate, esiste un regolamento con degli orari di utilizzo di un campo polifunzionale, dove i ragazzi possono giocare fino ad una certa ora, regolamentati. Non è che siccome uno viene scomodato, deve sentire magari gli schiamazzi di ragazzini che giocano a palla a volo, a pallacanestro o a calcio fino alle sei - sette di sera, allora si lascia abbandonato un campo polifunzionale, io penso e speravo di non dover leggere una cosa del genere. Tutto questo alla fine sfocia in una bellissima relazione finale. Allora vediamo che cosa c'è scritto nel 2015, nel 2016 si chiedeva di verificare in virtù di quale titolo le società ebbero la concessione e il titolo di subentro di chi non era concessionario diretto da parte del CONI. C'è un'associazione alla Piscina Aquila, che non si sa perché sia lì. Bisognava individuare l'effettiva morosità, i soldi effettivamente introitati dal Comune, le modalità di gestione, e verificare i lavori straordinari, i relativi importi effettuati negli ultimi dieci anni. Ci si chiede perché non è stato fatto nulla dai Dirigenti preposti dal 2015 ad oggi, e dal 2015 ante, se non segnalare al Responsabilmente del Gruppo Audit, da parte di Dirigenti che devono prendere delle iniziative efficaci ed opportune, per tutelare e salvaguardare gli interessi del Comune. Scusate il termine, ma che gliene interessa ai Dirigenti di segnalare al Responsabile dell'Audit i problemi, i Dirigenti sono pagati per prendere iniziative a tutela del bene pubblico, a questo sono pagati anche profumatamente, non per scrivere quello che non funziona o fare un audit in cui intervistano una persona. L'Audit significa una relazione fotografica, una relazione tecnica, dicendo se gli impianti funzionano o non funzionano, quanto costa gestire un impianto, quanto costa comprare i materiali di ordinaria e quindi i prodotti, il trattamento acque di una piscina, quanto costa la gestione in termini di vigilanza e pulizia di una struttura, e vedere se la facesse il Comune o se la dà a privati, quanto eventualmente il Comune può accettare di non introitare, perché lo fa come attività sociale e quindi rinuncia a quel tipo di ricavo. Questo deve fare un audit, non quello che viene fuori da qua, quattro righe scritte, abbiamo intervistato in custode. Ma veramente stiamo facendo? Andiamo avanti. Questo è incredibile, la morosità erano intorno ai 640 - 650 mila Euro, oggi sono 800 mila Euro. E dice: "I lavori fatti dalle società sono fatti senza chiedere l'autorizzazione al Comune". Io dico, facciamo che ha ragione il Comune, ma la frase dopo signori: Il Comune quindi, una consecutio..., l'italiano non è un optional, se uno fa una cosa, c'è scritto quindi tu la fai in relazione a questi che hanno fatto i lavori senza l'autorizzazione, e quindi il Comune che cosa fa? Non ha esercitato alcuna verifica in merito alla necessità di eseguire questi lavori e in merito alla loro corretta esecuzione. Cioè il Comune ha detto, traduco: A casa mia puoi fare quello vuoi. A casa mia, me ne fotto, fai quello che vuoi, non ti controllo, non vedo se era necessario fare quei

lavori, e non vedo quanto quei lavori sono costati per chiederti eventualmente di quantificarli e andare a vedere il dare e avere, tra canone e lavori effettuati. Questa roba è andata avanti per almeno, dal 2012 ad oggi, per almeno 6 anni, con contenziosi, alcuni hanno fatto causa al Comune, perché siamo incapaci, non di gestire, ma di andare a capire chi fa cosa, a casa nostra, all'interno dei nostri beni comunali. Sono stati fatti dei lavori per 360 mila Euro alla Piscina Poerio, 405 mila Euro al Pala Vesuvio negli anni 2004, 2006 e 2010. Cioè davanti a queste cifre, poi vedo che vengono chiusi gli impianti, non si vanno a fare lavori, si fanno i mutui, poi vengono devoluti, intanto pago interessi per anni e quei lavori rimangono sempre nel libro dei sogni, nel programma triennale che viene aggiornato ogni volta, ci fate un tanto ogni bilancio, e ogni DUP per vedere questo programma triennale lavori, sono sempre quelli. Sono sempre quelli che vengono traslati, poi devo venire a sentire l'Assessore che mi dice addirittura hanno anticipato di un anno, il cronoprogramma al San Paolo, poi ci arriva l'Assessore e la smentisco con i fatti. Sapete che cosa scrivono i Dirigenti del Comune? Poi cerchiamo di concludere questa pagina. I Dirigenti, non Matteo Brambilla, Marta Matano, i 5 Stelle che ce l'hanno, alla sindrome di Calimero dell'Assessore, che ce l'hanno tutti con lui. No, il Comune non sembra aver svolto alcuna funzione di controllo sulle (non chiaro) da parte delle società, di un servizio che resta comunque pubblico e reso in un immobile comunale. È casa nostra, e a casa nostra non fanno quello che vogliono, fanno quello che vogliamo noi. Ma se noi non svolgiamo la funzione di controllo, loro sono autorizzati da noi a fare quello che vogliono, a fare la casa delle libertà, dove ognuno fa quello che gli va. Notevole danno erariale accertato, i Dirigenti Sport e Cultura Assessore, devono fare qualcosa, c'è scritto lì, nel 2015 non è stato fatto nulla. Allora c'è un rapporto di mero fatto tra Comune e società, esiste questo rapporto, anche se non giuridicamente perfezionato, perché è scaduta la convenzione, ma benedetto, ma vogliamo dargli una valenza giuridica a questo rapporto di mero fatto o vogliamo continuare ad avere contenziosi per milioni di Euro, con queste società? Perché c'è una situazione di degrado che danneggia l'immagine dell'Ente, ma onestamente a me non interessa che venga lesa l'immagine del Comune o dell'Amministrazione Comunale, a me interessa che venga lesa il diritto dei bambini e dei ragazzi, e degli adulti, di fare sport nella terza città d'Italia. Il danno d'immagine all'Ente non m'interessa, e poi vedremo anche dove non m'interessa l'immagine dell'Ente. Quindi per concludere sugli impianti ex 219, qua continuate caro Assessore, "la gestione prossima degli impianti sarà più serena", ma serenamente le dico che con questo modo di procedere, altro che serena, forse a Monza dove sono nato, c'è Villa Serena, che era la casa di riposo per anziani, ecco, quello è il futuro sereno degli impianti ex Legge, proprio la casa di riposo per anziani, li mettiamo lì e lì rimangono, e non faranno attività sportiva. Arriviamo al San

Paolo, cioè veramente io sono perplesso, vediamo che cos'è successo fino adesso. Noi abbiamo dal 2015 al 2014 una concessione da 650 mila Euro all'anno circa, con 5 anni di proroga, nonostante questa sia una convenzione sbagliata dal principio. E noi nonostante fosse sbagliata, abbiamo continuato a chiedere una proroga e addirittura una proposta di una convenzione che modificava di poco la vecchia convenzione. Partiamo da un punto, Corte dei Conti, ordinanza 163 del 2014, che ci spiega laddove non arriva la politica, arriva qualcun altro. Quale che sia la forma prescelta dall'Ente locale per la gestione degli impianti sportivi, ferma rimane la sua natura di attività di servizio pubblico, anche quando la società di calcio utilizza uno stadio di proprietà comunale. Allora se c'è un utilizzo pubblico, non dev'essere un utilizzo come dire, ad uso esclusivo di questo Signor De Laurentis, perché ci sono 13 società sportive che devono utilizzare il San Paolo, la pista di atletica e le palestre, e non devono essere messe in secondo ordine. E poi arriviamo al discorso, servizio a domanda individuale e convenzione, perché è importante. La prima Legge del 1983, il Decreto 55, sanciva che il servizio pubblico a domanda individuale è quello configurato l'utilizzo di un impianto sportivo come uno stadio, soggetto a pagamento di una tariffa stabilita. Poi succede che c'è un aggiornamento normativo ed entra in ballo la concessione, che determina un rapporto trilaterale che non c'entra niente con gli altri laterali, tra concedente, concessionario ed utente, perché c'è di mezzo il Comune, c'è di mezzo la Società Calcio Napoli e c'è di mezzo chi utilizza l'impianto, che potrebbe essere anche il nostro Calcio Napoli, ma gli utenti, i calciatori o gli sportivi. E la tariffa può essere determinata dal soggetto che gestisce l'impianto, e qua c'è il problema: chi gestisce l'impianto? Se in tutte le convenzioni fatte fino ad oggi, c'è una Commissione mista, pubblica o privata sulla gestione dell'impianto. Perché si dice: Questo lo fai tu, questo lo faccio io, una parte la fai tu, una parte la faccio io, una parte la puoi fare tu, senza che io te lo dica, poi mi fai il conto, però su che base io poi rendiconto? E questo è il problema. E la differenza fra un appalto di servizio e una concessione di servizio è proprio nel corrispettivo della fornitura, cioè una concessione è configurabile se il concessionario si assume il rischio legato alla gestione del servizio. Se io sono il concessionario e faccio una concessione, devo assumermi il rischio della gestione, non posso non assumermelo io, ma dare una parte al privato, senno nascono contenziosi come sono nati e poi l'Avvocatura vi scrive, e Voi probabilmente, quello che dice l'Avvocatura lo prendete, ma passa da un'altra parte. E poi qui, però c'è da dire una cosa sui lavori caro Assessore. Allora partiamo dalla delibera, diciamo elettorale del maggio 2016. Ho ancora più di cinque minuti. 25 milioni di Euro con il mutuo, delibera elettorale, perché poi avete visto che non si poteva fare, non c'era una Lira ed era tutta diciamo fuffa, per prendere i voti. Perché è fuffa per

prendere i voti? Perché poi per arrivare..., e la prima delibera è del dicembre del 2016, cioè 7 mesi dopo la prima delibera e quindi dopo le elezioni, con calma vi aggiustate, si approfincia il Santo Natale, quindi come regalo di Natale ai cittadini dite: Mettiamo 5 milioni che fa Napoli Servizi e 20 milioni con gara. Di questi poi li avete scorporati, avete fatto prima 3 lotti, poi avete fatto 5 lotti, ad agosto 2017, l'anno dopo, con calma, sempre l'anno dopo. E li avete suddivisi in 5 lotti, dei quali 4 lotti con 5 milioni di mutuo, ed è importante questa cosa. Però nel frattempo che cosa succede? Succede che questo benedetto mutuo non si capisce se viene erogato, se viene fatto o no. Allora io sono andato a vedermi il primo lotto, 1 milione e 4, che comprendeva tremila stampa, spogliatoio e corridoio con accesso al campo. Perché vengono fatti questi lavori Assessori? Io dall'inizio della Consiliatura le chiedevo: Mi dice quali sono obbligatori per la messa in sicurezza e quali per ottemperare alla UEFA, per fare le partite? Non mi ha mai risposto. Una risposta, delibera 809, 1 milione e 4, il Ragioniere, questi erano perché c'era l'appropinquarsi della partita con il Real Madrid ed erano prescrizioni del UEFA. O.K.? Quindi noi ci siamo sostituiti a De Laurentis, gli abbiamo fatto un regalo di Natale di 1 milione e 4. Il Ragioniere che era quello precedente, non quello di adesso dice: "Dal provvedimento non scaturiscono registrazioni contabili, perché saranno assunte al perfezionarsi delle procedure afferenti all'erogazione del mutuo, con provvedimenti da parte dei Dirigenti, di accertamento delle entrate ed impegno della spesa". Mi spiegate, io ho visto che nel capitolo c'è effettivamente, liquidazione contratto e crea banca, Istituto Centrale, credito sportivo, un mutuo. Quindi vuol dire che se c'era il mutuo, allora poi dev'essere perfezionato, la registrazione contabile e ha un impatto, al Ragioniere Contabile farebbe piacere di scriverci che ha un effetto sul bilancio del Comune, e dove sono le entrate? Cioè queste entrate erano del mutuo, perché era per 5 milioni, ma noi abbiamo usato solo 1 milione e 4, gli altri 3 milioni e 6, dovevano essere utilizzati per gli altri lavori e non sono mai stati utilizzati e questi altri lavori, precisamente il secondo lotto, 1 milione 170 mila Euro per i servizi igienici spettatori. Il crono programma Assessore prevedeva la fine dei lavori dicembre 2017, 1 milione 240 al terzo lotto, opere di carpenteria, fine lavori giugno 2018, 1 milione e 190, quarto lotto, ... antincendio idrica, via di fuga gratinate, pali, luce, fine lavori dicembre 2018. Primo, secondo, terzo, quarto lotto, 5 milioni, facevano parte del mutuo concesso dal credito sportivo. Allora se noi abbiamo fatto un mutuo per 5 milioni, sui quali paghiamo gli interessi, abbiamo staccato solo 1 milione e 4, è corretto, e gli altri 3 e 6, non c'è più il mutuo? Che fine hanno fatto? E allora noi senza avere questi soldi, siamo confluiti nelle Universiadi che fortunatamente, con la delibera 316 del giugno 2018, 1 milione 170 mila Euro, rientrano nelle Universiadi. Sono stati aggiunti 900 mila Euro per il nuovo

impianto audio, 2 milioni e 4 per opere edili impiantistiche, 2 milioni e 100, la pista di atletica e 2 milioni e 2 per gli impianti. Poi una bellissima delibera Assessore. La delibera 419, da 99 mila Euro, che era collegata al rifacimento dell'illuminazione, perché bisogna smontare una passerella di penetrazioni distinti, perché senno non si sa come accedere al San Paolo per fare i lavori dell'illuminazione. Allora vorrei capire il progetto, rifacimento impianti d'illuminazione, perché non prevedeva questa cosa e viene fatta successivamente con l'affidamento praticamente diretto alla ditta che aveva i lavori. Questi sono vede i dati di fatto. E poi c'è una cosa bellissima o bruttissima, che viene fuori una spesa di quasi 430 mila Euro, perché i Vigili del Fuoco il 23 febbraio 2017 e mi avvio a concludere, hanno previsto 3 violazioni da parte del Comune di Napoli: 1) omessa presentazione del progetto antincendio riguardante le modifiche sostanziali dell'attività ricomprese nella 65.2C, mancanza di Documento Unico Valutazione Rischi, omessa adozione misure prevenzione incendio a tutela dei lavoratori. Venivano anche impartite specifiche misure di sicurezza tecniche e gestionali. Traduco, vengono date due proroghe, una di 90 e una di 180 giorni chiesta dal Comune, si arriva fino al 27 febbraio, e viene fatta con urgenza questa delibera, perché se tu non fai questi lavori, devi chiudere lo Stadio. Lo Stadio San Paolo doveva essere chiuso. Assessore la domanda è: ma Lei lo sa che prima di ogni partita e dopo ogni partita, c'è un Comitato di ordine pubblico e sicurezza, e di gestione dello Stadio che deve compilare degli audit, tra i quali c'è la rispondenza del CP alle norme? Certificato Prevenzione Incendi. Ma chi dà l'agibilità? Chi dà l'O.K. per far fare le partite? Ma ci rendiamo conto, se i Vigili del Fuoco a febbraio 2017 dicono che non sei a norma e devi chiudere lo Stadio. Vuol dire che non c'è mai nessuno che ha fatto prima delle partite, dopo le partite questi verbali. Come non c'è mai nessuno che ha fatto dei verbali per constatare i danni dovuti alle tifoserie, tant'è vero che vengono calcolati con il metodo spanno metrico, ad minchia come diceva Franco Scoglio, voto per pieno, perché non c'è mai stato fatto un contraddittorio firmato dal Comune e società, che chiedesse il Comune: "Guarda che hanno fatto dopo ogni partita, tot Euro di danni, e me li devi dare tu Calcio Napoli, perché hai rovinato il mio bene". Non c'è mai stato nessun verbale e lo scrive nella transazione del 2017, e l'Avvocatura ne fa riferimento. E arriviamo alla fine, quasi alla fine, ma fine è per noi però. La transazione del 2017 come ha detto giustamente il Consigliere Santoro che mi ha preceduto, perché si fa la transazione? Perché l'Avvocatura ve lo dice tra le righe: La prospettiva della mancata sottoscrizione dell'atto, prevede un contenzioso incerto negli esiti, se non addirittura rischioso per il Comune, con danno certo e grave per il Comune. L'Avvocatura fa i conti e dice: Senti siccome sono più i soldi che dobbiamo dare, che quelli che dobbiamo avere, e siccome non sono certo di avere

ragione, è meglio che ci appariamo, ci mettiamo d'accordo e ci leviamo dagli impicci. Peccato che come diceva sempre il Consigliere Santoro, in quella transazione oltre al 2015 - 2016, e 2016 - 2017, c'è anche un piccolo problemuccio da 350 mila Euro, che il Calcio Napoli chiede per lavori che non erano di sua competenza, in virtù di una convenzione, dopo spieghiamo come dice l'Avvocatura, tra il 2013 e il 2015, quindi chiede altri 350 mila Euro, che sono ancora lì sospesi nel limbo. L'Avvocatura nel suo parere dice che l'articolo 13.1 che solo per il fatto che a carico del Calcio Napoli ci siano gli obblighi di manutenzione ordinaria, senza specificarli, che cosa comporta? Che c'è un meccanismo perverso, lo scrive l'Avvocatura, per il quale il Calcio Napoli avrebbe potuto eseguire le opere di manutenzione straordinaria, se le stesse le fossero state demandate dal Comune, però non si specifica l'iter procedimentale di affidamento e neanche i meccanismi di controllo sulla congruità dei costi. Mi sembra di ricordare la frase di prima.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere, lei prende sempre il tempo?

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Si, io ho detto che arrivavo ad una mezz'ora, mancano due minuti e sono nella mezz'ora. La frase di prima, la fase di prima: "A casa mia fate quello che volete", è la stessa cosa, è la stessa cosa. Quando uno dice: "Fai tu i lavori, io non te li controllo, me li rendiconti, poi si vede", stai dicendo: "Fai quello che vuoi, a casa mia, ma prego, accomodati, rovina quello che vuoi, fai i lavori che vuoi, rendicontameli come vuoi, senza listino, senza che io faccio una verifica in contraddittorio". Questo ha portato a 4 milioni e 368 mila Euro di dare del Comune a De Laurentis. Concludo. Io sono perplesso perché quest'Amministrazione sempre come dire attenta alle periferie, al sociale, alle persone disagiate, non si fa riferimento Assessore, Lei non ha mai parlato dello sport di strada. Lo sport che non prevede i grandi palazzetti, le grandi palestre, ma lo sport di strada, è dare la possibilità ai ragazzini di giocare in un campo con una porta, un campo da basket, ve l'abbiamo detto da due anni e mezzo di fare questa cosa. Cosa deve fare il Comune? Far passare una volta alla settimana un cristiano di Napoli Servizi a vedere che la porta non cade in testa ai bambini. Ma è possibile che con tutti gli spazi che abbiamo nelle periferie, non riuscite a far sì, che ci sia lo sport di strada, che è socialità, è regola, è stare insieme per i bambini? Ma è possibile che siamo qui a discutere del San Paolo, del Pala Vesuvio, del Pala Stadera, del Collana, quando abbiamo il 60 per cento del verde e delle aree di verde, alla mia Municipalità, alla settima e all'ottava, e non ce n'è uno che si mette a dire: Lì dentro facciamo un'attività di strada regolamentata, che non vuol dire con le regole, recinzioni, regolamenti, convenzioni. No, si dà la possibilità di giocare, di

sfogarsi a questi bambini. Ma dove devono andare i bambini dei quartieri? Ma dove devono giocare, che non hanno neanche uno spazio, una piazza per giocare. Gliela vogliamo dare la possibilità di giocare o no? O dobbiamo solo pensare Assessore, ma è una frase, finalmente dice: Gli impianti sportivi poco, ma devono pagarli tutti. E allora arrivo alla conclusione: perché fate l'ingiunzione? Perché fate lo sgombero alle società sportive, alle piscine, a società che hanno la medaglia d'oro del CONI, e non fate lo sfratto o l'ingiunzione al signore che dal 2015 occupa sine titulo abusivamente il più grande impianto sportivo della città. Forti con i deboli, deboli con i forti.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Ci ha dedicato 30 e più minuti. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Grazie Presidente. Io ho ascoltato la relazione se così si può dire, dell'Assessore allo sport. Ha rimarcato il pensiero che già mi ero fatto di che cosa significa lo sport per quest'Amministrazione. Siamo diversi, sicuramente siamo lontani e distanti da quella che è l'interpretazione dello sport nella cultura di un'Amministrazione, nella cultura di uno Stato. Un tempo ma non lontano, le Amministrazioni si confrontavano con le scuole, e quindi in questa monotematica che affronta la questione dello sport degli impianti sportivi dello Stadio San Paolo, noi intendevamo Assessore, affrontare una tematica molto più pregnante rispetto all'impianto in se stesso. Ma di una cultura dello sport che porta i ragazzi a non essere arruolati purtroppo dalla mala vita, dall'insicurezza di una città, che ecco, non ha affronta i problemi più elementari, che nasce dalla scuola, dalle palestre, vi era un tempo l'educazione fisica, i Professori si confrontavano con i genitori dei bambini, degli studenti, degli adolescenti, per poterli indirizzare ad uno sport, per vedere qual era l'inclinazione dello studente verso lo sport, perché si dava l'importanza che lo sport non fosse soltanto un gioco, ma che rappresentava effettivamente una cultura. Ed in ogni quartiere, all'interno anche dei rioni stessi, dei rioni popolari, vedi il Rione Ascarelli, vedi il 23 esimo di fronte al Carcere di Poggioreale, c'erano le palestre dove gli stessi ragazzi, gli inquilini potevano svolgere le attività ginniche. Ebbene che cosa si è fatto in questi anni Assessore? Lei ha parlato della 219, è una piaga, ma non per la questione di come sono state costruite, perché all'epoca di qualche anno fa, nel 1997, due strutture recuperate della 219, all'epoca ero il Presidente della circoscrizione e c'era il Sindaco Bassolino, prima consiliatura di Bassolino. Ebbene riuscimmo a recuperare due strutture, la Piscina di Poggioreale, e il Pala Stadera che lei ha accennato. Ebbene lei che cos'ha detto? Che ha impiegato 2 anni per capire la dinamica di che e come si può gestire l'impianto prima di metterlo a bando.

2 anni di chiusura del Pala Stadera e senza che si sia preoccupato anche, di relazionarci, del perché ha chiuso il Pala Stadera. È una responsabilità tutta dell'Amministrazione. Perché negli anni che cos'è successo? Quello che è stato ricordato anche negli altri interventi, che non c'è stata una accortezza da parte dell'Amministrazione di come venivano gestite le concessioni, né tanto meno si è preoccupata però l'Amministrazione, di fare la manutenzione straordinaria che spetta al proprietario e anche in quel caso, questo è l'esempio che poi è l'esempio emblematico di tutto quella che è la gestione del patrimonio, e non soltanto degli impianti sportivi. Che chi ha gestito e forse l'Amministrazione non conosceva nemmeno più nel tempo chi fosse negli ultimi tempi, negli ultimi anni, che gestiva il Pala Stadera, perché la concessione primaria, fatta con l'Amministrazione era fatta con il CONI. Il CONI a sua volta faceva poi le concessioni ad altre associazioni sportive. Né tanto meno Assessore, Lei ha relazionato su altre strutture sportive, noi ne abbiamo decine, che non sono nemmeno forse più elencate in quest'Amministrazione. Abbiamo delle gestioni che vengono date alle associazioni, vengono date alle parrocchie, tipo quella di Santa Maria della Libera, al Vomero, dove qualche... Assessore se la cosa non le interessa, io posso anche... Il campetto di Via Santa Maria della Libera al Vomero che qualche mese fa abbiamo sfiorato un'altra tragedia perché il palo che teneva la struttura delle porte pallacanestro è crollato all'improvviso, la perizia ha visto che erano proprio corrose, arrugginite, fradice, se non il termine. La concessione era stata data, così risulta che la concessione era stata dall'Amministrazione, a prescindere dalla questione o quanto meno. In Via Emanuele Gianturco c'è una costruzione bellissima della 219, non è vero che quello che è stato costruito, con i fondi della 219 sono sempre state delle strutture brutte o fatte così. Anche quella della piscina di Monfalcone, è una struttura che tutt'ora è in funzione, anche se ha bisogno anch'essa di manutenzione. Ma vi è la struttura di Via Emanuele Gianturco, abbandonata a se stessa, subito dopo che fosse costruita, doveva solo essere data in concessione o essere poi gestita dalla circoscrizione, a suo tempo erano ancora delle circoscrizioni, abbandonata a se stessa, occupata dai ROM, a più riprese, fatti uscire perché effettivamente erano successe anche delle cose poco gradevoli, avevano trovato addirittura anche dei cadaveri dentro questa struttura. E sta lì ancora a ricordarci quello che fu la 219. E se entrassimo nel merito di tutto l'elenco, io qui ho l'elenco, ma non ripeto, perché il Consigliere Brambilla già è entrato quasi minuziosamente in tutte le delibere, dove ci sono stati anche dei mutui per poterle ristrutturare. E caro Assessore, Lei avrebbe dovuto aprire una relazione su questo, per capire di ogni struttura che noi abbiamo, queste sono le strutture sportive di proprietà del Comune, anch'esse o abbandonate o addirittura che ci sono costate milioni di Euro. Lei non ha fatto assolutamente cenno ad una sola di queste strutture

che negli anni abbiamo poi scoperto che ci sono ancora delle delibere, dei fondi della Cassa Depositi e Prestiti, che non sono stati attivati. O addirittura i fondi europei che non abbiamo avuto la capacità di sfrubarli al massimo. E allora su che cosa Lei questa sera è venuto a relazionare, che cosa ci ha detto? Ci ha detto che abbiamo 270 milioni di Euro provenienti dalle Universiadi e che questi 270 milioni di Euro dovremmo avere e mi auguro la capacità di poterli investire nel miglior modo possibile e trovarci poi, parole sue, ad avere degli impianti efficienti ed efficaci. E ciò nonostante abbiamo sentito anche qualche polemica contro chi ha investito, chi ha investito, affinché si recuperassero queste strutture ormai decrepite e abbandonate, perché è vero che erano decrepite e abbandonate, non è fantasia della stampa, come Lei ha detto molto spesso, sentiamo dire che gli impianti sono abbandonati e decrepiti, lo erano, tant'è vero che ci vogliono milioni e milioni di Euro per tentare di metterli nelle condizioni che si possano svolgere le Universiadi nei 13 impianti che sono stati individuati. E quindi è mancata assolutamente, non si dà evidentemente importanza, quando si dice un Consiglio monotematico, che cosa vuol dire? Che affrontiamo un'unica materia, per avere approfondimenti su tutta quella che è la dinamica dello sport, degli impianti, ma anche quello che manca in ogni quartiere e principalmente purtroppo, nelle periferie. Manca evidentemente la cultura, come manca l'affezione anche della maggioranza dei Consiglieri, che molto probabilmente qualcuno aveva inteso esclusivamente di parlare dello Stadio San Paolo. Noi avevamo inteso tutt'altra cosa. Noi volevamo parlare proprio della cultura dello sport, noi volevamo parlare qual è effettivamente l'esigenza di questa città, per togliere i ragazzi dalla strada, per far sì che le palestre siano aperte, per far sì che le piscine funzionino, per portare effettivamente quel contributo che le famiglie molto spesso non riescono a dare, perché le palestre costano qualche cosina e che non tutti purtroppo si possono permettere. Ma evidentemente l'interesse era tutt'altro, era quello non so di parlare dello Stadio e anche questo è giusto, perché lo Stadio rappresenta l'impianto più grande, più importante della nostra città, ma sicuramente non è la panacea dello sport, anzi, è un qualche cosa che l'Amministrazione deve vedere solo ed esclusivamente nell'interesse economico, ma che sicuramente non è che dà quella cultura dello sport, perché si giocano semplicemente le partite di calcio, lì dove c'è un giro di milioni, di miliardi e quant'altro, quindi la situazione è completamente diversa. Ma non ha spiegato nemmeno tutto quello che sta scritto qui dentro, parlando del Calcio Napoli. Lei mica ha fatto la relazione com'è stata fatta minuziosamente da qualche Consigliere, che si legge le carte, che si legge le delibere, lei non ha fatto nessun accenno da che cos'è successo dal 2005 ad oggi. Che effettivamente c'era un qualche cosa di diverso rispetto ad oggi. Che quella convenzione riprendeva un'esigenza di rimettere in marcia anche la squadra del Calcio Napoli, perché era in serie B), e allora era un

qualche cosa di diverso che molto probabilmente si giustificava anche. Ma quello che poi è successo in seguito, è tutt'altra cosa. E allora di che cosa noi dobbiamo parlare? Io vorrei capire anche dal Consiglio Comunale, quest'oggi che cosa voleva affrontare, anche per quanto riguarda la questione del San Paolo? Forse quello che ha suggerito il Consigliere Stanislao Lanzotti, che lo vuole vendere? Oppure chi è contrario alla vendita, perché deve rimanere un patrimonio della città? Di come lo vogliamo gestire, come vogliamo affrontare questo contenzioso che è nato con De Laurentis, di che cosa dobbiamo parlare? Questo avrebbe dovuto dirlo lei, non i Consiglieri che esprimono, ognuno ha espresso un proprio parere, di come si vuole gestire. Ma noi sappiamo e Lei anche su questo avrebbe dovuto un accenno. Perché l'idea di De Laurentis noi la conosciamo. De Laurentis ha presentato un progetto di ristrutturazione del San Paolo, con le indicazioni con delle "pretese" che lui ha e giustamente perché è un imprenditore, come vede la ristrutturazione del San Paolo, con i 45 posti a sedere, la ristrutturazione di un San Paolo che diventa una gestione giornaliera, che deve vivere tutta la giornata, certamente non esclusivamente per le partite. Una concessione di 99 anni, questo è nel progetto di De Laurentis che ha presentato all'Amministrazione, un grande centro commerciale a Fuorigrotta. E noi su questo dovremmo anche dibattere, perché noi conosciamo qual è il contenzioso, è inutile che ci nascondiamo dietro il dito. Noi conosciamo le idee di De Laurentis, o le sposiamo e cerchiamo o di correggere il tiro, oppure diciamo una cosa diversa. E allora ci dobbiamo convincere, innanzitutto che cosa vogliamo fare, ma questo lo avrebbe dovuto dire lei Assessore, qual è l'idea. Perché non è possibile che noi ancora a distanza di anni, che stiamo a chiudere la transazione 2015 - 2016, lasciamo scoperto poi gli anni successivi, adesso parliamo di una transazione ancora, oppure una provvisoria o quant'altro. Noi dobbiamo uscire da questa situazione, dobbiamo capire l'Amministrazione che idea ha. Allora l'Amministrazione resta dell'idea di gestire una cosa pubblica? È capace di farlo? E allora è su questo che noi dobbiamo aprire il dibattito. Noi non abbiamo sentito nulla di questo, che doveva partire da Lei. Che doveva partire anche dagli altri Assessori, perché non riguarda solo lo sport come dicevo prima, riguarda anche il welfare, riguarda la scuola. Perché se è pubblico e vogliamo farlo rimanere pubblico, deve avere una gestione completamente diversa, altrimenti dobbiamo assumerci la responsabilità di dire Assessore, che non possiamo, non dico che non siamo all'altezza, ma che non possiamo e non ci conviene gestire direttamente lo Stadio. Come non è possibile comunque, fare una convenzione, questo lo fai tu, questo lo faccio io e poi alla fine non ci troviamo con i conti, qualcuno ecco, in casa nostra dice: "Io ho speso tot", e quindi lo vado a defalcare, senza che ci sia stato un confronto. E allora la cosa più semplice, se effettivamente vogliamo azzardare ed uscire da questa situazione, dovremmo avere il coraggio di dire: La gestione del

San Paolo è direttamente della squadra. Vediamo un attimino che cosa deve fare l'Amministrazione. È mai possibile che noi abbiamo, anche su questo noi favoriamo i parcheggiatori abusivi. Noi abbiamo un parcheggio che è di 5 - 6 mila auto, e sta lì abbandonato, allagato, putrefatto, e lasciamo la gestione in superficie ai parcheggiatori abusivi e poi li rincorriamo, le multe, il DASPO, e quant'altro. Se aprissimo già il parcheggio, togliamo un deterrente ai parcheggiatori abusivi che stanno in superficie, e allora la cosa più semplice Assessore, sarebbe quella di dire: Caro De Laurentis, allora ti fai tutto tu, straordinario, ordinario e quant'altro, la gestione è diretta, però paghi anche la Polizia Municipale, paghi i servizi della Napoli Servizi, e a noi ci dai quello che..., come fitto ci devi dare. Sarebbe la cosa più semplice e ne usciamo da questa situazione, perché altrimenti siamo sempre a discutere, perché poi ci dobbiamo mettere noi la Polizia Municipale, poi noi dobbiamo aprire lo Stadio, poi noi ci dobbiamo mettere il custode, poi ci dobbiamo mettere i lavoratori della Napoli Servizi, e quant'altro, l'energia elettrica, l'acqua, sempre contenziosi su contenziosi, che quel poco che è scritto nella convenzione, di 700 - 800 mila Euro, non servono nemmeno alla copertura di quello che noi andiamo a scrivere nella convenzione che ci facciamo carico noi. Che si faccia carico di tutto la Società Calcio Napoli, come avviene quando tu fitti un appartamento, l'inquilino si fa tutto, soltanto qualche manutenzione straordinaria del lastrico o quant'altro, però va tutto a carico di chi lo ha affittato, e sarebbe la cosa più semplice, altrimenti ci giriamo intorno. E poi io questo lo posso dire Assessore, perché io non ci sono mai andato allo Stadio, sto in Consiglio Comunale da 21 anni, sono stato anche Presidente di Circoscrizione, allo Stadio non ci sono mai andato, né comprandolo il biglietto, né con il biglietto della squadra calcio. Però non è la questione del biglietto Assessore. I Consiglieri Comunali sono gli Amministratori della città, come in tutte le città, hanno il tesserino, si chiama il tesserino d'onore, per entrare non allo Stadio, ma per partecipare a quella che è la vita della cultura, dello sport della città. Noi ci siamo sempre flagellati da soli, il privilegio di qua, il privilegio di là, e siamo ridotti che ormai non ci rispetta più nessuno. E anche il fatto che le cose che deve discutere il Consiglio Comunale, purtroppo si discutono sui giornali, poi facciamo il Consiglio Comunale per approvare quello che già sappiamo, perché è stato riportato dalla stampa. Io mi auguro che quest'ordine del giorno che..., questa mozione che abbiamo presentato a firma delle Opposizioni, che tra l'altro non dice nella di nuovo, dice semplicemente che qualsiasi cosa si vada a discutere, ci sia prima il confronto in Commissione, che ci sia il confronto con il Consiglio Comunale e credo che su questo possano convergere Maggioranza ed Opposizione, perché non è altro che un dovere che noi dobbiamo svolgere nei confronti della città.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Felaco, prego.

CONSIGLIERE FELACO LUIGI

Si, sullo Stadio Collana ad esempio Presidente, io ho una sicurezza, una preoccupazione e due domande. La sicurezza è che la scelta della Regione, all'epoca Giunta Caldoro, proprietaria appunto dell'impianto, che ha sostanzialmente cacciato le associazioni all'interno del Collana ed emanato il bando per assegnare l'impianto ai privati, e questa cosa ha prodotto, questo è il fatto della sicurezza al momento, una morte di un centro fondamentale per quel territorio. La preoccupazione e veniamo più ai giorni nostri, le battaglie legali dopo le querelle, anche sui giornali, sulla stampa, ha vinto prima (non chiaro), poi un'altra fondazione, e etc... E la preoccupazione che qualcuno volesse investire sì, ma dopo i fondi pubblici, dopo i soldi pubblici, magari quelli delle Universiadi, e questo mi preoccupa non poco. Le due domande infine sono la prima chi garantisce il diritto allo sport, anche su quel cespite, cosa stabilita dal Regolamento e su questo presenterò un ordine del giorno dopo, e la seconda domanda, è se valeva la pena, cioè valeva la pena estromettere il Comune di Napoli da tutta quella storia, noi siamo sempre stati in disaccordo con quella scelta, estromettere il Comune, affidarlo ad un privato e ormai dal 25 gennaio credo, avere ancora quel cespite chiuso e nessun servizio per il territorio? Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie Consigliere Felaco. Ha chiesto quindi d'intervenire il Consigliere Nonno. Non lo vedo. Sono prenotati Nonno, Rinaldi e Gaudini. Consigliere Rinaldi vedo lei. Se Nonno non c'è... Prego Consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI PIETRO

Io condivido con chi ha lamentato che il dibattito si è svolto in un'Aula semi deserta, mi permettere stavolta di dire che c'era uno sforzo reciproco da fare. Numericamente siamo qualcuno in più, però considerando che la monotematica veniva anche incontro... Il Consigliere Coppeto sfrutta l'occasione per derubarmi del caricatore. Visto che l'ordine del giorno veniva incontro a quella che era una richiesta delle forze di Opposizione, mi sarei aspettato una presenza maggiore. Così come sono d'accordo, onestamente non ricordo chi l'ha detto, però sono onestamente d'accordo che il dibattito avrebbe probabilmente dovuto svolgersi tenendo conto della complessità della questione che riguarda lo sport, il diritto allo sport, la pratica sportiva nella nostra città. Però ahimè, abbiamo anche tenuto conto di quella che è stata appunto una richiesta che le forze di Opposizione ci hanno formulato, cioè gli impianti sportivi e lo Stadio San Paolo. Una diversa composizione dell'ordine del giorno, di questa giornata, ci avrebbe sicuramente permesso e avrebbe chiamato

l'Amministrazione a relazionare in modo più ampio, appunto in quello che è un intreccio di competenze tra diversi Assessorati, diverse appunto competenze della Giunta rispetto a quella che è l'attività sportiva e il diritto soprattutto dei nostri giovani all'attività sportiva nella nostra città. Ma tant'è l'ordine del giorno che ci è stato formulato, riguardava appunto gli impianti sportivi. Il Consigliere Brambilla mi permetterà una battuta che purtroppo fa tradire quella che era poi la prima intenzione e la premessa al ragionamento me volevo fare, Matteo tu vieni da Monza e va bene, sei Juventino e va bene, ma che ora vai trovando che ora noi non facciamo più giocare il Napoli al San Paolo, stai esagerando, non è proprio come dire, ciò che può essere chiesto in quest'Aula. Non c'è bisogno, l'Aula comprende la lingua. Perché dico questo? Perché tradisce quello che invece era la premessa che avrei voluto fare? Perché io penso che noi nella riflessione che riguarda soprattutto lo Stadio San Paolo, dovremmo avere la capacità di espungere uno dei nodi principali e fondativi di quelle che sono poi le considerazioni e le riflessioni che svolgiamo. Il nodo che riguarda innanzitutto la questione tifo che nella nostra città è particolarmente rilevante, che riguarda il nostro sentimento sportivo, il nostro appunto, quello che Carmine nel suo intervento, definiva come costruzione di una comunità in questa città, e che riguarda appunto la diffusione di questo sentimento popolare, così pregnante e così diffuso nella nostra città. Perché appunto questo sentimento rischia di condizionare le nostre riflessioni, che invece dovrebbe portarci da Amministratori della città, e del bene pubblico, semplicemente a considerare un aspetto principale. Innanzitutto noi parliamo della relazione dell'Ente Pubblico con una società sportiva privata. In secondo luogo diceva bene il Presidente della Commissione nell'apertura del dibattito, anche in virtù della considerazione, lo stato di salute delle nostre casse, noi siamo tenuti a massimizzare ciò che in termini di risorse strumentali, impiantistiche e di ogni tipo, abbiamo a disposizione. Perché dico questo? Perché quello che in diritto privato, i Professori ci definirebbero come sinallagma, tra noi è questo soggetto privato, è di fatto già alterato. Perché nasce alterato il rapporto tra l'Ente Comunale e la Società Sportiva Calcio Napoli? Perché noi sappiamo e lo riconosciamo in ogni atto che produciamo, che lo Stadio San Paolo è indissolubilmente legato alla squadra, alla principale squadra di calcio della città. Cioè esiste un connubio indissolubile, che in questo caso soltanto il privato potrebbe rimuovere, a volte ascoltiamo di proposte di costruzione di uno Stadio di proprietà, che appunto diciamo, toglierebbe dal campo la discussione intorno al San Paolo, ma se ciò non è, noi come Amministratori siamo tenuti alla considerazione di questo aspetto principale, ossia che il Calcio Napoli, chiunque ne detenga la proprietà, gioca nell'impianto sportivo del San Paolo, e appunto questo nesso che già di per se, altera il sinallagma tra noi e chiunque sia il proprietario. Anche per questo Stanislao, rispetto alla proposta

di vendita, ed io mi azzardo a dire, che non esiste un pregiudizio ideologico da parte nostra, ma anche l'eventuale vendita, deve entrare come dire, in considerazione nel momento in cui noi siamo in campo con una condizione di mercato, come dire, libera, perché corriamo il rischio di mettere sul mercato un bene, mi passerai la battuta, in un regime di mercato sovietico, in cui l'acquirente potenziale è uno e soltanto uno. Il ché automaticamente fa essere il bene pubblico Stadio San Paolo, non valutabile ai prezzi di mercato oggettivo, non è che noi mettiamo il San Paolo sul mercato e avremo come dire, un interesse diffuso da parte dell'impresaria privata, non può essere e avremo un interesse legittimo, da parte del proprietario della prima squadra di calcio della città, bene questo che è un bene in se, il rapporto tra il San Paolo e la squadra, che noi come Amministrazione siamo tenuti e vogliamo rispettare. E quindi appunto lo ripeto, io non penso che da parte dell'Amministrazione vi sia un pregiudizio ideologico, ma quello è possibile solo a patto che noi garantiamo la massimizzazione dell'utilità di quell'operazione commerciale. Per cui anche l'ordine del giorno che tu hai presentato, rispetto al quale io onestamente non sono contrario, ma t'inviterei a valutare come dire, di consegnarlo all'Amministrazione con questa raccomandazione e non votare un ordine del giorno che impegna l'Amministrazione a mettere sul mercato il San Paolo, che di per se, stando le condizioni oggettive attuali, comporterebbe il fatto che noi stiamo mettendo sul mercato un bene acquisibile, come dire in via principale, da un unico soggetto. Quindi diciamo dato che io penso, che collettivamente, tutta l'Aula del Consiglio Comunale, non la Maggioranza o l'Opposizione, perché fra qualche tempo può essere che siete chiamati a governare Voi questa città, e se noi riusciamo a fare operazioni commerciali positive, che in qualche modo sostengono le casse di questo Ente, ne beneficeranno quelli che vengono dopo di noi. Così come la polemica sui giornali, però perdonatemi, questa cosa non è più possibile, perché il Mattino a volte fa degli scoop che non sono a vantaggio dell'Amministrazione, qualche volta fa degli scoop, che non gradisce l'Opposizione, ma guardate, ma la libertà di stampa la garantiamo in questo paese, proprio per questo, perché è un giornale ed è libero come dire d'indagare, di cercare di capire, non è che necessariamente ci dev'essere un dolo o una mala fede da parte nostra, bisognerebbe invece dire bravi a quei giornalisti che fanno gli scoop e trovano le notizie. Detto questo, vedi io non volevo intervenire, perché avevo perso i foglietti. Il Presidente mi è testimone del fatto che era mia intenzione farti intervenire prima a te. Così come mi permetterete la parentesi, la polemica sull'Afro Napoli. Guardate, l'Afro Napoli è una società sportiva privata, fa quello che le pare, e se quella società sportiva ha nei suoi atti costitutivi, la tutela di valori, la tutela come dire di procedure d'integrazione tra diversi, ma noi non li possiamo discutere. Certo ognuno è libero d'interpretarli, di valutare, ma qua siamo come dire, addirittura alla condanna

preventiva. È una squadra di calcio che ha fatto come dire, del rapporto tra immigrati e locali, il suo punto fondativo, ritiene che alcune scelte individuali dei suoi atleti siano incompatibili con il DNA costitutivo di quella società sportiva, ma io credo che sia libera di compiere le scelte che vuole, vogliamo metterci nel Consiglio Comunale di Napoli a sindacare su una scelta oppure un'altra? Francamente lo trovo del tutto fuori luogo. Detto questo, si discute tantissimo del rapporto tra la società e l'Ente. A me pare che le cose stiano al di là di chi denuncia gli appuntamenti privati, gli alberghi, io non ne sono a conoscenza fortunatamente, non vengo invitato da De Laurentis, non avrei titolo a parteciparvi, credo che comunque come dire, le interlocuzioni tra le parti sia una cosa sana e giusta, per non arrivare come questo può accadere, a non trovare delle soluzioni legittime. Ma questo Consiglio Comunale è una cosa che abbiamo più volte discusso in Commissione, dovrebbe essere tutto insieme proteso ad un obiettivo? E cioè al fatto che il Comune di Napoli e la Società Sportiva Calcio Napoli, trovino un'intesa, questo nell'interesse dell'Ente. Nell'interesse della squadra, ma non inteso come soggetto privato, è inteso come in quel rapporto fondamentale che esiste tra il tifo per il Napoli nella nostra città, e come dire, la serenità... Io onestamente, non sono mai stato un atleta ad alto livello, ma sapere se domani, come auspica Brambilla posso o non posso andare a giocare al San Paolo, come dire, altererebbe un po' la mia serenità. Io penso che è un nostro dovere impegnare l'Amministrazione da una parte e fare di tutto affinché il rapporto tra il Calcio Napoli e il Comune di Napoli, sia quanto più sano possibile. Stato dell'arte. Che non sono mai stato un atleta ad alto livello, ma lo faccio per sminuire le mie doti naturalmente, sono un ragazzo umile. Questo che cosa significa? Noi abbiamo un regolamento approvato dal Comune di Napoli, quella che va sotto la definizione di convenzione ponte. Abbiamo invece due anni di vuoto normativo, di vacatio, cioè intorno al quale non vi è stato un rapporto. Siamo noi tenuti a raccomandare all'Amministrazione Comunale di Napoli di compiere ogni sforzo affinché quella convenzione ponte venga oggi, domani, ieri, sottoscritta? Io penso di sì. Io invito l'Amministrazione a mettere in campo tutti gli sforzi, gli atti, le procedure possibili, affinché rispetto ad un atto votato in quest'Aula, si trovi un punto d'incontro che riguarda soltanto il fatto che il Presidente la deve firmare, che quindi quella convenzione ponte viva relativamente all'anno di competenza che noi abbiamo approvato. B) Gli anni successivi? Volenti o nolenti, non siamo noi a dirlo, perché vi sono le norme di Legge che lo impongono, non essendo gli anni successivi regolati da un rapporto convenzionale, l'Ente non può far altro che addivenire al calcolo in base alla tariffazione di un servizio a domanda individuale. È anomala questa cosa ed quindi è ragionevole che noi come Consiglio Comunale auspichiamo per il futuro un nuovo atto convenzionale? Io credo di sì, perché... Guardate che il Calcio Napoli, che io per

primo più volte ho detto nel momento in cui non è regolato il rapporto, dovrà utilizzare l'impianto come servizio a domanda individuale, ma non è esattamente la partita fra scapoli e ammogliati, dove noi ci mettiamo d'accordo una sera, affittiamo il campo e andiamo a giocare. Ma non siamo tenuti come dire, alla tenuta degli spogliatoi, alla tenuta del campo, alla..., cioè ci sono una serie di attività che per la loro stessa natura e per lo stesso funzionamento ideale della partita di calcio, sono in capo alla società sportiva, e quindi siamo di fronte ad una tariffazione a domanda individuale anomala, dalla quale vuoi o non vuoi, andrai ad espungere quelli che sono gli elementi di costo, che sono in capo alla società? Allora al fine, mi rendo conto che per il 2017 -2018 non si può fare altro, perché non vi è il regolamento. Ma siamo noi tenuti come dire, ad impegnare l'Amministrazione affinché negli anni successivi invece un rapporto convenzionale sia determinato? Sono naturalmente d'accordo con i banchi dell'Opposizione che ci chiedono come dire, il Consiglio Comunale dev'essere investito come dire, della decisione rispetto a questo atto. Non ho motivo di dubitarne, l'abbiamo fatto in passato, penso che lo faremo pure in futuro. Ma qui anche una nota, ma è possibile che il Consiglio Comunale discuta e forse oggi abbiamo perso un'occasione da questo punto di vista, discuta come dire, entrando nel merito di quelli che sono i criteri che l'Amministrazione debba adottare per una successiva convenzione. Io mi rendo conto che parlare dello Stadio San Paolo, parlare del Calcio Napoli, dentro quest'Aula, è motivo di orgoglio anche in qualche modo di esposizione mediatica da parte nostra, si parla di un tema rilevante, di un tema sul quale l'interesse della stampa è particolare. Ma io francamente non ce l'ho poi questi sussulti, io mi accontenterei di poter discutere di tracce da consegnare all'Amministrazione Comunale, questo sì condividendo un rapporto strano tra forze di Maggioranza e forze di Opposizione, anche perché immagino che in un rapporto convenzionale che oggi noi andiamo a sottoscrivere con l'attuale Presidente De Laurentis, o chi venga dopo di lui, sarà un rapporto che condizionerà e regolerà il rapporto tra l'Ente e la squadra, anche negli anni successivi. Ma non è come dire, io la metto così, poi si potrà essere d'accordo o meno, a me non è che m'interessa qua dentro di votare la convenzione e di approvarla. A me interessa di votare qua dentro, delle linee guida, che l'Amministrazione deve raccogliere e tradurre poi nel rapporto convenzionale, in quello che volgarmente potremmo definire il contratto tra il Comune e la società. Quindi l'unica raccomandazione che io mi sento di dare all'Amministrazione da questo punto di vista, è che noi abbiamo delle tracce chiare nel rapporto con il Calcio Napoli. Il 2015 - 2016 è regolato dall'atto convenzionale da noi approvato qua dentro. Se il Presidente del Calcio Napoli non intende addivenire ad aderire a quell'atto, non si può fare altro che, anche per quell'anno, utilizzare la tariffazione a domanda individuale. Io mi auguro che l'Amministrazione invece sia in grado di convincere

il Presidente a sottoscrivere quell'atto. Dico questo, perché quando Andrea Santoro, certo la dice la cosa giusta, dice: Si poteva fare tutto contestualmente alla firma della transazione. Ma quella transazione di fatto non modifica lo stato dell'arte, cioè noi abbiamo un rapporto, io dico viva Dio, condizionato con la società, perché o la società firma quella convenzione e non ne può firmare un'altra, cioè neanche l'Ente può addivenire ad un diverso accordo con la società sportiva, perché quell'anno è regolato da quella convenzione, la delibera 4715 approvata da noi. Quindi non è che si può sviare, non è che c'è altro, e se non si fa quello, si va a tariffazione, servizio a domanda individuale. Per gli anni successivi credo che sia inevitabile, naturalmente fare il dare e avere rispetto a quelle che sono le partite..., non la partita di calcio, ma come dire, i costi sostenuti dalla società. Ma chiedo che ci si metta il massimo impegno, non lo so se l'accordo già c'è, francamente fossi un giornalista che non vuole fare brutta figura, quando si tratta del Calcio Napoli di quest'anno, non mi azzarderei mai a dire che c'è un accordo, che già è stato trovato, perché troppe volte ho letto sui giornali che c'era un accordo e poi questo accordo in realtà non si è determinato. Ma io invito l'Amministrazione a mettercela tutta affinché un atto convenzionale regoli in maniera duratura il rapporto tra il Comune di Napoli e la società sportiva. Per ultimo e ho concluso veramente, a me onestamente non è piaciuta, non mi piace quella tensione che si determina appunto tra un soggetto privato, poi De Laurentis può essere più o meno simpatico, Carmine credo che abbia raccontato in maniera abbastanza precisa il sentimento della città, abbastanza diffuso nei confronti del Presidente. Però a me non piace che tra un Presidente della squadra di calcio ed il Comune, si arrivi a quei livelli di tensione. Trovo francamente abnorme che un Presidente della squadra di calcio, acquisti delle pagine dai quotidiani, per attaccare poi stranamente l'Amministrazione e contestualmente le curve. E questa cosa onestamente un po' la dico così, puzza e puzza assai, perché Enzo io credo che abbia anche... Enzo Moretto ha centrato uno dei problemi del rapporto tra quest'Amministrazione Comunale e l'attuale dirigenza della squadra, che riguarda un'idea, e De Laurentis aveva dello Stadio, sia esso lo Stadio San Paolo, sia esso uno Stadio che si costruisce da solo. Naturalmente laddove De Laurentis dovesse addivenire alla scelta di costruirsi il proprio Stadio privato, noi non abbiamo titolo di condizionamento, neanche lo riterrei com'è stato detto in Commissione più volte, una sconfitta della città o dell'Amministrazione. Appunto come diceva Stanislao stamane oramai, la tanto odiata Juventus si è costruita uno stadio, a me non mi pare di aver letto sui giornali di Torino, grandissima sconfitta del Comune di Torino... Si è costruita uno stadio, una squadra è libera di esercitare questo tipo d'iniziativa, non la vivrei come una sconfitta francamente. Ma laddove invece il Presidente del Calcio Napoli, chiunque esso sia, per oggi, ieri e domani, decida di continuare ad utilizzare il San

Paolo, io penso che legittimamente chi governa la città, può esercitare una linea d'indirizzo. A noi di uno stadio "di élite", cioè di uno stadio che a monte determini come dire, una entrata del pubblico, a noi non sta bene. Noi scegliamo, l'abbiamo scelto, è un punto qualificante della nostra iniziativa e del nostro rapporto con il Presidente, uno stadio che mantenga i livelli di partecipazione popolare, dello stadio tipicamente inglese oggi giorno, fatto di box sky in cui si spendono 300,00 - 400,00 Euro la domenica per stare durante la partita di calcio, il ristorante e tutto quello che sappiamo esserci negli stadi europei in questo momento, a noi non convince. Ci rendiamo conto, perché noi le dobbiamo dire le cose, se oggi rispetto agli introiti di una squadra di calcio, soltanto l'8 per cento è dato dalla partecipazione "del tifoso", è chiaro che gli orientamenti dei Presidenti, delle grandi multinazionali che oggi sono dietro le squadre di calcio, s'indirizzano verso altre cose. Ma noi siamo il Consiglio Comunale di Napoli, noi siamo tenuti a tutelare sì, quel bene che io considero indissolubile tra la squadra di Calcio del Napoli ed il San Paolo, ma anche della partecipazione popolare, siamo tenuti a questo dal nostro ruolo. Se De Laurentis o chiunque altro, vuole alterare questo criterio, è liberissimo con i suoi soldi, di costruire uno stadio dove ritiene più opportuno. E dico questo onestamente senz'alcuna forma di astio nei confronti del Presidente, senz'alcuna forma come dire, molti dicono che è antipatico, va bene, qua succede nella vita di essere antipatici, è privato che ha preso una squadra in serie C), ha goduto di una convenzione particolare, non condivido quello che ci viene detto dalla forza presente in Consiglio, il Movimento 5 Stelle: "Denunciate quelli che hanno sottoscritto quella convenzione". Onestamente io dopo un'esperienza di 7 anni in quest'Aula, immedesimandomi in quei Consiglieri Comunali che allora con un Presidente che faceva un forte investimento rispetto ad una squadra che oramai era fallita, ritengo che con un buon senso diffuso mi è sembrato di capire, non conosco i numeri dell'approvazione degli atti, ma ritengo che sia stato un sentimento diffuso dell'Aula, sia divenuto a quella che sia una convenzione, la metto così, anche di favore nei confronti di chi in quel momento stava facendo quell'investimento. È immaginabile che il criterio utilizzato da quel Consiglio Comunale, da quel Sindaco di allora, sia riproducibile oggi? No. Non perché la riconoscenza è a scadenza, come i medicinali, ma perché oggi come dire, la movimentazione finanziaria economica che la squadra di calcio mette in campo, grazie anche, io qua lo rivendico come cittadino napoletano, grazie anche a quello che è il contesto della città, grazie all'amore che i napoletani hanno per quella squadra. Oggi vi chiedo da parte nostra, di rivedere i criteri oggettivi della stipula del rapporto, ed essere non punitivi, noi non dobbiamo avere uno spirito punitivo, dobbiamo avere lo spirito di chi ritiene che da questo rapporto il Comune di Napoli e badate bene, i cittadini di Napoli, ricavano il giusto rapporto

concessione tra Ente e Comune. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Prima di dare la parola al Consigliere Gaudini a questo punto, l'occasione è ghiotta per ricordare che furono quegli sventurati di Carotenuto e Fucito a votare contro quella convenzione che Lei ricordava. Prego Consigliere Gaudini.

CONSIGLIERE GAUDINI MARCO

È memoria storica diciamo... Sventurati, così passo ad altri aggettivi. Grazie Presidente. Come dire, il dibattito di oggi è chiaro che si soffermi quanto più tempo possibile sulla vicenda dello Stadio San Paolo per le motivazioni che anche gli altri Colleghi prima di me, hanno esposto, però su questo personalmente mi soffermerò soltanto pochi minuti, perché credo che come dire, siano ben altre le tematiche che questo Consiglio debba avviare, anche perché diciamo stante le parole che questa mattina ci ha consegnato l'Assessore Borriello, si va verso una via di definizione. Proprio in relazione alle parole dell'Assessore Borriello, volevo ringraziarlo per aver citato come dire, il percorso che il Comune di Napoli ha effettuato quando si è trovato dinanzi alla stessa problematica che oggi stanno vivendo invece le società sportive che hanno rapporti con la Città Metropolitana per l'utilizzo delle proprie palestre, come dire, grazie anche all'impegno dell'Assessore, dei Tecnici Comunali, di tutta una macchina istituzionale, si è riusciti ad arrivare ad una risoluzione, se pur con difficoltà e complessità, però comunque in breve tempo. Spero che la stessa sorte possa come dire, avvenire anche per le palestre della Città Metropolitana, senza che come al solito la burocrazia, e qualche volta una intermediazione politica fuori luogo, come dire, possa rallentarvi. Sullo Stadio San Paolo, credo che l'autorità sia sempre quella di garantire lo sport ed il rispetto delle regole. È stato sbagliato trasferire il tifo da stadio all'interno delle Istituzioni, all'interno di questi banchi, all'interno delle stanze di Palazzo San Giacomo, all'interno di quelle riunioni che si sono tenute e più volte evocate dagli organi di stampa, tra l'Amministrazione e la Società Sportiva Calcio Napoli. È stato sbagliato come diceva prima il Consigliere Rinaldi, caricare in qualche maniera di una connotazione che esula dal rapporto che deve avere un'Istituzione con una società, questa interlocuzione che poi è sfociata in una vera e propria guerra sui giornali, sulla stampa, è un giro, tu stai con uno o stai con l'altro? Chi ha ragione secondo te? C'è una bella citazione che dice che lo sport dà il meglio di se quando unisce. I valori dello sport non sono divisivi, uniscono, tutti, anche le squadre avversarie, competono nel rispetto delle regole verso un valore supremo, che è il valore dello sport. Sanno di essere avversari in quel momento in campo, ma sanno bene che entrambe le squadre lottano e combattono per vincere, ma per affermare il valore dello sport. Dobbiamo ritornare su questo

terreno, lo dico a tutti, all'Amministrazione, alla società, a tutti. Ognuno deve fare la propria parte. Il Comune deve fare la sua, garantendo tutto quello che c'è da garantire, nel rispetto delle regole ed imporre il rispetto delle regole e la società deve rispettarle, e fare la propria parte. Vorrei come dire tornare nuovamente in questo Consiglio a discutere su attività che la Società Sportiva Calcio Napoli, intenda decidere, fare nella nostra città. Ho quest'ambizione e questo sogno e mi auguro che prima o poi, di poterlo vedere, di poter vedere magari un campo costruito nelle periferie della Città di Napoli, di magari vedere come diceva il Consigliere Sgambati, nuova luce per quel centro che ha visto i fasti della nostra squadra passata, che è il Campo Paradiso, oggi purtroppo abbandonato ad un fallimento e nell'oblio più totale. Oppure e vado al tema che più m'interessa, vorrei vedere finalmente di nuovo lo Stadio Collana degno di questo nome. Ci siamo più volte sciacquati la bocca un po' tutti con le parole della Resistenza, dei valori democratici, i partigiani, e poi dimentichiamo che quello Stadio si chiama in realtà Stadio della liberazione, ed oggi di liberato, di liberazione, di valori, purtroppo non ne ha nemmeno uno. Abbandonato completamente al suo destino, ormai ridotto all'interno quasi a rudere, destinato ad una diatriba amministrativa, giudiziaria e politica che è lo scandalo, forse uno degli scandali peggiori degli ultimi 20 anni nel territorio collinare della città. C'è uno stallo che si sta consumando in questo momento, in questa importantissima struttura sportiva, che vede l'impossibilità di fare sport a migliaia e migliaia di atleti, in quella struttura sportiva ci sono e c'erano anzi, purtroppo devo parlare al passato, realtà sportive olimpioniche, che hanno visto medaglie d'oro, che hanno portato lustro a questa città, agli atleti di questa città, oggi completamente chiuso e abbandonato. C'è uno stallo in questo momento e i motivi di questo stallo non sono minimamente legati allo sport, ma sono legati a motivi burocratici, giuridici, amministrativi e politici. In data 23 luglio 2018 è stata firmata la convenzione tra la Regione Campania e Giano s.r.l., per l'affidamento e la gestione in utilizzo del complesso sportivo denominato Collana. Il 30 luglio 2018 è stato stilato un verbale che ha indicato una serie di sopralluoghi da effettuare in data 6, 13, 20 e 27 settembre 2018, al fine della consegna di questa struttura, alla Giano, per poter iniziare i lavori e iniziare quindi l'attività, e poi anche il conseguente pagamento del canone. Ad oggi la Giano che nel frattempo ha cambiato la compagine sociale, perché uno dei soggetti anche mediaticamente più importanti, forse uno di quei motivi che ha dato valore, valenza ad una proposta del genere, era Ciro Ferrara, c'era anche Fabio Cannavaro. Era Ciro Ferrara, conosciuto, nome nono, conosciuto, campione del mondo che ha lasciato la compagine sociale, con questa dichiarazione che ha rilasciato al Mattino di Napoli: "Ho una visione diversa sull'organizzazione societaria rispetto ai miei soci e non voglio che il mio nome sia

strumentalizzato. Ecco perché ho deciso di compiere un passo indietro e regalare le mie quote". Spiega l'ex campione del Napoli, che aveva presentato il progetto della Giano il 3 ottobre 2017, insieme ad altri due soci. È subentrato già un altro soggetto in questa compagine sociale, ma è tutto fermo. È tutto fermo nonostante una riunione che pare si sia tenuta a Palazzo San Giacomo, a cui ha partecipato anche l'Assessore con la stessa società, con esponenti del CONI se non ricordo male, e sulla quale come dire, spero che si possono avere delle delucidazioni. Perché credo che il tema, se pur attiene ad un'altra Amministrazione, che è la Regione Campania, ricordiamolo, proprietaria di questa struttura, ma sia di grandissima valenza per la città, e certamente non possiamo derubricarla a qualcosa di non di nostra competenza. Lo stallo perché c'è? Lo stallo c'è perché la Società Giano parrebbe, ha dichiarato, visto che l'ARU, che era l'Agenzia delle Universiadi, ha messo in campo, spendendo dei bei soldini, degli interventi di demolizione, che erano previsti per la messa in sicurezza della struttura, ha modificato lo stato di consistenza, e quindi rispetto al 2014 oggi abbiamo uno stato di consistenza diverso. Quindi parrebbe sempre, la Giano dice: "Io non posso prendermi la struttura in questo stato e pagare il canone di locazione che era stato deciso con la convenzione. Mi dovete abbassare il canone, perché avete cambiato lo stato di consistenza". "O allungare il contratto". Grazie per il suggerimento. Numero 1), i lavori di demolizione andavano fatti a prescindere, quindi il fatto che l'abbia fatta un'Amministrazione, un'articolazione dello Stato, con i soldi pubblici, è come dire, un elemento a vantaggio della società, e non è come dire, un disvalore o uno svantaggio, quindi si è prodotto un risparmio per questa società. Numero 2) Secondo l'articolo 9 della convenzione, si deve immediatamente procedere all'attivazione e alla riscossione del canone annuo, anche per evitare implicazioni di carattere contabile, conseguenze in termini di responsabilità a carico dell'Ente concedente. Questa cosa non sta avvenendo. Allora qual è il mio timore, poi sarò un mal pensante, sarò come dire, un dietrologo, se così possiamo dire, però io questo timore ce l'ho. Il mio timore è visto che la Società Giano deve svolgere in questa struttura da progetto, degli importanti interventi che attengono ad una materia anche urbanistica, quindi comunque deve avere un rapporto con l'Amministrazione Comunale, e visto che probabilmente qualcosa è cambiato, stia buttando, per usare una metafora calcistica, la palla un po' più avanti nel campo, per cercare di ottenere quanto più è possibile. Allora io vorrei che si arrivasse ad un punto di chiarezza. Numero 1, le condizioni della convenzione, non possono subire modifiche, perché questo aprire il campo ad una spirale di ricorsi amministrativi da parte di quelle società che hanno perso il bando fatto dalla Regione. E visto che tutta questa storia nasce da una diatriba giudiziaria che è arrivata sin anche al Consiglio di Stato, perderemo altri anni e il Collana resterebbe ancora in questo stato. Quindi per

sgombrare il campo, io chiedo all'Assessore, chiedo a quest'Amministrazione, di attivare tutte le procedure possibili ed immaginabili, coinvolgendo questo Consiglio Comunale, coinvolgendo gli Organi Democratici di questo Consiglio Comunale, insieme alla Regione Campania, sulla quale è stata avanzata anche un'interrogazione. Insieme al CONI, e tutti gli Organi che si occupano e preoccupano a garantire lo sport in questa città, di immediatamente porre fine a questa "guarattella" che stiamo assistendo, che è veramente ignobile per i valori dello sport e di concludere questo percorso. La Giano deve prendere possesso dello Stadio Collana, così com'è, così com'è previsto dalla convenzione. Se non gli interessa più, si deve fare da parte e deve lasciare spazio ad altri, magari a quegli altri che nel frattempo mentre il Consiglio di Stato ancora non si era espresso, hanno speso milioni di Euro in quella struttura, di soldi pubblici. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Prendiamo atto che il Consigliere Nonno forse si è allontanato e quindi concludiamo gli interventi con l'intervento del Consigliere Coppeto, prego.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Spero che lo concludiamo con la replica dell'Assessore... È un po' triste intervenire come dire, in un'Aula semi deserta nonostante questo Consiglio sia stato chiesto a gran voce, quasi come se fosse il Consiglio dei Consigli, è da mesi che diciamo che vogliamo la monotematica. Come se discutendo come dire della monotematica, noi avessimo risolto tutti i problemi. Io sono stato tra i Consiglieri partecipanti alla Conferenza dei Capigruppo ad essere d'accordo, se pure come dire, con un voto di astensione, perché avrei preferito ragionare in maniera compiuta e non come un..., come stiamo facendo, come farò pure io, sicuramente per far esercizio politico e anche un po' esercizio di retorica su un tema delicatissimo e vorrei ricordare a me stesso che non è quello relativo alla convenzione che regola i rapporti tra il Comune di Napoli e la Società Sportiva Calcio Napoli, ma quella dello Stato degli impianti sportivi della Città di Napoli e dello sport in generale. Tant'è che l'Assessore Borriello che ha introdotto i lavori con una sua relazione, ha fatto un po' un quadro come dire, di carattere generale sullo stato di salute degli impianti sportivi. E ha anche precisato come giusto che sia, lo comprendo che non ci troviamo in una situazione da bombardamenti, da stato di guerra e così via, così via. Pur tuttavia e ne approfitto anche della presenza per quello che mi riguarda sempre gradita dell'Assessore alla Cultura del Comune di Napoli, Daniele, che l'anello mancante a mio giudizio nella nostra discussione che pure dovrebbe affrontarlo come tema, è la cultura dello sport. La cultura è intesa come valore etico, come valore di vita, e come valore di prevenzione dello stato olistico di una comunità di donne e di uomini. La Città di Napoli è la città più obesa

d'Italia, e se è la città più obesa d'Italia, è la città più obesa dell'intero continente, e ci sono dati scientifici a supporto, io ho il piacere e anche la pesantezza di lavorare da tanti anni in un ospedale pediatrico, dove vi è una struttura di grande valore che cura i temi della medicina dello sport e della scienza che regola anche la medicina dello sport, che si chiama Auxologia. Pensate, forse Assessore Daniele, tu non lo sapevi, ti do una notizia, il fondatore dell'Auxologia nella Città di Napoli è il padre di Ernesto Tatafiore, come torna tutto. Il primo Auxologo di questa città. Questa mi è venuta ora, perché sono scivolato sulla scienza Auxologica. La città più obesa, e non soltanto perché la pratica alimentare è una pratica non sempre consona all'igiene, ma è anche perché in questa città, si pratica poco sport. Si pratica tanto tifo, tal volta anche a dismisura, talvolta anche come dire, irrazionale, talvolta anche volgare. Lo posso dire o sarò bollato come un anti napoletano del calcio? Ma altra cosa è la pratica sportiva. E pure questa è la città, ed io aggiungo anche la Città Metropolitana, visto che la Città di Napoli in qualche modo è un unicum da tanto tempo, sicuramente dopo il 1923 che ha sancito la nascita della Grande Napoli. È la città in cui i fratelli Abbagnale, canottaggio hanno vinto ori olimpici. È la città in cui Patrizio Oliva, box, ha vinto titoli olimpici. È la città in cui Maddaloni, Judo, ha vinto titoli olimpici. È la città di Sandro Cuomo, che ha vinto titoli olimpici. Possiamo aggiungere gli ultimi arrivati. Ebbene questa è la città che parla di pallone. Però intanto se noi vogliamo veder giocare a pallone quei ragazzini che pure venivano richiamati in qualche intervento di stamattina, il cosiddetto sport di strada, per giocare un po' a pallone, la pallonata davanti alla porta di San Gennaro al Duomo, dalle 15:00 in poi fino a mezzanotte la sera, oppure nella Galleria Principe Umberto, oppure in tanti marciapiedi che conosciamo, e che ognuno di noi da ragazzino ha frequentato. Allora lavorare sulla cultura dello sport, significa non soltanto alimentarla, come pure si fa, per l'amor del cielo, io so perfettamente il lavoro che è stato fatto in tanti anni, per favorire anche attraverso una Legislazione che ha reso favorevole questo. L'apertura delle palestre pomeridiane, l'utilizzo di alcuni luoghi che sono stati costruiti e realizzati, beneficiando dei fondi della Legge 219, anche qui, ritorno alla presenza di Nino Daniele, che allora aveva un ruolo già istituzionale nella nostra città, dove copiosi interventi, proprio per garantire quel concetto di cultura dello sport e non soltanto di garantire standard urbanistici che pure erano un tema rilevante, sono stati costruite soprattutto nelle periferie di Napoli. Pensate, non per farne una questione che mi può riguardare per il ruolo che svolgo, anche per molto tempo e prima di questo compito, nell'area collinare, 125 mila abitanti, allora e tutt'oggi, iper frequentata per i motivi di attrazione, le Università, gli ospedali e quant'altro, non è stato realizzato un solo impianto sportivo con la Legge 219, semplicemente perché non c'erano i

luoghi dove poter fare degli impianti, tutti rubacchiati prima dalla grande speculazione edilizia degli anni precedenti. Però c'era il grande simbolo, sto parlando al passato ahimè, anche questa mi è venuta così spontanea e forse ho fatto bene, c'era il grande simbolo dello sport della città, dove ha giocato per tanto tempo la prestigiosa squadra del Napoli, prima ancora che fosse costruito lo Stadio San Paolo, tra la Scarelli e lo Stadio Collana che tanti di noi come giustamente ricordava anche Marco, lo ricordano come lo Stadio della liberazione, anche se l'atto formale non è mai stato fatto Marco. Si chiama Stadio Arturo Collana, senza nulla togliere al Giornalista Arturo Collana, che con una delibera degli anni '70, furono intitolati due cespiti, negli anni '60, sia quello ad Arturo Collana, Giornalista del Mattino, e sia a Mario Argenti. Vi ricordate Mario Argenti? Io me lo ricordo molto di più per i concerti, soprattutto quello di (non chiaro) e di (non chiaro). Un grande luogo, un luogo della cultura, non soltanto dello sport, ma anche della musica, e anche un bellissimo concerto di Joe Coker, adesso che mi ricordo, in quel posto. Non c'è, non c'è più. E allora noi dobbiamo avere, dico questo, non per fare lo storiografo del cavolo, dell'edilizia sportiva nella nostra città. Per ricordarci quando interveniamo, ad onor anche del vero, io intervengo quasi per legittima difesa, poi capisco le ragioni e le capisco allora, le ragioni per cui portarono sia Fucito, che Carotenuto a votare contro. Io sostenni quella convenzione, figlia di quel tempo. Certo, anche il voto contrario di Fucito e Carotenuto era figlio di quel tempo, per l'amor del cielo, le capisco le differenze e ricordo anche il dibattito. Ma in quel periodo i cittadini e i tifosi napoletani fecero un corteo, a me sembrò una cosa scandalosa, che si facesse un corteo che partiva da Piazza Garibaldi, raggiunse la sede del Comune di Napoli, Palazzo San Giacomo, per protestare, non si capisce contro di chi, perché il Napoli era in serie C). Un corteo di tifosi, con le bandiere in mano... E allora quella convenzione era l'atto possibile per consentire ad un imprenditore che non mi è mai piaciuto in quanto tale, ma perché non mi piaccia voglio dire l'imprenditore che si occupa di sport. Perché credo me l'impresa sport debba anche in qualche modo tener conto di quello che è un contesto sociale, perché quel contesto sociale alimenta l'impresa dello sport, non soltanto attraverso lo sbigliettamento dell'ingresso allo Stadio, ma anche attraverso l'uso mediatico che garantisce la fonte d'ingresso economica più copiosa. Faceva bene chi lo ricordava, credo Rinaldi, che soltanto l'8 per cento dei flussi economici proviene dallo sbigliettamento per l'ingresso allo Stadio, tutto il resto sono diritti televisivi. Ma diritti televisivi voglio dire che si fondono ovviamente su una passione, su una ritualità, su una voglia, e anche perché c'è un luogo che si chiama Stadio San Paolo, di proprietà del Comune di Napoli, dove le telecamere, nel loro trasporto, diciamo così, vengono appoggiate. Allora io avrei preferito parlare più di cultura dello sport, avrei preferito più di parlare dei luoghi che non sono

stati più in qualche modo garantiti ai cittadini, del perché non riusciamo a ricostruire il Pala Argenti, di come la Regione, ma anche noi, io ho avuto modo di ricordarlo in Commissione, forse non c'era il tempo a disposizione, ma magari il flusso economico che arriva sulla città, per garantire lo svolgimento di una grande opportunità, come le Universiadi, sicuramente poteva essere quella l'occasione, insieme alla ricostruzione e alla costruzione della nuova vasca, non mi ricordo come si dice in inglese, per la Piscina Scandone, dove si svolgeranno una serie di gare, magari quella poteva essere anche l'occasione per ricostruire il... Ed io o credo che male avremmo dovuto impugnare come tante volte impugniamo atti davanti a tribunali amministrativi superiori, anche il fatto che in quel momento in cui ci stavamo reinserendo e prendendo possesso dello Stadio Collana, invece viene affidato alla società, poi c'è stata un'aggiudicataria di quel bando, c'erano tutti gli elementi nel bando emesso dalla Regione, Giunta Caldoro, per poter evitare che lo Stadio Collana finisse nelle mani private e qualcuno l'ha fatto provando a dare una mossa su quell'operazione. Io ero Presidente della Municipalità, Felaco e Gaudini presenti in questa sala erano Consiglieri, abbiamo provato a dire che quello era bluff, ma c'erano anche i nostri errori, non ce li dobbiamo scordare. Perché altrimenti non risaliamo al punto, i nostri errori risalgono quando ci siamo dimenticati di firmare il rinnovo della convenzione. Questa è stata partita facile per Caldoro, per prendere uno dei monumenti dello sport della nostra città, quello storico, quello più importante ed affidarlo a privati, che ne faranno speculazione e che oggi rallentano la loro attività perché non godranno più degli 8 milioni messi a disposizione del finanziamento delle Universiadi. Questa roba la dobbiamo gridare Assessore. Ciro la dobbiamo gridare, perché non facciamo un buon servizio, perché molte di quelle associazioni che tu come me, difendiamo, perché rappresentano la storia di quel luogo, che hanno garantito per anni e anni e anche, sport ad oltre 6 mila persone, ragazzi e meno giovani al giorno, non saranno più nelle condizioni di entrare in quel posto e quel posto degraderà, ce lo racconteremo, saranno gli Avvocati a litigare, bisogna fare qualche atto, una mossa del cavallo, inventiamoci qualcosa. Ma quella storia non può finire così, perché li offendiamo la cultura dello sport. Li continuiamo a lievitare gli addomi dei nostri ragazzi, la città più obesa d'Italia e quindi la città più obesa d'Europa. Abbiamo bisogno di fare qualcosa, anche richiamando se è necessario, il principio secondo la Legge 833, che affida al Sindaco di Napoli, la responsabilità sanitaria, perché lo sport è prevenzione, lo è per i giovani, lo è per i meno giovani, lo è per gli anziani, per tante altre patologie. E poi parliamo soltanto del Napoli, tanto chi si è visto, si è visto, abbiamo rifatto la convenzione, convenzione che qualcuno ha firmato, che ha approvato nel 2015, dal 2011 ad oggi, nonostante la delibera ponte, la delibera che doveva garantire la convenzione ponte, è ancora lì, e purtroppo i ponti ahimè, ahì noi, in questo paese crollano, i

ponti, e restano le macerie. È troppo facile fare questo parallelismo tra l'altro anche triste, però è così. Come li recuperiamo due anni di denaro che il Signor De Laurentis, pur godendo di quei luoghi, attraverso quei luoghi, non soltanto non ha dato il dovuto a te Assessore che glieli chiedi, ma si garantisce introiti milionari, perché le telecamere stanno sul suolo del Comune di Napoli e riprendono quelle partite ed alimentano tasche. Che facciamo? Aspettiamo un atto di buonismo, e chi si è visto, si è visto? E no, non può essere così. Io credo, va bene, approveremo un documento, sicuramente le strade da perseguire sono quelle due che sintetizzava nella parte finale del suo intervento Rinaldi, però io mi aspetto che da domani mattina vi siano atti, perché noi oggi non approviamo delibere, approviamo un'indicazione politica, poi vedremo i documenti che presenteranno anche le Minoranze, vedremo. E però questa partita non può finire, a proposito di partita zero a zero, come se nulla fosse accaduto, mancano gli introiti di 4 anni. Ne sono 4. 2 per la delibera del 2015, l'ha già richiamata, credo sia la numero 47, io non ero in Consiglio Comunale in quel periodo, e poi gli anni invece che bisogna calcolare il canone inevitabilmente come servizio a domanda individuale. Ed io non sono neanche molto d'accordo che da quei canoni dobbiamo poi scalare gli interventi fatti dalla società. Ma chi? Ma per che cosa? Ma chi altro utilizza quegli spogliatoi, se non la società che fa poi business. Chi li utilizza? La gente che va a fare atletica leggera e che non c'è? Ci sarà per le Universiadi, siamo tutti quanti contenti. Spero come dire, che questo evento a Napoli possa riproporre la cultura dello sport e non il tifo sportivo, per il quale ho grande rispetto, anch'io mi emoziono quando arrivano i gol, e quando c'è una bella partita, ma non basta, noi abbiamo come Consiglio Comunale di Napoli e concludo, un altro intendimento, se vogliamo come dire, garantire ai nostri cittadini, soprattutto ai più fragili, soprattutto ai più deboli, quelli che non entreranno mai in un campo sportivo, non entreranno mai in una palestra. Quelli che vivono negli aggrovigliati vicoli che vanno dal Corso Vittorio Emanuele a Via Toledo, oppure quei vicoli della Sanità, oppure quei veicoli dei Miracoli e così via, che aspettano che tutti quanti noi ce ne torniamo a casa, che cali un po' il sole, per prendere una maglietta pezzottata, comprata su una bancarella, un pallone di calcio e giocare davanti al Sagrato del Duomo di Napoli. Noi rispondere a quelli, se vogliamo in questa città, in qualche modo, dare senso alla cultura dello sport, perché soltanto così avremo detto che forse questa seduta può essere stata utile per parlare di sport e non soltanto di tifo, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora la discussione è chiusa, non ci sono altri iscritti a parlare, quindi praticamente invito a punto l'Assessore Borriello, che avrà preso nota di tutti gli interventi, e di tutte le lunghissime discussioni avvenute oggi in quest'Aula, affinché

possa comunque, come ritualmente si fa, iniziare la sua replica. Nel frattempo chiediamo anche di distribuire in Aula i documenti, perché c'è una mozione e 6 ordini del giorno che saranno oggetto poi di valutazione da parte dell'Aula, immediatamente dopo la fine della replica dell'Assessore. Quindi Assessore le cedo la parola.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Grazie Presidente. Non vorrei esasperare gli animi, i pochi animi presenti, però questa che doveva essere come dire, la seduta più importante dell'anno, come dire, si è ridotta ad un'assemblea di Consiglio di quartiere, ma non era questo quello che volevo dire, mi dispiace registrare insomma... Ma non c'entra caro Stanislao, non c'entra, lo sai bene, si determina la presenza in Aula.... Mi dispiace che ci sta poca attenzione, questo è il tema. Come dire, al di là di chi non ha fatto altro che presentare degli atti, per il resto c'è pochissima attenzione e di questo mi dispiace. Comunque indipendentemente da tutto ho trovato insomma molto interessanti le argomentazioni di alcuni Consiglieri, alcuni al limite dello strumentale, ma chi non è abituato a stare in quest'Aula, è chiaro che si può lamentare, io ci sono abituato e quindi ho preso e registrato le varie posizioni politiche, alcune molto estreme che non condivido, e non condivido nel modo più assoluto, ma neanche nella prossima vita, credendo nella reincarnazione, come dire, dirò che quello che è stato detto... Posso anche essere una formica che andrà all'interno dello Stadio San Paolo, ma non dividerò mai alcune scelte e alcune questioni che sono state poste in maniera eccessivamente strumentale. E ho trovato altri argomenti molto sulla questione, o sulle questioni, perché ognuno di Voi ha dato un taglio diverso alla difficile argomentazione che abbiamo affrontato oggi. Non condivido nel modo più assoluto quello che ha detto Brambilla, non vuol dire che è tutto da buttare, ma per Brambilla potevi fare pure la strada d'oro e lo stesso era da buttare, perché diceva che magari le striscette laterali dovevano essere di platino, non è così, offendi a mio avviso, veramente quanto lavoro e cerchiamo di farlo quotidianamente, però lo può dire, perché fa parte della critica politica e quindi come dire, ci può stare anche questo. Quando andrete al Governo, ci divertiremo a raccontare tutto quello che non fate. Non che fate, ma che non fate, il che è diverso, il fare e non fare. Ma questo come dire, non è argomento di questa discussione. Ho letto anche gli ordini del giorno, magari saranno strumenti di approfondimento. Ho letto e ho percepito che probabilmente in un paio di sono anche contenute le idee politiche della Maggioranza, quindi il mio invito è a trovare un momento e un momento di sintesi, credo che magari anche il Presidente della Commissione voglia dire qualche cosa in merito, perché su alcuni punti, ci siamo trovati d'accordo, eviterei come dire quella fase strumentale della firma prima, della firma dopo, potrebbe essere come dire, un argomento o potrebbero essere degli argomenti che potrebbero essere sottoscritti da parte di tutti i

Consiglieri Comunali. Ho trovato molto interessante la questione Collana, e l'invito come dire ad avere un maggiore protagonismo rispetto a questo tema. Io non cerco mai, o comunque non cerco mai di esasperare quello che è il mio lavoro. Colgo con grande attenzione ed invito, però voglio dirvi che l'Assessorato allo Sport ha già in animo di convocare la Regione, la Giano e gli altri, proprio per recuperare questo protagonismo che oggi mi viene chiesto, quindi me l'avete detto, vi dico che ci siamo portati avanti sul lavoro, proprio sullo Stadio Collana, e proprio perché ci tengo come dire, a coinvolgere sempre tutti, nella discussione è sempre coinvolto anche il Presidente della Commissione, Carmine Sgambati, questo è anche il Presidente della Municipalità. Questo per dire che cerchiamo sempre di lavorare in assoluta orizzontalità. Quindi io non direi di aggiungere altro Presidente, perché sono posizioni politiche, l'ho detto, condivisibili o no, quindi potremmo anche dare a questo punto il tempo di un aggiornamento e capire se ci sono delle possibilità di poter magari trovare degli strumenti di sintesi dei vari ordini del giorno, che sono stati presentati. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Ringrazio l'Assessore. A questo punto apriamo prima la fase dell'approvazione da parte dell'Aula dei documenti. Quindi il primo documento da portare all'attenzione dell'Aula, e poi in merito ad ognuno, potranno esserci i rituali interventi è la mozione a firma dei Consiglieri Santoro, Moretto, Nonno, Lanzotti ed altri, ci sono altre firme, ma non riesco ad interpretarle. Quindi Lanzotti si aggiunge. La leggo o vuole illustrarla Lei Consigliere Santoro? Come primo firmatario.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Brevemente perché è stata già toccata negli interventi che abbiamo fatto sia io, che il Collega Moretto. Presidente noi chiediamo che il dibattito sulla convenzione possa ritornare nelle sedi istituzionali. In particolare potrebbe essere utile comprendere anche le ragioni della Società Sportiva Calcio Napoli, per capire il perché non si è arrivati finora alla firma della convenzione ponte, può essere che c'è qualcosa che ci sfugge, qualche argomento che magari non era stato trattato con cognizione di causa, quando questo Consiglio Comunale ha approvato la delibera, ecco perché noi vorremmo ripartire da quel punto, dal motivo per cui c'è stato questo ritardo, noi ci auguriamo che venga firmata la convenzione ponte. Capire in ogni caso perché c'è stato questo ritardo, e lo possiamo capire solo però nelle sedi istituzionali, e quindi il documento non fa altro che ribadire credo una volontà che sia abbastanza trasversale, di avere quanto prima un incontro chiarificatore con la Società Calcio Napoli nella Commissione Sport, che è la sede istituzionale preposta e da lì avviare anche

un percorso di confronto con l'Amministrazione. Noi abbiamo indicato al secondo punto, una data ma che è indicativa, può essere tranquillamente d'intesa con l'Amministrazione, modificata. Noi vorremo che si avesse però un punto fermo per dire entro tot tempo, tot giorni, tot settimane, tot mesi, si ritornerà in Consiglio Comunale, per discutere di quella che sarà la futura convenzione, frutto appunto di questa serie d'incontri che noi intendiamo avere, per ascoltare, perché... Per ascoltare, per comprendere le ragioni dell'Amministrazione e le ragioni del nostro interlocutore che è la Società Sportiva Calcio Napoli. Quindi auspichiamo che si possa riprendere questo confronto istituzionale a partire appunto dalla sede della Commissione Consiliare Sport e sono certo che il Consigliere Sgambati non farà venire meno e con senso di responsabilità, il suo impegno su questo tema. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

La mozione si compone di due punti che Lei ha riassunto, quindi la richiesta di riunione in Commissione Sport tra i Consiglieri e la Società Calcio Napoli chiaramente, e poi al termine degli incontri di cui parlava, una bozza di nuova convenzione da portare in Consiglio Comunale. Il non ci sono interventi in merito, quindi chiedo... Il Consigliere Simeone in merito al...

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

A supporto della richiesta di questa mozione, io mi permetto di dare il mio parere personale ovviamente, poi c'è il Capogruppo e credo che i Consiglieri della Maggioranza daranno il loro parere, parere positivo. Io non ho avuto modo di riuscire a fare il mio intervento sul tema e sarò brevissimo, perché sono rimasto rapito da Coppeto, stavo vicino al video, mi sono perso, l'ascensore mi ha fatto...

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Più che parere positivo...

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

E poi è partito Borriello subito e quindi mi ha fatto... Quindi 1 a 0. La considerazione che io facevo, scusami Presidente, fammi dire due parole e poi mi taccio, ti lascerò libero come un uccellino. Aspetta poi vai a prenderti il caffè. Sì, hai ragione, bisogna discutere in Commissione, la Commissione presieduta dal Collega Sgambati, una serie di questioni diciamo più di natura tecnica, che di natura politica che in questa sede era inutile fare, perché comunque è una sede istituzionale, si parlava del San Paolo, ma anche degli impianti sportivi, voglio dire, abbiamo tutti fatto, abbiamo tutti espresso il nostro parere su quelle che

erano le condizioni, chi sul Collana, ci sarebbero altre cose da dire, ma ci vorrebbero 10 giorni per discutere sulla materia degli impianti sportivi in città. Quello di cui invece io voglio parlare in questo brevissimo intervento e poi veramente mi taccio, è sulla questione dei rapporti con il Calcio Napoli. Quello che noi abbiamo contestato e posso dire a nome anche degli altri Colleghi Consiglieri, è stato il comportamento che c'è stato prima, durante e spero non dopo, con la Società Calcio Napoli. Noi siamo il Comune di Napoli, l'Istituzione e siamo i proprietari, noi abbiamo fatto una semplice domanda, abbiamo fatto una semplice richiesta, abbiamo detto: La Società Calcio Napoli è debitrice? Deve qualcosa al Comune di Napoli? Ha pagato come pagano le altre società, il dovuto in base a quella che era una convenzione scaduta o non scaduta? Questo è stato il punto di domanda alla quale non abbiamo avuto delle risposte. Abbiamo visto e abbiamo sentito anche una serie di dichiarazioni da parte del Presidente, che non ci sono piaciute, anche quando ha utilizzato dei termini poco corretti, no, quando ha definito lo stadio cesso o non cesso, questo ha mancato un po' di rispetto a quelle che sono le prerogative di una buona Amministrazione. Diciamo che se ci fosse stato Grillo, un vaffanculo sarebbe stato proprio immediato, però noi vogliamo andare avanti, vogliamo risolverli i problemi, non vogliamo crearli. E una delle considerazioni che io faccio e la faccio qui, può sembrare anche anacronistico e fuori luogo, però io mi chiedo: Noi Consiglieri Comunali, spieghiamolo anche questo, perché nessuno ancora forse l'ha detto, magari ero distratto, non è che De Laurentis non ci ha i biglietti o non ci ha invitato allo stadio, siamo noi che non siamo andati allo stadio. È chiaro? Questo è un piccolo dettaglio. E questa questione della Tribuna Autorità, mi rivolgo al Sindaco che mi guarda e dice: Questo che cosa vuole dire? Sulla questione Tribuna Autorità. La Tribuna Autorità in tutti gli stadi è gestita per ordine pubblico, dal Sindaco, nel caso quando è proprietario il Sindaco dello stadio, ovviamente è il Comune di Napoli, o dagli uffici diciamo di sicurezza. Io mi chiedo: Voi siete venuti in Tribuna Autorità, ma non mi sembra che ci siano tutti questi margini di sicurezza per le Autorità che vengono a vedere le partite. Lì ci troviamo in un mondo abbastanza variegato, io ho trovato dal pasticciere, con il dovuto rispetto del pasticciere, al Procuratore della Repubblica, seduti più o meno vicini e tutte queste norme di sicurezza non le ho viste. Chi le deve garantire? De Laurentis? Borriello? Auricchio? De Magistris? Il Comune di Napoli? Se succede qualcosa lì dentro, chi lo fa? La Tribuna Autorità è la Tribuna dove vanno ad accomodarsi, su invito del Sindaco, in qualità di padrone di casa, perché Sindaco siamo noi i padroni di casa, non è De Laurentis, ai quali si garantisce la massima sicurezza, perché lo ripeto, lì sicurezza non c'è. È chiaro? Ci sta una specie di gazebo lì dentro, dove c'è la Tribuna Autorità e la Tribuna VIP, anzi i VIP nella Tribuna Autorità. Non l'ho capita questa cosa. Una volta per avere una bottiglia d'acqua Aniello Esposito stava

facendo volare il gazebo, per una bottiglietta d'acqua, quindi voglio dire... Questi sono i termini sui quali umilmente uno dovrebbe discutere in sede di Commissione, per preparare una convenzione ponte, come la vogliamo chiamare, quella che è. Creare o rimettere in piedi i presupposti di una gestione diretta dello Stadio San Paolo, perché io vi ricordo che il Presidente De Laurentis che mi sta simpatico o non mi sta simpatico, non serve proprio a niente, è una discussione che non c'è. È ospite di una proprietà del Comune di Napoli e quindi si deve comportare come tale. Questi sono i margini e non è il discorso della (non chiaro), è un esempio. Poi ci sta la questione dei bagni, che la Dottoressa in Commissione ci ha in qualche modo tranquillizzati, si stanno facendo interventi sui bagni, sono tutti questi dettagli tecnici che ci mettono in condizione... Fino ad allora caro Assessore, sappiamo l'impegno che ci stai mettendo e veramente insieme a Carmine Sgambati state facendo un ottimo lavoro, anche se c'è sempre quell'altro signore che vi segue in ogni azione che fate, che noi vogliamo bene e stimiamo, però voglio dire, portiamolo a casa questo risultato, perché questa storia deve finire e deve finire nell'interesse della città, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Non le stavo togliendo la parola, anzi... Si è impressionato o ciò non... Allora non ci sono altri interventi in merito, quindi... Chiedo il parere dell'Amministrazione in merito alla mozione.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Ho trovato molto interessante l'intervento di Simeone, che fa sempre mancare il suo apporto e poi riduce a pochi minuti il suo intervento. Alcune precisazioni però vanno fatte. Mi sembrava proprio di cogliere proprio negli interventi, un'unità d'intento rispetto a questo, ecco perché io nella mia replica ho detto, magari se lo vogliamo riscrivere, però per me non ci sono problemi, se tutti sono d'accordo, va bene anche questo, io mi affido sempre all'Aula e lo sapete benissimo. C'è un tema. Nella transazione sono contenute anche le partite economiche che superano l'anno 2015, che è contenuto nella convenzione che abbiamo votato qui nell'ottobre del 2015. Il che significa che quella convenzione (non chiaro) di due anni, perché essendo venuto a mancare il progetto, lo studio di fattibilità, non si era prolungata, quindi restava soltanto un anno valido quella convenzione di 700 e passa mila Euro. Per cui gli anni successivi a domanda individuale, un po' vengono coperti, poi è chiaro, io non sono in grado in questo momento di fare un calcolo preciso, mi chiedete una cosa impossibile in questo momento, ma anche impossibile per gli uffici, in un tempo così breve, sono contenuti come dire, nel regime transattivo che dice o.k., le partite economiche nel dare - avere, una prima parte nella convenzione, una seconda parte con quello che verrà, quindi quello che verrà sono le domande, il servizio a domanda individuale, per gli anni

2015/2016 - 2016/2017 e 2017/2018. Quindi non è che la società deve tutto questo, una parte di questi soldi sono contenuti nell'aspetto transattivo, questo come dire, dev'essere chiaro, perché altrimenti giochiamo su cose, sono questioni delicatissime, anche numeriche, che magari forse non attengono neanche al Consiglio Comunale, sennò andiamo veramente a fare i ragionieri, dotiamoci ognuno di noi di un consulente e dà un contributo con il proprio consulente. Quindi questo come dire, per dire che alcune questioni vanno come dire, un po' sottratte ad argomentazioni pesanti come quello dell'aspetto economico, che pure è un aspetto rilevante, anzi è fondamentale, non è che noi non chiediamo, anzi noi abbiamo chiesto fin troppo, come dire, e probabilmente questo muso contro muso, ci ha permesso oggi di arrivare, e possiamo affermarlo che la società sportiva oggi vuole firmare quella convenzione, e proprio perché c'è stato un elemento di grande rigidità da parte del Comune, si arriva a questo, altrimenti stavamo ancora a discutere. Questo per il primo punto. Occorre poi che l'Amministrazione Comunale al termine degli incontri propedeutici, predisporre la bozza di una convenzione. Noi possiamo assolutamente predisporre una bozza di convenzione, che come l'altra, può essere discussa in Commissione e poi viene approvata in Consiglio Comunale, non ci siamo mai come dire, sottratti, ma penso come sono state le conclusioni del mio intervento, per chi l'ha ascoltato, per cui insomma, probabilmente su questi due temi, abbiamo tutti quanti un'unità d'intento e visione della stessa problematica, poi Brambilla dirà altro, però insomma questo è il tema. Per cui io come dire, non ho nessuna difficoltà a mettere ai voti questa proposta, che come dire, può essere condivisa ampiamente, ma come ampiamente già è stato detto negli interventi che hanno preceduto il mio, un termine di ragionamento, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Quindi riassumendo il parere favorevole... Come dichiarazione di voto, il Consigliere Brambilla, nel frattempo solo per ricordare all'Aula, poiché saremo presto in fase di votazione, gli scrutatori erano Verneti, Langella e Matano, quindi al posto della Consigliera Matano, nominiamo il Consigliere Santoro, com'è abitudine dell'Aula. Cedo la parola al Consigliere Brambilla per la sua dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Sì, grazie Presidente. Noi sicuramente voteremo questa mozione, perché è giusto, l'abbiamo detto anche nell'intervento che il Consiglio Comunale si esprima nella sua interezza e quindi con il lavoro delle Commissioni. Una sola precisazione: quando si parla della transazione Assessore, la transazione di fine dicembre del 2017, vale come spesa effettiva a carico del Comune di Napoli, 4 milioni e 300 mila Euro, dei quali 2 milioni e 4 erano stanziati al Bilancio 2017, e un altro milione e 9, che erano i famosi tornelli, sono dovuti essere presi da altre fonti, dal bilancio.

Quindi l'atto transattivo, io vorrei capire se l'atto transattivo vuol dire, che io devo pagare 4 milioni e 3, al Calcio Napoli e dove sta scritto che questi 4 milioni e 3, vengono defalcati dai canoni che avrebbe dovuto riconoscere, questo ha detto Lei prima, riconoscere dal Calcio Napoli, al Comune di Napoli. Siccome non mi sembra che sia così, ma questi 4 milioni e 3, mettono la parola fine ad un contenzioso di lavori, non di canoni, io direi che va bene quello che c'è scritto qua, cioè che poi bisognerà vedere quello che è successo dal 2015 in poi, che non viene toccato dalla transazione, cioè la transazione non tocca l'aspetto gestionale del 2015, 2016 e 2017, da parte del Comune di Napoli, nei confronti del Calcio Napoli, ma tocca soltanto il dare e avere rispetto a lavori più o meno fatti, e chi doveva pagare cosa. Questo dice. Quindi noi con convinzione voteremo questa mozione, perché così com'è scritta è esattamente quello che è successo, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Quindi Lei ha espresso il parere favorevole, come l'ha espresso l'Amministrazione, pertanto metto in voto la mozione, così com'è stata consegnata e letta da tutti, e illustrata dal presentatore. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Quindi con l'ausilio degli scrutatori, verificiamo che è stata approvata all'unanimità dei presenti. Cedo il posto al Presidente Fucito.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie, passiamo agli ordini del giorno. Il primo, all'attenzione del firmatario Lanzotti. Lo vuole illustrare?

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Certo Presidente, anche perché...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

In verità anche il secondo.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Sì, anche il terzo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sì, anche il terzo. Vuole fare un'unica illustrazione, o ciascuna...?

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

No, Presidente, chiedo scusa. No, perché la vicenda è più rilevante, nel senso che il secondo e il terzo più o meno va de plano, che c'è una possibilità più concreta che vengano approvati, il primo si scontra con la contrarietà ideologica come dicevo nell'intervento iniziale di molti, e quindi chiaramente va illustrato, anche perché la ratio di quello che io voglio dire è

importante e deve rimanere agli atti. Ve lo dico subito. Voi state per firmare una convenzione nuova con la società, l'Assessore Borriello dice: Io non mi posso fare il calcolo preciso. Maccheronicamente io e il mio amico Brambilla l'abbiamo fatto, sono circa 4 milioni e 3 \$, la società si aspetta che deve avere. A questo punto, non so Voi quanto immaginate di avere dalla società ogni anno, praticamente finirà che la prossima convenzione, la Società Sportiva Calcio Napoli, chiederà di defalcare anno per anno una quota significativa e poco ci manca che sarete Voi a dover dare i soldi alla Società Sportiva Calcio Napoli. Questo vorrei che venisse messo agli atti, lo dico con rispetto, ma vorrei che venisse messo agli atti, finirà così. Io vorrei ringraziare Andrea Santoro che ha detto una cosa giustissima, ha detto che praticamente lo Stadio non se lo prende nessuno, se non De Laurentis. E Pietro Rinaldi che pur diciamo dicendo una serie di cose che condividevo e non condividevo, ha colto perfettamente il senso della questione, per vendere una cosa ci vuole un altro che..., si deve creare un'asta, perché sennò c'è uno contro uno e chiaramente l'acquirente essendo monopolista, ci massacra. Questo è verissimo, però c'è un aspetto, che lo Stadio per noi, così com'è, è un peso. È un peso economico, per i cittadini napoletani, questo pure va messo agli atti, lo Stadio ci costa. Ci costa tempo, costa al Sindaco costantemente, comunque una polemica, sia verso i cittadini, sia verso la società, insomma tutto quello a cui abbiamo assistito e non solo per colpa dell'Amministrazione, sia ben chiaro, è uno spettacolo diciamo imbarazzante. Lo stesso..., molti degli interventi di alcuni Colleghi, non dell'Amministrazione, di alcuni Colleghi, sono interventi un po' duri, un po'..., ho sentito Nino Simeone che è anche una persona che stimo, un valido Consigliere Comunale, ma insomma, ha alzato il livello dello scontro, il Presidente della Commissione prima ha alzato il livello, possiamo mai andare avanti così? Faremo questo per altri 4 anni? 5 Anni, non lo so quanto immaginerete di far durare questa convenzione. E non incasserete un Euro e avete i tornelli di domani che saranno un'altra cosa, avrete l'acqua di domani che sarà un'altra cosa, avrete gli Stuart di dopodomani che saranno un'altra cosa. Ma avrete problemi, perché chiaramente l'imprenditore onesto che rispetto, chiaramente fa il suo gioco. Ma è giusto che lo faccia, una convenzione non può determinare tutta una serie di cose che verranno fuori dopo. Quindi oggi vi chiede 4 e 3 che Voi gli riconoscete o giù di lì. Domani vi chiederà altri 50 mila, per questo 100 mila, per quello..., e Voi non incasserete un Euro. Starete con uno Stadio, a me dispiace dirlo, perché il San Paolo, dopo casa mia è il posto di Napoli, dove sono più affezionato, però effettivamente girando gli altri Stadi d'Europa e del mondo, è bruttino, sono passato con mia figlia l'altro giorno, che mi ha detto: Papà ma quanto è brutto questo posto. Mia figlia ha 9 anni, ha un suo senso estetico, e il San Paolo..., magari è brutto dire che è un cesso, è una parola che non utilizzerei, perché non la utilizzo, però non

è un granché. Ecco, mettiamola così, fermo restando l'attaccamento d'amore che abbiamo tutti quanti noi tifosi per quel posto, non è un bel posto. Siete convinti davvero di volerlo tenere così? Allora ragionate, non è una questione ideologica la mia, non vuol essere una provocazione, prendetela come una raccomandazione, sono pronto a cambiare l'ordine del giorno, prendetela come una raccomandazione, ma immaginate di potervi sedere con un interlocutore e dirgli: Facci un'offerta, prenditi questo posto, e rendilo il gioiello che merita di essere, per la squadra e per i cittadini. Guardate che c'è un aspetto: questa città soffre una carenza di posti di lavoro, veramente l'indotto sarebbe straordinario se Voi aveste il coraggio di fare il centro commerciale, il museo di Maradona, tutta una serie di cose, sentivo qualcuno, non ricordo chi, non vorrei dire, che diceva: Il Presidente si compra il Centro Paradiso e ci faccia il museo e il centro di allenamento. Ben venga, se lo facesse sarebbe un'ottima idea, una straordinaria idea. Ma abbiamo gli spazi dentro al San Paolo, ma perché non glieli diamo, perché non glielo vendiamo? Con quei soldi, cari Colleghi, con grande ispirazione socialista e giustamente diciamo vicini alle periferie e come giusto che sia, alla gente che soffre, quei soldi li potremmo destinare per realizzare impianti sportivi, per i ragazzini, per i bambini obesi, come diceva..., perché non gli spazi dove giocare a pallone, dove correre, dove fare atletica, dove nuotare, dove fare scherma, mica solo il calcio, dove giocare a tennis, dove giocare a basket, non li hanno, non ne hanno tanti. Con quei soldi destineremo, faremo un'operazione straordinaria. Quei soldi li utilizziamo per costruire gli impianti sportivi a Miano, a Ponticelli, a Pianura, mica a Posillipo. Ce ne sarebbe bisogno anche lì, ma c'è più bisogno in periferia ed è giusto che si facciano lì. Voglio dire, ma perché non valutate che un asset strategico. Tra l'altro, scusate, e poi mi avvio alle conclusioni, però capisce Presidente, perché bisogna illustrarlo quest'ordine del giorno? C'è un piano strategico del Comune di Napoli che dice, quindi che avete fatto Voi, che dice che vi dovete vendere gli immobili, gli asset li dovete vendere. Questo è l'unico, o comunque non voglio fare polemica, uno dei pochi appetibili in giro e Voi vi arroccate dicendo che non se ne parla proprio, è lo Stadio del popolo, non si deve vendere, non si può aprire una discussione su questo tema. Questo onestamente mi lascia molto basito, mi lascia stupito. È inspiegabile me Voi da una parte diciate che bisogna vendere gli asset comunali, ovviamente non voglio dire che non siete in grado, è difficile in questo momento di congiuntura economica, va bene, vi sto venendo incontro, non sto dando le colpe a Voi, sto dicendo che c'è un asset che si può vendere e non lo vendiamo. Ma per che cosa? Per fare due concerti da maggio a luglio? Per che cosa? Perché qualche associazione deve andare a correre lì dentro? Costruiamo gli impianti dove giusto che sia, e finiamo con avvantaggiare i cittadini nei posti dov'è giusto che vengano avvantaggiati, non sfruttiamo, non cerchiamo di

STENOSERVICE s.r.l.

mettere insieme le cose me insieme non possono stare. Va bene?
Grazie Presidente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Non ci sono altri interventi a riguardo? Rinaldi?

CONSIGLIERE RINALDI PIETRO

No, l'intervento si apre con una richiesta a Stanislao, cioè se lo stai trasformando in una richiesta di raccomandazione o perché... Io durante l'intervento avevo interagito con questa... Quindi se è una prossima raccomandazione, viene assunta senza... Sì, semmai lo rimandiamo in Commissione?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi il presentazione acconsente alla possibilità d'inviare in Commissione l'ordine del giorno e così sia fatto. Ordine del giorno numero 2. Ancora Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Sarò breve Presidente, anche perché la questione è semplice. Noi chiediamo di..., ovviamente per altro, l'avevamo già presentato se non sbaglio due - tre anni fa quando si discusse, un ordine del giorno in cui chiediamo che nella convenzione sia previsto, a carico ovviamente e quindi defalcato dei costi di concessione, i costi necessari per far funzionare la Metropolitana, la Cumana, tutto quello che sta in prossimità dello Stadio, nelle due ore successive allo svolgimento delle gare interne. Ovviamente questo non può essere un costo, chiedo scusa, un attimo di attenzione. Questo dev'essere un costo che non può scaricarsi sulla società, e che non può scaricarsi sull'Amministrazione. Questo costo che dev'essere assolutamente definito, dev'essere necessariamente defalcato dagli oneri di concessione. Quindi quanto costa? 5 mila Euro all'ora? Un numero assolutamente non calcolato, questi 5 mila Euro all'ora, quindi 15 mila X 2 ore, devono essere defalcati ogni volta dal pagamento che la società deve all'Amministrazione. Sostanzialmente noi chiediamo questo, che è una cosa di buon senso, per altro già votata nel precedente ordine del giorno da me presentato, votato all'unanimità qualche anno fa, adesso quanto portammo questa cosa in aula, e poi non del tutto applicata, non solo per colpa dell'Amministrazione, ma lo ribadiamo con forza, perché è una figura di niente che arrivano le persone da fuori e non possono prendere la Metropolitana, come cosa che avviene invece in tutte le altre parti del mondo. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego Simeone.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Il principio è lodevole così, ma chi non conosce, chi non ha mai avuto rapporti istituzionali con De Laurentis e con la Società

Sportiva Calcio Napoli, non sa che si sta parlando di aria fritta. Questo Presidente non ha mai voluto collaborare e questo vale anche per l'acquisto dello Stadio San Paolo, una volta lessi da qualche parte 99 anni per senza niente, e possibilmente se mi date pure una cosa di soldi, è meglio. Quindi stiamo parlando di aria fritta. È chiaro che se si decidesse, se l'Amministrazione decidesse di metterlo a bando, di venderlo, si parla non solo dello Stadio San Paolo, il campo di calcio, ma si parla anche delle strutture sottostanti, che non sono solo le palestre, ma sono anche quei migliaia e migliaia di metri di cubatura che stanno sotto allo Stadio San Paolo, che non si capisce ancora perché, ma probabilmente non abbiamo le potenzialità per svilupparle oggi, o ci sono problemi anche di natura strutturale, che in qualche modo potrebbero essere messi a rendita e dare respiro. Sulla questione trasporti della quale voglio dire, in qualche modo mi sono interessato più di una volta, si parla Stanislao di 5 mila Euro a partita, si parla mediamente di 5 mila Euro a partita, dove però su questo ti posso dire che c'è già l'impegno da parte dell'Amministrazione Regionale, che in una polemica nata con l'Assessore Calabrese di qualche mese fa, con il buon Cascone, loro hanno preso l'impegno, perché lì il problema non è soltanto la Metropolitana della linea 2, ma c'è anche la Cumana, che è gestita da EAV e dai nostri autobus ANM, ma tu capirai che muovere 10 - 15 mila tifosi in quelle due ore, significa avere una flotta autobus che ci consentirebbe di arrivare in fila indiana fino a Roma, quindi non serve a niente, è la Metropolitana che ci dev'essere di supporto. Bene, il Calcio Napoli non ha mai voluto cacciare un centesimo. L'impegno dell'Amministrazione, questo non è..., come linea di principio è lodevole, sì, va bene, nella convenzione va messo anche questo, ma credo che qui ci saranno problemi, perché quando poi il Presidente deve cacciare i soldini, è un po' complicato. Questo per esperienza vissuta direttamente e sulla pelle anche dei lavoratori ANM che si sono sentiti più e più volte offesi dai cittadini e dai tifosi, che dicono: "Non volete fare niente". La linea 2 è della Metropolitana, è delle Ferrovie dello Stato, la Cumana è di EAV. Noi abbiamo a Fuorigrotta soltanto in modo stanziale, il deposito degli autobus, che possono contenere dai 50 agli 80 tifosi, quando poi li attaccati come i tram, proprio come gli indiani dentro all'autobus e quindi questo è il principio. Si parla di 5 mila Euro a partita, sono mediamente 8, 10, 12 partite all'anno in serale, perché si tratta delle ore di straordinario che dovrebbe farci il regalo le Ferrovie dello Stato, che poveretti non riescono a mantenere i loro 10 dipendenti, perché hanno 10 dipendenti durante le due ore, e ci costa 5 mila Euro.

CONSIGLIERE LANZOTTI STALISLAO

Posso solo chiarire una cosa Presidente? Chiedo scusa.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sì, anche se, io ricordo che in quest'Aula, il Consiglio forse su proposta all'epoca di Rinaldi, se mi smentirà, approvò una convenzione che prevedeva questi contenuti, forse sono io a ricordare male. Nel 2015. Prego Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI STALISLAO

No, giusto per dire che l'intervento di Simeone è stato magistrale secondo me. Tuttavia noi nella convenzione c'impegniamo a trovare le risorse che non devono gravare sul Comune, devono appunto stare nella convenzione, e vengono defalcate, così come tante altre cose, dal costo della convenzione, per i cittadini, ma lo dico nell'interesse della città, dell'immagine della città, è giusto che ci siano i collegamenti, credo che non sia una questione che ci debba dividere, noi lodiamo assolutamente come raccomandazione a chi negozierà la transazione. Tutto qui. Quindi io mi trovo in pieno con l'intervento di Nino Simeone.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Vogliamo sentire il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Intanto quest'accordo come cercava di spiegare Simeone, comprenderebbe vari livelli istituzionali, perché non abbiamo soltanto ANM, ma ci sono le Ferrovie dello Stato, e altro, quindi io auspicherei non un ordine del giorno, ma una raccomandazione, comunque un canovaccio che ci permette di discutere in sede di Commissione, rispetto a questo tema dei trasporti. Ma prevalentemente l'implementazione dei trasporti spetta agli Enti proprietari, per le parti che devono gestire, quindi io credo che è difficile riproporre un modello che il Calcio Napoli paghi la società che deve gestire questa cosa. Certo, è tutto da ricercare in una possibilità di dialogo, lo facciamo, coinvolgendo tutti i vari livelli che devono essere coinvolti. Quindi se lo trasformi in raccomandazione, questo può essere un documento che tranquillamente può essere preso in considerazione.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Io accetto la trasformazione in raccomandazione, mi consenta 15 secondi. È naturale che in un accordo, in un contratto, viene prevista una voce che serve a pagare un costo per un servizio. Ora che questo servizio lo offra la Regione o il Comune, questo costo viene preso dai soldi della convenzione, quindi accetto l'idea di trasformare, tuttavia Assessore, è importantissimo che si comprenda fino in fondo che noi non li chiediamo al Comune questi soldi, li chiediamo alla convenzione, cioè nel contratto di convenzione, dev'essere previsto che così come si paga una lira per pagare gli Stuart, si paghi una lira per pagare i trasporti, tutto qui. Detto questo volete fare la raccomandazione e mi auguro che venga attuata, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Si, c'è Langella che chiede la parola, prego.

CONSIGLIERE LANGELLA CIRO

Io volevo solo chiarire una cosa al Collega Lanzotti. Cioè se ho ben capito nella convenzione bisogna mettere dei soldi per pagare i servizi? Quindi li paga il Comune?

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Assolutamente. Nell'accordo che bisogna fare, noi diamo mandato...

CONSIGLIERE LANGELLA CIRO

Come già li stiamo pagando? E poi voglio ricordare, quando diciamo che ci sediamo e abbassiamo i toni con il Signor De Laurentis, io voglio ricordare che Napoli - Dinamo, fu incendiato un taxi. Il Signor De Laurentis non ha fatto una telefonata, va bene? Il Sindaco ha fatto una telefonata e qualche Consigliere ha devoluto il suo gettone di presenza all'epoca. Il Signor De Laurentis non ha fatto una telefonata, quindi per capire con chi stiamo parlando. Noi siamo disponibili, perché per lo Stadio comunque bisogna fare una convenzione, ma quando si parla di convenzione, sono due persone che si siedono e fanno la convenzione, non è che è una sola persona che si siede e fa la convenzione. E quindi quando tu parli dei costi aggiuntivi che sono i mezzi pubblici e tutto il resto, chi li deve pagare? Li deve pagare chi fa lo spettacolo o li deve pagare chi poi sta dando lo Stadio in concessione?

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Noi diamo mandato a chi fa la trattativa di cercare di trovare queste risorse, non ho detto che le deve pagare il Comune, penso di essere stato chiaro, lo ribadisco, ma è evidente che io non ho detto questo, sennò avrei detto che impegna l'Amministrazione a pagare i trasporti. Ma io questo non l'ho detto. Impegna l'Amministrazione... Scusami, al fine d'impegnare la società concessionaria dell'impianto sportivo Stadio San Paolo, ad accollarsi gli oneri derivanti dall'implementazione. Quindi io dico che nella trattativa bisogna fare presente questo fatto, non che l'Amministrazione debba pagare. Speravo di essere stato chiaro. Dopodiché quello dice di no, ne prendiamo atto, ma perché dobbiamo castrarci prima ancora di sederci al tavolo con questo? Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Consigliere non si riprenda più la parola, altrimenti è senza fine il dialogo. Moretto e Brambilla, prego. Sull'ordine dei lavori Moretto e anche lei...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Semplicemente per far fare una riflessione al Consiglio Comunale.

Noi abbiamo approvato il primo ordine del giorno a firma del Consigliere Santoro, la mia, Marco Nonno e gli altri due dell'Opposizione. Adesso a seguire ci sono alcuni, tra quelli che abbiamo già discusso, che automaticamente dovrebbero essere assorbiti, perché Noi che cosa abbiamo approvato? Abbiamo approvato un ordine del giorno in cui si dice che tutta la discussione la riportiamo in Commissione. Quindi automaticamente è anche riduttivo che poi facciamo le raccomandazioni sui singoli ordini del giorno, è ancora più riduttivo della discussione che invece Noi ci siamo appropriati come Consiglio Comunale, di fare in Commissione tutti i punti che sono segnati anche in quest'ordine del giorno. Poi ci sono dei fraintendimenti, perché giustamente come rilevava Langella, non è chiaro Consigliere Lanzotti, ma alla fine paghiamo noi, perché se tu dici che dalla convenzione vai a detrarre i costi, significa che noi calcoliamo un milione e poi togliamo, quindi automaticamente... Allora cerchiamo di riflettere, forse sarà la stanchezza, non lo so, di riflettere, E abbiamo approvato il primo ordine del giorno, che trasferiva tutta la discussione e gli approfondimenti nel momento in cui l'Amministrazione ci sottopone e analizzeremo in sede di Commissione Sport e Bilancio anche, tutti gli aspetti che ci dovranno poi portare ad una convenzione. Credo che questo sia il processo naturale, perché altrimenti o bocchiamo, o raccomandiamo, per riportare comunque in Commissione, come il Consiglio Comunale tutto, Maggioranza e Opposizione, ha già approvato il primo ordine del giorno. Chiedo soltanto ai Consiglieri di fare una riflessione, perché penso che questa sia la conclusione più corretta.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ma quindi dall'intervento del Presidente Moretto si desume che avendo l'Aula votato un atto con il quale vuol trattare nelle opportune Commissioni in termini diversi, l'intera vicenda Calcio Napoli e Stadio San Paolo, sarebbe quella la sede nella quale approfondire. Quindi se i proponenti dei successivi ordini del giorno sono d'accordo, li potremmo...

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Io no. Io per chiarezza, la disponibilità ad usarlo come raccomandazione e a portarlo in Commissione, c'è tutta. Poi la cosa a farsi prendere per il naso, che siccome abbiamo approvato la mozione a firma di Moretto, gli ordini del giorno non devono essere discussi, questo trucco diciamo di mille anni fa, a me non mi sta bene. Gli ordini del giorno si discutono, o si bocchiano, o si chiede di rinviarli in Commissione, o si usano come raccomandazione, o si votano tutti a favore. Sì, ma infatti gli ordini del giorno che devono andare in Commissione, si deve sapere, questa mi avete chiesto di portarla come raccomandazione, sono d'accordissimo a portarla come raccomandazione, non certo a ritirarla.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Benissimo. Allora se è una raccomandazione chiedo scusa Brambilla, non vi è una votazione, quindi in questo caso non le darei la parola per dichiarazione di voto. Allora il numero 2, diviene una raccomandazione, siamo d'accordo? Assessore era questo l'indirizzo? Benissimo. Siamo giunti al numero 3, di cui il primo firmatario è Lanzotti. Predisposto ed adottato dal Consiglio Comunale, attesa la corrispondente competenza.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Sì, impegna il Sindaco e la Giunta a disporre che la dirigenda convenzione venga predisposta ed adottata dal Consiglio Comunale, attesa la corrispondente competenza. È praticamente l'ordine del giorno della mozione, l'avevamo presentata prima, poi c'è stata una mozione. Quindi credo che siccome abbiamo votato quello all'unanimità, lo possiamo votare anche questo all'unanimità, dal momento che dice la stessa cosa della mozione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Probabilmente io chiedo a Lanzotti di non fare una questione di (non chiaro). Abbiamo tenuto veramente una discussione interessante e probabilmente tutto quello che è stato detto e poi riportato in questi atti che sono stati presentati, vengono come dire, secondo me, a mio avviso, come giustamente anche faceva rilevare Moretto, ma in maniera astratta, contenuti nella prima mozione che è stata votata all'unanimità. Perché in tutti i documenti che si susseguono, come dire, vengono riportati esattamente i punti che sono riportati sia... Li assorbe tutti, io come dire, anche per dono di sintesi e altro, direi che tutto è contenuto nel primo ordine del giorno che è stato presentato, che è stato condiviso da tutti, ma condiviso non al momento del voto, ma condiviso nelle questioni che sono state portate, politiche, nei vari interventi che si sono susseguiti, quindi io farei uno sforzo come dire, affinché tutti questi ordini del giorno vengano assunti come raccomandazione, perché compresi nel primo e discussi nella sede opportuna, che è la Commissione.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Assessore possiamo assumerlo come raccomandazione anche questo? Ma di certo non lo posso ritirare e non lo possiamo bocciare, senno ci arrestano, perché siamo completamente incapaci...

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Assumerli come raccomandazione.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Sì, va bene, voglio dire che è scontato che noi non possiamo dire una cosa e poi cinque minuti dopo cambiare idea.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Se tutti quanti sono d'accordo, il 3, il 4, il 5 e 6... Possono essere assunti come raccomandazioni.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Assumiamolo come raccomandazione, sono disposto anche su questo ad assumerlo come raccomandazione. Tuttavia avrebbe fatto piacere che dopo 12 ore di svariati interventi, si fosse votato qualche documento presentato anche dall'Opposizione, grazie.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Forse è soltanto il 5, Brambilla che è sempre il Ragioniere, come dire, da un taglio diverso, perché parla in maniera più astratta degli impianti sportivi e non dello Stadio San Paolo, quindi magari sentiamo Felaco... Presidente....

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Però un attimo solo, noi abbiamo votato il punto riguarda la competenza del Consiglio, se non sbaglio, no. Noi abbiamo votato nella prima mozione, al punto 2, due righe nelle quali si dice: Una nuova convenzione da sottoporre al voto del Consiglio Comunale, entro il 30 novembre 2018, così abbiamo votato prima. Ora Lei ci ribadisce che venga predisposto ed adottato dal Consiglio Comunale, attesa la corrispondente competenza, e probabilmente superato da quello che già abbiamo votato, ma letteralmente, non per dare come dire...

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Però Presidente passa una linea, cioè io presento gli ordini del giorno, il giorno prima, poi arriva uno, fa la mozione, che siccome (non chiaro) gli ordini del giorno, la presenta prima e faremo questo tutta la vita poi? Quindi approviamolo e zitto, perché c'è una falla nel regolamento, è evidente no?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Io dico soltanto che in questo caso, non è che abbiamo votato... Abbiamo proprio precisamente la stessa cosa. C'era Felaco che voleva intervenire? Sì, ma noi siamo al numero 3, scusate. Quindi la conclusione su quest'ordine del giorno, lo si assume come raccomandazione, ho capito bene? Lo si assume come raccomandazione.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Presidente. No, c'è un po' di confusione, Le chiederei Lei che è molto attento, anche di mettere ordine sulle cose che stiamo facendo, perché è evidente, chiedo anche l'attenzione dell'Assessore, che non avendo un atto deliberativo d'approvare,

gli ordini del giorno, mozione che dirsi voglia, sono il luogo impegnativo per l'Amministrazione. Per me è evidente che possiamo discutere in Commissione di tutto quello che è accessorio ovvero la convenzione tra la Regione e il Calcio Napoli, per l'utilizzo di alcune infrastrutture dei trasporti. Io credo che in questa convenzione ci debba entrare anche il Comune di Napoli, perché come ricordava, se pur scettico il Presidente Simeone, e il Consigliere Langella, è chiaro che c'è un impatto non necessariamente sui bus, ma penso all'intermodalità che avviene a Piazza Cavour, piuttosto che quello dei ventagliari con gli altri vettori che invece sono di proprietà del Comune di Napoli. Quindi questa roba c'è tutto. Però noi diamo per accertato, mi corregga Lei se io ho intuito male, che con l'Approvazione della mozione Santoro, Moretto ed altri, alla quale noi abbiamo aderito, l'Amministrazione e qui, perciò colgo la distrazione dell'Assessore Borriello, che vorrei che magari se si ripete, e bene fa repetita iuvant, che il Consiglio Comunale ha approvato di dare mandato all'organo esecutivo, ovvero la Giunta, che la convenzione torna in quest'Aula. È chiaro? Questo è l'impegno. No, non è una chiamata a correo, perché sento voglio dire di ordini del giorno che vengono... È così. Ho capito bene, perfetto, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi Coppeto ci ha ricordato che abbiamo votato un atto nel quale la convenzione dovrà essere proposta al Consiglio Comunale, si è detto entro il 30 novembre 2018. Al di là del termine che non può essere perentorio, e che questo Consiglio Comunale all'unanimità, ritiene di dover affrontare la convenzione dello Stadio San Paolo, non so, questo abbiamo votato. Ove mai spuntassero interpretazioni, come dire, diverse. Numero 4, Stadio San Paolo ed impianti sportivi, ordine del giorno, il primo firmatario è Arienzo, e seguono firme credo del Gruppo PD. Prego Consigliere Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

E poi c'è anche Lanzotti, Guangi, anche il Gruppo di Forza Italia. No, Presidente e soprattutto Assessore Borriello. Assessore due minuti, perché è la prima volta che intervengo, lo faccio su quest'ordine del giorno, so che andrà tutto in Commissione, però per noi era anche fondamentale dare un indirizzo per guardare anche come vanno le cose negli altri Stadi d'Italia. E allora visto che ad oggi tutti i contenziosi nascono perché abbiamo una convenzione, la sintetizzo, le convenzioni precedenti che creano di fatto una commistione della gestione dello Stadio tra pubblico e privato, ogni qualvolta non viene corrisposto un canone, il privato non lo corrisponde, perché dice che il pubblico non ha attenuto alle sue responsabilità. E allora la nostra idea era quella di una convenzione, è questo il suggerimento che diamo al Consiglio e all'Amministrazione, una convenzione che prevedesse

come ad esempio succede a Milano per il Meazza, che tutto quello che concerne lo Stadio San Paolo, quindi anche i costi, siano a carico del privato, che utilizza lo Stadio San Paolo. C'è una convenzione che terrà presente questi costi nel momento in cui si stipula la cifra che al Comune dev'essere corrisposto, questo elimina la possibilità della diatriba tra il privato ed il pubblico, con il privato che dice: Non ti pago la fattura, perché tu non hai fatto la manutenzione ordinaria. Chiaramente verrà fatta una convenzione che prevede un canone, che tenga conto di queste spese che il privato deve sostenere, ma andiamo incontro diciamo ad un incasso certo, che ci dà l'opportunità di avere ogni volta quello che ci dev'essere corrisposto, ci leva da ogni polemica con il privato e soprattutto dall'occhio del ciclone della Corte dei Conti, che sullo Stadio San Paolo, mi pare più di una volta, ha sollecitato l'Amministrazione a prendere una posizione. Quindi secondo noi, sul modello ad esempio degli altri Stadi Europei e in Italia, quello che succede ad esempio a Milano con il Meazza, potrebbe essere una convenzione e potrebbe essere uno schema di convenzione, che aiuterebbe molto ad avere una certezza e ad avere al Comune la certezza soprattutto di riscuotere ogni volta il canone previsto, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Il parere dell'Amministrazione su quest'ordine del giorno?

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Federico io credo che comunque anche questo debba essere assunto come una raccomandazione, l'avevamo detto. Quindi chiediamo come Amministrazione di assumerlo come raccomandazione e portarlo nell'alveo della discussione in Commissione.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Sperando che poi ci ricordiamo tutti quanti è che una raccomandazione e quindi si parta in discussione nelle Commissioni, anche da questi punti di vista che stiamo assumendo come Consiglio Comunale.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi stiamo fornendo, come dire, suggerimenti e raccomandazioni, per la discussione in Commissione, fermo restando che poi c'è un'attesa di un atto che giunga in Consiglio. Ordine del giorno numero 5, prego Felaco. Lo vuole illustrare?

CONSIGLIERE FELACO LUIGI

Sì, il Consiglio chiede all'Amministrazione di dare attuazione dell'articolo 14 del Regolamento Impianti Sportivi del Comune di Napoli, e in particolare nella parte dove recita: Le società concessionarie dovranno provvedere per ogni fascia di utenza, affinché un numero di allievi con provate difficoltà economiche e accertate dal Servizio Sociale competente per territorio,

partecipi gratuitamente alle attività sportive. Chiede quindi in particolare all'Assessore alle Politiche Sociali, ma lo dico a tutta la Giunta ovviamente, di pubblicare un bando aperto alla cittadinanza, per la partecipazione gratuita alle attività sportive e in accordo ovviamente con i Servizi Sociali territoriali competenti, al fine di selezionare quindi i cittadini con provate difficoltà economiche e da segnalare alle società concessionarie. Con questo intendiamo dare attuazione al regolamento che è già vigente e ringraziamo anche le tante associazioni, i concessionari che (non chiaro), spesso con avallo degli Enti di prossimità, ma non in tutti i casi, in ogni caso danno la possibilità a cittadini spesso giovani, giovanissimi, in difficoltà economiche, di accedere gratuitamente ai servizi, con quest'ordine del giorno che chiediamo al Consiglio di approvare, di dare mandato all'Amministrazione, di mettere ordine in questa materia, ovvero facendo un bando finalmente aperto per tutti i grandi impianti sportivi, affinché tutti possono partecipare al bando, sapere di questo regolamento del Comune di Napoli, che è ormai datato agli anni '90, ma è tutt'ora vigente e quindi darne pubblicità, dare l'opportunità, e soprattutto far fare lo screening su quelli che sono gli accertamenti, sulle comprovate condizioni di disagio economico, a chi nel Comune di Napoli ha questo compito e quindi ai Servizi Sociali territoriali competenti. È un ordine del giorno che cerca di dare ordine a questa materia, ringraziando ripeto, le tante associazioni che per proprio spirito appunto già fanno partecipare tanti giovani alle attività, ma è una cosa che deve governare il Comune di Napoli, soprattutto per la trasparenza e la pubblicità, grazie.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Per me il parere è favorevole, se sono chiamato a questo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parere favorevole dell'Amministrazione. Lei quindi non vuole intervenire?

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Per dichiarazione di voto. Grazie Presidente. Intervengo su quest'ordine del giorno, perché secondo me Felaco dovrete rimodularlo in questo senso, siccome le concessioni sono scadute e in questo momento praticamente non esiste nessuna convenzione che preveda una certa quota di attività gratuita o di sgravi per le persone con un'ISEE basso, lo metterei come nella futura redigenda concessione, con i bandi di affidamento degli impianti che avverranno e volevo chiedervi però un chiarimento su che cosa significa il bando aperto. Perché? Dovrebbero essere i servizi territoriali che segnalano quali sono le persone che... Mi sembra di capire che però questa cosa non ha funzionato fino ad oggi, perché quando ho letto l'audit al quale facevo riferimento prima, degli ex 219, gli impianti, non si è capito quante persone

rispetto alla platea totale in effetti, che era un minimo del 10 per cento, garantito, partecipassero alle attività gratuitamente. Per cui non è funzionato il meccanismo fino ad oggi. Forse voi intendete mettere un bando per ampliare diciamo la possibilità e la conoscenza di questa possibilità a tutti? Se è così, però mettiamo un riferimento alla concessione futura, perché messa così sembra che c'è già un regolamento in atto, ma che non viene applicato. Questo regolamento in questo momento, senza avere la concessione dal 2012, in effetti è carta... Per esempio nelle piscine della 219, c'era già la clausola delle persone, almeno un tot di persone che dovevano accedere gratuitamente, ma non è stato mai possibile verificare se era vero o no, e se sul campo si attenevano a questo articolo del regolamento, già prima. Adesso che è scaduta la convenzione, perché dal 2012 non c'è più un contratto diciamo tra Comune e le società, tramite il CONI, quindi cosa vado ad incidere? Posso andare ad incidere su quello che adesso stanno predisponendo gli uffici comunali, come futuro affidamento degli impianti, senò non si capisce.

CONSIGLIERE FELACO LUIGI

No, velocemente, solo per dire che i servizi sociali ovviamente hanno già delle persone a carico e questo ovviamente... Ovviamente non tutte vogliono partecipare ad attività sportive, non tutte hanno un elenco del genere, quindi significa dare la possibilità a prescindere, di darle in questo senso, avviso pubblico o bando, da parte dell'Amministrazione, con anche affissione e etc., il sito del Comune di Napoli, dare informazione di questa cosa, ovviamente il controllo lo fanno i servizi sociali competenti, e quindi questa è la prima. Sulla seconda ovviamente, questo vale, è un regolamento vigente, quindi non stiamo parlando di una modifica del regolamento. È un regolamento già vigente, come vige oggi, sarà valido anche domani, quindi è una regola che vale per sempre.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Parere favorevole dell'Amministrazione. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiaro. È approvato all'unanimità. Numero 6, credo ultimo ordine del giorno. Dalle firme se non erro di Maggioranza, prima firma Agorà. Chi di Agorà? Forse Sgambati. Poi Simeone, Rinaldi, Mundo, Caniglia, Buono e Coppeto. Chi lo illustra? Lo diamo per letto?

CONSIGLIERE BUONO STEFANO

Presidente volevo chiedere una cosa, sempre sull'ordine del giorno, voglio capire dall'Amministrazione se questa cosa è contemplata nella convenzione.

Nella vecchia convenzione che è stata criticata, ma voglio ricordare, io l'ho votata in coscienza, perché la Società Calcio Napoli era fallita e partiva dalla Serie C), c'era un fervore in città, per il fallimento per la prima volta della Società Sportiva Calcio Napoli, ci assumemmo la responsabilità, perché il Napoli

ripartiva, si chiamava Napoli Socce, e ripartiva dalla serie C), e quindi ci assumemmo la responsabilità, e le condizioni erano certamente diverse dal momento favorevole che fortunatamente vive la società calcistica. Però ricordo che noi instaurammo e come proposto dal Consiglio Comunale, che di concerto l'Amministrazione Comunale insieme alla Società Sportiva Calcio Napoli ed insieme agli altri uffici preposti, invitassero le scolaresche, per far sì, che possano partecipare all'evento sportivo, mi sembra una cosa che permette sicuramente ai giovani iscritti alla scuola dell'obbligo, soprattutto quelli delle periferie, di partecipare e di vedere gratuitamente l'evento. Questa cosa se non sbaglio è andata avanti fino a pochi giorni fa. Consigliere Felaco scusi, sto parlando con l'Assessore Borriello. Sto parlando con l'Assessore, sto facendo una domanda a lui. Vorrei chiedere... Siccome mi sembrava una cosa positiva, perché molte scuole dell'obbligo venivano invitate sull'accordo fatto dal Consiglio Comunale precedente, un invito, quindi chiederei se questa cosa, visto che mi sembra che già c'era, che è stata sottratta, quando è stata modificata l'entrata dello Stadio, perché le scolaresche venivano invitate e stavano davanti alla Tribuna Autorità. Quindi chiederei se nella nuova convenzione, al modo di favorire le scolaresche, soprattutto quelle delle zone periferiche, che non sono in condizioni di partecipare all'evento sportivo, se l'Amministrazione congiuntamente al Dirigente Scolastico e congiuntamente alla società, sono favorevoli a proporre nella convenzione, che queste scolaresche partecipano di nuovo gratuitamente all'evento sportivo, a turnazione giustamente, perché poi alla fine, nell'arco della cosa... Quindi io chiedo se questa cosa, perché è stata interrotta, se è stata interrotta, perché non ho visto più la partecipazione. Se nella nuova convenzione che noi possiamo chiedere alla società di ripristinare questo e di far partecipare la città, soprattutto le zone più periferiche, non sono in condizioni di poter comprare i biglietti ai propri figli e farli partecipare a questo evento sportivo, grazie.

CONSIGLIERE RINALDI PIETRO

Perché l'ordine del giorno, con quest'ordine del giorno... Scusami Stefano, con quest'ordine del giorno, noi auspichiamo una ripresa di rapporti di maggiore serenità con la società, impegnando l'Amministrazione a questo fine. Indicando quelli che forse nell'intervento già lo dicevo, ci sembrano alcune tappe obbligate, ossia quella della firma della convenzione ponte per un certo periodo, di una... Perdonatemi però. Quello relativo al periodo 2016/2018, relativo all'applicazione della tariffa a domanda individuale, e poi indichiamo tre indirizzi. Perché sottolineo questa vicenda degli indirizzi? Perché sulla base anche di quello che ha detto prima il Consigliere Moretto, a proposito di altri ordini del giorno, cioè considerandoli assorbiti in quella prima mozione, è inutile approvare degli indirizzi che noi abbiamo

sancito di andare a discutere in Commissione. Io però diciamo, i tre indirizzi che noi indichiamo con quest'ordine del giorno sono che la definizione del canone, sia comunque parametrato alla copertura dei costi di gestione, e al principio di redditività, quindi non vi stiamo indicando la cifra, vi diamo un indirizzo di applicazione, anche perché immagino che la cifra venga fuori in base a dei criteri oggettivi. Il secondo riguarda, naturalmente, compatibilmente con l'uso esclusivo da parte del Calcio Napoli dello Stadio, con il fatto che altre associazioni, altre esigenze soddisfa lo Stadio San Paolo, rispetto appunto al diritto dello sport in città. E terzo, la riserva che l'Ente ha nei periodi in cui lo stesso impianto non è interessato da gare agonistiche o comunque d'interesse per la società sportiva che ha l'uso esclusivo, che noi possiamo utilizzare. Perché chiederei che venga votato e non di considerando assorbito in quella mozione? Io l'ho ascoltata l'interpretazione autentica che ha dato il Presidente della mozione che abbiamo tutti quanti insieme approvato, che però, ora non lo so chi l'ha scritta, non l'ho neanche letto chi l'ha scritto, non vorrei offendere la sensibilità di alcuni, è un po' strana la definizione, perché noi abbiamo detto che la bozza di convenzione in Consiglio. La bozza di convenzione..., però perdonatemi Colleghi, forse commetto un errore d'interpretazione. È quasi niente, cioè o arriva un atto deliberativo in Consiglio, che naturalmente noi possiamo modificare, emendare, possiamo fare tutto quello che vogliamo. La bozza di per se, è un atto che contiene indirizzi, cioè non è l'atto, per intenderci, la bozza di convenzione non è quella che abbiamo votato 3 anni fa in quest'Aula, in cui siamo passati dal canone annuo 650 mila Euro, noi lo vogliamo di 750 mila Euro, mi ricordo che questa era la differenza. Canone relativo alla pubblicità. Non sono i 2 mila Euro previsti da Voi, ma partivamo da un primo emendamento che era 15 mila Euro, per arrivare poi ad al ultimo che era di... Quindi noi diciamo, con una bozza tendenzialmente non siamo chiamati a discutere dell'atto convenzionale, quello poi sottoposto alla firma delle parti, ma ad un atto d'indirizzo. Motivo per il quale, poi lo definiremo e definirete meglio, perché io non ne faccio parte della Commissione Sport, però diciamo gli atti d'indirizzo contenuti in quest'ordine del giorno, io chiederei di votarli, perché secondo me diciamo, sono materia diversa da quello che invece è stato l'atto votato con la prima mozione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Ci sono interventi? Il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi con il parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la

mano. Chi si astiene, lo dichiaro. Quindi a maggioranza, con il voto contrario di Brambilla. Colleghe abbiamo concluso questi ordini del giorno, tanto si è detto bozze e convenzioni, io personalmente ho capito che il Consiglio Comunale vuol votare poi dopo l'atto definitivo, forse ho capito io male, però lo ripeto a microfono, perché sento come dire, ragionamenti un po' articolati. Detto questo, non ci sono altri argomenti iscritti all'ordine del giorno, la seduta è conclusa.

FINE SEDUTA ORE 17:54.